

Biblioteca di studi linguistici e filologici

9

Carla Marcato e Maurizio Puntin

ETNICI E BLASONI POPOLARI
NEL FRIULI STORICO

Società Filologica Friulana

Udine

Società Filologica Friulana
Biblioteca di studi linguistici e filologici

diretta da
Federico Vicario

1. Giorgio De Leidi, *I suffissi nel friulano*, 1984.
2. Rienzo Pellegrini (a cura di), *Un "Canzoniere" friulano del Primo Cinquecento*, 1985.
3. Federico Vicario (a cura di), *Carte Friulane del Quattrocento dall'Archivio di San Cristoforo di Udine*, 2001.
4. Rosanna Benacchio, *I dialetti sloveni del Friuli tra periferia e contatto*, 2002.
5. Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, 2003.
6. Daniela Piccin, *Lessico latino medievale in Friuli*, 2006.
7. Federico Vicario (a cura di) *Ladine loqui. IV Colloquium retoromanistich*, 2007
8. Graziano Isaia Ascoli, *Scritti scelti di linguistica italiana e friulana*, a cura di Carla Marcato e Federico Vicario, 2007.
9. Carla Marcato e Maurizio Puntin, *Etnici e blasoni popolari nel Friuli storico*, 2008.

Il presente volume è pubblicato con il contributo
della l.r. 15/1996 (art. 7)

© 2008 – Società Filologica Friulana
via Manin, 18 – I 33100 Udine
tel. 0432.501588 – fax 0432.511766
info@filologicafriulana.it
www.filologicafriulana.it
ISBN 978-88-7636-107-4

INDICE

Introduzione	pag. V
Abbreviazioni	» 11
Etnici e blasoni popolari del Friuli storico	» 13

APPENDICI

I – Comunità di Ebrei, Comunità di Zingari	» 145
II – Località varie, con particolare riguardo per quelle più prossime al Friuli storico	» 147
III – Etnici documentati in coronimi, toponimi e idronimi di epoca classica e altomedievale (Antica Venetia e regioni finitime)	» 182
IV – Inventario di etnici ipotetici	» 188
Bibliografia	» 195

INTRODUZIONE

Il volume documenta, in maniera pressoché esaustiva, il patrimonio degli “aggettivi etnici” (noti anche come “patrimonici” o “aggettivi geografici”) nel Friuli storico e in friulano; in appendice sono comprese forme relative ad aree limitrofe e territori meno prossimi al Friuli di cui si possiede una qualche attestazione da fonti orali e/o scritte. Il tema rientra nell’ambito del progetto di ricerca – coordinato da chi scrive – “Il friulano e le sue varietà. Tra diacronia e sincronia, fonti documentarie e ricerca sul campo” nella sezione su “Lessico, toponomastica e antroponimia friulana”, presso l’Università degli Studi di Udine, che si avvale del contributo della LR 15/1996.

Sugli aggettivi etnici friulani era disponibile una raccolta, relativa ai nomi dei comuni e alle frazioni, una tesi di laurea inedita di Annamaria Chiari¹ che aveva raccolto i dati per corrispondenza, con un questionario inviato al sindaco di ogni comune e al direttore didattico. La tesi era stata guidata da Carlo Tagliavini, docente di glottologia all’Università di Padova, e si inseriva in un progetto dello stesso studioso che consisteva in una documentazione sistematica degli etnici e dei toponimi nelle dizioni dialettali, acquisite per l’apunto per corrispondenza. Il materiale raccolto è confluito nel poderoso *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani* (DETI) di Teresa Cappello e Carlo Tagliavini².

L’argomento meritava un’indagine accurata sia come integrazione al DETI per le località non contemplate e per varianti rispetto agli etnici presenti, sia per le modalità dell’inchiesta realizzata attraverso la viva voce degli informatori. Mediante questo lavoro di capillare raccolta nel territorio è stato possibile verificare le forme già disponibili ma anche il recupero di numerose altre forme, per esempio *gortàn* e *guartàn* per Gorto localmente *Guart*, *cioltàn* oltre che *clautàn* per Claut, localmente *Ciolt*. In aggiunta sono state censite le diverse forme storiche che sono emerse attraverso i documenti e quelle presupposte da fonti indirette.

Accanto agli aggettivi etnici si è ritenuto opportuno aggiungere anche i cosiddetti “blasoni popolari”, i detti di “*cjoli vie*”, da presa in giro, che in maniera ironica, scherzosa, allusiva, fino alla maldicenza, designano nella tradizione popolare gli altri che abitano nei paesi vicini o meno, prendendo spunto da varie circostanze, abitudini, consuetudini, mestieri ed anche il modo di parlare (si sa che il dialetto del vicino è sempre più ridicolo). Talvolta si tratta di una singola parola come *sturnèi* (Borgnano), *agàns* (Bagnaria Arsa), *siòrs* (Comeglians) e così via, in altri casi di locuzioni e frasi, filastrocche: *èri su*

¹ Annamaria Chiari, *Gli etnici italiani del Friuli, Venezia Giulia e Dalmazia*, Università di Padova, a.a. 1961-62, relatore Carlo Tagliavini.

² Bologna 1981.

che sin di Ruda (Ruda), chei dal poçàt (Raccolana), vansùms di Atila (Aquileia), Aquileia seconda Roma, Munistîr 'l è mont finît, li son cuatri vedranâtis che no cjatin mai marît (Monastero d'Aquileia) ecc.

“Blasone popolare” è denominazione che in Italia si deve a Giuseppe Pitrè il quale nel 1891 aveva pubblicato un saggio intitolato *Blasone popolare in Sicilia*³ ma è espressione che nasce a metà del XIX secolo in Francia (*blason populaire*). Il tema è di interesse linguistico ma anche demoantropologico, tuttavia la bibliografia è rimasta assai scarsa. Se n'è occupato Bruno Migliorini⁴ e sulla figura del “friulano” nel blasone popolare vi sono alcune pagine di Giuseppe Vidossi⁵.

Di queste particolari forme, che nascono al di fuori della comunità alla quale si riferiscono e che sono trasmesse quasi esclusivamente attraverso la tradizione popolare, mancava una raccolta generale per il Friuli; è probabile che da questo lavoro sia rimasta fuori qualche designazione tuttavia il materiale reperito è assai ricco e non sono poche le diverse forme raccolte relativamente a uno stesso luogo. Le circostanze che hanno determinato il sorgere di un dato blasone sono talvolta note, talaltra intuibili, in vari casi ancora da chiarire, anche se il riferimento è a un termine friulano noto, come può essere *Scussòns* attribuito a quelli di Sutrio che riprende la voce *scussòn*, nome generico di vari coleotteri e in senso specifico il maggiolino. Si vedano, per esempio, per i detti relativi ad Aquileia: *Vansùms di Atila* ‘avanzì di Attila’, ciò che è rimasto dopo il passaggio di Attila e che certo non è un complimento; *Nissùn ju oblèa* ‘nessuno li obbliga’ che nasce dalla rima con *Niculèa* una forma popolare per *Aquileia*, sorta per agglutinazione della preposizione (*i*)n, e che esprime ancora quel senso di superiorità che gli abitanti di altri paesi attribuiscono agli aquileiesi, si aggiunga *Mucs* ‘rospi’ che si ripete anche per Aiello, Fiumicello, detto che allude a luoghi un tempo paludosi.

Insomma, dietro ogni “blasone popolare” c'è una storia, un aneddoto, una credenza, un'attività, un referente geografico, e quant'altro, un modo di designare gli altri che tende a privilegiare la canzonatura e comunque un patrimonio di denominazioni formatosi nel tempo e ormai sempre meno ricordato. Varie denominazioni potranno essere lo spunto per un'indagine nella direzione della demoantropologia.

³ In «Archivio delle tradizioni popolari» X (1891), pp. 195-203.

⁴ *Spunti di motteggio popolare: i soprannomi emici e locali*, in Atti del I Congresso nazionale delle tradizioni popolari, Firenze 1930 ristampato in *Lingua e cultura*, Roma 1948, pp. 61-74; Migliorini ricorda che Pitrè aveva promesso di raccogliere il *Blasone popolare d'Italia* «ma non poté poi assolvere la promessa, cosicché per l'Italia non si hanno che articoli, i quali non permettono di studiare l'argomento nel suo complesso» (p. 61). Lo studioso, inoltre, non riteneva opportuno l'uso della denominazione *blasoni popolari*, che è quella correntemente adoperata, preferendo piuttosto *epiteti* o *soprannomi popolari*, perché il blasone è di solito laudativo o esortativo il che avviene di rado con il *blason populaire*, «ma anche perché il motto è scelto da quelli stessi che lo porteranno, mentre le frasi motteggiatrici sono scelte dai vicini» (p. 62).

⁵ Nel volume *Saggi e scritti minori di folklore*, Torino 1960, sono i saggi *Il friulano nel blasone popolare*, pp. 133-144 e *Aggiunta al blasone del friulano*, pp. 145-147.

L'aggettivo e sostantivo "etnico" o, semplicemente, l'etnico, è una forma derivata quasi sempre con una suffissazione, da un toponimo ed è riferito all'abitante di un luogo, a chi è originario di un luogo; in aggiunta è usata anche l'espressione equivalente a "quelli di...".

Ricorda Luigi Meneghello a proposito di Malo in provincia di Vicenza suo paese natale «Quando Malo non c'era, c'era *Màladum*, che vuol dire Malo, e per questo noi dovremmo essere chiamati *maladensi* che è il nostro nome da festa; invece un nome speciale da giorno di lavoro non c'è, siamo "quelli da Malo"»⁶.

L'etnico molto spesso conosce varianti che rispondono a tradizioni diverse (colta, semi-colta, popolare), endogene ed esogene, si vedano ad esempio *udinès* rispetto a *udinàs* per Udine, *flambrìn* e *flambrès* per Flambro, *glemonàs* e *glemonàt* per Gemona, *palmarìn* e *palmarùl* per Palmanova; si rifanno a diverse tradizioni del toponimo forme come *guartàn* dal friulano *Guart* e *gortàn* da *Gorto*, *cioltàn* da *Ciolt* che corrisponde a *Claut* da cui *clautàn*.

Vari sono i casi di etnici che hanno sviluppato significati e funzioni differenti da quello di partenza. Si può pensare a *franciscus* da cui deriva il nome di persona *Francesco* o anche *furlano* già documentato come nome di persona nel XIV sec.: *Forlanus filius Febi de la Turre, Friulana de Turribus*⁷ mentre da vari etnici si sono formate sostantivazioni⁸ o si sono originati cognomi. Del resto proprio cognomi e talvolta anche soprannomi possono essere fonte per la conoscenza di etnici disusati o scomparsi. Interessante esempio è dato dal cognome *Oleotto* che continua l'etnico *oleòt* di *Olèe* forma popolare e disusata di *Aquileia* ma che resta in forme toponomastiche come *Dolèe* in comune di Bagnaria Arsa. Il cognome *Godeàs* attesta una formazione con il suffisso *-às* rispetto all'odierno *godeàt* riferito a *Godia* (frazione di Udine); il rapporto con il toponimo *Godia* attualmente sfugge perché si è imposta la pronuncia con accento ritratto *Gòdeas*; la formazione *Godeàs* può riferirsi anche a *Godia* toponimo nel territorio di Corno di Rosazzo; dalle fonti documentarie risulta anche una formazione in *-àn*: *Pietro di Martino Godean da Udine* nel 1311⁹.

Le modalità di formazione degli etnici nella tradizione italiana sono raccolte nel DETI con un ordinamento per suffissi e la distribuzione areale degli stessi. In questo quadro rientrano anche le forme friulane anche se vi sono alcune formazioni sulla cui interpretazione restano margini di incertezza. Il caso più tipico è costituito dal suffisso *-às* di *venzonàs*, *glemonàs*, con varie altre attestazioni, ritenuto esito del latino *-aceus* e quindi parallelo

⁶ *Libera nos a malo*, Milano 1986, p. 121.

⁷ Cfr. *Necrologium Aquileiense* a cura di Cesare Scalon, Udine 1982, pp. 170 e 172.

⁸ Si veda Angelico Prati, *Nomi e soprannomi di genti indicanti qualità e mestieri*, «Archivum romanicum»20 (1936), pp. 201-256.

⁹ Enos Costantini, *Dizionario dei cognomi del Friuli*, Udine 2002.

ad *-accio*, *-azzo*¹⁰, ma forse diversamente interpretabile in parallelo con l'altrettanto tipico suffisso, con funzione diminutiva e frequente nei cognomi, *-usso*. A fronte di suffissazioni che conoscono una certa diffusione, si registra il caso di *-utto* normalmente diminutivo, come etnico figura esclusivamente in *nimisùt* relativo a Nimis¹¹ ma un *Lauçachutus* connesso con il toponimo *Lauzacco* è registrato agli inizi del XIV secolo, confermato nel 1379-1384 in una documentazione in cui figura un *Laurinc Lauçacut* ricordato anche come *Laurinç di Lauçac* come sottolinea Vicario¹² citando anche un nome di persona *Glemonasut di Glemona* evidentemente derivato dall'etnico *glemonàs*, e anche un *Simon Flaibulut* che interpreta come 'Simone di Flaibano' che pare una forma di etnico forse con doppia suffissazione (*-ul-ùt*), forme interessanti che meritano ulteriori indagini sul fronte dei rapporti tra antropnimi ed etnici.

Oltre alle forme suffissate ve ne sono alcune, per quanto assai rare, a suffisso zero come *fraforeàn* per Fraforeano, *merlàn* per Merlana, *disemòn* per Esemon e qualche altra, per lo più riguardanti toponimi uscenti in *-àn* che coincide con il suffisso *-àn* frequente anche negli etnici (cfr. *tresesemàn* relativo a Tricesimo, *pradàn* per Prato Carnico ecc.).

Nel volume sono riunite tutte le forme di etnici e blasoni popolari che sono state raccolte attraverso le inchieste sul campo e con la collaborazione di numerosi informatori nonché quelle tratte da varie fonti lessicografiche e documentarie.

Alla realizzazione del volume ha ampiamente collaborato Maurizio Puntin, noto autore di vari saggi d'interesse friulanistico specie di ambito onomastico. Puntin, appassionato cultore della friulanità, instancabile raccoglitore sul campo e lettore di carte e documenti antichi, ha messo insieme il corpus di etnici e blasoni popolari sia attraverso la voce dei parlanti sia attraverso i documenti, ed ha contribuito anche alla realizzazione delle numerose note a corredo di etnici e blasoni popolari.

Alla dott. Stefania Pavan si deve la sistemazione della bibliografia, e la revisione del testo con l'inserimento della forma friulana dei toponimi secondo la standard desunto dal prontuario *Nons furlans di lâc* predisposto da F. Finco, B. Cinausero e E. Dentesano, pubblicato dalla Società Filologica Friulana nel 2004.

Un particolare ringraziamento va rivolto a tutti coloro che con informazioni di vario tipo hanno contribuito alla realizzazione del corpus di etnici e toponimi, e specialmente:

Bruna Balloch, Novella Cantarutti, Antonino Danelutto, Pavle Merkù, Roberto Moschion, Dani Pagnucco, Ada Tomasetig.

¹⁰ Così anche in Giorgio De Leidi, *I suffissi nel friulano*, Udine 1984.

¹¹ Il DETI segnala solo un'altra forma popolare in *-utto* relativa a Saint Vincent (Aosta).

¹² *Carte friulane antiche dalla biblioteca civica di Udine*. II, a cura di Federico Vicario, Udine 2007, p.11.

E ancora:

Gilberta Antoniali, Gino Argentin, Giovanni Maria Basso, Pier Carlo Begotti, Flavio Beltrame, Decio Bragagnini, G. Braidà, Ivaldi Calligaris, Vittorina Carlon, Mario Casan, S. Cecon, Barbara Cinausero, Flavio Cossar, Enos Costantini, Ivan Crico, Roberto Dapit, Novella Del Fabbro, Luigi Del Piccolo, Maurilio Del Piero, Ermanno Dentesano, Max De Pelca, R. Fabris Saura, Alessandro Fadelli, Nino Flebus, Vittorio Janna, Giorgio Jus, Vlado Klemše, A. Lepre, Enzo Macuglia, Nino Marangone, Eliana Merluzzi, Adriana Miceu, Elvia Moro Appi, Gianni Oberto, Silvana Paletti, Egeo Petean, Alessandro Pian, Pieri Pinzan, Bernardka Radetič, Mario Salvalaggio, Lucio Stel, Roberto Tirelli, Aldo Tomè, A. Vigant, Giacomo Vit, Carlo Zoldan, Tiziano Zorzenon.

Carla Marcato
Università degli Studi di Udine

ABBREVIAZIONI

→	rinvio ad altro/-i toponimo/-i della lista
ab.	abitante
agg.	aggettivo
ant.	antico
ant.a.ted.	antico alto tedesco
antrop.	antroponimo
aquil.	aquileiese, dialetto friulano aquileiese
bis.	bisiaco
carinz.	carinziano
cfr.	confronta
cogn.	cognome
coll.	collettivo, forma collettiva toponimica di un etnico (es. <i>Cjargnelàrie</i>)
com.	comune
cr.	croato
den.	denominazione
dial.	dialetto, dialettale
dial. bis.	dialetto (veneto) bisiaco
dial. grad.	dialetto (veneto) gradese
dial. res.	dialetto (sloveno) resiano
dial. sapp.	dialetto (tedesco) sappadino
dial. saur.	dialetto (tedesco) saurano
dim.	diminutivo
dis.	disusato
doc.	documento
engadin.	engadinese
etn.	etnico
f.	femminile
fraz.	frazione
friul.	friulano, -a
gen.	genere
gerg.	gergale, dal gergo, dalla lingua furbesca ecc.
germ.	Germanico
goriz.	goriziano
idr.	idronimo
inf.	informatore
isont.	isontino, -a
istr.	dialetto veneto istriano

it.	italiano
lad.	ladino (Cadore, Comelico, Ampezzano, Dolomiti)
lat.	latino
lett.	letteralmente
letter.	letterario
loc.	località; locale
m.	maschile
m.a.ted.	medio alto tedesco
microtop.	microtoponimo
mod.	moderno
mugl.	dialetto friulano di Muggia (parlato fino al XIX secolo)
n. c.	nome di casato
NU	numero unico
occ.	occidentale
or.	orientale
pers.	personale
plur.	plurale
pop.	popolare
prelat.	prelatino
res.	resiano
rom.	romeno
scherz.	scherzoso
sing.	singolare
sl.	slavo
slov.	sloveno
soprann.	soprannome
stor.	storico
suff.	suffisso
s. v.	sub voce; sub verbo
ted.	tedesco
terg.	dialetto tergestino (fino alla fine del XVIII sec., Trieste)
top.	toponimo
tradiz.	tradizionale
trent.	trentino
triest.	dialetto veneto triestino
v.	vedi
ven.	veneto; dialetto veneto

ETNICI E BLASONI POPOLARI
DEL FRIULI STORICO

AVVERTENZE

La colonna dei toponimi riprende i nomi locali della regione, con la dizione friulana secondo la standard desunto dal prontuario *Nons furlans di lûc* predisposto da F. Finco, B. Cinausero e E. Dentese, pubblicato dalla Società Filologica Friulana nel 2004; in nota sono indicate forme locali o varianti plurilingui, polimorfiche.

La seconda colonna riguarda gli etnici e comprende le forme raccolte attraverso le inchieste in loco e con la collaborazione degli informatori e sono indicate nella forma del maschile plurale. Sono aggiunti altri etnici, dati nella forma tratta dalla fonte, anche ricostruiti o supposti, ad esempio attraverso i cognomi, da fonti documentarie; in alcuni casi anche forme di epoca antica quando attestate.

I blasoni popolari – la terza colonna – provengono da fonti orali e documentarie; si può trattare di voci singole, di locuzioni, di modi di dire o espressioni di vario tipo. Nelle note si rende conto delle diverse informazioni raccolte relativamente alle forme registrate. Al di là delle motivazioni, per lo più i significati si possono intendere attraverso il friulano corrente e i relativi repertori lessicografici, e specialmente il Nuovo Pirona (= NP). In alcuni casi, per voci che si ritengono poco comuni o che abbiano significato figurati, si richiamano le parole friulane che ne sono all'origine. Rimane ovviamente un gruppo di blasoni popolari di cui restano ancora da chiarire significato e motivazione.

Le Appendici (I – Comunità di Ebrei, Comunità di Zingari; II – Località varie, con particolare riguardo per quelle più prossime al Friuli storico; III – Etnici documentati in coronimi, toponimi e idronimi di epoca classica e altomedievale (Antica *Venetia* e regioni finitime); IV – Inventario di etnici ipotetici) comprendono vari altri materiali relativi a diverse comunità, a località fuori dal Friuli (e anche fuori d'Italia) di cui esiste una tradizione in friulano, o materiali di attestazione antica e medievale, o ancora forme che paiono avere lo statuto dell'aggettivo etnico ma la cui valutazione richiede ulteriori documentazioni.

TOPONIMI	ETNICI	BLASONI POPOLARI
Adegliacco, Dedeà (Tavagnacco)		
Agrons, Negrons [-ó-] ¹ (Ovaro)		<i>Scugjelârs</i> ² “ <i>Legròns unît cun Cèla si scjarssis in veretât</i> ”
Aiello, Dael [-è-]	<i>Daelòts</i>	<i>Mucs</i> ³
Albana, Albane [-bà-] ⁴ (Prepotto)	<i>Albanàrs</i> (Chiari 1961-62: 52) (slov.) <i>Ibánčan</i> , *-nka	
Acheda, Nalchede [nà-] (Andreis)	<i>Alchedàns</i>	“ <i>i Alchedàns a fâi le cuope...</i> ” ⁵
Alesso, Dalès (Trasaghis)	<i>Dalessàns</i> <i>Lessàns</i> XVI sec. <i>Lessanut</i> (M)	“ <i>... e chei di Alès e Oncedis, mi fasin ben riviel...</i> ” ⁶ “ <i>A Dalès polenta e pes</i> ”
Almadis, Almadis [-mà-] (Castelnovo del Friuli)	<i>Almadîns</i> (Chiari 1961-62: 117)	
Alnicco, Dalni (Moruzzo)		
Altana, Altane [-tà-] ⁷ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Utánec</i> / * <i>Utánka</i> XIII sec. <i>Altanerius</i> (?), v. TEA	(slov.) <i>Rečánji</i> <i>Mévkarì</i>
Alto Friuli, la Alte [à-] ⁸	(ted.) <i>Oberfriauler</i> , -erin	
Altovizza Altavize [-ìts-] ⁹ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Átovčan</i> , *-nka	
Altore, Urturis [-tù-] ¹⁰ (Ruda)		

¹ Localmente *Legròns*.

² Propriamente ‘stovigliaio, pentolaio’, cfr. *scudielâr* NP: 991.

³ Dal nome friulano di un anfibio (‘rospo bombino’; cfr. NP: 624 e nota 27): la canzonatura si spiega con l’antica presenza di paludi, qui ed ancor di più ad Aquileia e a Fiumicello, dove si ritrovano le stesse denominazioni scherzose.

⁴ Nel dialetto sloveno del Natisone *Ibana*.

⁵ Gli abitanti di Acheda fabbricavano *cuope*, ‘ciotole’, da vendere in pianura.

⁶ Dalla villotta *La biele Sompladine*.

⁷ Nel dialetto sloveno del Natisone *Utana*.

⁸ Localmente *Friül de àlte*; in tedesco *Oberfriaul*.

⁹ In sloveno *Atovica* e, nella varietà slovena dialettale del Natisone, *Atuca*.

¹⁰ Nell’uso locale anche *Urturis*.

Alzeri (S. Nicolò d'Alzeri) ¹¹ (Arta)	<i>Alzerîns</i>	
Amaro, Damâr	1271 <i>Amarisut</i> (SAC) XIII sec. “ <i>Amare filius q. Amares de Amar</i> ” XV sec. <i>Amaresia</i> (M) ¹² <i>Damarêts / Damaròts</i> (slov. res.) <i>Damaryäst</i>	“(Amâr) – cîl clâr” “ <i>Une mànie di avaròts, crüstui e barufànts</i> ” “ <i>Crêpe piçule</i> ” “ <i>Chei de rûde bestie</i> ” “ <i>Chei dal soreli tal cassòn</i> ” “ <i>E je stade par une fuee di cocolâr che nol è lât jù pa l'aghe ancje Damâr</i> ” ¹³
Ampezzo, Dimpeç [-é-]	<i>Dimpecîns</i>	<i>Petècs</i> <i>Avocâts</i> “(Ampèç) – fâts par matèç” <i>Pîndui</i> “ <i>Dimpèç trîste vile e buîne leç</i> ” “(Dimpèç) – <i>La pousse dai vîs e dai muârts</i> ”
Andrazza, Dondrace [-drà-] (Forni di sopra)		<i>Tiàcs</i> ¹⁴ <i>Sarîns</i>
Andreis, Andreis [-drè-]	<i>Andreàns</i>	
Anduins, Anduins [-uì-] ¹⁵ (Vito d'Asio)	<i>Asîns</i>	
Annone Veneto, Danon [-ón]	1538 <i>Valentino Annonian</i> (S. Vito al Tagliamento; M)	
Antro, S. Giovanni d'Antro, S. Zuan di Landri [-à-] ¹⁶ (Pulfero)	(slov.) <i>Lándarci</i> / * <i>Lándarke</i> (slov. dial.) <i>Landarčanj</i>	<i>Kotari</i> ¹⁷
Aonedis, Savonelis [-nè-] (S. Daniele)		

¹¹ Localmente *Àlçers*.

¹² È riflesso dal cognome *Maresia* di Forni di Sopra.

¹³ La maggior parte di questi blasoni popolari rimanda a leggende ben conosciute in zona (cfr. Moroldo 2003: 103-08, 182-85, 251-52).

¹⁴ *Tacs* ‘tassi (animali)’.

¹⁵ Ormai in disuso la dizione locale *Danduînis*.

¹⁶ Nel dialetto sloveno del Natisone *Landar*.

¹⁷ Forse il blasone allude all'antica attività dei ‘carbonai’ (*kuotarij*, in sloveno dialettale), che lavoravano alle *kuote*, ‘carbonaie, mucchi di legna da ardere’ (inf. B. Balloch).

Aprato, Daprât ¹⁸ (Tarcento)	<i>Apradins</i>	‘Zavârs ¹⁹ Brucjîn ²⁰
Aquileia, Aquilee [-lè-] ²¹	(ant.) Ἀκυλήιος, Ἀκυλήσιος ²² , <i>Aquilejensis</i> , <i>Aquilegensis</i> , <i>Aquiligensis</i> ²³ XII sec. <i>Aliottus</i> (incerto) XIII sec. <i>Agolean</i> 1321 <i>Angoleani</i> 1327 <i>Agolesij</i> (SAC) XIV sec. <i>Aulian</i> (incerto; NP) XIV sec. <i>Aleotto</i> ²⁴ XVIII sec. <i>Oleòt</i> ²⁵ (mod.) <i>Acuileês</i> (slov.) * <i>Ogléjčan</i> , <i>-nka</i> ²⁶ (ted. ant.) <i>Agleier</i>	“Vansùms di Atila” “(Niculèa) – nissùn ju oblèa” <i>Mucs</i> ²⁷ “ <i>Aquilèa seconda Roma</i> , <i>Flumisel 'l è mont finùt</i> , <i>dulà sono li' fantàtis? A</i> <i>Sa' Lorèns e tal Palùt</i> ” (da villotta)
Ara di Mezzo, Are di Mieç [à- -è-] (Tricesimo)	<i>Ararûi</i>	“(Are) – clare” “Are mate”
Arba, Arbe [à-] (Buja)	1506 <i>Arbans</i> (M) <i>Arbàns</i>	
Arbida, Arbide [-i-] ²⁸ (Grimacco)	(slov.) <i>Arbíčan</i> , * <i>-nka</i>	<i>Rečánji</i> <i>Mévkari</i>
Arcano inferiore / superiore, Darcjan disot / disore [-àn-] (Rive d’Arcano)	<i>Arcjanòt</i> <i>Arcjanês</i> (mod.)	“(Arcjàn) – fûr di man”
Arcola, Arcule [à-] (Barcis)	(ant., dis.) <i>Archelàns</i>	

¹⁸ Localmente anche *Aprât*.

¹⁹ Richiama il friulano ‘zave, ‘save ‘rospo, delle varie specie’ (NP: 931).

²⁰ *Brucjîns* significa ‘acciaioline, puntine (usate dai calzolari)’ (NP: 77).

²¹ Localmente *Aquilea* e *Niculea*; in dialetto bisacco *Naquilea*; in sloveno *Ogléj*; anticamente *Olèa*, *Olèe*, *Oleyo*; in tedesco antico *Aglei*, *Agley*, *Agla*.

²² Cfr. PW: I, 318.

²³ È famoso il passo dantesco «Post hos Aquilegienses et Ystrianos cribremus» (XIV secolo; cfr. DVE: I, xi).

²⁴ Nel 1318 è documentato il nome «Stefanutto Aleotto» (Maniago, SAC); incerto come etnico di Aquileia.

²⁵ È attestato agli inizi del XVIII secolo a Santo Stefano Udinese (M), oggi gli corrisponde il cognome *Oleotto* (cfr. Marcato 2003-04).

²⁶ Sono attestate le aggettivazioni toponimiche *via Ougleschizza* a Ronchi dei Legionari, lungo una stradina in direzione di Aquileia (Puntin 2003), e *Oglešca* a S. Michele del Carso, sul confine con le terre capitolari (aquileiesi) di Sdraussina (in Klemšé 1983: 125-131).

²⁷ Friulano *muc* ‘rospo bombino, rana bombina, ululone’, al figurato anche nomignolo popolare per ‘Tedesco’ (NP: 624).

²⁸ Nel dialetto sloveno del Natisone *Arbida*.

Aris, Daris [-à-] ²⁹ (Monfalcone)	<i>Darissîns</i>	(dial. bis.) <i>Lecapiàti</i>
Aris ³⁰	1413-22 <i>Blas darisan</i> (D’Aronco 1982: 82)	
Ariis, Ariis [â-] (Rivignano)	<i>Ariulòt</i> (dubbio; Costantini 1929-31) <i>Ariàns</i> (incerto; Chiari 1961-62: 13)	
Arriò, Dariul [-rì-] ³¹ (Buia)	<i>Ariulòt</i> (incerto; Costantini 1929-31)	
Arta, Dartè [-à-] (Ud)	1399 “ <i>Arteana uxor Nicolai Simonis</i> ” (Imponzo; M) <i>Arteis / Dartès</i>	<i>Complimentôs</i>
Artegna, Dartigne [-î-]	<i>Artignûi</i> (NP)	<i>Pignòcs</i> <i>Pignòts</i> ³² <i>Brovadîns</i> “ <i>Se jò ves di maridâmi a Dartigne no larès, lôr a cuincin la brovade cuindis voltis cuntùn uès</i> ” (da villotta)
Arzene, Darzin [-à-] (Pordenone)	<i>Darzenês</i> (Chiari 1961-62: 70)	<i>Sbrodârs</i> <i>Tampestîns</i>
Arzenutto, Darzinut [-ût] (S. Martino al Tagliamento)		
Asio (Val d’Arzino, Cjanâl dal Arzin [-in] o Cjanâl di San Francesc [-ésk]) ³³	<i>Asîns</i>	“ <i>Chei da la talpa taronda</i> ” “ <i>Sul puînt di Braulîns al è passât un Asîn cule cossûte plene di luvîns...</i> ” (da villotta)

²⁹ In bisiaacco *Daris* e *Aris*.

³⁰ L’identificazione del toponimo è incerta, potendo trattarsi tanto di *Aris* di Nimis quanto di *Aris* di Monfalcone. Per quel che concerne gli etnici, tuttavia, si può lecitamente pensare ad un etnico monfalconese, considerando che nello stesso rotolo di famiglia cividalese dell’inizio del XV secolo (D’Aronco 1982: 82) si legge la frase «jn lor prisinzo e di zuan di mantfalchon»: ciò suggerisce che la famiglia avesse rapporti con alcuni monfalconesi.

³¹ Localmente *Ariu*.

³² Pare che la denominazione derivi dal verbo friulano *pignotâ*, ‘parlare come quelli di Artegna’, dove è tipica -è- tonica per -a-. Classico esempio scherzoso di ciò era: *Ce vino di fê, vino di lê o vino di stê... anin a balê!*

³³ Localmente *Âs*.

Attimis, Atimis [à-] ³⁴ (Ud)	(slov.) <i>Áhčan</i> , *-nka (slov. dial.) <i>Ahnjeni</i> <i>Atiske</i> * <i>Datinês</i> (incerto ³⁵)	“ <i>Ren tjeu Ahtan m čo dat dan turan</i> ” ³⁶
Aurava, Dograve [-grà-] (S. Giorgio della Richinvelda)	XV sec. <i>Auravan</i> (SAC)	
Avaglio, Davai [-và-] (Lauco)	XIV sec. <i>Avalinus</i> ³⁷ XVI sec. <i>Avalin</i> ³⁸ 1513 <i>del Vagliot</i> (SAC) <i>Vajòts</i>	“ <i>A Làuc, Tràve e Davài un galantòm no cjatài mài</i> ”
Avasinis, Vasinis [-sì-] (Trasaghis)	1301 <i>Avasinasij</i> (SAC) <i>Vasinàs</i> (NP) <i>Vasinèl</i> <i>Vasinàssia</i> (-e) <i>Vasinèla</i> (-e)	“ <i>A adòrin il dio Bôro</i> ”
Avausa, Davausse [-và-] ³⁹ (Prato Carnico)	<i>Davoussàns</i> <i>Davaussàns</i>	<i>Grops</i>
Aveacco, Deveà (Colloredo di Montealbano)		
Aviano, Davian [-àn] ⁴⁰	<i>Davianòts</i> <i>Avianèis</i> (Chiari 1961-62: 71)	<i>Cècs</i> “ <i>A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le bele pute, a San Martin le vansa tute, a San Linard le scovassere, a San Foca le pulinere, a San Quirin i met in cont, e a Sedran la flour del mont</i> ” “ <i>A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le scovasseris, a San Martin le pulineris, a Sedran la flour del mont, e a Pordenon i la met in cont</i> ”

³⁴ In sloveno *Áhten*.

³⁵ Vecchio nome di casato attestato nel medio Friuli.

³⁶ Rima dialettale infantile (*Ahtan* significa ‘Attimis’, *turan* ‘torre’).

³⁷ Per il 1349 è attestato «Leonardo q. Avalini de Avalg de Carnea» (SAC).

³⁸ Cfr. NP: 1399.

³⁹ Localmente *Davoussja*.

⁴⁰ Localmente *Pleif*.

Avilla, Avile [-i-] ⁴¹ (Buja)		
Avosacco, Davosâs (Arta)	<i>Davosîns</i>	
Azzanello, Ačanel [-èl-] ⁴² (Pasio di Pordenone)		
Azzano Decimo, Dačan [-àn]	<i>Dačanêś</i> (Chiari 1961-62: 71) <i>Dazzàn</i> (Costantini 2002: 227)	“ <i>Cîns, Cions s’cîdso, Dazàn ’l è pelagroso, Vilota sona le campane, Cions ’l è el borgo de le pantegane</i> ” “ <i>Chèi da Praturlòn i fa el vin col raspolòn, chèi da Dazàn i fa el vin col gran</i> ”
Azzida, Azide [-à-] ⁴³ (S. Pietro al Natisone)	1281 <i>Alčidinus</i> ⁴⁴ (slov.) <i>Ážlan, *Ážlanka</i> <i>Ážlanji</i> (Chiari 1961-62: 188)	<i>Rezianji</i>
Badiuz, i Badiuts [-ù-] ⁴⁵ (Val Aupa, Moggio Udinese)		<i>Pèrghers</i> (NP)
Bagnara, Bagnare [-gnà-] (Gruaro)	<i>Bagnaròdi, Bagnariòdi</i> (cogn.) <i>Bagnariol</i>	
Bagnaria Arsa, Bagnarie [-gnà-] (Ud)	<i>Bagnarûi</i> (cogn.) <i>Bagnarol</i>	<i>Agàns</i> ⁴⁶
Bagnarola, Bagnarole [-ó-] (Sesto al Reghena)	<i>Bagnaroleis</i> (Chiari 1961-62: 71)	<i>Dalmenàrs</i> ⁴⁷ <i>Chei da la gosa</i> ⁴⁸
Baldasseria, Baldassarie [-i-] (Ud)	<i>Baldassaròt</i>	<i>Cips</i>
Bando, Bant (Morsano al Tagliamento)		
Bannia, Banie [-i-] (Fiume Veneto)	1763 <i>Baniot</i> (M) <i>Baniòts</i> (Chiari 1961-62: 147)	

⁴¹ Localmente anche *Vile*.

⁴² Localmente *Dačanèl, Athanel, Anthanel*.

⁴³ Nel dialetto sloveno del Natisone *Ážla*.

⁴⁴ In *Le Carte del Monastero femminile di S. Maria in Valle di Cividale (secoli XI-XIII)*, a cura di Elena Maffei, Udine 2006, p. 235.

⁴⁵ Localmente anche *i Badaiuts, Badiùç*.

⁴⁶ Per la sovrchianta presenza in passato di *àghe*, ‘acque’, di fiumi e di paludi.

⁴⁷ La *dàlmena* è lo zoccolo rustico.

⁴⁸ Letteralmente ‘quelli del gozzo’.

Barazzetto, Baracêt (Coseano)	<i>*Baracetàns (Cetàn⁴⁹)</i>	
Barbeano, Barbean [-àn] (Spilimbergo)	<i>Barbeanòts</i> <i>Barbeanês</i> (Chiari 1961-62: 71)	
Barcis, Barcis [-à-] ⁵⁰ (Pn)	XIV sec. <i>Barçanus</i> <i>Barçanaia</i> (SAC) <i>Barzàns</i> (friul. loc.) <i>Barthàns</i>	
Barco, Barc [-k] (Pravisdomini)		<i>“Barc de le ràne i òmeni bòlsi e le fèmene putàne”</i>
Bardo, Nabardo (Pulfero)	(slov.) <i>Bárdovec, -ovka</i>	<i>Kotari</i>
Barza, Barce [-àrts-] ⁵¹ (Savogna)	(slov.) <i>Bárščak</i>	
Basagliapenta, Visepente [-pé-] (Basiliano)	<i>Basepentìn</i>	<i>Careirs</i>
Basaldella, Basandiele [-dié-] (Campoformido)	<i>Basandièl</i> <i>*Basandelòts</i>	
Basaldella, Basalgjele [-giè-] ⁵² (Vivaro)	1696 <i>Basandelotto</i> (M) <i>Basandelòts, Basandielès</i>	
Basedo, Basêt (Chions)	<i>Baseitesi</i> (Chiari 1961-62: 147)	
Baseglia, Baselie [-sé-] (Spilimbergo)	1337 <i>Petri fratris Basalgani de Baseglia</i> (M) <i>Bisilins</i> ⁵³ (dis.) <i>Baseians</i>	
Baselia, Baselie [-sé-] (Forni di sotto)	<i>Baseliàns</i> (Chiari 1961-62: 14)	
Basiliano, Basilian [-àn] ⁵⁴	<i>Chèi di Pasiàn Sclavanèsc</i>	<i>Redentiscj</i> ⁵⁵

⁴⁹ Secondo l'interpretazione che si trova in Petris (1999: 66-67).

⁵⁰ Localmente *Barthe* e *Barce*'.

⁵¹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Barce*.

⁵² Localmente anche *Basandiele di Midùne*.

⁵³ Un vecchio nome di casato di Lestans (M) potrebbe conservare memoria dell'etnico, **Basilin*.

⁵⁴ Si chiamò *Pasian Sclavanèsc* dall'epoca medievale fino al cambiamento indotto dalle autorità fasciste, durante il ventennio.

⁵⁵ Blasono che può spiegarsi col fatto che nel paese si trovarono per qualche tempo alcuni irredentisti ottocenteschi, oppure con il fatto che il nome cambiò in senso nazionalistico.

Basoja, Basoie [-ó-] ⁵⁶ (Claut)	<i>Basogàns</i> <i>Basuàns</i>	
Bassa Friulana, La Basse [-à-]	<i>Bassarûi</i> (ted.) <i>Unterfriauler</i>	(ant.) <i>Paludàns</i> <i>Paluçàns</i>
Battaglia, Bataie [-tâ-] (Fagagna)	XIII sec. <i>Batalgussio</i> (incerto; TEA) <i>Bataîns</i> <i>Bateàne</i> (etn. /top. ⁵⁷)	“(Batàe) – plen di canàe”
Battiferro, Batifiar (Remanzacco)		<i>Fâris</i>
Baus, Baûs (Ovaro)		“In Baûs Tîta gnòc”
Beano, Bean [-àn] (Codroipo)	<i>Beanòts</i>	“Beàn des Muîniis” ⁵⁸ “Simpri frêp”
Bearzi, Bearç [-à-] (numerosi microtop.)	<i>Bearzòt</i> (cogn.) <i>Bearsòi</i> (per top. di Clauzetto cfr. Chiari 1961-62: 171)	
Begliano, Bean dal Teritòri / di Mofalcòn [-àn] (S. Canzian d’Isonzo)	<i>Beanârs</i> (dial. bis.) <i>Beanàri</i>	<i>Runzeârs</i> (bis.) “Beàn de la britula” ⁵⁹
Beivars, Beivârs (Ud) → <i>Baioaria</i> , III appendice	XV sec. <i>Bayvarutto</i> (SAC) <i>Baevurut</i> (NP)	<i>Cips</i> “... e Beivârs dismenteâle”
Belgrado, Belgrât ⁶⁰ (Varmo)	<i>Belgradin</i> (n. c. del XVI sec.)	
Beligna, la Biligne [-li-] (Aquileia)	(agg. ant., colto) <i>Monasterium Beliniense</i>	
Bellazoia, Bielezòie (Povoletto)		“(Bielezòe) – col cûl te ròe”
Belvedere, Bielvedê (Aquileia)		<i>Mus</i> ⁶¹

⁵⁶ Localmente *Basua*.

⁵⁷ La forma toponimica viene registrata in Zucchiatti (2000: 63, 153).

⁵⁸ Beano faceva parte delle giurisdizioni del monastero femminile benedettino di S. Maria di Aquileia.

⁵⁹ Gli abitanti di Begliano erano conosciuti per la facilità alle liti, durante i balli delle feste paesane, con largo ricorso alle roncole: – *Comódo érela la sagra a Beàn?* – *Gnente de tal, no xe stada gnanca 'na britulàda* (battuta scherzosa in uso un tempo).

⁶⁰ Localmente *Begrât*.

⁶¹ Anticamente nei villaggi attorno ad Aquileia (oltre a Belvedere, Terzo, Papariano, Ruda) si usavano molto gli asini e, secondo alcuni, si trovavano in particolare a Belvedere, perché lì «a ogni famèe coloniche, par dirî di fitanze, il paròn al scugnive dâj un mus» (Bressan 1972: 18).

Beorchia, Beorcje [-ó-] ⁶²	<i>Bevorcjàns</i> (ant.) <i>Bevorchians, Beorchians,</i> <i>Beorcjànìs, Beorcjàns</i> <i>Boarcjàns</i> (top.; Costantini 1998)	
Bergum, Casali Bergum, <i>Bergum</i> [-è-] ⁶³ (Remanzacco)	1556 <i>Bergomati</i> (SAC)	
Berne ⁶⁴ (Doberdò)	(slov.) <i>Dolján, -nka</i>	
Bertiolo, Bertiûl ⁶⁵	<i>Bertiulòt, Bertiulìn,</i> <i>Britiulìn</i> ⁶⁶	
Bevazzana, Bevaçane [-çà-] (Latisana)	<i>Bevaçàn, Bevaçìn,</i> <i>Bevassàns</i> ⁶⁷	
Bevorchians, Bevorcjans [-à-] (Moggio Udinese)	<i>Bevorcjaniùs</i> (Chiari 1961- 62: 118)	<i>Pèrghers</i> (NP)
Biarzo, Biarç [-à-] ⁶⁸ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Bjárčan, *-nka</i>	
Biacis, Biacis [-à-] ⁶⁹ (Pulfero)	(slov.) <i>Bijáčan, Bijáška</i>	<i>Kotari</i>
Biauzzo, Blauç [-ù-] (Codroipo)	<i>Blauzês</i> (Chiari 1961-62: 73)	
Bibione ⁷⁰ , <i>Bibion</i> [-ón] (S. Michele al Tagliamento)	XI secolo <i>Mayranensium</i> <i>et Bibonensium populum</i> ⁷¹ (STC)	
Billerio, Biliris [-li-] (Magnano in Riviera)	<i>Bilirìns, Biliròts</i> (mod.) <i>Bilirês</i>	<i>Cuargnolàrs</i>
Bisiaccheria (→ <i>Territorio</i>)		

⁶² Si tratta di un microtoponimo comune; per esempio: *Beorchia / Beòrcia* (Aviano), *Costabeorchia / Cuestebeòrcje* (Pinzano).

⁶³ Per il 1612 è attestato «Bergamo di Friuli» (STC).

⁶⁴ In sloveno *Brni*.

⁶⁵ Localmente *Britiul*.

⁶⁶ La forma *Britiulìn*, conosciuta nel Friuli orientale, conferma la variante friulana *Britiul* del toponimo. Entrambe rimandano alle più antiche attestazioni, del tipo *Bratigul*, indicanti una derivazione slava dalla base antropomica *Brat-*.

⁶⁷ Cfr. Marcato e Begotti 1988: 197.

⁶⁸ Nel dialetto sloveno del Natisone *Bjárč*.

⁶⁹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Bijače*.

⁷⁰ Oggi è un noto centro marino di recente creazione del comune di S. Michele al Tagliamento; in realtà l'attestazione riportata, del XI secolo, si riferiva a quel poco che rimaneva nell'alto Medioevo di un abitato insulare di fondazione sicuramente romana, l'*Isola dei Bioni* (laguna di Marano), ora ridotta ad una modesta isoletta fangosa quasi sommersa.

⁷¹ Cfr. Frau (1985: 218), il quale cita a sua volta il *Chronicon Altinate*.

Bisonta, Bisonte [-ó-] ⁷² (Pulfero)		<i>Kotari</i>
Bistrigna, Bistrigne o <i>Pistrigne</i> [-trì-] ⁷³ (Staranzano)	(friul. isont.) <i>Pistrignès</i>	<i>Pantanârs</i> <i>Mulinârs</i> "La ga 'na ganba che la buta Bestrìgna e quel'antra che buta Beàn" ⁷⁴
Blessano, Blessan [-àn] (Basiliano)	<i>Blessanês</i>	
Bodigoì, Bodigoì [-òì-] ⁷⁵ (Prepotto)	(slov.) <i>Íderci</i>	
Boldara, Boldare [-dà-] (Gruaro)	<i>Boldarìns</i> (da ant. microtop.)	
Bolzano, Bolzan [-àn] (S. Giovanni al Natisone)	<i>Bolzanìn</i> <i>Bolzanês</i> (Chiari 1961-62: 73)	
Bombardier (Borgo Bombardier, Attimis)	(slov.) <i>Blažiči</i>	<i>Mencòns</i> (slov.) <i>Mnhoni</i>
Boncars (borgo isolato in com. di Nimis)		
Bonetti ⁷⁶ (Doberdò)	(slov.) <i>Doljân, -nka</i> ⁷⁷	
Bonzicco, Bunzic [-ìk] (Dignano)	<i>Bunzicârs</i> <i>Bungicârs</i> (Chiari 1961-62: 52)	
Bordano, Bordan [-àn] (Ud)	<i>Bordanês</i>	
Borgnano, Borgnan [-àn] ⁷⁸ (Cormons)	<i>Borgnanês</i> (mod.) (slov.) <i>Bornjànci</i> (Chiari 1961-62: 200)	<i>Sturnèi</i> ⁷⁹

⁷² In sloveno *Bizónte*.

⁷³ In dialetto bisiaacco *Bestrìgna*.

⁷⁴ Strofa di una vecchia canzone bisiaaca.

⁷⁵ In sloveno *Budgoji* e anche *Ídrja* (in sloveno dialettale *Íderjia*), in friulano antico *Jùdri*.

⁷⁶ In sloveno *Boneti*.

⁷⁷ Nel Carso sloveno e nella Bassa friulana è presente pure il cognome *Bonetig* (italianizzato per legge in *Bonetti*), di famiglie originarie del Vallone di Doberdò.

⁷⁸ In sloveno *Bornjân*.

⁷⁹ Friulano *sturnèl* 'storno' ma in senso figurato 'dicesi di persona smemorata, un po' balorda o ingenua' (NP: 1143).

Borgo, <i>Borc</i> ⁸⁰	1411 <i>Burgisano</i> (SAC) <i>Borghês</i> (cogn. / n. c.) <i>Borgato</i> <i>Borgatello</i> (ven.; DETI)	
Borgo di ponte (ant. contrada di Cividale)	1350 <i>Pontes</i> ⁸¹	
Borgo Mulinars ⁸² (Pers, Lusevera)	(slov.) <i>Podlopáčane</i> <i>Mihélići</i>	
Borgo Trevisan, <i>Borc Trevisan</i> [-àn] (Gradisca) ⁸³		
Boschini, <i>Ussie</i> [ù-] ⁸⁴ (Sagrado)	<i>Ussiârs</i> (slov) <i>Úšovec, Úšovka</i> (slov. dial.) <i>Úšarji, Úšrjevi</i> ⁸⁵	
Bosco (numerosi microtop.) ⁸⁶	<i>Boscjàns</i> * <i>Buschian</i> (ant., da cogn. ⁸⁷) <i>Gosgnach</i> (da cogn.) <i>Boscato</i> (ven., incerto; DETI)	<i>Boscarûi</i> ⁸⁸
Boseano, <i>Bosean</i> [-àn] (S. Pier d'Isonzo / Turriaco)	(slov. ant.) * <i>Bozeljani</i> ⁸⁹	
Bosplans, <i>Busplans</i> [-à-] (Andreis)	<i>Busplanèrs</i> (Chiari 1961-62: 52)	

⁸⁰ La denominazione è diffusa in tutto il Friuli. Indicava piccole frazioni oppure contrade di un paese o di una città, si pensi a *Bor d'Olèe / Borgo Aquileia* di Udine.

⁸¹ Soprannome di persona di Zuiano di Cividale, può riferirsi pure a *Ponte S. Quirino* (→); cfr. Scalon e Pani 1998: 280 e ss.. A Moimacco viene attestato nel 1372 il nome di casato *Pontessi* (Co 2002: 449).

⁸² In sloveno *Podlopáta, Mihélići*.

⁸³ Il nome dei casali mostra uno dei tanti etnici che ricordano l'immigrazione nel basso Friuli orientale di gruppi veneti: → *S. Martino del Carso* e *Visintini*.

⁸⁴ In sloveno *Úšje*.

⁸⁵ Nome di casato sloveno di Savogna (AA.VV. 2002: 59).

⁸⁶ In sloveno *Gozd*, che significa 'bosco'. È un toponimo generico ad alta frequenza in Slovenia, ma presente anche nel Friuli orientale: cfr. *Gostievizza* (Monfalcone), *Gòscjis* in Val Raccolana. Il cognome friulano *Gosgnach* (1612 *Gosnich*) è un esito dialettale dello sloveno *gòzdnik* 'colui che vive nel bosco' (Zuanella 1994 e 1999).

⁸⁷ Cfr. Desinan e Petris 1997: 163.

⁸⁸ Nome riferito ad abitanti di territori caratterizzati un tempo da grandi boschi, per esempio nella Bassa (→ *S. Canzian d'Isonzo*). Si tratta di una denominazione scherzosa, a differenza di *boscadôr, boscja-dôr, selvadôr, gjavabosc* e *sclapaçòcs*, termini che in un friulano indicavano propriamente i 'boscaioli, taglialegna' (a S. Canzian d'Isonzo, nel 1448, si trova la formula «Stefanus boscator sclavonus»; cfr. Puntin 2003: 117).

⁸⁹ Il toponimo *Boseàn* e il vicino *Buselg* (antico villaggio scomparso) rappresentano uno dei tanti problemi etimologici del monfalconese (cfr. Puntin 2003: 34, 39): tra le possibili soluzioni si segnala l'ipotesi di un toponimo ibrido slavo-romanzo, sorta di etnico da catalogare nelle serie dei nomi di insediamento slavo in *-jane*, a significare 'coloro che abitano presso il luogo *Buselg*'.

Bottenicco, Butinins [-nì-] (Moimacco)	<i>Butignan</i> (incerto, da ant. sopran. di casati)	
Braida, Braide [brà-] ⁹⁰	<i>Braidòts</i> (slov.) <i>Brajdnik, Brajnik</i> ⁹¹	
Branco, Branc [-k] (Tavagnacco)	<i>Branculins</i>	
Braulins, Braulins [-ì-] (Trasaghis)	(ant.) <i>Braulins</i> ⁹² <i>Braulinês</i>	“ <i>Mànis di rònche</i> ” ⁹³ “ <i>Chei di Braulins resistin, ma no san a fâ l'amôr...</i> ”
Brazzacco, Breçà (Moruzzo)		“(<i>Braçà</i>) – <i>vèlu là!</i> ”
Brazzano, Breçan [-àn] (Cormons)	<i>Brezanês</i> (slov.) <i>Bračani</i> (Chiari 1961- 62: 203)	<i>Polèçs</i>
Brég (loc. di Clabuzzaro, Drenchia)	(slov.) <i>Brežán, Bréška</i> (ant., da cogn.?) <i>Brészach</i>	(slov.) <i>Rečánji,</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Bressa, Bresse [-brè-] (Campofornido)	<i>Bressàns</i>	
Brida ⁹⁴ (Grimacco)	(slov.) <i>Barján</i> XV sec. <i>Bridar</i> (incerto; SB)	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Brida superiore/inferiore, Bride <i>disore/disot</i> [brì-] ⁹⁵ (Grimacco)	(slov.) <i>Barján, -nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Brischis, Briscijs [brì-] (Prepotto) ⁹⁶	<i>Brischiàns</i> (slov.) <i>Briščán, -ka</i>	
Brischis, Briscijs [brì-] ⁹⁷ (Pulfero)	(slov.) <i>Briščán, -ka</i>	(slov.) <i>Kotari</i>

⁹⁰ Si trova in diversi microtoponimi, per esempio: *Bràida Botàri, Braidemàte, Casali*; → *Laurini*.

⁹¹ Cfr. Stres 2005: 35.

⁹² «Ab ira Braulinorum libera nos domine» (l'espressione, che allude alla presunta tremenda rabbia dei *Braulinesi*, è tratta da una nota leggenda storica friulana in cui si narra di guerricchiole fra vari centri del Patriarcato di Aquileia).

⁹³ Letteralmente ‘manici di roncola’, per l’alta statura.

⁹⁴ In sloveno *Bàrdo*.

⁹⁵ In sloveno *Dolenje/Gorenje Brdo*, nel dialetto sloveno del Natisone *Dolenje/Gorenje Bardo*.

⁹⁶ Nel dialetto sloveno del Natisone *Brišče*. Il toponimo appartiene ad una serie di buona frequenza in Slovenia, Carinzia e Friuli. Si considerino le località: *Brischis / Brišče* di Pulfero, *Brische* di Meduna, i microtoponimi *Brischis* (Aiello, Malisana) ecc... L’etimologia rimane incerta, forse dall’antica antroponomia slovena, **Briš* / **Brih* (+ suffisso locale *-išče*), presente in varie forme pure in altre lingue slave (es. *Briševo, Brihova, Brisko*; cfr. Bezljaj 1956-61: I, 88-9); da considerare anche un possibile etnico slavo-friulano *Briška / Brišcje* ‘originario della zona *Brda / Collio*’ (cfr. l’etnico femminile sloveno *Briške* ‘donne del Collio’).

⁹⁷ Nel dialetto sloveno del Natisone *Brišče*.

Brizza, Brize [-its-] ⁹⁸ (Savogna)	(slov.) <i>Bárčan, *-nka</i> * <i>Brizane</i> (DPT: 72)	
Bronzacco, Bronzâs (S. Daniele del Friuli)	<i>Bronzadîns</i> (Chiari 1961-62: 119)	
Brugnera, Brugnera [-è-] ⁹⁹ (Pn)	(ant.) <i>Brugnariòt</i> 1588 <i>Bortolo Brugnerotto de Brugnera</i> (M) <i>Brugnaròts</i> ¹⁰⁰	“... Pràta disfàta, Brugnera par tera, Saçil crudil, Pordenòn salisàda e Purçia inemoràda...”
Bruma, la Brume [-ù-] (Gradisca d’Isonzo)	(ant.) <i>Brumât</i> <i>Brumarêts</i> ¹⁰¹	
Budoia, Budoie [-ò-] ¹⁰² (Pn)	<i>Budoièis</i>	“No stà intrigate co’ Budoia parché ’l è ’na mala femena e Santa Luthia cathila!” “A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le bele pute, a San Martin le vansa tute, a San Linard le scovassere, a San Foca le pulinere, a San Quirin i met in cont, e a Sedran la flour del mont” “A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le scovasseris, a San Martin le pulineris, a Sedran la flour del mont, e a Pordenon i la met in cont”
Bueriis, Bueriis [-è-] (Magnano in Riviera)	(ant.) <i>Buereâr, Buereât, Buereòt</i>	
Buja, Buie [-ù-] (Ud)	<i>Bujês</i> <i>Bujàts</i> (slov. res.) <i>Bijäst</i>	“Bùje pôre nùje” “A Bùje la dan par nùje” “A Bùje monède false”
Bulfons, Bulfons [-ó-] (Tarcento)	<i>Bulfonîts</i> (XVI sec., incerto, da cogn. loc.)	
Buttea, Butee [-té-] (Lauco)	<i>Buteàns</i>	

⁹⁸ In sloveno *Bárce* e *Bárca*.

⁹⁹ In veneto *Brugnera*.

¹⁰⁰ Per il 1588 è attestato «Bortolo Brugnerotto de Brugnera» (M).

¹⁰¹ Viene attestato anche *Brumâr*s come antico nome di casato del Friuli orientale.

¹⁰² Localmente *Buduioia* e *Buduèe*.

Buttrio, Buri [-ù-] (Ud)	XIII sec. <i>Budriàn</i> XVII sec. <i>Burin</i> (ant. n. c.; M) ¹⁰³	
Cabia, Cjabis [-à-] (Arta)	<i>Cjabeârs</i> (ant.; STC) <i>Cjabeòts</i>	<i>Gjalinârs</i>
Cadunea, Cjadugnee [-ée-] (Tolmezzo)	<i>Cjadugnîns</i>	
Calgaretto, Cjaljarêt (Comeglians)	<i>Cjalgjaretòts</i> ¹⁰⁴	<i>Cjavài</i> <i>Cjavalîns</i> <i>Cavalîns</i>
Calla, Cale [-à-]¹⁰⁵ (Pulfero)	(slov.) <i>Kajanec</i> <i>Kavka</i>	<i>Kotari</i>
Caltea, Cjaltee [-tè-] ¹⁰⁶ (Barcis)		
Caminetto, Cjaminet di Buri [-èt-] (Buttrio)		
Camino, Cjamin di Buri [-în] (Buttrio)	XVIII sec. <i>Chiaminut</i> (soprann. di casato, Monfalcone) <i>Cjaminòts</i>	
Camino al Tagliamento, Cjamìn <i>di Codroip</i> [-în] (Ud)	<i>Cjaminòts</i>	<i>Ambiziòs</i>
Campagna, Cjampagne [-pà-] (Maniago)	<i>Campagnòt</i> ¹⁰⁷ (mod.; Chiari 1961-62: 172)	
Campagnola, Cjampagna [-pà-] ¹⁰⁸ (Gemona)		
Campeglio, Cjampei [-é-] (Faedis)	<i>Cjampeàns</i> <i>Cjampeòts</i> (slov.) <i>Čampejjeni, -nke</i>	

¹⁰³ Incerto un etnico *Burel*, presente come cognome (cfr. Bongiovanni 1929).

¹⁰⁴ Da Gortani 1981.

¹⁰⁵ In sloveno *Kal* e nel dialetto sloveno del Natisone *Kau*.

¹⁰⁶ Localmente anche *Cjalcèa*.

¹⁰⁷ Sicuramente di formazione moderna: in friulano si avrebbe **Cjampagnòt*.

¹⁰⁸ Il nome popolare friulano più plausibile, e sicuramente più antico, della località *Campagnola* è *Borc di cjamp* (inf. Giacomo Gubiani, Severino Morandini). La denominazione italiana è quella prevalente da secoli nella tradizione scritta e ormai anche nella tradizione orale. La mancanza di palatalizzazione però conferma che si tratta di un prestito. Dove il friulano continui il latino CAMPANEA (nel senso di 'prateria', non di 'terra coltivata'), si hanno esiti con oclusiva velare palatalizzata: es. *Ciampàgna, Cjampàgnis*, in area goriziana e alto-pordenonese.

Campeis, <i>Cjampeis</i> [-pé-] (Pinzano al Tagliamento)	<i>Cjampeàns</i>	
Campioło, <i>Cjamiùl</i> (Moggio)	<i>Cjamiulèis</i> (Chiari 1961-62: 74)	
Campivolo, <i>Cjamplovul</i> [-l6-] (Ravaschetto)	<i>Cjamplovès</i> (Chiari 1961-62: 75)	
Campo d’Osoppo, <i>Cjamp</i> (Osoppo)	<i>Cjampadìn</i> <i>Cjampadòt</i> (Costantini 1929-31)	
Campolessi, <i>Cjamp Lessi</i> [-è-] ¹⁰⁹ (Gemona)	<i>Cjampèis</i>	
Campoformido, <i>Cjampfuarmit</i> [-uà-]	XV sec. <i>Formisan</i> ¹¹⁰ (incerto)	
Campolonghetto, <i>Cjamplungut</i> [-ùt] (Bagnaria Arsa)		
Campolongo, <i>Cjamplunc</i> [-ùnk]		<i>Campanèi</i>
Campomolle, <i>Cjamuel</i> [-él] (Teor)	<i>Cjamuelàrs</i> (Chiari 1961-62: 53) <i>Cjamuelòt</i> <i>Cjamuelìn</i>	
Campone, <i>Cjampon</i> [-ón] (Tramonti di Sotto)	<i>Cjamponeit</i> (sing., NP) <i>Cjamponèis</i>	
Camporosso, <i>Cjamparòs</i> (Tarvisio) ¹¹¹	(slov.) <i>Žábničan</i> , -ka (ted.) <i>Seifnitzer</i>	
Canalaz [-nàlats] ¹¹² (Grimacco)	(slov.) <i>Kanaučanj</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>

¹⁰⁹ Localmente *Lessi*, in *Cjamp*.

¹¹⁰ Cfr. Vicario 2003: 156. L’etnico si giustificerebbe con la forma friulana arcaica del toponimo, **Cjamp Fuàrmi* o **Cjamps Fuàrmis* (plurale sigmatico, cfr. 1219 *Campiformi*), da cui la forma veneta *Campoformio*: da un originario *Fuarmi(s)* si arriverebbe a *Formisàn* (-o- atona non dittongata) mediante l’aggiunta del non raro suffisso romanzo -*isan* (*Cjopresàn*, *Valesàn*, *Parmesàn*, ecc.).

¹¹¹ In sloveno *Žabnice*, in tedesco *Seifnitz*.

¹¹² Nel dialetto sloveno del Natisone *Kanálac*.

Canal del Ferro, <i>Cjanâl dal Fier</i> [-èr]; Canale del Ferro, <i>Cjanâl dal Fier</i> [-èr] ¹¹³ , (Faedis)	<i>Cjanaglèis</i> (slov.) <i>Podviljan</i> (slov. dial.) <i>Podvijän</i>	
Canale, Cjanâl ¹¹⁴	<i>Cjanalót</i> (slov.) <i>Kanálec, Kanalac,</i> <i>Konávec</i> ¹¹⁵ (ted. dial.) <i>Knôlar</i>	
Canale del Judrio, Cjanâl di <i>Judri</i> (Prepotto, Stregna)		<i>Mužlerji</i> ¹¹⁶
Canale di Cuna (Val di Cuna), <i>Cjanâl di Cûne</i> (Tramonti di sotto)	<i>Cjanaglîns</i>	“ <i>Cjanaglîns da la balòta</i> ¹¹⁷ , <i>passa l’âga e no i si bagna:</i> <i>passa il fò e no i si scota,</i> <i>Cianaglîns di ruda lana...</i> ” (da villotta) “ <i>Cjanaglîns da la balòta,</i> <i>passa l’aga e no si scota,</i> <i>passa il fo e no si bagna,</i> <i>Cjanaglîns da la cucagna</i> ” (da villotta)
Canale di Gorto, Cjanâl di <i>Guart</i>	<i>Gortàns / Guartàns</i>	“(Guàrt) – no fâs di tuart”
Canale di Grivò, <i>Cjanâl di Grivò</i> ¹¹⁸ (Faedis)	1422 <i>Canale Sclavorum</i> (STC) (slov.) <i>Podklápijec,</i> <i>Potlápíjac, Podklápijska,</i> <i>Potlápíjska</i>	
Canale d’Incaroio, <i>Cjanâl d’Incjaroi</i>	<i>Dincjarojàns</i>	

¹¹³ In sloveno *Podvîla*. Nelle Alpi orientali (cfr. *Canale d’Agordo*, ecc...), ma soprattutto nell’alto Friuli, già nell’alto Medioevo, la voce latina *CANALIS* assunse il significato di ‘valle grande, lunga e profonda’, limitando il latino *VALLIS* al senso di ‘valletta alta, avvallamento’ (in alta montagna: cfr. *Valle di Lauco*). Dal dialetto romanzo aquileiese altomedievale la voce toponimica è passata nelle parlate slave e tedesche contermini: cfr. ad esempio *Kanaltal / Kanalska Dolina / Val Canale, Konolič / Valle montana* (Nimis), *Kanal / Canale d’Isonzo*.

¹¹⁴ Base toponimica generica (cfr. la nota precedente) presupposta dall’etnico.

¹¹⁵ Richiama i cognomi sloveni *Konávčič, Kanávčič*.

¹¹⁶ Termine dialettale usato nei paesi sloveni della zona oltre Judrio (Slo).

¹¹⁷ La *balota* è «una fetta di polenta viarta cun formadi salât dentri e si la met su las boras» (inf. Bruno Marmai di Tramonti di Mezzo).

¹¹⁸ Nel dialetto sloveno del Torre *Podklâp*.

Canale di S. Canziano, <i>Cjanàl di S. Canziàn</i> ¹¹⁹ (→ Val Pesarina)	<i>Cjanalòts</i> (dial. sapp.) <i>Khnuáolar</i>	
*Canale di Sclesò (Prentento di Torreano ¹²⁰)	XIV sec. <i>Sclesulin</i> 1420 <i>Sclisulin</i> (Prentento, SAC)	
Canale di S. Francesco, <i>Cjanâl</i> (Vito d'Asio)	<i>Cjanalins</i> <i>Asins</i>	“ <i>Chêi das cjaçùtis</i> ” “ <i>Chêi da reliquia di</i> <i>S. Suàlt</i> ”
Canale di S. Pietro, <i>Cjanâl di</i> <i>S. Pieri</i>	<i>Sampierinàts</i>	
Canalutto, <i>Cjanalut</i> [-ùt] ¹²¹ (Torreano)		
Cancellièr, <i>Cancelîrs</i> ¹²² (Attimis)		(slov.) <i>Malančani</i>
Canebola, <i>Cjaneule</i> [-nè-] ¹²³ (Faedis)	(slov.) <i>Čanéboci</i> ¹²⁴ / <i>Čanéboske</i>	
Caneva, <i>Cjanive</i> [-à-] (Tolmezzo)	<i>Cjanevât</i> <i>Cjanevàs</i> (Chiari 1961-62: 3)	
Caneva, <i>Cjanive di Sacîl</i> [-à-]	1330 <i>Canevesii</i> ¹²⁵ <i>Canevòti</i>	“ <i>Orsi da</i> (anche <i>dha</i> ¹²⁶) <i>Caneva</i> ” “ <i>Vin da Caneva, castegne da</i> <i>Rugol e tose da Montaner</i> ” ¹²⁷ “ <i>Barbari Canevòti! Pezôr</i> <i>dei Luterani! Verranno i</i> <i>Veneziani, E ve la faran</i> <i>pagar</i> ” ¹²⁸
Canussio, <i>Cjanùs</i> (Varmo)	<i>Cjanussârs</i>	

¹¹⁹ In dialetto sappadino *Khnuáolar*.

¹²⁰ Si tratta di una denominazione arcaica di quella che attualmente è meglio conosciuta come *Valle di Prentento* o *del Chiarò di Prentento* (altro nome del torrente *Sclesò*).

¹²¹ In sloveno *Skrile*, nel dialetto sloveno del Natisone *Skrila*.

¹²² In sloveno *Kancelierje*.

¹²³ In sloveno *Čanèbola* e nel dialetto sloveno del Natisone *Čaniebola*.

¹²⁴ A Subit di Attimis *Čenjébuac*.

¹²⁵ Per il 1330 si attesta «Andream Canevesii» (Vigonovo, Pn; inf. R. Moschion).

¹²⁶ La tendenza a utilizzare suoni interdentali anche fuori dal contesto etimologico è elemento funzionale al blasono.

¹²⁷ *Rugol* e *Montaner* sono due località della confinante provincia di Treviso.

¹²⁸ Allude all'uccisione del podestà nel 1790.

Capo di sopra, Cjadisore [-ò-] (Villa Vicentina)		“Pît sota e cjâf parsora” “Cjadisôra cul cûl ta farsôra, cul cûl tal farsurin, Cjadisôra tal cjadin”
Caporiacco, Cjaurià (Colloredo di Monte Albano)	<i>Cjauriûl</i>	“(Cjaurià) – Bacalà”
Capriva, Caprive [-i-]	<i>Caprivòts</i> (slov.) <i>Koprívec, -vka</i>	<i>Cossârs</i> ¹²⁹
Caprizzi, Caprizi [-îts-] (Socchieve)		<i>Viluçârs</i> ¹³⁰
Carbona, Carbone [-ó-] (S. Vito al Tagliamento)	<i>Carbonèis</i> <i>Carbonari</i> (Chiari 1961-62: 75) ¹³¹	
Cargnacco, Cjargnà (Pozzuolo)	<i>Cjargnachês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 75)	
Carlino, Cjarlins [-i-]	<i>Cjarlinòts</i> <i>Cjarlinês</i> (Chiari 1961-62: 75)	“ <i>Pedòs e Britule</i> ” “ <i>A Ciarlins e son muarts in pins</i> ” ¹³²
Carnia, Cjargne [-à-] ¹³³	XII sec. <i>Carnel, carnellus</i> 1202 <i>Carnell</i> ¹³⁴ , <i>Cjargnèi</i> <i>Cjargnelàrie</i> (coll. top. ¹³⁵) (dial. res.) <i>Čarnjël, Čarnjëlškä</i> (slov. ant.) <i>Krnjêl, -êlec</i> ¹³⁶ (dial. sapp.) <i>Karniäalar</i> <i>Karntolar, -arin</i> (ted.) <i>Karnier, -erin</i> XVII sec. <i>Carneu</i> ¹³⁷ , <i>Carnelut, Carniato, Carnielli,</i> <i>Carnieletto, Carniello,</i> <i>Carnielutti</i> (cogn.; DETI) <i>Carnelos</i> <i>Carneo</i> (ven., cogn.)	“ <i>Cjargnèi cence Diu</i> ” “ <i>Còpin il pedòli par vendi la piel</i> ” “ <i>Vegnin jù i Cjargnèi di Cjargne, vegnin jù batint il tac, cule pipe inte sachète, cence un frègul di tabàc</i> ” “ <i>E me mari me l’à dite, me l’à fate professâ, che s’o tol marît in Cjargne, ài la còsse di puartâ</i> ” (da villotte) “ <i>E po i Cjargnèi semenâts par duta l’Istria</i> ” ¹³⁸

¹²⁹ ‘Cestai’ (cfr. sloveno *koš*, friulano *cos*, ‘cesto’); *Cossar* è anche cognome del Friuli orientale e del Carso.

¹³⁰ Abitanti in una valle cosparsa (soprattutto un tempo) di piccoli borghi e casolari (*vilùças* significa ‘piccole ville’).

¹³¹ Fra i due etnici raccolti da Chiari 1961-62 all’inizio degli anni ‘60 è chiaramente moderno e mutuato dall’italiano il primo; mentre il secondo potrebbe testimoniare una tradizione locale riferita al lavoro dei *carbonari*, che furono certamente all’origine del toponimo, trattandosi di una zona di antichi boschi tilaventini.

¹³² Carlino era un paese noto per la malaria.

¹³³ *Karntol* in dialetto sappadino; *Càrgna* in veneto.

Carnia, Stazione di C., Stazion di Cjargne [-ón]¹³⁹

Carpacco, Cjarpât ¹⁴⁰ (Dignano)	<i>Cjarpadìns</i>	“(Cjarpà) – mène cà” “Cjarpadìn cula golarìne e la panarie cence farine”
Carpeneto, Cjarpenêt (Pozzuolo)	(ant.) <i>Cjarpanedot</i> (BP) <i>Cjarpenedòts</i>	
Carraria, Cjararie [-rà-] (Cividale)	<i>Cjararêś</i>	
Carso, i Cjârs, il Cjârs, la Mont dai Cjârs ¹⁴¹	<i>Cjarsulìns</i> (slov.) <i>Krasevec, -evka</i> (da cogn.) <i>Kraševec</i> ¹⁴² (ted., XIV sec.) <i>Charsler</i> ¹⁴³ (dial. bis.) <i>Carsulini</i>	<i>Scjarsulìns</i> ¹⁴⁴ <i>Crichi</i> (dial. bis.)
Carvacco, Cjarvâ (Treppo Grande)	<i>Cjarvêś</i> (incerto, da cogn.) <i>Cjarvanêś</i> (Chiari 1961-62: 75)	
Casabianca, Ciaseblancje [-blà-] (loc. di S. Vito al Torre)	1722 <i>Blanciat</i> e <i>Blanciatut</i> (M)	

¹³⁴ Per il XII secolo *Carnel*, *carnellus* (cfr. Co 2002: 146); per il 1202 si trova il nome di «J. Carnell», abitante a Muggia (CDI).

¹³⁵ Presente come toponimo a Tavagnacco (Comuzzo e Gabbino 2000: 244).

¹³⁶ Si noti che in Slovenia già secoli fa (per esempio nella regione *Notranjsko*) l'originario etnico aveva assunto il valore di 'tessitore', dall'attività di tanti carnici immigrati (Pleteršnik 1894: I, 474). Cfr. l'inizio di un racconto carnico: «Un cjargnel al era lâ t a tiessi in Istria...» (Tavoschi 1998: 188).

¹³⁷ Cognome bisiacco di Turriaco, influenzato da un'antica pronuncia slovena (**Karnel* > *Karneu*).

¹³⁸ Cfr. Tavoschi 1998: 414.

¹³⁹ Il nome originale è *Plans di Puàrtis*; venne chiamata *Stazion di Cjargne* e successivamente, abbreviando, *Carnia* / *Cjargne* all'epoca dell'installazione del ramo ferroviario a scartamento ridotto per la Carnia. In dialetto resiano si dice *Hüdäzö*.

¹⁴⁰ Localmente *Cjarpà*.

¹⁴¹ In sloveno *Kras*, in tedesco *Karst*, in bisiacco *La Monte*. In friulano antico *Giars*, e, a questo proposito, cfr. per il 1300: «[...] mansum unum in Sotgiars [...] ad Habitantium Castris Montifalconi» (TEA: 158). Si tratta quasi sicuramente della denominazione friulana di *Selz* (nome sloveno di abitato a Ronchi dei Legionari, Go): '(lett.) sotto il Carso'.

¹⁴² Cfr. Merkù 1982: 37.

¹⁴³ Cfr. Kos 1954: 111; probabile trascrizione ad orecchio di un tedesco dialettale **Karstler*.

¹⁴⁴ La prostesi di s- permetteva di alludere all'antica povertà ('scarsezza') del Carso.

Casale / Casali (numerosi microtop., con varie specificazioni; ad es. <i>C. della Malina, C. Margreth, C. Tavella, C. Potocco</i>)	<i>Cjasalòts</i> ¹⁴⁵ <i>Cjasalìns</i> ¹⁴⁶	
Casali Franceschinis, Cjasâi di Franceschinis o Fresans [-ki-] ¹⁴⁷ (Muzzana)	<i>Fresàns</i>	
Casali Quercig ¹⁴⁸ (Prepotto)	(slov.) <i>Skakarjân</i>	
Casanova, Cjasegnove (Tolmezzo)	<i>Cjasandrìns</i>	
Casarsa, Cjasarse	1567 <i>Chiasarsin</i> (M) <i>Cjasarseis</i>	<i>Bigòts</i> (mod.) <i>Turcs</i> ¹⁴⁹
Casaso, Cjasâs (Paulâr)	<i>Cjasarìns</i>	
Casasola, Cjaseòle (Frisanco)	<i>Cjasasolàts</i>	<i>“In Frisanc a son li bielis, in Pofavri a è la flour, Cjasasola a ‘nd’ à una sola, encja chê nissun la vuol”</i> (da villotta); <i>“San Svualt macaròn”</i> (cfr. nota 323)
Casasola, Cjasesole [-ssò-] ¹⁵⁰ (Majano)	<i>Cjasasolàns</i> <i>Cjasesolàns</i>	
Casiacco, Cjasiât (Vito d’Asio)	<i>Cjasadìns</i> (Chiari 1961-62: 120)	
Casone / Casoni (numerosi microtop.) ¹⁵¹	<i>Casonârs</i> (dial. grad.) <i>Casonèri</i>	

¹⁴⁵ «Iginò Fontana, un abitante del Casali Fontana che sorgono a pochi passi dall’edicola di Santa Lucia (oggi residente a Palmanova, perché colà trasferitosi con la moglie dopo il matrimonio), ci racconta in un’intervista i suoi ricorsi e la sua vita da “*ciasalòt*”» N. Ontani – R. Rampino – A. Vrech, *Col cuore in mano. Pietà popolare nel Comune di Bagnaria Arsa*, Bagnaria Arsa 2007, p. 31.

¹⁴⁶ Cfr. Vicario 2003: 95.

¹⁴⁷ Localmente *Cjasâi Fresàns*.

¹⁴⁸ In sloveno *Skákari*.

¹⁴⁹ Diffusosi dopo l’uscita dell’opera *I Turcs tal Friûl* di P. P. Pasolini, originario di Casarsa.

¹⁵⁰ Diversi microtoponimi di questa serie si trovano a Chiusaforte, Maiano, Spilimbergo, ecc.

¹⁵¹ Non ci si riferisce qui ai *casóni* dell’area lagunare altoadriatica, insediamenti stagionali di pescatori, ma alle antiche case con tetto di paglia (chiamate *casòns*) del Friuli o alle malghe (*mont-casòn*) della Carnia che hanno spesso prodotto microtoponimi. *Casòn*, insieme a *mònt*, *cavàna*, *casèra* e diversi altri è uno dei più antichi prestiti dai dialetti veneti nel friulano.

Cassacco, Cjassà (Ud)	<i>Cjassaròts</i> <i>Cjassarù</i> (Chiari 1961-62: 59-60) (mod.) <i>Cjassaçês</i>	
Cassegliano, Cassean [-àn] (S. Pier d'Isonzo)	(ant.) <i>Casseanârs</i>	<i>Scussòns</i> ¹⁵² <i>Barcjadòrs</i> ¹⁵³ “ <i>el tôr plu bas da cjèsis</i> ” ¹⁵⁴ (dial. bis.) <i>Barcarò</i>
Casso, Cjas (Erto e Casso)	<i>Cjassàns</i> <i>Cassàns</i>	<i>Sedonâris</i> ¹⁵⁵
Castellerio, Cjistilîr (Pagnacco)	<i>Cjastelerîns</i>	
Castello, Cjastiel [-èl] ¹⁵⁶ (diffuso top. e microtop.)	(ant.) * <i>Cjasclàns</i> ¹⁵⁷ , <i>Cjascjelàns, Cjiscjelàns,</i> <i>Cjascjelànts, Cjastelàns</i> <i>Borghesàns</i> (raro) (slov.) <i>Gradník, Grajàn</i> (ted.) <i>Burger</i>	<i>Pagàns</i> “ <i>I conts sassins</i> ” (TC 345) “ <i>Sioràts dai cjiscjèi</i> ” <i>Sbîros</i> ¹⁵⁸ “ <i>Sbiri de borc</i> ” ¹⁵⁹ (Polcenigo)
Castello, Cjastjel di Porpêt [-èl] (Porpetto)	<i>Cjastelàns</i> (Chiari 1961-62: 15)	<i>Sensaràts</i> “ <i>A Cjastiel 'e son</i> <i>maludîts</i> ” ¹⁶⁰
Castello di Aviano, Cjastiel (Aviano)		
Castelmonte, Madone di Mont [-ò-] ¹⁶¹ (Prepetto)	<i>Cjascjelàns</i> (Chiari 1961-62: 15) (agg. slov.) <i>starogorski</i>	

¹⁵² Soprannome diffuso (‘maggiolino’) tanto a Ovaro quanto a Romans e Sutrio; ha pure un antico significato gergale di ‘avido, tirchio’ (Gortani 1981).

¹⁵³ A Cassegliano si trovava anticamente il più importante passo di barca sull’Isonzo.

¹⁵⁴ Letteralmente ‘il campanile più basso dei fienili del paese’.

¹⁵⁵ Le donne della Val Cellina scendevano in pianura a vendere arnesi ed oggetti in legno, fabbricati dagli uomini durante l’inverno.

¹⁵⁶ Localmente *Cjiscjèl, Ciastiel, Ciastel*; in sloveno *Grad*, in sloveno dialettale *Hrad*, in tedesco *Burg* e *Schloss*.

¹⁵⁷ Da un antico **Cjastlàn*s deriva l’attuale nome della località *Cesclans / Cjasclàn*s di Cavazzo Carnico: si tratta dunque di un antico etnico, riferito ad una difesa posta nelle vicinanze.

¹⁵⁸ Inf. N. Cantarutti e M. de Pelca.

¹⁵⁹ Cfr. Cantarutti 2002: 44.

¹⁶⁰ «Si raccontava di una maledizione data da un prete a quei parrochiani» (inf. Bragagnini).

¹⁶¹ In sloveno *Stara gora*.

Castelnovo, Cjastelgnûf ¹⁶² (Pn)	<i>Cjastelâns</i> ¹⁶³ XV sec. <i>Neuhauser</i> ¹⁶⁴	“ <i>Chei da la balançûta</i> ” ¹⁶⁵
Castions, Testeons [-ô-] (Paluzza)	<i>Testeonês</i>	
Castions, Cjasteons [-ô-] (Zoppola)		<i>Gosòrs</i> “ <i>Da la gòsa</i> ”
Castions delle Mura, Cjasteons di Muris [-ô-] (Bagnaria Arsa)	<i>Cjasteonès</i> (mod.)	<i>Cudùmars</i>
Castions di Strada, Cjasteons di Strade [-ô-] (Ud)	<i>Cjasteonès</i> (mod.)	<i>Campanèi</i> “ <i>Son cinquantedòs fantatis in te vile a Ciasteòns, e fantàz ‘nd’è nome trente... figuràisi ce passions</i> ” (da villotta) “ <i>A Cjasteòns a samenin blave e a nassin cjastròns</i> ”
Castoia, Castoie [-tò-] (Paularo)	<i>Castoàns</i> (ant., f.) <i>Costeana</i>	
Cauz ¹⁶⁶ (Prepotto)	<i>Causer</i> (cogn., friul. <i>Câusser</i> ¹⁶⁷)	
Cavalicco, Cjavalî (Tavagnacco)	<i>Cjavalîns</i>	
Cavasso Novo, Cjavàs (Pn)	1300 <i>Cavasinus</i> (SAC) <i>Cjavassîns</i>	“ <i>Chei da la Tiera santa</i> ” <i>Gubîri</i> (parte nord) <i>Lazerîns</i> (parte sud) ¹⁶⁸

¹⁶² In tedesco antico *Neuhaus bei Spengenberg*.

¹⁶³ «[...] Tai voi da li' *cjastelani*' a' si distueîn i cuéi madûrS. A' vain di cjera e di' stradi' in sudour». Traduzione: «[...] Negli occhi delle donne di Castelnovo scompaiono i colli autunnali. Piangono di terra e di cammini in sudore' (da una poesia di Cantarutti 1989: 122).

¹⁶⁴ L'etnico tedesco emergeva nel cognome di un ramo di una famiglia nobile friulana, trasferitasi nella Contea di Gorizia; per il nome tedesco del castello si veda von Zahn (1883: 54).

¹⁶⁵ Poiché molti paesani lavoravano come commercianti ambulanti (*balançûta*, 'bilancina').

¹⁶⁶ Casolari oggi abbandonati e in rovina, situati non lontano da Castelmonte; sono chiamati in sloveno *Kauc*.

¹⁶⁷ Il cognome cividalese *Causer* viene pronunciato nel friulano cividalese sempre con sibilante sorda [-ss-]: ciò indurrebbe ad ipotizzare un antico etnico con suffisso *-er*, non raro a livello dialettale (cfr. *Báiter* dalla località *Báit*, Slo).

¹⁶⁸ Denominazioni registrate nel 1920 in documenti locali (inf. R. Moschion).

Cavazzo Carnico, Cjavaç [-v-à-] (Ud)	1374 <i>Cavazut</i> (SAC) <i>Cjavacìns</i>	<i>Cjavàçs</i> ¹⁶⁹ ('testoni') <i>Zingars</i> "Ju Cjavaçìns si spìcin, par vei un biel plevàn, ma 'l è chel sol biât predi dut ce di miei che àn..." ¹⁷⁰ "Cjavacìns faséit il lunis / e il martas dut il dì, la domenia nancja a messa, ma a carobulas dut il dì" ¹⁷¹
Cave del Predil, Rabil [-à-] ¹⁷² (Tarvisio)	1401 <i>Rabilinus</i> (SAC) (slov.) <i>Rábeljčan, -nka</i> (ted.) <i>Raibler</i>	(ant., dis.) <i>Chinòpi</i>
Cavenzano, Cjavençan [-àn] (Campolongo al Torre)	<i>Cjavenzanês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 77)	<i>Pantanârs</i> ¹⁷³
* Cavula, Cjàula (microtop. ¹⁷⁴)	<i>Cjaulòn</i> ¹⁷⁵ (da cogn.)	→ <i>Chiaulis</i> → <i>Càvulas</i> , IV appendice
Cavolano, Cjavalan [-àn] ¹⁷⁶ (Sacile)	<i>Cavolanési</i> (mod. / ven.; Chiari 1961-62: 77)	
Cazzaso, Cjaçâs (Tolmezzo)	<i>Cjaçâins</i> ¹⁷⁷	
Cecchini, i Cichìns [-kì-] ¹⁷⁸ (Pisano di Pordenone)	<i>Ceconìns</i>	<i>Pirulìns</i>
Cedarchis, Cedarcjìs [-dà-] (Arta)	<i>Cedarcjìns</i>	<i>Zatârs</i> ¹⁷⁹ <i>Scorzârs</i>

¹⁶⁹ L'etimologia del toponimo *Cjavàç* / *Cavazzo*, di apparente origine paretimologica, si fa risalire a un'antica leggenda riguardante una disputa fra gli abitanti di Cavazzo e di Amaro in Carnia; cfr. Moroldo 2003: 166-169.

¹⁷⁰ Dalla celebre villotta *La bieie sompladine* (cfr. Chiurlo – Ciceri 1977).

¹⁷¹ Testo di una villotta, cfr. Angeli 1977: 71.

¹⁷² In sloveno *Rábelj*, in tedesco *Raibl*.

¹⁷³ Per la presenza di paludi.

¹⁷⁴ Dal termine originario (un diminutivo di *cava*) si formarono numerosi microtoponimi friulani, indicanti 'cavità' o 'sentieri montani quasi impraticabili' ('incavati', cfr. NP: 1467); da uno di tali toponimi deriva il cognome e etnico *Cjaulòn*.

¹⁷⁵ Da cognome; cfr. Costantini 2002: 170.

¹⁷⁶ In veneto *Cavolan*.

¹⁷⁷ Cfr. Tolazzi 1997: 53.

¹⁷⁸ In veneto *i Tichini*.

¹⁷⁹ Dal mestiere dello zattiere che si occupava della fluitazione (conduceva i tronchi verso le pianure su grandi zattere).

Celante, <i>Celant</i> [-à-] (Castelnuovo, Clauzetto, Vito d'Asio)	<i>Celantìns</i>	“ <i>Celantìn da la balòta, salta il fouc al no si scota, salta l'âga no si bagna, Celantìn da la cucàgna...</i> ”
Cella, <i>Siele</i> [-iè-] (Forni di sopra)	<i>Silàns</i>	<i>Çaganìus</i> ¹⁸⁰
Cella, <i>Cele</i> [-è-] (Ovaro)	<i>Celòt</i> ¹⁸¹	<i>Scugjelârs</i>
Cellino, <i>Celin</i> [-ìn] (Claut)	<i>Thelinèrs</i>	
Centa, <i>Cente</i> [-é-] (microtop. diffuso in Friuli) ¹⁸²	<i>Centâz</i> <i>Sintesìns</i> (incerti; cogn., n. c.)	
Cepletischis, <i>Cepletiscjís</i> [-tì-] ¹⁸³ (Savogna)	(slov.) <i>Čepléšani</i> / <i>*Čepléške</i>	
Cercivento, <i>Çurçuvint</i> [-i-] (Ud)	XIV sec. <i>Wintani</i> ¹⁸⁴ (incerto) <i>Disoràns</i> (Cercivento di sopra; Chiari 1961-62: 16) <i>Disotàns</i> (Cercivento di sotto; Chiari 1961-62: 16)	<i>Ciribìts</i> (o <i>Çurubìts</i>) <i>Câus</i> ¹⁸⁵ “ <i>A Ciurciuvint di 'sôre e Ciurciuvint di 'sòt, di 'sôre a dan lis nôlis di 'sòt a dan ju lops</i> ” (da villotta) “ <i>Çurçuvint bieie vile e triste int</i> ”
Ceresetto, <i>Sarsêt</i> (Martignacco)	<i>Sarsetàns</i> (Chiari 1961-62: 17)	
Cergneu, <i>Çargneu</i> [-éu] ¹⁸⁶ (Nimis)	1321 <i>Cerenan</i> (< <i>*Ceregnàn</i> , SAC) (slov.) <i>Černjéjski</i> / <i>Černjéjske</i>	“ <i>Ren dou Černeijo po dno hudo rnčejo</i> ” ¹⁸⁷
Cerneglons, <i>Cerneglons</i> [-ó-] (Remanzacco)		“ <i>Al è di Cerneglòns</i> ” ¹⁸⁸

¹⁸⁰ Cfr. Anziutti 1997: 151.

¹⁸¹ Cfr. Costantini 2002: 161.

¹⁸² Cfr. anche i cognomi *Centis* e *Di Centa*.

¹⁸³ In sloveno *Čeplešišče*.

¹⁸⁴ Molto incerto, documentato come nome in Carnia (v. Co 2002: 548).

¹⁸⁵ Nel dialetto locale *câu*, ‘cavolo-rapa’ (Gortani 1981).

¹⁸⁶ Nel dialetto sloveno del Torre *Černjéja*.

¹⁸⁷ A Cergneu si estraeva facilmente la *roncèe*, il ‘falcetto’, per le frequenti liti.

¹⁸⁸ Il detto si usava per indicare chi aveva fronte alta, sporgente per assonanza del toponimo col friulano *cernèli* ‘fronte’.

Cerneglons vecchio, Cerneglons*Vecjo*

[-gló- -vè-] (Pradamano)

Cernizza, Cernize[-itse]¹⁸⁹ (S. Leonardo)

(slov.) Čarničan, *-nka

(slov.) Rečánji

(slov.) Mévkari

Cerò, Çerò di Judri¹⁹⁰ (Dolegna)

(slov.) Ceróvljan, -nka

Cervignano, Çarvignan [-àn]XVII sec. *Cervignanese*¹⁹¹
Sarvignanês, Zarvignanês
(Chiari 1961-62: 77)*Pantanârs*“*Chei da miarda*”*Patatûcs*¹⁹²**Cesariis, Cesariis**[-à-]¹⁹³ (Lusevera)*Cesarin**Cesaràn* (Costantini 1929-31)(slov.) *Podbárjani,*
*Podbárščice***Cesclans, Cesclans**

[-àns] (Cavazzo Carnico)

Cesclanêis (Chiari 1961-62: 77)
→ *Castello**Caròbui*“*Cesclaneis no àn entradas / s'a' no vessin il cjapiel, / se a' no fòs par véi vergogna / no voressin nancja chel [...] Las fantatas cesclanêsas / a' no àn un pêl di ingjegn / se a' ùlin maridâsci / scuègnin fâ un pipin di len*”¹⁹⁴**Cevraia, Cevraie**

[-vrà-] (Zoppola)

*Cevràns***Chiaicis, Cjaicis**

[-à-] (Verzegnis)

*Cjaiçàns***Chialina, Cjaline**

[-i-] (Ovaro)

Cjaliniòts (Chiari 1961-62: 150)“*Clavàis altèirs e Cjalina leca tajèirs*”*Lecataulîrs*“*Seglinârs (a fasin sêlis)*”¹⁸⁹ Nel dialetto sloveno del Natisone Čarnica.¹⁹⁰ In sloveno Ceróvo.¹⁹¹ Cognome attestato a Isola Morosini (Puntin 2003: 183).¹⁹² La prima denominazione derivava dalla presenza delle paludi; la seconda dall'uso esagerato della parola *miarda* da parte dei Cervignanesi; la terza, letteralmente ‘mangiatori di patate’, era sorta fra i paesi di S. Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa, già passati all'Italia, mentre Cervignano faceva ancora parte dell'Impero austroungarico.¹⁹³ Nello sloveno del Torre *Podbardo*.¹⁹⁴ Da una villotta, cfr. Angeli 1977: 71.

Chialminis, Cjalminis [-mì-] ¹⁹⁵ (Nimis)	<i>Cjalminês</i> (slov.) <i>Vizónčan, Vizónščica</i> (slov. dial.) <i>Bizónčen</i> (<i>Borgo di mezzo / Vas</i>) <i>Váščen (Borgo della chiesa)</i> <i>Siliščen</i>	
Chiaranda (microtop. com. ¹⁹⁶)	<i>Cjarandîns</i> (ant.)	
Chiaranda, Cjarande [-rà-] (Val Aupa, Moggio Udinese)	* <i>Cjarandîns</i>	<i>Pèrghers</i> (NP)
Chiarisacco, Cjarisà (S. Giorgio di Nogaro)		“ <i>A Cjarisà al è bon cagà</i> ” ¹⁹⁷
Chiarmacis, Cjarmaçis [-mà-] (Teor)	<i>Cjarmazòts</i> <i>Cjarmacês</i> (dubbio; Chiari 1961-62:78)	
Chiarmacis, Cjarmàçis [-mà-] (Torviscosa)	<i>Cjarmazòts</i>	
Chiasielis, Cjasielis [-é-] (Mortegliano)	<i>Cjaselòts</i> <i>Cjaselîns</i> (Costantini 1929- 31)	
Chiasottis, Cjasotis [-ò-] (Mortegliano)	<i>Cjasotàns</i> (Costantini 1929- 31)	
Chiaulis, Cjaulis [cià-] (Paularo)	<i>Cjaularîns</i> <i>Cjaujâns</i> (→ <i>Cavula</i> ; → <i>Cavulas</i> , IV appendice)	
Chiavrar, Cjavrâr (in NP, <i>Cjavrâr</i> , microtop., Ravascletto)	<i>Cjivarîns</i> (Costantini 1929- 31)	
Chiavriis, Chiavriis [-vri-] (loc. di Cercivento, Tolmezzo, Ud, Venzone)	* <i>Cjavrisàns</i> (DPT: 99)	
Chievolis, Cjevulis [cjè-] (Tramonti di sopra)	<i>Cjevolàns</i> <i>Cjevolòts</i>	

¹⁹⁵ Nel dialetto sloveno del Torre *Vizónt*.

¹⁹⁶ Ad esempio *Charandis* (Fagagna), *Chiaranda* (Moggio Udinese), *Chiarandîn* (Tramonti).

¹⁹⁷ La presa in giro si spiegherebbe col fatto che «i molti operai che percorrevano a piedi o in bicicletta l'unica strada (per Malisana e Torviscosa) soddisfacevano qui i loro bisogni» (inf. Bragagnini).

Chions, Cjons [-ò-] ¹⁹⁸ (Pn)	<i>Cjonsês</i> (dial. ven.) <i>Cionsèsì</i>	“ <i>Cins, Cions, s’ciòso, Dazàn ’l è pelagroso, Vilota sona le campane, Cions ’l è ’l borgo de le pantegane</i> ”
Chiopris, Cjopris [-ó-]	<i>Cjopresàns</i>	<i>Còssis</i> <i>Avocàts</i>
Chiout, Cjout (Val Dogna, Dogna)	(<i>Chei dal Cjanâl</i>)	
Chiout Càli, Cju’ Cali [-à-] (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Cjanaglèis</i>	
Chiout degli Uomini, Cju’ di Umil [ù-] (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Cjanaglèis</i>	
Chiout di Gus, Cju’ di Gus [-ùs] (Val Dogna, Dogna)	(<i>Chei dal Cjanâl</i>)	
Chiout di Puppe, Cju’ di Pupe [pù-] (Val Dogna, Dogna)	(<i>Chei dal Cjanâl</i>)	
Chiout Michel, Cju’ Michêl (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Cjanaglèis</i>	
Chiout Zucuin, Cju’ Çucuin [-in] (Val Dogna, Dogna)	(<i>Chei dal Cjanâl</i>)	
Chiusaforte, Sclose [-ù-] ¹⁹⁹ (Ud)	1380 <i>Sclusan</i> (SAC) <i>Sclusàns</i> (dial. res.) <i>Klüškë</i> (ted., sec. XV) <i>Clauser</i>	<i>Asìns</i> <i>Scarpetòns</i> “ <i>A Scłùse i polentàrs</i> ”
Ciago, Ciât (Meduno)	<i>Ciiadìns</i>	
Cialla, Çale [çà-] ²⁰⁰ (Prepotto)	<i>Çalàrs</i> (Chiari 1961-62: 53) (slov.) <i>Čelán, *-nka</i>	
Cicigolis, Cicigulis [cicì-] ²⁰¹ (Pulfero)	(slov.) <i>Ščíglan</i> (plur. <i>Ščígláni</i>) * <i>Ščíglánka</i>	
Ciconicco, Cicunins [-nì-] (Fagagna)	<i>Cicunìns</i> <i>Cicunòts</i>	
Cimano, Ciman [-àn] (S. Daniele del Friuli)	<i>Cimanês</i> (Chiari 1961-62: 78)	

¹⁹⁸ L’etimologia di *Chions* è ancora controversa. Secondo alcuni l’origine andrebbe ricercata in antichi etnici scherzosi (Frau 1978: 47, 52); può essere interessante rilevare un’attestazione del 1396 in cui *Chion* è chiaramente usato come soprannome di persona di Ligosullo, in Carnia: cfr. Zacchigna 1977-78.

¹⁹⁹ In sloveno *Klúže*; in tedesco antico *Klause*.

²⁰⁰ Nel dialetto sloveno del Natisone *Čéla*.

²⁰¹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Ščígle*.

Cimolais, Cimolàis [-là-] (Pn)	<i>Cimoliàns</i> (loc.) <i>Thimuliàns,</i> <i>Thimoleàns</i>	
Cimpello, Çumpiel [-èl] (Fiume Veneto)	<i>Cimpelìns</i> (da cogn.; Bongiovanni 1929)	
Cinto Caomaggiore, Cint	(ant.) <i>Cintulin</i> (TEA 23)	
Cise (microtop. com.: es. <i>Cisis</i> ; Strassoldo, ecc)	(ant.) <i>Cisàns</i> (ant., da cogn.) <i>Cisòts</i> <i>Cisetàns</i> (Bicinico ²⁰²)	
Ciseriis, Ciseriis [-sè-] ²⁰³ (Tarcento)	(friul., dis.) <i>Ciseriòts</i> (Chiari 1961-62: 150)	
Cisterna, Cjiscjerne [-cjè-] (Coseano)	XV sec <i>Cisternino</i> ²⁰⁴ <i>Cisternòt</i> (mod.) <i>Cisternês</i>	
Ciubiz, Çubiz [-ùbits] ²⁰⁵ (Prepotto)	(slov.) <i>Čúbciñ</i> <i>Čubcín</i>	
Cividale, Cividât ²⁰⁶ (Ud)	(ant.) <i>Cividàns, Cividòts</i> (mod.) <i>Civalàns, Civalèls</i> (it.) <i>Cividalesi</i> (slov.) <i>Čedájec / Čedájke</i> (slov. dial.) <i>Čedajec / Čedajka</i> (ted. ant.) <i>Sybdater, Sybidater</i>	<i>Scatìns</i> ²⁰⁷ “ <i>Tal Cudiç</i> ” ²⁰⁸ “... <i>Cividât no jè 'no vilo</i> <i>ma uno ponto di citât...</i> ” “ <i>Roma caput mundi, Venezia</i> <i>secundi, Udin codarûl e</i> <i>Cividât bûs di cûl</i> ”
Clabuzzaro, Clabuçar ²⁰⁹ (Drenchia)	(slov.) <i>Brežán, Bréška</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Clanz ²¹⁰ ; diffusi microtop., ad es. in Friuli <i>Uclanzi / Klánec</i> (S. Floriano) e <i>Podclanz</i> (Prepotto)	(slov.) <i>Klančàn</i> XV sec. <i>Sclanser</i> (carinziano, germanizzato; SAC) <i>Sclànsit</i> (n.c.)	

²⁰² Si tratta forse di un etnico scherzoso riferito a chi abitava o solo frequentava un **cisêt*, ovvero una ‘area piena di *cisis* (‘siepi, sterpaglia)’; il toponimo si trova in Dentesano (1998: 52).

²⁰³ In sloveno *Čežárje*.

²⁰⁴ Per il 1458 è attestato «m.o Nicolao Cisternino cerdone de Cisterna» (M); per il 1523 «Cisternino di Spilimbergo» (SB).

²⁰⁵ Nel dialetto sloveno del Natisone *Čubci*.

²⁰⁶ In sloveno *Čedâd* (pure dal friulano *cividât*); in sloveno dialettale *Čidâd*, in tedesco antico *Ostarich* e *Sybidat*.

²⁰⁷ Da un termine locale dal significato di ‘bellimbusto, presuntuoso’.

²⁰⁸ Il nome friulano del diavolo (*cudicj*) allude alla leggenda del Ponte del diavolo.

²⁰⁹ In sloveno *Brég*.

²¹⁰ Alla base del corrispondente sloveno *Klánec* c’è l’appellativo *klanac* o *klànc* (in sloveno letterario *klánec*), ‘strada o sentiero in pendio, sentiero montano incassato’ (Pleteršnik 1894: I, 401).

Clap, Clap ²¹¹ (Faedis)	(slov.) <i>Podrójec / Padrójac</i> (slov. dial.) <i>Podrójka /</i> <i>Padrójka</i>	“ <i>Ren tjeu Podrata m čo dati</i> <i>dne hude vrate</i> ” ²¹²
Clastra, Clastre [-à-] ²¹³ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Hláščan, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Clauiano, Clauian [-àn] (Trivignano)	XV sec. <i>Claudianensium</i> ²¹⁴ <i>Clauianês</i> (mod.) <i>Claujâne</i> (agg., ant.) ²¹⁵	“... <i>a Clauian bieli</i> <i>dònis...</i> ” ²¹⁶ <i>Còjars</i> <i>Loscs</i>
Claut, Claut [-à-] ²¹⁷ (Pn)	1333 <i>Dominicus Clautan</i> ²¹⁸ <i>Clautans</i> (friul. loc.) <i>Cioltàns</i>	
Clauzetto, Clausêt (Pn)	<i>Clausedàns</i> <i>Clausedîns</i> <i>Sclausedàns</i>	<i>Avocàts</i> ²¹⁹
Clavais, Clavais [-vâ-] (Ovaro)	<i>Clavaiàns, Clavaiàns</i> (Chiari 1961-62: 19, 122)	<i>Altîns</i> <i>Altèirs</i> (‘altezzosi’)
Clendis (Ampezzo)	<i>Clendâr</i> ²²⁰	
Clenia, Clenie [-lé-] ²²¹ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Klenján, *-nka</i>	
Cleulis, Cleulis [-è-] ²²² (Paluzza)	<i>Clevolàns / Cleulàns</i>	
Clinaz, Clinaz [-înats] ²²³ (Stregna)	(slov.) <i>Klínčan, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>

²¹¹ Nel dialetto sloveno del Torre *Podráta*.

²¹² Rima dialettale infantile (lo sloveno *vrata* significa ‘porta, sella, passo’).

²¹³ Nel dialetto sloveno del Natisone *Hlasta*.

²¹⁴ Stati Provinciali, sez. II, b. 360.2.3. (Commissione ai confini, ASPG).

²¹⁵ Cfr. il nome di un’antica danza rustica, la *Claujâne* (NP: 1474).

²¹⁶ Parte di una rima scherzosa in uso a Pavia: *a Sotselve son i maz, a Clauian bieli*’ *dònis, a Merlàne le poltrònis, a Menarùl e tègnin cont e a Pavie la flôr dal mont*.

²¹⁷ Localmente *Ciolt*.

²¹⁸ Segnalato a Torre di Pordenone (M).

²¹⁹ «Clauséit, Vît, chei ‘í a’ son i paeis dai avocas, parcé che, una volta lassú a’ erin gent ch’ a faseva valê li’ sò resons [...]» (Cantarutti 2001: 329).

²²⁰ *Clendâr* è soprannome del saurano Pietro Schneider (1862-1942), cfr. Domenico Isabella, *La malattia nel quotidiano di Sauris e la terapia individuale tra convinzioni religiose ed empirismo*, “Annali di San Michele” (Museo degli usi e costumi della gente trentina) 16 (2003) 183-192 (p. 184).

²²¹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Klenfje*.

²²² Nel dialetto tedesco di Timau *Chlalach*.

²²³ Nel dialetto sloveno del Natisone *Klínici*.

Clodig, Clodij [-ó-] ²²⁴ (Grimacco)	(slov.) <i>Hločján, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Cludinico, Cludini [-dì-] (Ovaro)	<i>Cluneàns</i> <i>Cludinàs</i> (Chiari 1961-62: 3)	(ant.) <i>Salvàns</i> “ <i>Mats e salvàdis</i> ”
Coccau, Cocau [-àu] ²²⁵ (Tarvisio)	(ted.) <i>Goggauer</i>	
Cocevaro, Cocevar [-è-] ²²⁶ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Kočévari</i> ²²⁷	
Coderno, Coder [-èr] (Sedegliano)	<i>Codernòts</i> <i>Coderàns</i> (Chiari 1961-62: 20)	
Codopè, Codopèt (due loc., Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone)	<i>Dopes</i> (incerto, ant. cogn.)	
Codroipo, Codroip [-óip] (Ud)	<i>Codroipìns</i> <i>Codroipèns</i> (mod.)	<i>Fachìns</i> “ <i>(i Codroipìns) a mangjin</i> <i>simpri luvìns</i> ”
Codromaz, Codromaz [-àts] ²²⁸ (Prepotto)	(slov.) <i>Kodermáški</i>	
Coia, Cuje [-ù-] ²²⁹ (Tarcento)	<i>Cujàns, Cuidòts</i> (cogn.) <i>Cojàts, Cujàts, Cojùts</i> (slov. dial.) <i>Kújar</i> (slov.) <i>Kuján, Kujščica</i>	<i>Còjers</i>
Coia di là, Cuje di là [-ù-] ²³⁰ (Tarcento)	<i>Cujàns, Cuidòts</i> (cogn.) <i>Cojàts, Cujàts, Cojùts</i> (slov. dial.) <i>Kújar</i> (slov.) <i>Kuján, Kujščica</i>	
Collalto, Cuelalt [-à-] (Tarcento)	<i>Cuelaltin</i>	“ <i>A Cuelàlt no mangjin</i> <i>mignèstre</i> ” ²³¹

²²⁴ In sloveno *Hlodič*; nel dialetto sloveno del Natisone *Hlocje*.

²²⁵ In tedesco *Goggau*; in sloveno *Kókova*.

²²⁶ Nel dialetto sloveno del Natisone *Kočévar* o *Kočebar*.

²²⁷ Il toponimo *Kočévar* delle Valli del Natisone è in origine un etnico, indicante abitante (o originario) di una borgata di ‘casupole’ (in sloveno *kočévje*); cfr. la cittadina slovena di *Kočévje*, a nord-est di Fiume, e le antiche borgate *Cocèvia / Coceviùta*, *Cossèbia*, *Scossèbia* rispettivamente a Gorizia, Sagrado / Villesse e Medea. *Kočévar* esiste pure come cognome (Merkù 1982: 34) ed è attestato nel 1448 come soprannome di un abitante di S. Canziano (Puntin 2003: 117).

²²⁸ Nel dialetto sloveno del Natisone *Kodermáci*.

²²⁹ In sloveno *Kujá*.

²³⁰ Localmente *Cùje sclàve* (disusato).

²³¹ «Chei di Cuelalt in forme di cjans e di volps» (da un racconto popolare; in Geatti 1985: 196).

Colle, Cuel [-é-] (Arba)	<i>Colesòts</i> ²³² (Chiari 1961-62: 114)	
Collina, Culine [-lì-] (Forni Avoltri)	<i>Culinòts</i> <i>Culinàs</i> (NP)	<i>Côghers</i> ²³³ “ <i>Lis fantatis di Culino cuand c’a vegnin cjoli il sâl, metin sù cuatri forchètis e si càmbin di grimâl</i> ” “ <i>O Signôr mandàit panòlas, e fasùì in cuantitàt, par ingrassâ las Culinòtas, ch’as cjapi un po’ di flât</i> ” (da villotte)
Collio, il Cueli [-é-] ²³⁴	(ant.) <i>Quoiàns, Quaiàns</i> (mod.) <i>Cueàns</i> (slov.) <i>Bríci / Bríke</i> (agg. slov.) <i>briški</i> (cogn.) <i>Briz, Sbrizzi, Svris</i> ²³⁵	
Colloredo di Montealbano, Colorêt di Montalban [-àn]	<i>Coloredàns</i>	“(Colorêt) – plen di frêt”
Coltura, Colture [-tù-] (Polcenigo)	<i>Colturàns, Culturàns</i>	
Colugna, Culugne [-lù-] (Tavagnacco)	<i>Colugnât</i> <i>Culugnât</i> (ant., da cogn.) * <i>Cudugnèl</i> (incerto) <i>Culugnês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 79)	
Colza, Colze [-ò-] ²³⁶ (Enemonzo)	1449 <i>Colçan</i> (SAC)	
Comegliàn, Comelians [-àns]	<i>Comelianòts</i>	<i>Siòrs</i> “ <i>Orlòì di Comeliàn</i> ” ²³⁷
Comesta, Cumièste (microtop., Tramonti)	<i>Comestòn</i> (ant. n. c.)	

²³² Dalla stessa area (Spilimbergo) viene un nome di casato, *Colesàn*, che potrebbe riguardare Arba oppure qualche altra località dell’alto pordenonese (da soprannomi di Spilimbergo contenuti in *Barb.* 1997: II).

²³³ In alcuni dialetti della Carnia il termine indica l’‘asino’ (v. NP: 167).

²³⁴ In sloveno *Brda, Goriška Brda*; in tedesco antico *ob Egken, in den Ecken*.

²³⁵ Da cognome; cfr. Frau 1991: 357.

²³⁶ Localmente *Colgia*.

²³⁷ «E tû, orlòì di Comeglians, vòtu impazzàti cun chêt saltacavôi di Luincis? – al dîs» (Tavoschi 1998: 187).

Concordia Sagittaria, Cuncuardie [-kuà-] (Ve)	579 * <i>Concordienses</i> ²³⁸ <i>Concuardìns</i> <i>Concordiès</i>	
Conoglan, Conoglan [-àn] (Cassacco)	<i>Conoglanês</i> (Chiari 1961-62: 80)	
Contron, Contron [-ón] (Claut)	<i>Contronèrs</i>	
Cordenons, Cordenons [-nó-] (Pn)		<i>Fòlps</i> <i>Fòlpus</i> “ <i>Chei dai vuòs</i> ” (‘quelli delle ossa’)
Cordovado, Cordovât (Pn)	<i>Cordovadeis</i> (Chiari 1961- 62: 80)	
Corgnolo, Corgnûi (Porpetto)	<i>Corgnolês</i> ²³⁹	“ <i>A Corgnòì ‘e son</i> <i>zarvilîts</i> ” ²⁴⁰
Coritis [-ri-]²⁴¹ (Resia)	(dial. res.) <i>Kurytärškë / -ska</i>	
Cormòns, Cormons [-mó-]²⁴² (Go)	XIII sec. * <i>Cremonenses</i> ²⁴³ <i>Cormonês, Curmonês</i> (f., ant., da top.) <i>Cormonêsie</i> ²⁴⁴ (slov.) <i>Krmínec, Krmínka</i> (slov. dial.) <i>Karmínec</i>	<i>Cràmars</i> <i>Szi gnòs</i> “ <i>Sot la barète rosse</i> ” (per il tetto della chiesa) “ <i>Par cognossi un Cormonês</i> <i>j ûl un an e un mês. Dopo</i> <i>vêlu cognossût, no lu vèssio</i> <i>mai viudût!</i> ”
Cornappo, Cuarnap [-àp]²⁴⁵ (Taipana)	(slov.) <i>Karnáhčan,</i> <i>Karnájska</i>	
Cornat, Borgo Cornat, Cornât (Fogliano)	(dial. bis.) <i>Cornatàri</i>	(dial. bis.) “ <i>Cossa volè</i> <i>balar, valtri cornatàri, che</i> <i>sé tuti discolzi!</i> ” “ <i>A le quatro ore in punto,</i> <i>xe rivà la banda intiera cun</i> <i>dinanzi la bandiera cu la</i> <i>stema del Cornat</i> ”

²³⁸ Per l'anno 579 si trova, in CDI: «episcopus S. Ecclesiae Concordiensis».

²³⁹ Cfr. Dentesano 1998: 59-60.

²⁴⁰ Lett.: ‘cervelletti’, ovvero ‘di poco senno’.

²⁴¹ In dialetto resiano *Korító*.

²⁴² Localmente anche *Carmons*; in sloveno *Krmún*, in sloveno dialettale *Karmún*.

²⁴³ Cfr. nel 1259: «castrum Cremonense» (Wiesflecker 1949: I, §664).

²⁴⁴ Un *L. Cormoneso* è documentato nel 1202, popolano presente a un'assemblea generale a Trieste, cfr. Pietro Kandler, *Storia del Consiglio dei Patrizi di Trieste dall'anno MCCCLXXXII all'anno MDCCCIX con documenti*, Trieste 1858 (ristampa anastatica Bologna 1971) p. 29.

²⁴⁵ Nel dialetto sloveno del Torre *Karnáhta*.

Cornazzai, Cornoçai [-ài] (Varmo)		
Cornino, Curnin [-in] (Forgaria)	<i>Curniglàts</i> <i>Curninês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 80)	
Cornizzai, Corniçai [-ài] ²⁴⁶ (Pasiano di Pordenone)		
Corno di Rosazzo, Cuâr di Rosacis [-sà-] (Ud)	<i>Cuarnês</i>	“ <i>I lùjars di Cuâr</i> ” <i>Badiaròts</i> ²⁴⁷
Corona, Corone [-ró-] (Mariano del Friuli)	<i>Coronês</i>	<i>Rognòs</i> “ <i>Coronês fil di stres, e an la mufa tôr dal cûl, si la gratin la matina, cuanch'al cjanta el rusignûl</i> ”
Correda, Corede [-ré-] ²⁴⁸ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Korédnjak, Korédič</i> <i>Corrèdigh</i> ²⁴⁹	
Cortale, Cortâl (Reana)	<i>Cortalês</i>	
Cortello, Curtiel [-èl] (Pavia)	(XVIII sec., da top.) <i>Cortelûtis Cortelât</i> <i>Curtilins</i> (n. c.)	
Cortona, Cortone [-tò-] ²⁵⁰ (Ruda)	<i>Cartones</i> (incerto, da ant. soprann.)	
Corva, Corve [-ò-] (Azzano Decimo)	1543 <i>Corbalut</i> ²⁵¹	
Cosa (area del fiume Cosa), <i>la Cose</i> [-ò-]	<i>Cosàns, Cosàts, Cosatìn</i> (cogn.)	
Coseano, Cosean [-àn] (Ud)	<i>Coseanòts</i> (Chiari 1961-62: 151) <i>Coseanês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 81)	“ <i>Coseàn dal nò</i> ” “ <i>Chèi dal nò</i> ” ²⁵² “ <i>Coseàn muse di cjan</i> ”
Coseanetto, Coseanet [-èt] (Coseano)		

²⁴⁶ In veneto *Cornissai, Cornizzai*.

²⁴⁷ Il nomignolo deriva dal fatto che il villaggio fu sottoposto alla giurisdizione dell'abbazia (in friulano *badie*) di Rosazzo.

²⁴⁸ Nel dialetto sloveno del Natisone *Koréda*.

²⁴⁹ Cognome (cfr. Zuanella 1994).

²⁵⁰ Localmente *Cartona*.

²⁵¹ «Veneria q. Daniele Corbalut» (M).

²⁵² «Parcèche a àn votât no intal plebissît dal 1866 sul passàç dal Friûl a l'Italie» (da fonte orale).

Cosizza, Cusize [-ìts-] ²⁵³ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Kóščani / Kóžiške</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Cosson, Cosson [-ón] ²⁵⁴ (Prepotto)		
Costa, Cueste di Vernassin [-uè-]] ²⁵⁵ (S. Pietro al Natisone)	(slov. dial.) <i>Kuóščani,</i> <i>Kuóščanke</i>	<i>Fondáči</i>
Costa, Cueste di Sufumberc [-èrk] ²⁵⁶ (Torreano)	* <i>Podhrajàn</i>	
Costabona ²⁵⁷ (Oslavia, Go)	(slov.) <i>Koštabónec, -ónka</i>	
Costalunga, Cuestelungje [-lù-]] ²⁵⁸ (Faedis)	(slov.) <i>Víljan, Víljska</i> (slov. dial.) <i>Víjan, Víjska</i>	
Costamolino, Cuestemulin [-ìn] (Chiusaforte)		
Costapiana, Cuesteplane [-à-] ²⁵⁹ (Faedis)	(slov. dial.) <i>Ravnjeni</i>	
Costne, Cosne [-ò-] ²⁶⁰ (Grimacco)	(slov.) <i>Hóščani / Hóščake</i> (cogn.) <i>Coszach</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Cotici inferiore, Çòtičj ²⁶¹ (Savogna d'Isonzo)	(slov.) <i>Cótiči</i> ²⁶²	
Covacevizza ²⁶³ (Prepotto)	(slov.) <i>Kovačán, *-nka</i> (ant., da cogn.) <i>Covacèuszach</i>	

²⁵³ In sloveno *Kozica*.

²⁵⁴ In sloveno *Košóni*.

²⁵⁵ In sloveno *Kósta* e nella varietà del Natisone *Kuosta*.

²⁵⁶ Localmente *Cuesta* o *Cueste di Toreàn*; sloveno *Podgrád*.

²⁵⁷ In sloveno *Koštabon*.

²⁵⁸ Nel dialetto sloveno del Torre *Víla*.

²⁵⁹ Nel dialetto sloveno del Torre *Rávne*.

²⁶⁰ In sloveno *Hóstno*.

²⁶¹ In sloveno *Cótiči*.

²⁶² La forma slovena (registrata in Merkù 1999: 26) si configura di per sé come un etnico anche se usata come un antropónimo sloveno locale che venne nei secoli passati ridotto spesso nei documenti nelle forme *Zottig, Zotich, Zotti* ecc... (cfr. i toponimi *Ciotiscie, Cotišče, Zottig* e *Cotič* a S. Floriano; in Klemše 1993: 63). La forma *Dolènji Kótiči* (in Chiari 1961-62: 203), qui omessa, deriva invece da uno dei tanti errori di lettura ed interpretazione che si sono diffusi specialmente durante il ventennio fascista: la lettera *c* dell'alfabeto sloveno, presente nelle carte austriache, veniva letta come si fosse trattato dell'affricata palatale sorda, secondo la tradizione grafica italiana, mentre la sua pronuncia corretta sarebbe stata dentale.

²⁶³ In sloveno *Kováčeuca / Kováčevica*.

Crai, Crai [-à-] ²⁶⁴ (Drenchia)	(slov.) <i>Krájan, Krájska</i> (cogn.) <i>Cràinich / Krajnik</i> ²⁶⁵	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Craighero (castelletto e loc. di Ligosullo)	(<i>Cràighers</i>) ²⁶⁶	
Craoretto, Craurê ²⁶⁷	(friul.) <i>Craoretàns</i> (friul. ant.) <i>Craoretârs</i> (slov., ant.) <i>Kravaréjdari</i>	
Cras, Cras ²⁶⁸ (Drenchia)	(slov.) <i>Krášan, Krášovac</i> (Chiari 1961-62: 183)	<i>Brnjik</i> <i>Bèrinska</i> (slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Cras, Cras ²⁶⁹ (Pulfero)	(slov.) <i>Krášan</i>	(slov.) <i>Kotari</i>
Craùglio, Cravuì (S. Vito al Torre)	<i>Craugliês</i> (dubbio; cfr. Chiari 1961-62: 81)	<i>Palàdis</i> (ant.) “ <i>Cravuì rusumù</i> ”
Cravero, Cravar [-rà-] ²⁷⁰ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Krávarec</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Cretto (di sopra / di sotto), Soret [-è] ²⁷¹ (Montenars)	(slov.) <i>Òvšan</i> <i>Òušani / Uóušane</i> <i>Ovšéjščica, Òvščica</i>	
Crisacis (Resia)	(dial. res.) <i>Kryžanski</i>	
Crosara, Crosare [-à-] (Monfalcone)	(ant.) <i>Crosariò</i> ²⁷²	
Crostù, Crostù ²⁷³ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Hrástovec,</i> <i>Hrástovčan, *-nka</i>	<i>Rečánji</i> <i>Mévkari</i>
Cuccana, Cucane [-à-] (Bicinicco)	Secc. XIV-XV <i>Cuchinan / Cuchanan</i> (incerto; SAC)	

²⁶⁴ Nel dialetto sloveno del Natisone *Krāj*.

²⁶⁵ Per i numerosi toponimi e microtoponimi del tipo *Kraj, Podkráj, Zakrāj* (dalla base *kráj* ‘marginè’) presenti in Slovenia, sono testimoniati gli etnici *Krájnik, Podkrájnik* (Badjura 1953: 63).

²⁶⁶ Il toponimo è recente e deriva da un cognome carinziano, il quale è l’etnico della località *Kraig* a nord di St. Veit a. d. Glan: il toponimo va inserito nella serie dei toponimi sloveni con base *kráj* (v. la nota precedente).

²⁶⁷ Nello sloveno di Cialla *Kravaréjda*.

²⁶⁸ Nel dialetto sloveno del Natisone *Kras*.

²⁶⁹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Kras*.

²⁷⁰ Nel dialetto sloveno del Natisone *Kravar*.

²⁷¹ In sloveno *Dolénje / Gorénje Óvše, Óuša*.

²⁷² Un significato simile traspare dal cognome slavo *Križán* che potrebbe trarre origine da una borgata denominata *Križ*, ‘incrocio di strade, crocicchio’: secondo Merkù (1982: 37) sarebbe questa l’etimologia corretta di *S. Croce / Križ* in provincia di Trieste, denominazione poi ritoccata per paretimologia.

²⁷³ Nel dialetto sloveno del Natisone *Hrastovjje*.

Čúkišče (Doberdò)	(slov.) <i>Dolján, -nka</i>	
Cusano, Cusan [-à-] (Zoppola)		
Cussignacco, Cussignà (Ud)	(ant.) <i>Cussignat</i>	<i>Cips</i>
Dardago, Dardâc [-k] (Budoia)		<p>“<i>De Dardac i n'è un, dhuti i altres a l'è florun</i>”</p> <p>“<i>A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l'a sentut, a Davian le bele pute, a San Martin le vansa tute, a San Linard le scovassere, a San Foca le pulinere, a San Quirin i met in cont, e a Sedran la flour del mont</i>”</p> <p>“<i>A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l'a sentut, a Davian le scovasseris, a San Martin le pulineris, a Sedran la flour del mont, e a Pordenon i la met in cont</i>”</p>
Debellis, Debelis [-bè-] ²⁷⁴ (Taipana)	(slov.) <i>Debelišéjen, Debelišéja, Debeleščànji</i> (Chiari 1961-62: 189)	
Degan (Borgo Degan, Attimis)	(slov.) <i>Baštiani</i>	
Deveacco, Deveà (Majano)		
Devetachi ²⁷⁵ (Doberdò)	(slov.) <i>Dolján, -nka</i>	
Dierico, Gjèri [-è-] ²⁷⁶ (Paularo)	1540 <i>Derean</i> (SAC) <i>Dereàns, Gjereàns, Dereàts</i>	<i>Sgnapetârs</i> “ <i>A Paulâr às son las bieles, a Cjasàs a jé la flôr, ma su in Gjèri a 'nd'é trei cuatri fantacines dal Signôr</i> ” (da villotta)
Dignano, Dignan [-àn]	<i>Dignanês</i> (dubbio; Costantini 1929-31) <i>Dignanòts</i> (Chiari 1961-62: 152) <i>La Dignàne</i> ²⁷⁷	

²⁷⁴ Nel dialetto sloveno del Torre *Debeleš*.

²⁷⁵ In sloveno *Devetaki*.

²⁷⁶ Localmente *Dièri*.

²⁷⁷ Il femminile si adoperava talvolta come etnico femminile, e nelle forme toponimiche: si prendano ad esempio **Bràide Dignàne* e *La (bràide) Dignàne*.

Dilignidis, Dilignidís [-gnì-] (Socchieve)		<i>Paltanârs</i> <i>Viluçârs</i>
Dobbia, Dobie [-ò-] ²⁷⁸ (Staranzano)		
Doberdò, Dobardò ²⁷⁹	(slov.) <i>Doberdóbec,</i> <i>Doberdóbka</i>	<i>Scjarsulìns</i> “ <i>Doberdubci gubci</i> ”
Dogna, Dogne [-ò-] ²⁸⁰	<i>Dognànns, Dogneiš, Dónjar,</i> <i>Donj- / Dunjarési</i> (ant. soprann. di Lusevera) (dial. res.) <i>Dünjäst</i>	“ <i>A Dògne ai àn le rogne</i> ”
Dolacis, Dolacis [-là-] (Lauco)	<i>Dolacìns</i>	
Dolegna, Dolegne [-lè-] ²⁸¹	<i>Dolegnàrs</i> (Chiari 1961-62: 56) (slov.) <i>Dolénjec, Dolénjka</i>	<i>Patatârs</i> ²⁸²
Dolegna, Dolegne [-è-] ²⁸³ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Dolénjčan, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkarì</i>
Dolegnano, Dolegnan [-àn] ²⁸⁴ (S. Giovanni al Natisone)	<i>Dolegnanès</i>	“ <i>La glesie di Dolegnàn jè</i> <i>fondùde tal pantàn</i> ”
Dolina, Duline [-ì-] (microtop. slov. frequente in Friuli e Slovenia)	(slov.) <i>Dolinar</i> ²⁸⁵	
Dolina, Duline [-ì-] ²⁸⁶ (Villanova delle grotte, Lusevera)	(slov.) <i>Dolínjan, Dolíččica</i>	
Domanins, Domanins [-nì-] (S. Giorgio della Richinvelda)		<i>Verzârs</i>
Dominisia, Dominisie [-nì-] (Clauzetto)		

²⁷⁸ In bisiaacco *Dobia*.

²⁷⁹ La forma (friulana arcaica) è conservata nel dialetto bisiaacco. La forma slovena è *Doberdób*.

²⁸⁰ In sloveno *Dúnja*.

²⁸¹ In sloveno *Dolénje*.

²⁸² Propriamente ‘mangiatori di patate’ spesso detto dei ‘Tedeschi’, il detto nacque quando Dolegna faceva parte dell’Impero austroungarico.

²⁸³ Nel dialetto sloveno del Natisone *Dolenjane*.

²⁸⁴ Nome di insediamento slavo altomedievale con suffisso *-jane, -jani*: in questo caso il toponimo indicava ‘colore che abitano presso un territorio basso (in rapporto ai vicini colli di Rosazzo)’. → *Gramogliano, Raccogliano, Staranzano, Tapogliano*.

²⁸⁵ Dallo sloveno *dolína*, ‘valle’ (in pianura anche ‘bassura’), si forma il sostantivo *dolinar* ‘abitante di una valle, valligiano’ (Pleteršnik 1894: I, 153). A Bagnaria Arsa, nel secolo XVIII, è attestato il toponimo *Dolinar* (cfr. Marcatò e Puntin 2002: 146).

²⁸⁶ Nel dialetto sloveno del Torre *Dolína*.

Dordolla, Dordole [-òle] (Val Aupa, Moggio Udinese)	<i>Dordoleis</i> (Chiari 1961-62: 82)	<i>Pèrghers</i> (NP)
Drenchia, Drencje [-è-] ²⁸⁷	<i>Drencjàns</i> (Chiari 1961-62: 21) (slov.) <i>Dréčani / Dréške</i> <i>Dréščak</i> (Chiari 1961-62: 185)	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Driolassa, Durlasse [-à-] (Teor)	<i>Durlassìns</i> (Chiari 1961-62: 123)	“ <i>Dismenteàts dal Signôr</i> ”
Dughe ²⁸⁸ (Stregna)	(slov.) <i>Dúžan, *-nka</i> (ant., da cogn.) <i>Dúgar</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Enemonzo, Denemonç [-ò-] (Ud)	(ant.) <i>Moneans, Moncìns</i> (mod.) <i>Nemoncìns</i>	
Énglaro, Denglâr (Paluzza)	(ant.) <i>Englarìns</i>	
Entesano, Dentessan [-àn] (Colloredo di Monte Albano)	<i>Entesanòts</i>	
Entrampo, Dentramp [-à-] (Ovaro)	<i>Dentrampòts</i> (Chiari 1961- 62: 152)	(ant.) <i>Zatârs</i> <i>Comedeànts</i>
Erbezzo, Arbeç [-èç] ²⁸⁹ (Pulfero)	(slov.) <i>Arbečán / Arbečánka</i>	<i>Kotari</i>
Erto, Nert	<i>Nerdàns, Nerzàns</i> <i>Nardhàns</i> (NP)	<i>Sedonârs</i> (-âris) <i>Scìmberli</i> ²⁹⁰ “ <i>Sciànta le nìne – sciànta le</i> <i>viòle – sciànta chîle de Nèrt</i> <i>che le va mòle</i> ” ²⁹¹
Esemon di sopra / sotto, Desemon [-ón] (Raveo)	<i>Disemòns</i> (Chiari 1961-62: 180)	<i>Mùgui</i>
Faedis, Faedis [-é-] ²⁹² (Ud)	1319 <i>Fayedano</i> (SAC) <i>Faedàns, Faedìns, Faedòts</i> <i>Faedès</i> (mod.) (slov.) <i>Fuoijeni, Fuoijenke</i>	“ <i>Borc dai cròts</i> ” (‘Borgo delle rane’, den. di uno dei borghi)

²⁸⁷ Nel dialetto sloveno del Natisone *Dréka*.

²⁸⁸ In sloveno *Dúge*.

²⁸⁹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Arbëč*.

²⁹⁰ Riferito agli abitanti di Vigo-San Martino che, secondo la tradizione, provenivano dall’Altopiano di Asiago (una delle aree dei “Cimbri”), cfr. Gianni Filippin, *Herten*, Marano Vicentino 2001.

²⁹¹ «Cantano i fiori, cantano le viole, cantano quelle di Erto che vanno con le mole» (inf. orale).

²⁹² Localmente *Faèlis*, in sloveno *Fójda*.

Faet (casali / microtop. ad Ampezzo, Annone Veneto, Cassacco, Pravidomini, Verzegnis, ecc...)	XIII-XIV sec. <i>Faydoni</i> ²⁹³ <i>Faidèl</i> (incerto, ant. antrop. ²⁹⁴)	
Fagagna, Feagne [-à-] (Ud)	1314, 1344 <i>Fagagnusius / Feagnussius</i> (SAC) 1748 <i>Feagnar</i> ²⁹⁵ <i>Feagnòts</i> <i>Feagnûi</i>	“(Feàgne) – lasàgne”
Fagnigola, Fagnigule [-gni-] (Azzano Decimo)		“Fagnigula bugnigula”
Faidona, Faidone [-ò-] (Tramonti di sotto)	<i>Faidonèrs</i> (Chiari 1961-62: 53)	
Fanna, Fane [fà-] (Pn)	1591 <i>Bastian Fanocolo</i> (M) <i>Fanàcui, Fanicui, Faniculis</i>	“Chei da la Tiera santa”
Farla, Farle [-à-] (Majano)	XV sec. <i>Farlat</i> (M) <i>Farlàt</i> <i>Farlòts</i> (SAC)	<i>Gjarlàts</i>
Farra d’Isonzo, Fare [-à-]	<i>Fararês</i> ²⁹⁶ <i>Faresìns</i> <i>Farês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 109) (slov.) <i>Fárenci</i>	<i>Soreâi</i> (cfr. nota 634) <i>Braurìns</i>
Fauglis, Favúis (Gonars)	<i>Favuisàns</i>	
Faagnacco, Faugnà (Martignacco)	(ant., soprann.) <i>Faugnàt</i>	
Felettano, Feletan [-à-] (Tricesimo)	<i>Feletanòts</i>	
Felettis, Feletis [-lè-] (Bicinicco)	<i>Filitinus</i> (ant., incerto, da n. c.)	
Feletto Umberto, Felet [-ét] (Tavagnacco)	1380 <i>Filetin</i> (M) <i>Feletàns</i>	

²⁹³ In TEA.

²⁹⁴ Diverso sembra essere il caso del cognome *Faidutti* della Slavia friulana. Potrebbe trattarsi della parziale friulanizzazione (dato il suffisso diminutivo *-ùt*) di un antropónimo tedesco: forse *Wito, Feith* (Heintze 1914: 290-291).

²⁹⁵ Da APSC.

²⁹⁶ «Su pai roncs a son li vignis, tor l’Usinz a son i praz, pa fantàtis fararèsis duc’ i siors doventin maz»; «e a Fara son li rivis, a Gardiscja son rivai; e a Fara son bieì zovins, a Gardiscja basoi» (cfr. Spessot 1926: 87 e 41).

Feltrone, Faltron [-ón] (Socchieve)	<i>Faltronàs</i>	<i>Viluçârs</i>
Ferletti ²⁹⁷ (Doberdò)	(slov.) <i>Doljân, -nka</i>	
Ferrara (Tramonti)	<i>Ferarîns</i> (incerto; SAC)	
Fiaschetti, Fiaschet [-èt] (Caneva)	<i>Fiaschettani</i>	“ <i>Beduini dha Fiaschèt</i> ”
Fielis, Fielis [-è-] (Zuglio)	1339 <i>Fielini</i> (SAC) <i>Felòcs, Filisîns, Felesòts</i> (mod.) <i>Fielèis</i>	<i>Corvâcs</i> <i>Catôrs</i> <i>Velâdis</i> <i>Felegòts</i>
Firmano, Firman [-àn] (Premariacco)		
Fiumesino, Flumisins [-sì-] (Azzano Decimo)		
Fiume Veneto, Vildiflum o <i>Flum</i> (Pn)	1541 <i>Flumian</i> (Pn, SAC)	<i>Famuli</i> (‘servi’ dell’antica <i>villa famulorum</i> , XIII sec.)
Fiumicello, Flumisel [-èl] ²⁹⁸	(ant.) * <i>Flumiselâns</i> ²⁹⁹ (mod.) <i>Flumiselès</i> ³⁰⁰ <i>Cadurlîns</i> ³⁰¹ (ant.)	<i>Arciducali</i> (in uso fino al XVIII sec. fra i gradesi) <i>Vacàna</i> (contrada <i>Beliconda</i> ³⁰²) <i>Pantanârs</i> <i>Mussòns</i> (Paludo) <i>Rus</i> (Papariano) ³⁰³ <i>Pissòcs</i> (Pizzacca) ³⁰⁴ <i>Mucs</i> (S. Valentino) <i>Zâvis</i> (S. Lorenzo) ³⁰⁵

²⁹⁷ In sloveno *Ferleti*.

²⁹⁸ Denominazione di borghi e casali: *Beliconda, Cadurlina, Palût, Papariàn, Pissàca, S. Valantin, S. Lorènc*.

²⁹⁹ Da PSBC 312.

³⁰⁰ Adattato dall’italiano.

³⁰¹ *Cadurlin* è, nel basso Friuli, l’etnico per gli abitanti del Cadore: a più riprese sono attestati nella Bassa immigrati dal Bellunese e dal Cadore fra i secoli XV e XVIII.

³⁰² Per la presenza in zona della grande *Braida Vacàna*, nome per molto tempo accostato all’italiano *vacca*; in realtà deriva dal cognome di antichi proprietari terrieri goriziani, i *Vaccani*.

³⁰³ La denominazione è di incerta origine: potrebbe riflettere il friulano *rus* ‘villano, rustico’; oppure essere dovuto al fatto che le donne andavano spesso a cercar vimini per cesti nella golena isontina, dalla quale ritornavano con le gambe graffiate dai rovi (in friulano *rùssis*). Se invece si trattasse di un nome moderno, come alcuni sostengono, esso alluderebbe alla fede politica di molti abitanti della zona (i comunisti sono detti anche *rossi*), dopo il 1918, a proposito della quale si registrava anche la satira: «A è la banda rùssa – che va a S. Nicolò – il cjampanili zovin j à diti pur di sî – la glesia che è plui vecia – a ju à mandâs durmî» (Bressan 1972: 18).

Flagogna, Flavuigne [-ì-] (Forgaria)	1295 <i>Flagognati</i> (SAC) 1527 <i>Flavognati</i> 1543 <i>Flaugnan</i> 1544 <i>Flaugnatti</i> (Perg.) <i>Flavui gnàts</i> <i>Flauignês</i> (mod.; Chiari) 1961-62: 82)	
Flaibano, Flaiban [-àn] (Ud)	<i>Flaibanês</i> <i>La Flaibàne</i> (top.)	
Flaipano, Flaipan [-àn] ³⁰⁶ (Montenars)	(slov.) <i>Fejplánjan</i> , <i>Fejplánščica</i>	
Flambro, Flambri [-à-] (Talmassons)	(ant.) <i>Flambrìns</i> (mod.) <i>Flambrês</i>	Çòmars
Flambruzzo, Flambruç [-ù-] (Rivignano)	<i>Flambruçês</i> (mod.; Chiari) 1961-62: 83)	
Flumignano, Flumignan [-àn] (Talmassons)	<i>Flumignanês</i> (mod.; Chiari) 1961-62: 83)	Semènze
Fogliano, Foian [-àn]	<i>Foianârs</i> / <i>Foianìns</i> (dial. bis.) <i>Foianàri</i> , <i>Foianési</i> (slov.) <i>Foljáneç</i> , <i>-nka</i>	'Zuf (dial. bis.) <i>Sufiazùf</i>
Fontana (ant. borgo presso Monfalcone)	<i>Fontanòts</i> ³⁰⁷	
Fontanabona, Fontanebuine [-ì-]] (Pagnacco)	<i>Fontanìns</i>	
Forame, Foran [-àn] ³⁰⁸ (Attimis)	(slov.) <i>Malinác</i> , <i>Malink</i> , <i>Malinka</i>	"Ren tjeu Malina m éo dat dno melinu" ³⁰⁹
Forame, Foram [-àm] (vari microtop., alto Friuli / Carnia)	<i>Foramìt</i> (ant. e incerto, da cogn. e soprann.)	
Foredana, Foredane [-à-] (Porpetto)	<i>Foredanês</i> (dubbio; Chiari) 1961-62: 84)	

³⁰⁴ I nomignoli scherzosi si spiegano con la presenza di paludi e con le frequenti inondazioni isontine del passato; cfr. le voci friulane comuni o locali *muc* e *pissòc* (due tipi di rospi), *zàva* 'rospo', *mussòn* 'zanzara', *pantanâr* 'abitante o frequentatore delle paludi'.

³⁰⁵ La memoria di questi nomignoli non è più chiara: secondo alcune fonti orali *Zàvis* 'rospi' valeva per gli abitanti di S. Valentino e *Mucs* (per il quale cfr. nota 27) per quelli di S. Lorenzo.

³⁰⁶ Nel dialetto sloveno del Torre *Fejplan*.

³⁰⁷ Il cognome è attestato a Soleschiano (Ronchi dei Legionari) già nel XVI secolo e fa probabilmente parte dell'antroponimia romanza più antica del monfalconese (insieme con *Fulizio*, *Miniussi*, ecc.; cfr. Puntin 2003: 177, 181).

³⁰⁸ In sloveno *Malína*.

³⁰⁹ Rima dialettale infantile (*Malina* sta per 'Forame', *melina* significa 'zolla di terra').

Forgaria, <i>Forgjarie</i> [-gjà-]	1468 <i>Forgarini</i> (SAC) 1575 <i>Forgerins</i> <i>Forgjarins, Folgjarins</i>	
Formeaso, <i>Formeàs</i> (Zuglio)	<i>Formeasins</i>	<i>Rôî</i> ³¹⁰
Fornace, <i>Fornâs</i> (vari top., alcuni molto ant., diffusi in tutto il Friuli)	<i>Fornasins</i>	
Fornalis, <i>Fornalis</i> [-à-] (Cividale)		
Fornelli, <i>Furgnei</i> [-éi] (Torviscosa)	<i>Fornelòts</i>	
Forni Avoltri, <i>For Davôtri</i> ³¹¹	<i>Fornèts</i> <i>Davuatrins</i> ³¹² (dial. sapp.) <i>Eivnar</i>	“ <i>Galantoms dal Fôr</i> ” “(Fornèz) – <i>une mànie di</i> <i>maledèts</i> ”; <i>Gjautrins</i>
Forni di Sopra, <i>For disore</i> [-ó-]] ³¹³	1293 <i>Forneçutti</i> (M e SAC) 1325 <i>Forneço</i> (M e SAC) 1396 <i>Fornez</i> (M e SAC) 1420 <i>Fornesane</i> (M e SAC) <i>Fornèis</i>	<i>Falzarins</i> <i>Barghisòns</i> <i>Boaràcs</i> o <i>Buaràcs</i> ³¹⁴
Forni di Sotto, <i>For disot</i>	<i>Fornèis</i> <i>Fursitìns</i>	<i>Trechés</i>
Fosàç, <i>I Fosàz</i> ³¹⁵	<i>Fosaçòn</i> ³¹⁶	
Fossalta, <i>Fossalte</i> [-à-] (Ve)	<i>Fossaltês</i>	
Fraelacco, <i>Fraelà</i> (Tricesimo)	<i>Fraeladìns</i>	
Fraforeano, <i>Frofean</i> [-àn] (Ronchis)	<i>Fraforeàns</i> (Chiari 1961-62: 181)	

³¹⁰ Metaforicamente ‘uomo duro, tenace’. «Può aver dato incentivo al nomignolo [...] la presenza di una costa [...] di roveri [...] sopra il paese» (Gortani 1981).

³¹¹ Localmente *For Davuàtri* e *For di Voltri*; in dialetto sappadino *Eivn*.

³¹² Il primo per l’abitato di *Forni*, il secondo per quello di *Avoltri*.

³¹³ Localmente *For disjôra* e *Fardisjôra*.

³¹⁴ Nel dialetto locale *boaràc* significa ‘lumaca’.

³¹⁵ Denominazione (pronuncia con -s- sonora) di una costa montana sul Tagliamento, con rovine di un casolare (in comune di Socchieve). *Fosàz* è variante, con suffisso dispregiativo plurale, della voce toponimica friulana carnica *fôs* o *fous* ‘spaccatura di monte nella profondità della quale scorre un torrente’ (< lat. FAUX, FAUCIS; cfr. NP: 337).

³¹⁶ *Fosazon* (catastale) e *Fosaçòns* (nella tradizione orale, pronuncia con -s- sonora palatale) indicano una casera, ora allo stato di rudere, presso *Fosàz*: si tratta degli etnici scherzosi con cui veniva chiamata la gente che vi lavorava e vi abitava a periodi.

Fragielis, <i>Fragielis</i> [-è-] ³¹⁷ (Prepotto)	1394 <i>dictus Fradolat</i> (SAC) (slov.) <i>Fradélčan /-éučan /</i> *-ka	
Frasenetto, <i>Frasenê</i> ³¹⁸ (Forni Avoltri)		
Fratta, <i>Frate</i> [frà-] ³¹⁹ (vari top. e microtop. in Friuli in Slovenia: per es. a Gorizia, Maniago, Montenars, Pontebba, Pramaggiore, Romans)	<i>Fratârs, Fratùçs, Fratìns</i> (slov.) <i>Frátíci</i> (top., Montenars) <i>Fratar</i> (top., Slo) <i>Fratnik</i> <i>Frattinig</i> (cogn. slov. ³²⁰) <i>Fratèr</i> ³²¹ <i>Fratarò</i> ³²² <i>Frataruòl</i> (ven., da top.)	
Fratta, <i>Frate</i> [frà-] (Romans)		<i>Fortajârs</i>
Fratta di Caneva, <i>Frate</i> (Caneva)	<i>Frattesi</i>	<i>“I à pers la thavata”</i>
Frattina, <i>Fratine</i> [-i-] (Pravisdomini)		
Fresis, <i>Frêsis</i> (Enemonzo)	1783 <i>Frezan</i> (SAC) <i>Fresâns, Fresòts, Fresòcs</i> (Chiari 1961-62: 142)	
Frinz, <i>Fruinç</i> [-i-] (Vito d’Asio)	<i>Fruinçâns</i>	
Frisanco, <i>Frisanc</i> [-ânk] (Pn)	XVIII sec. <i>Frasanchìn</i> (da cogn.) <i>Frisanchìns, Frosanchìns</i>	<i>Brocòns</i> <i>“Sant’Antoni brocón”</i> ³²³ <i>“Vegnìn jù li Frisanchinis</i> <i>spassegiant par Navarons,</i> <i>cun che franza sul ciarneli</i> <i>duta plena di glendons;</i> <i>In Frisanc a son li bielis...”</i> (da villotte)

³¹⁷ In sloveno *Fradél*; nel dialetto sloveno del Natisone *Frideu*.

³¹⁸ Localmente *Frasenetet*.

³¹⁹ In veneto *Fráta*.

³²⁰ Cfr. Merkù 1982: 24.

³²¹ Cfr. Marcato 1995: 122.

³²² Presente a Maniago (Chiari 1961-62: 60).

³²³ Fa parte di una rima che riprende i santi patroni di alcuni paesi: *San Piligrìn povarìn* (Navarons), *Sant’Antoni brocón* (Frisanco), *San Svualt macarón* (Casasola), *San Luvigij starlócja* (Poffabro).

Friuli, *Friûl*³²⁴

VII sec. “ <i>Foroiulanus... Foroiulensis castri</i> ” (HL: IV, 37) 1170, 1184, 1216, 1264 <i>Friuilan, de la Furlana, Furlanus, Friiulan</i> (SAC) 1341 <i>Forlan</i> (Marebbe ³²⁵) <i>Forlan</i> (top., Val di Zoldo – BI) (friul.) <i>Furlàns</i> (terg.) <i>Furlans</i> ³²⁶ (mugl.) <i>Furlàins</i> (lad. engadin.) <i>Furlaun</i> ³²⁷ (ven.) <i>Furlani</i> ³²⁸ (it.) <i>Friulani</i> ³²⁹ (istrorumenno) <i>Furlan</i> ³³⁰ (rom., colto) <i>Foroiulian</i> (slov. pop.) <i>Lâhi, Lâh</i> ³³¹ ; (ted.) <i>Friauler</i> (ted. dial. carinz.) <i>Walischer</i> (gerg.) <i>Furbulàn</i>	“ <i>La dote dal Friûl</i> ” ³³² (Veneto, Istria, tradiz.) <i>Bestemmiatori</i> ³³³ “ <i>In Friul i impianta fasioi e i nasse ladri</i> ” ³³⁴ “ <i>dime can ma no dirme furlàn</i> ” (dial. bis.) “ <i>furlàn senza Dio; Dio no ’l xe furlan, se no ’l paga ancó al paga diman</i> ” (triest.) <i>Lànfur</i> ³³⁵ (bellunese) <i>i Cimùt</i> (Marano) <i>contadinànsa</i> (gerg.) <i>forlano</i> (gerg.) <i>furléen</i> (gerg.) <i>forlina</i> ‘borsaiolo, ladro, ubriaco’ ³³⁶ (Slavia friul.) <i>Hràpci</i> (slov. dial.) <i>Kumín</i> ³³⁷ (dial. res.) <i>Bubèc</i> ³³⁸
--	--

³²⁴ Nel XIII sec. *Fryol* (Wiesflecker 1949: I, §383); in antico italiano *Frigoli* (*Cod.*); nel dialetto del Comelico *Fariùl*; in bisiacco *Furlania*; nello sloveno popolare *Laško*; nello sloveno letterario *Furlanja*; nel dialetto resiano *Farjol*; tedesco *Friaul*; in dialetto sappadino *Vriaaul*; nel tedesco dialettale della Carinzia *Walschlont, Balschlont*.

³²⁵ Val Badia, Bz (Videsott 2000: 187).

³²⁶ Attestato dall’inizio del XV secolo: «Andreas Furlan» (Merkù 1994: 149).

³²⁷ Huber 1986: II, 598.

³²⁸ Si veda per esempio la storica *Scuola grande dei Furlani* a Venezia (Mutinelli 1851: 187).

³²⁹ Per le varianti e i vari significati nonché per l’impiego come blasono popolare si vedano Angelico Prati, *Nomi e soprannomi di genti indicanti qualità e mestieri*, «Archivum Romanicum» IV (1936) pp. 201-156, Giuseppe Vidossi, *Saggi e scritti minori di folklore*, Torino 1960.

³³⁰ Parallelamente al *Krnjêl* sloveno anche l’istrorumenno (popolarmente conosciuto come *linguaggio dei Cicci*) conosceva il valore etnico di *furlàn*, anche se il significato principale era quello di ‘tessitore (di tela, in genere)’ (cfr. Maiorese 1996: 125).

³³¹ Sono documentate pure alcune voci (di probabile introduzione non antica) come *frlànka* e *furlànka* per designare tipi di ciliegie o di piccole asce (Pleteršnik 1894: I, 203-204). Nello sloveno letterario l’etnico (di origine colta) è *Furlani*.

³³² La *dote del Friuli* indicava, in molte espressioni scherzose, la prosperità delle donne friulane («tètis e cûl son la dôte dal Friûl»). Tuttavia in altre espressioni e vecchie villotte emergeva pure un’altra “dote” friulana, la povertà: una fra tutte è «al tupè cu la velada e la scràssigna daur, chistis ca son li ricezzis che àn in Cjargna e in Friûl» (in Spessot 1926: 16).

³³³ «[...] i furlàins [...] ke apène k’a nas, a maledis el vostro non [...] e a dis: – son pur ca, sangue de jòs –» (secondo i vecchi triestini la bestemmia dei friulani era invece «sank de l’evanzèli»; cfr. Cavalli 1893: 66).

³³⁴ Il modo di dire si trova applicato anche per abitanti di diversi luoghi; altri modi di dire sul friulano di ambiente veneto: «[...] parola de furlàn; al furlàn co’ l’ à dit l’ à scrit», che significa ‘i friulani parlano poco, ma mantengono la parola data’; «[...] i furlani no’ i te da gnanca al cortèl par coparte [...] – Ciò

Funti ³³⁹ (borgo di Villanova delle grotte, Lusevera)	(slov.) <i>Fúntič, Fúntiščica</i>	
Fusea, Fusee [-sé-] (Tolmezzo)	<i>Fuseàns, Fusiàns, Foseàns</i> ³⁴⁰	
Fusine, Fusinis [-sì-] ³⁴¹ (Tarvisio)	(ted.) <i>Weissenfelser</i> (agg. slov.) <i>belopéški</i>	
Gabria, Gabrie [-à-] (Savogna d'Isonzo)	1581 <i>Joseph Gabriotus</i> ³⁴² (slov.) <i>Gáberc, Gábrka</i>	(slov.) “ <i>Gábrci grábcí</i> ” ³⁴³
Gabrovizza, Gabrovize [-itse] ³⁴⁴ (Savogna)	(slov.) <i>Gábrovčan, *-nka</i>	
Gagliano, Gjian [-àn] (Cividale)	<i>Gjianârs</i>	
Gaiarine (Tv) ³⁴⁵	<i>Gajarinòt</i>	
Gaio, Gjai [-à-] (Spilimbergo)	1337 <i>Gaiotto fabro de Vacillo</i> <i>Gjaòs (M)</i> <i>Giaiòts</i> (Costantini 2002: 305) <i>Gajòt</i> ³⁴⁶	
Galizzis, Galicis [-li-] (loc. di Moggio Udinese)	XV sec. <i>Galizinus</i> (SAC) ³⁴⁷	

furlàn! magnène al to' pan? – No ò fan – magnèn al mèò? – magnènlo col nome de Dèò!» (significa che il friulano è avaro; cfr. Pianca 2000: 78).

³³⁵ Metatesi scherzosa.

³³⁶ Voci presenti da secoli nei gerghi dell'Italia settentrionale, ma conosciute perfino nell'*argot* francese: *fourline* significa 'ladro abile, brigante' (Ferrero 1991: 152).

³³⁷ *Hràpci* e *Kunìn* sono voci che si trovano in Rigoni e Salvino (1999: 72).

³³⁸ Secondo una informatrice di Lischiazze «li chiamavano *Bubèc* per i chicchi del grano o del mais che avevano nella pianura friulana; *bubèc* sta anche per 'piccolo fagiolo', per cui il significato in definitiva non è chiaro»; ma a Trieste *bùbez* significa 'garzone' (Doria 1987), dunque il termine avrebbe potuto verosimilmente alludere ai tanti friulani che andavano all'estero a lavorare come apprendisti di lavori manuali e duri.

³³⁹ In sloveno *Fúntič*.

³⁴⁰ Cfr. Tolazzi 1997: 73.

³⁴¹ In sloveno *Bela peč*; in tedesco *Weissenfels*.

³⁴² Cfr. Archivio Notarile I, ASG.

³⁴³ Il secondo termine indica degli uccelletti, 'passeri' o 'storni' (Pleteršnik 1894: II, 791).

³⁴⁴ In sloveno *Gabrovica* e nella varietà dialettale del Natisone *Gábruca*.

³⁴⁵ Nel XVII secolo *Gajarine in Friul*, oggi in provincia di Treviso.

³⁴⁶ Cfr. Desinan e Petris 1997: 184.

³⁴⁷ Resta incerta l'attribuzione alla località di Moggio; poteva riguardare anche alcune località omonime carinziane e slovene.

Galleriano, Gjalarian [-àn] (Lestizza)	<i>Gjalarianòts</i> (Chiari 1961-62: 153)	
Gemona, Glemona [-ó-] ³⁴⁸	1202 <i>Glamonaz</i> ³⁴⁹ <i>Glemonàt, -àte</i> (a Gemona) <i>Glemonàs, -àssie</i> (paesi vicini) (agg) <i>glemonàs (-àssie)</i> <i>Glemonèis</i> (Chiari 1961-62: 84) (slov.) * <i>Guminján / Gumínščica</i> (dial. sapp.) <i>Klamáaunar</i>	<i>Gabòdui</i> <i>Gosàrs</i> (tutto il com.) <i>Artiscj</i> (Gemona centro)
Gerchia, Gjercje [gjè-] (Clauzetto)		
Ghirano, Ghiran [-àn] (Prata di Pordenone)	XVII <i>Ghiranus</i> ³⁵⁰ (mod.) <i>Ghiranês</i>	
Giai, i Gjai (Guaro)	<i>Giaiòts</i> (Costantini 2002: 305) <i>Gajòt</i>	
Giai di Spadacenta (Annone Veneto)	<i>Giaiòts</i> (Costantini 2002: 305) <i>Gajòt</i>	
Giais, Gjais [-à-] (Aviano)	<i>Giaiòts</i> (Costantini 2002: 305)	
Giassico, Insic [-ik] ³⁵¹ (Cormons)	<i>Jassicàns</i>	<i>Urtissòns</i>
Gjavons, Gjavons [-ó-] (Rive d'Arcano)	<i>Gjavnòs</i> (mod.; Chiari 1961-62: 84)	“(Gjavòns) – ueit di <i>polmòns</i> ”
Givigliana, Gjiviane [-à-] (Rigolato)	<i>Gjivianòts</i>	“ <i>Gjivianòtis riçotòsis, van a messa a Rigulât, conch'a son dapît da clèva, 'a mi samea lat sbrumât</i> ” (da villotta) (mod.) <i>Còcos</i> (mod.) <i>Cocodrilos</i>
Glaunico, Glaunic [-ik] (Camino al Tagliamento)		

³⁴⁸ In sloveno *Gumín*; nel dialetto resiano *Humín*; in tedesco *Glemaun*; nel dialetto sappadino *Klamáaun*.

³⁴⁹ Per l'anno 1202 si trova «Jo. Glamonaz» in un elenco di abitanti di Trieste (CDI).

³⁵⁰ Cassin (1978: 74) cita «Francesco Ghiranus».

³⁵¹ Localmente anche *Jàssie* e *Issie*. In sloveno *Jasíh*. Per il secolo XV: «Yasicho Sclavo» (STC).

Gleris, Gleriis [-è-] (S. Vito al Tagliamento)	1564 <i>Glereano</i> ³⁵² <i>Glereàns</i>	
Gnidovizza, Gnidoviçe [-i-] ³⁵³ (Stregna)	(slov.) <i>Gnídovčan, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Gniva, Gnive [-i-] ³⁵⁴ (Resia)	(slov.) <i>Njívar, -ska</i> (dial. res.) <i>Ti Njivaski, Njyväškë</i> <i>Njiviàni</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 195)	<i>Signorini</i> “ <i>Ublizela Njiwla</i> ” “ <i>Njiv njaw pažanaw trikrat parnot an krapjal</i> ” ³⁵⁵
Gniva / -e (microtop.)	<i>Gnìvars</i> ³⁵⁶	
Godia, Godie [-ò-] (Ud)	1331 <i>Waltero Godean</i> (M) 1344 <i>Godean</i> (SAC) <i>Godeàis</i> ³⁵⁷ <i>via pubblica detta Godiuzza</i> (agg.; DPT: 153)	<i>Cips</i>
Godò, Gòt (Gemona)	<i>Godeàns</i>	
Gonars, Gonârs (Ud)	1311 <i>Gonaresij</i> (SAC) <i>Gonarêš</i>	<i>Savatîns</i> o <i>Ciavatârš</i> ³⁵⁸
Gora → <i>Montanea</i>		
Goregnavas, Goregnavâš ³⁵⁹ (Pulfero)	<i>Gorénjec</i> * <i>Gorénjka</i>	<i>Kotari</i>
Gorenje (vari top. slov. indicativi della parte ‘alta’ di un territorio ³⁶⁰)	<i>Gorenščak</i> <i>Gorenszach</i> (Merkù 1982: 25)	

³⁵² Per il 1564, a S. Vito al Tagliamento, si trova «heredi di Natale Glereano» (M).

³⁵³ In sloveno *Gnídovca*.

³⁵⁴ In sloveno *Njíva*.

³⁵⁵ «Il *njiv njaw* è riferito al tipico suono o scampanottare delle campane, *pažanaw* è uno strumento di misura messo forse perché fa rima, ed il resto significa ‘tre volte scorreggiare ed è morta’» (inf. S. Paletti).

³⁵⁶ Il microtoponimo si riscontra in più località del Friuli orientale, l’etnico è rimasto fossilizzato nel nome di casato di un ramo dei *Foschia* della zona di Tarcento.

³⁵⁷ In *Godeàn / Godeàt* si assiste ad un caso di doppio etnico, di cui oggi per i friulanofoni è trasparente solo quello più recente (col tipico suffisso *-àt*), riferito agli abitanti della frazione di Udine. La presenza di un cognome friulano *Godeàs* (oggi pronunciato *Gòdeas* con ritrazione dell’accento) fa pensare alla presenza di una terza forma di etnico *Godeàs*, non si può escludere tuttavia un esito di *Godeats* > *GodeàS*. Quanto al toponimo *Godia*, friulano *Gòdie*, deriva dalla base **Gotica*, ‘terra (o villa) tenuta o abitata da Goti’, etnico che si ritrova in altri toponimi come *Godo* di Gemona, *Godega di S. Urbano* nel Trevigiano.

³⁵⁸ I due blasoni indicano ‘fabbricanti di pantofole’, e sono dovuti alla presenza di piccole fabbriche di calzature.

³⁵⁹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Gorénja vas*.

³⁶⁰ Ad esempio *Goregnavas, Gorénji Tarbilj / Tribil di sopra* in Friuli e *Gorénje Ravne* in Slovenia (Zuanella 1996).

Gorgazzo, Gorgaç [-à-] (Polcenigo)	XV sec. <i>Gorgassin</i> ³⁶¹	
Gorgo, il Gorc di Tisane [-k] (Latisana)	<i>Gorghês</i> (Chiari 1961-62: 85)	
Goricizza, Guriciz [-ìts] (Codroipo)	<i>Guricissàns</i> (Chiari 1961-62: 22)	(ant.) <i>Imperial</i>
Gorizia, Gurize [-ìts-] ³⁶²	<i>Gurizàns</i> (slov.) <i>Goričán, -ka</i> (ted.) <i>Görzer, -rin</i> (ted. ant.) <i>Göriczer</i>	“ <i>Ioi ce bieie gurizane c’o ài viodude in plaze vuei ’a vendeve zariesùtis, par un solt an dave trei</i> ” (da villotta)
Gorizia, Gurize; Borghi storici / Borcs	<i>Cjascelàns</i> (Borgo Castello) <i>Plazutârs</i> (Piazzutta) <i>Sanrocârs</i> (Borgo S. Rocco)	“ <i>Chei da grâpa</i> ” (città bassa) “ <i>Chei da la bàrcja</i> ” (presso l’Isonzo) “ <i>Chei da la Blàncja</i> ” (loc. <i>Bela</i> , Nova Gorica) “ <i>Chei dal ghèt</i> ” (Ghetto) “ <i>Chei di fràta</i> ” (dietro il castello) <i>Cuardârs</i> (Ponte di Piuma) <i>Fasiù</i> (P.zza De Amicis) <i>Leòns</i> (Grafenberg, Nova Gorica) <i>Risonârs</i> (via Orzoni) <i>Ufièi</i> (Borgo S. Rocco)
Gorizzo, Guriç [-i-] (Codroipo)	(ant., incerto) <i>Gurizera</i> <i>Gurissìns, Gurissàt</i> ³⁶³	
Gornji vrh (loc. di S. Michele del Carso, Savogna d’Isonzo)	<i>Gurenci</i>	“ <i>Gurnska vas je puna klobas, od vrha do tli je puna uši</i> ” ³⁶⁴
Gozd → <i>Bosco</i>		
Gracco, Grac [-k] (Rigolato)	<i>Grachìns</i> <i>Gracòts</i> (Chiari 1961-62: 154)	<i>Ròvoi</i>

³⁶¹ *Gorgassin* è oggi nome di casato a Lestans (Sequals).

³⁶² In sloveno *Gorica*; in tedesco *Görz*.

³⁶³ L’origine dell’etnico *Guriçàt* resta incerta, potendo in qualche caso derivare da un antico personale slavo, *Guriç*, attestato per esempio a Resia nel XIV secolo.

³⁶⁴ Era diffusa la voce che la borgata di S. Michele superiore fosse ‘piena di salsicce, ma pure di pidocchi’.

Gradisca d'Isonzo, <i>Gardiscje</i> [-dì-] ³⁶⁵ (Go)	<i>Gardiscjàns</i> (slov.) <i>Gradiščán, -nka</i> (ted. ant.) <i>Gradischer</i>	“ <i>Gardiscje imperiâl</i> ” ³⁶⁶ <i>Roseavùès</i> <i>Papalìns</i> ³⁶⁷ <i>Tacadiz</i> ³⁶⁸
Gradisca, <i>Gradiscje</i> [-i-] (Spilimbergo)	<i>Gardiscjàns</i>	
Gradisca, <i>Gradiscje di Sedean</i> [-dì- -àn] (Sedegliano)	<i>Gridiscjàns</i> (Chiari 1961-62: 22)	<i>I Bièi</i>
Gradiscutta, <i>Gradiscjute</i> [-ù-] (Faedis)	(slov.) <i>Radiščeni</i>	
Gradiscutta, <i>Gardiscjute</i> [-ù-] (Lucinico)		
Gradiscutta, <i>Gradiscjute</i> [-ù-] (Varmo)		<i>Imperiài</i>
Grado, <i>Grau</i> [-àu] ³⁶⁹ (Go)	825 <i>Gradisiani</i> (Chiari 1961-62: 110) XII sec. <i>Gradisàn</i> (Marano, Rotolo capitolare aquileiese) XVII sec. <i>Gradesani</i> ³⁷⁰ (friul. aquil.) <i>Gardisàns</i> (friul.) <i>Gradesàns, Gradês</i> ³⁷¹ (dial. grad.) <i>Graisàni</i> (dial. bis.) <i>Gardesàni</i> (Marano L.) <i>Gresani</i> (dial. istr. / venez.) <i>Graùssoli, Gravisì, Gravisàni</i> (dial. istrioto) <i>Gardisàni</i> (slov.) <i>Gradežáni</i>	<i>Màmui</i> ³⁷² <i>Masanètis</i> (dial. grad.) <i>Màmoli</i> “ <i>I Graùssoli che porta i mùssoli</i> ” ³⁷³ “ <i>Belo de fora e drento smerdào</i> ”

³⁶⁵ In sloveno *Gradišče*; in tedesco antico *Gradisch*.

³⁶⁶ Gradisca d'Isonzo (così come Gradiscutta di Varmo, ma per un periodo minore) ha fatto parte a lungo del Sacro Romano Impero Germanico e poi dell'Impero Austro-ungarico.

³⁶⁷ Riguardante solamente una contrada della cittadina (*Via Papalina*).

³⁶⁸ Letteralmente ‘attaccaticci’, sfugge la motivazione; è riferito agli abitanti della borgata Mercaduzzo.

³⁶⁹ In gradese *Gràvo* e *Grào*; in sloveno *Gradež*.

³⁷⁰ Denominazione attestata nel Monfalconese (Puntin 2003: 47).

³⁷¹ Oltre a questi etnici storici, in Friuli erano talvolta usate anche denominazioni ibride (con base gradese o veneta) come *Gravesàns* (NP: 1758) e *Graolês / Graulês*. Si noti che il toponimo *Grado* non ha oggi varianti originali friulane, essendo *Gràu* un semplice adattamento dal veneziano *Grào*. Una forma, forse friulaneggiante, attestata nel XIII secolo come *Grat* (nella *Cronica di Martin Canale*, scritta in un linguaggio letterario franco-veneto; citata da Prampéro 1882: 33), è stata sostituita secoli fa dalla veneta, più prestigiosa. La forma medievale *Gradens(em castrum)* potrebbe essere continuata dallo sloveno *Gradež*.

³⁷² Il termine *màmul*, ‘ragazzetto’, era un tempo diffuso in tutti i dialetti friulani: nell’antico dialetto di Muggia venne usato fino all’estinzione di quella parlata, nel secolo XIX.

³⁷³ ‘I gradesi che (ci) portano i mussoli (tipo di mollusco)’: detto capodistriano ancora usato all’inizio del ‘900. L’etnico era noto anche ad Umago (Scaramuzza 2001: 211).

Gramogliano, Gramoian [-àn] (Corno di Rosazzo)	* <i>Grmovljani</i> ³⁷⁴	<i>Roncârs</i>
Grauzaria, Grauçarie [-çà-] (Val Aupa, Moggio Udinese)		<i>Pèrghers</i> (NP)
Grimacco, Grimac [-àk] ³⁷⁵ (Ud)	(slov.) <i>Garmičân, -nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Grions, Grions de Tor [-ó-] (Povoletto)	<i>Grionàts, Grionàs</i>	
Grions, Grions [-ó-] (Sedegliano)	<i>Grionàs, Grionàts</i>	
Gris, Grîs (Bicinicco)	XV sec. <i>Grisan</i> (M) <i>Grisàns</i>	
Grizzo, Gris [-ts] (Montereale Valcellina)	1570 <i>Andrea Grizan de</i> <i>Grizo</i> (M)	“ <i>Gris mangia pis, Montreal</i> <i>mangia sorgial, Marsure</i> <i>mangialavadure</i> ”
Grobbia, Grobie [-ò-] ³⁷⁶ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Gróbljan, *-ka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Groina, Groine [-ò-] (lunga valletta divisa fra S. Floriano e Go)	<i>Gravnar</i> <i>Gravner</i> (cogn. etn. loc.; cfr. Merkù 1982: 26)	
Gronumbergo, Gronumberc [-è-] (Cividale)	(ted. ant.) * <i>Gronenberger</i>	
Grupignano, Grupignan [-àn] (Cividale)		
Gruaro, Gruâr ³⁷⁷ (Ve)	<i>Gruarîns</i> <i>Gruarês</i>	
Hrást, Crast, Crastia (diversi top. ³⁷⁸)	(slov.) <i>Hrásčân, Hrásčica,</i> <i>Hrastič, Krasnik, Krašček</i> ³⁷⁹	

³⁷⁴ Lo stesso nome della località rappresenta una sorta di etnico: deriva infatti da un nome slavo di insediamento altomedievale con la tipica desinenza *-jane, -jani*, in questo caso significa ‘coloro che abitano presso lo sterpeto’ (in sloveno *grm* significa ‘cespuglio’). → *Dolegnano, Raccogliano, Staranzano, Tapogliano*.

³⁷⁵ In sloveno *Grmak*; nel dialetto sloveno del Natisone *Garmak*.

³⁷⁶ In sloveno *Groblje*, nel dialetto sloveno del Natisone *Gruobja*.

³⁷⁷ In veneto *Gruèr*.

³⁷⁸ Il fitonimo sloveno *hrást*, ‘quercia’, sta alla base di diversi toponimi del Friuli orientale; si vedano, per esempio: *Cràstie* (Visco-Joannis e Lusevera), *Cràstin* (Dolegna), *Cràstis* (Viscone), *Crastiza* e, forse, *Càstra* (Ronchi di Monfalcone), *Crostù* (S. Leonardo), *Gràstie* (Gradisca di Sedegliano), *Gràstis* (Medeuzza).

³⁷⁹ Da cognomi (cfr. Merkù 1982: 28, 37).

Hum o Podcràvero , Podkrávar (S. Leonardo)	<i>Húmarec</i> * <i>Húmarica</i> ³⁸⁰	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Iainich , <i>Jainiç</i> [-à-] ³⁸¹ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Jáginc</i> , <i>Jágnjovec</i> , <i>Jágnjuc</i> , <i>Jágnjovka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Ialmicco , <i>Jalmic</i> [-ik] ³⁸² (Palmanova)	XV sec. <i>Jelmicenses</i> ³⁸³ <i>Jalmichês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 85)	<i>Talians</i> ³⁸⁴ <i>Mats</i> ³⁸⁵
Iamiano , <i>Jamian</i> [-àn] ³⁸⁶ (Doberdò) ³⁸⁷	(slov.) <i>Jámljec</i> , <i>Jámeljka</i> <i>Cjarsulìns</i> (dis.) <i>Mianârs</i>	
Iesizza , <i>Jessize</i> [-itse] ³⁸⁸ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Ješičjan</i> , *-ka	
Iessegna , <i>Iessegne</i> [-sè-] ³⁸⁹ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Jesenják</i> , <i>Jesenján</i> , *-nka	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Illegio , <i>Dieç</i> [-è-] (Tolmezzo)	<i>Dieçàns</i> XV sec. <i>Dieçegl</i> (incerto) ³⁹⁰	“ <i>Jò rît vidìnt lis mùsis di chei galùps di Dièç, al pâr che vin nè zònte no vèin bevût da un pièç...</i> ” (da villotta) <i>Bòitos</i> ³⁹¹
Imponzo , <i>Dimponç</i> [-ò-] (Tolmezzo)	<i>Poneàns</i> <i>Inponeàns</i> (ant.; NP) 1294 <i>Inponçàn</i> (SAC) <i>Dimponzìns</i> (mod.)	

³⁸⁰ Dalla base toponimica dialettale slovena *hum*, ‘colle, sommità di colle’ (v. *hòlm*, in Pleteršnik 1894: I, 276) potrebbero trovare una plausibile spiegazione anche due cognomi friulani, da antichi etnici, *Húmar* / *Cùmar* e, da una fase più arcaica, *Còmar*. A questi si aggiunge un antico nome di casato friulano, *Cumerin*.

³⁸¹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Jagnjed*.

³⁸² Localmente anche *Almic*.

³⁸³ Stati Provinciali, sez. II, b. 360.2.3. (Commissione ai confini, ASPG).

³⁸⁴ Era il primo paese italiano oltre il confine ottocentesco.

³⁸⁵ Il blasone nasce dalla confusione con la vicina località di Sottoselva, in cui sorgeva l’*ospedal dai mats*, il ‘manicomio’.

³⁸⁶ In bisacco *Miàn*; in sloveno *Jàmlje*.

³⁸⁷ Il toponimo rappresenta uno dei tanti nomi slavo-alpini di insediamento altomedievale: in questo caso il significato era ‘coloro i quali abitano presso una foiba / fossa / cavità (in sloveno *jama*)’. Si configura dunque come una sorta di etnico con base *jama*. → *Casegliano*, *Dolegnano*, *Gramogliano*, *Raccogliano*, *Tapogliano*.

³⁸⁸ In sloveno *Ješičje*; nel dialetto sloveno del Natisone *Jesicje*, *Jišičje*.

³⁸⁹ In sloveno *Jesenje*.

³⁹⁰ Cfr. Vicario 2003b: 50.

³⁹¹ Probabilmente moderno (forse nel senso di ‘appassionati del canto’): l’opera lirica di Arrigo Boito era fra le più popolari e orecchiabili.

Interneppo, Tarnep [-èp] (Bordano)	1330 <i>Nicolai Ternebani</i> XV sec. <i>La tarnabane</i> ³⁹² <i>Tarnevànz</i> (Costantini 1998) <i>Tarnebàns, Tarnepàns</i>	“ <i>Son cà chei dal gran nàs, ju zovins di Tarnèp, a parin tancj scotâts... sèal maladèt lu cep!</i> ” (da villotta)
Intissans, Dintissans [-à-] (Verzegnis)		<i>Cisòts</i> (→ <i>Cise</i>)
Invillino, Divilin [-în] (Villa Santina)	<i>Divilinòts</i> (Chiari 1961-62: 154)	<i>Gosârs</i> ³⁹³
Ioannis, Vuanis [-à-] (Aiello)	<i>Uanòts</i> <i>Uanès</i> (mod.)	<i>Gambarèi</i> <i>Palpecròts</i> <i>Lasagnòts</i> o <i>Lasagnòns</i> ³⁹⁴
Ipplis, Diplis [dì-] ³⁹⁵ (Premariacco)	<i>Iplisàns</i>	
Isceri ³⁹⁶ (Doberdò)	(slov.) <i>Doljân, -nka</i>	
Isola Morosini, Isule Morosine [i- -sì-] ³⁹⁷ (S. Canzian d’Isonzo)	1732 <i>Pascha... vidua</i> <i>Insulana ... testibus Scridel</i> <i>et... Susig Insulanis</i> (APIM) <i>Isulàns</i> (slov. ant.) * <i>Otočàn / Otôkar</i>	<i>Alòcs</i> <i>Pantanârs</i>
Isonzo (area del fiume Isonzo), <i>il Lusinc</i> [-sì-] ³⁹⁸	<i>Isuntìns, Lisuntìns</i> (colto)	
Istrago, Distrà (Spilimbergo)		
Iutizzo, Jutiz [-its] (Codroipo)	<i>Jutizàns</i> (Costantini 1929-31)	<i>Parigìns</i>

³⁹² Cfr. D’Aronco 1982: 79; uno *Iacum Tarneban* è attestato nel sec. XV nell’Inventario di redditi della Confraternita di Santa Maria di Venzone, cfr. *Carte friulane antiche della Biblioteca Civica di Udine*, a cura di Federico Vicario, Udine 2007, p. 33.

³⁹³ Friulano *góse* ‘gozzo, degli uccelli, degli uomini’ (NP: 396); cfr. il verso della tradizione popolare popolare: «Il gno moròs nol è di chenti, ’l è di cjase a Dinvilin: di une bande al à la gose, di che’ atre il sampognin» (Chiurlo e Ciceri 1975: 25).

³⁹⁴ Nomi come *Gamberi* e *Palparàne* si spiegano col fatto che a sud del paese si estendevano un tempo grandi paludi; per *Lasagnòts* la tradizione locale spiega che «era usanza meti sujà lis sfueis da pasta di fûr, sôra lis paladis» (‘si usava stendere la pasta sulle steconate ad asciugare’).

³⁹⁵ Localmente anche *Iplis*.

³⁹⁶ In sloveno *Hišarji*.

³⁹⁷ Localmente *Isula. Atoc, Attoc, Othoc* sono varianti toponimiche slovene medievali (lo sloveno *otok* significa ‘isola’) rintracciabili nella documentazione, di epoca successiva (secoli XVI- XVIII), riguardante S. Canzian d’Isonzo.

³⁹⁸ Localmente *il Lusins*; friulano isontino *Isùns, Usùns, Isùnc*; in bisiacco *Lisònz*; in sloveno *Soča*; in tedesco antico *Ysnicz*.

Jama (microtoponimo presente in alcune aree friulane)	<i>Jámar</i> ³⁹⁹	
Laibacco, Laibà (Colloredo di Monte Albano)		
Laipacco, Laipà (Ud)	<i>Laipajòts</i>	
Lasiz, Lasis [-à-] ⁴⁰⁰ (Pulfero)	(slov.) <i>Lážan</i> <i>Lážanska</i>	<i>Kotari</i>
Lateis, Lateis [-è-] ⁴⁰¹ (Sauris)	(dial. saur.) <i>Lataisar</i>	
*Latini ‘terra, paese, villa dei Latini’, <i>Latinus</i> (in toponomastica) ⁴⁰²	XII sec. <i>villa latina</i> (Romans d’Isonzo) XIV sec. <i>Midea Latina</i> ⁴⁰³ <i>Ladina</i> (top. a Pinzano, cfr. NP) XV sec. <i>Johannis Ladin</i> ⁴⁰⁴ <i>Lahovščè</i> (top., Savogna d’Isonzo) <i>Lajščà</i> (loc., Prepotto) <i>Laschi</i> (top., Zoppola) <i>Laške gore</i> (slov., ant., ‘Alpi Carniche’) <i>Die welschen Perge</i> (ted. dial., ‘Alpi Carniche’)	

³⁹⁹ Forma in uso a Ugovizza, cfr. *Ovčja vas in njena slovenska govornica. Valbruna e la sua parlata slovena*, Ljubljana 2005: 52.

⁴⁰⁰ Nel dialetto sloveno del Natisone *Láze*.

⁴⁰¹ Nel dialetto tedesco di Sauris *Latais*.

⁴⁰² In slavo antico **Vlaško* (*vlah* ‘*latinus*’, agg. *vlašĕk*); nello sloveno popolare *Laško* (*lah* ‘*latinus*’, agg. *lašĕk*). Si hanno poi le voci germaniche *Walhischland*, *Welschland*: in antico alto tedesco *walh* significava ‘*latinus*’; cfr. per esempio, nel Tirolo orientale, il toponimo *Walaha* del secolo X (lett. ‘la latina’; cfr. Wiesflecker 1949: I, §2) e, in Carinzia, i toponimi *Walchen*, *Waleck*, *Walen* (Obervellach), *Waltersberg* / *Vlašinja gora* (S. Peter a. W.). Nel 1266 compare un «Gerhardus Walh» (Wiesflecker 1949: I, §744). In medio alto tedesco si avevano le voci *wälsch*, *Walhischen*, documentate in Friuli già all’inizio del XIII secolo con l’opera in medio alto tedesco del cividalese Tommasino da Cerclaria (Di Santo 2003).

La continuazione di *latinus* in friulano è data da *ladìn* ‘scorrevole, cedevole’, e in locuzioni come *mari ladìne* ‘madre cedevole, facile, che chiude gli occhi’, *ladìn di bòcje* ‘sboccato’, *ladìn di man* ‘manesco’, *lune di sàbide* – *lune ladìne*, ‘luna molto variabile’ (NP: 496).

⁴⁰³ Da STC; probabilmente “Medeuzza”.

⁴⁰⁴ Attestato a Pieris, zona del monfalconese abitata nel Medioevo in gran parte da sloveni. Si può supporre che le denominazioni di *Ladin* e *Furlan* (diffusi qui ed in altre zone mistilingui) servissero a distinguere la parte minoritaria romanza; la stessa distizione, con riferimento però alla popolazione slava, ha prodotto forse altri toponimi in Friuli con le basi *vlah-*, *vlask-*, *valesk-*, *lah-*, *lask-* (v. *Laschi* di Zoppola e *Valeschizza*, che occorre più volte nel monfalconese). Dell’etnico *ladìn* esiste qualche rara attestazione (oltre a quelle già note della Val Badia) e come traslato esso ha avuto una continuazione nel lessico friulano (NP: 496, 1539); quanto a *Romanus*, si pensava che fosse all’origine di toponimi come *Romans* che ora

Latisana, Tisane [-sà-] (Ud)	<i>Latisanòts</i>	<i>Ocatùts</i> <i>Pitìns</i> <i>Brustulìns</i> “ <i>Venessia bela – Tisana so sorela – San Michel un flôr – San Zors un cagador</i> ” ⁴⁰⁵
Latisanotta, Tisanote [-ò-] (Latisana)		
Lauco, Lauc [lauk]	1278 <i>Laucan</i> (SAC) <i>Laucàns</i>	“ <i>A Làuc, Tràve e Davài un galantòm no cjatài mài</i> ”
Laurini, Laurins [-i-] (Torreano di Cividale)	<i>Braidòts</i> ⁴⁰⁶	
Lauzacco, Lauçac [-àk] (Pavia di Udine)	1311 <i>Lauçachutus</i> (SAC) <i>Lauçarìns, Lauçanìns</i>	
Lauzzana, Lauçane [-çà-] (Colloredo di Monte Albano)	<i>Lauçanìns</i>	“(<i>Lauçàne</i>) – <i>Gabàne</i> ”
Lavariano, Lavarian [-àn] (Mortegliano)	<i>Lavarianèi, Lavarianûi</i> <i>Lavarianês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 85)	
Lazzacco, Leçà (Pagnacco)	<i>Laçachês</i> (mod.)	
Lenzone, Lenzon [-ón] ⁴⁰⁷ (Ovaro)	<i>Lengionârs</i>	<i>Pedoglôs</i>
Leonacco, Luvinà (Tricesimo)	<i>Luvinarûl</i> (NP)	
Leproso, Levrôs (Premariacco)		XIII sec. <i>Levros</i> ⁴⁰⁸ <i>Glaudìns</i>

si ritiene si risolvano invece come una residua presenza toponimica delle numerose *arimannie* del Friuli. La vecchia interpretazione era nata dall'apparente contrapposizione di *Romans* e *Sclavons* nella toponimia di Cordenons; considerando però che la presenza longobarda è attestata a Cordenons, si nota che nel caso dei due altri *Romans* manca questa precisa opposizione. *Romans* poteva essere divisa ancora nel basso Medioevo in tre borgate: quella degli **Harimans* (→ *Hariman*, IV appendice), la *villa Latina* e quella degli Slavi, da identificarsi con *Raccogliano* o, per lo più, con la vicina *Versa sclavica*.

⁴⁰⁵ Gli abitanti del centro di Latisana, volendo differenziarsi dai paesi contadini circostanti, avevano iniziato da alcuni secoli a parlare un generico dialetto veneto; da questo voluto distacco deriva la rima conosciuta dai Latisanesi, che esprimeva la pretesa vicinanza a Venezia.

⁴⁰⁶ Da *Brajda* cioè Laurini nel dialetto sloveno locale, già cognome nel Cividalese nel XVI secolo.

⁴⁰⁷ «A 'nd'è cent e plui fantàtas – in ta vila di Lenzòn – i fantàz nòmo cinquanta – podès credi ce pas-siòn!» (Tavoschi 1998: 299).

⁴⁰⁸ 'Lebbrosi', per la presenza, nel Medioevo, di un lebbrosario.

Lesa, Liesse [-è-] ⁴⁰⁹ (Grimacco)	(slov.) <i>Léšan</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Lesis, Lesis [-é-] (Claut)	(top.: <i>Costa</i>) <i>Legiana</i> ⁴¹⁰	
Lestans, Lestans [-à-] (Sequals)	<i>Lestanòts</i> <i>Lestanès</i> (mod.; Chiari 1961-62: 85)	“ <i>Chei da la vîscja</i> ” ⁴¹¹
Lestizza, Listize [-tî-] (Ud)	<i>Listiçots</i> <i>Lestiçàns</i> (Costantini 1929-31)	
Liariis, Liariis [-à] (Ovaro)	<i>Lareàns</i> <i>Liareiàns</i> (Chiari 1961-62: 24)	<i>Invidiòs</i> <i>Cavoçârs</i>
Liessa, Liesse [-è-] ⁴¹² (Grimacco)	(slov.) <i>Léšan</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Lignano, Lignan [-àn] (Ud)	* <i>Lugnàn</i> ⁴¹³	
Ligosullo, Liussûl	XVIII sec. <i>Ligusàn</i> (M) <i>Liussàns</i>	<i>Gûas</i> ⁴¹⁴ <i>Câisers</i>
Ligugnana, Ligugnane [-gnà-] (S. Vito al Tagliamento)	<i>Ligugnanéis</i> (Chiari 1961-62: 86)	
Liola, Liule [-î-] (casali, Colloredo di Monte Albano, Pagnacco)	<i>Liulàns</i>	
Lipovaz (borgo di Resia)	(dial. res.) <i>Lypäuški</i>	
Lischiazze, Liscjace [-à-] ⁴¹⁵ (Resia)	(dial. res.) <i>Líščärski</i>	<i>Bawčarji</i> “ <i>Ti ta pod Muscon</i> ” (‘quelli là sotto i monti Musi’)
Livenza (area del fiume Livenza), <i>la Livence</i> o <i>la</i> <i>Lighince</i> [-ghì]	<i>Liventìn</i> (non pop.)	
Loch, Loc [-k] ⁴¹⁶ (Pulfero)	(slov.) <i>Ložán</i> , *-nka	<i>Kotari</i>

⁴⁰⁹ In sloveno *Lésa*.

⁴¹⁰ Forse trascrizione colta di un friulano **lesiàna*.

⁴¹¹ Per la sagra della *Madona da la vîscja* che si tiene ogni 8 dicembre.

⁴¹² In sloveno *Lésa*; nel dialetto sloveno del Natisone *Liesa*.

⁴¹³ Si riprende qui un antico cognome (a grado zero, senza suffissi) dell’area lagunare, indicativo dell’origine dalla penisola di Lignano, anticamente *Lugnan*.

⁴¹⁴ Ligosullo era il paese degli arrotini per antonomasia (Gortani 1981).

⁴¹⁵ In sloveno *Líščace*, in resiano *Líščaca*.

⁴¹⁶ Nel dialetto sloveno del Natisone *Lóg*.

Log ⁴¹⁷ (Grimacco)	(slov.) <i>Loščak / Loszach</i> (da cogn.)	<i>Rečánji</i> <i>Mévkari</i>
Lombai, Lombái [-àì] ⁴¹⁸ (Grimacco)	(slov.) <i>Lombájec, *-ájka</i> <i>Lombàiniki</i> (Chiari 1961-62: 196)	<i>Rečánji</i> <i>Mévkari</i>
Lonca, Lonche [-ò-] (Codroipo)	<i>Loncàts</i>	<i>Verzârs</i> (' <i>mangjin simpri vèrziš</i> ') "Chèi del bosc"
Loncon, Loncon [-kón] (Annone Veneto)		
Loneriaco, Nanarià (Tarcento)	<i>Lonariù</i> (incerto; Costantini 1929-31)	
Lonzano, Lonzàn , (slov.) <i>Lóže</i> (Dolegna)	(slov.) <i>Ložán, -nka</i>	
Lorenzaso, Lorençâs (Tolmezzo)		
Losaz, Lóžac (Savogna)	(slov.) <i>Lóžčak</i> (da cogn.) <i>Loszach</i>	(slov.) "Kuníca Lóška"
Lovaria, Lovarie [-à-] (Pradamano)	<i>Lovariòts</i> <i>Lovariù</i>	
Lovea, Luviee [-èe] (Arta)	<i>Loveàns</i>	
Lucinico, Lucinîs ⁴¹⁹ (Go)	(slov.) <i>Lóčničan, -ka</i>	<i>Russamûrs</i>
Ludaria, Ludarie [-à-] (Rigolato)	<i>Ludareòts, Ludariòts</i>	<i>Giujadùors</i> ('giocatori') "Las fantàtas Ludariòtas, nomo pontas e riçòz, doi tre dîs dopo sposadas, 'e tîrin fûr i staferòz" (da villotta ⁴²⁰)
Luincis, Luvincis [-vi-] (Ovaro)	<i>Lavantanes</i> (< * <i>Livintànes</i> , da top. loc.; NP ⁴²¹)	(ant.) <i>Zatârs</i> <i>Lunàtics</i> <i>Iotârs</i> "Saltacavôi di Luincis"
Luint, Luvint [-vi-] (Ovaro)	* <i>Luvintîns, Luvintinîs</i> ⁴²²	"(Luvint) – buina cjèra e trista int" <i>Côsui</i>
Lumignacco, Lumignà (Pavia)		

⁴¹⁷ In sloveno *Lóg*.

⁴¹⁸ Nel dialetto sloveno del Natisone *Lombáj*.

⁴¹⁹ In sloveno *Lóčničnik*.

⁴²⁰ «"[...] O ce buino l'ago frescjo di Ludario e Rigulât [...]"; "A Ludaria a no 'nd'è puèmas – nomo chês dal scuadradôr [...]"» (Tavoschi 1998, 294).

⁴²¹ Cfr. per il secolo XII, «Liventis» (Prampero 1882: 96).

⁴²² Da Tavoschi 1998: 387.

Lunas, Lunas [-ù-] (Socchieve, Verzegnis)	<i>Lunàts, Lunàz</i> (da cogn.) ⁴²³	<i>Viluçârs</i> (per Lunas di Socchieve)
Lungis, Lungjis [-ù-] (Socchieve)	<i>Lungjasîns</i> (Chiari 1961-62: 125)	<i>Viluçârs</i>
Luseriaco, Luserià (Tricesimo)		
Lusevera, Lusevare [-sè-] ⁴²⁴ (Ud)	(slov.) <i>Bárdovec, Bárjan, Bárščica</i> <i>Bàrieni</i> (Chiari 1961-62: 185) (dial. res.) <i>Hörjāni</i>	(slov.) <i>Čikardīci</i> (nome usato dagli ab. di Cesariis) <i>Krājaci</i>
Lusnizza, Bagni di L., Lusniz [-its] ⁴²⁵ (Malborghetto)	<i>Lúžničan, -ka</i> <i>Lusnitzer</i> ⁴²⁶	
Lussari, Monte L., Mont Sante di Lussari [-à-] ⁴²⁷	(slov., agg.) <i>višárski</i>	
Lutàn / Utàn (forse ant. * <i>Altan</i> , Aiello)	XIII sec. <i>Altanerius</i> (incerto; TEA)	
Lúža (ant. loc. in com. di Grimacco)	(slov.) <i>Lúščak</i> (da cogn.) <i>Lúszech</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkarī</i>
Macilis, Maçilīs [-ì-] (casali a sud di Joannis, Aiello)	<i>Massilòts</i> (n. c. ⁴²⁸)	
Madrisio di Fagagna, Madrīs di Feagne (Fagagna)	<i>Madrisàns</i> <i>Madrisòts</i> (NP) <i>Madrisàne</i>	“(Madrīs) – <i>Plen di surīs</i> ”
Madrisio di Varmo, Madrīs di Vildivar [-à-] (Varmo)	<i>Madrisòts</i>	“ <i>Ul cjalçine di chē vive savalòn di chel minût, e Madrīs 'l à pôcjis cjasis ma 'l à biele zoventût</i> ” (da villotta)
Magnanins, Magnanins [-ì-] ⁴²⁹ (Rigolato)	<i>Magnaninòts</i> (Chiari 1961-62: 156)	

⁴²³ Si ipotizza la forma base **Lunàt*, maschile singolare, con un classico suffisso etnico; dal plurale friulano *Lunàts* deriverebbe il cognome carnico *Lunazzi*.

⁴²⁴ Nel dialetto sloveno del Torre *Bárdo*.

⁴²⁵ In tedesco *Lusnitz* e in sloveno *Lúžnice, Ušce*.

⁴²⁶ Presente nel toponimo pontebbano *Lusnitzerberg* (cfr. Cinausero 2003: 144).

⁴²⁷ In sloveno *Višárje*; in tedesco *Luschari*.

⁴²⁸ Presenti in varie parti del Friuli; per esempio come antico nome di casato nella Val Raccolana, dove esiste un *Rio Macile* che dà il nome ad una zona con alcuni stabioli.

⁴²⁹ «Se jò ves tantis fantàtis – ch'al à vacjis Sacucìn – no 'n' darès lafè nissuna – ai fantàz di Magnanìns» (Tavoschi 1998: 299).

Magnano in Riviera, Magnan [-àn] (Ud)	<i>Magnanòts</i>	
Magredis, Magredis [-é-] (Povoletto)	<i>Magredìns</i> <i>Magrelòts</i>	“ <i>Magrèdis – blèdis</i> ”
Maiaso, Maiàs (Enemonzo)	<i>Maiasìns</i> (Chiari 1961-62: 126)	
Maina (La Maina), La Maine [-à-] ⁴³⁰	(ted.) <i>Malataisar</i> (Chiari 1961-62: 208)	
Majano, Maian [-àn] (Ud)	1296 <i>Maianesij</i> (SAC) <i>Majanâr</i> ⁴³¹ <i>Majanêš</i> <i>Maianòts</i>	“(Majanêš) <i>tocjin la mierde e lechin i dèts</i> ”
Malborghetto, Malborghet [-èt] ⁴³² (Ud)	<i>Malborghetàns</i> (mod.) (slov.) <i>Naborjéčan, -ka</i>	(ted. e slov. dial.) <i>Maulvolldréck</i> ⁴³³
Malina (Torrente M.), la Maline [-lì-] ⁴³⁴ (Attimis)	(slov.) <i>Malínac, Malínka</i>	
Malina, Casali sulla M., Maline (Remanzacco), Borgo Malina (Moimacco)	(ant.) <i>Malignàn</i> ⁴³⁵	
Malinschie ⁴³⁶ (Grimacco)	(slov.) <i>Málinčan, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Malisana, Malisane [-sà-] (Torviscosa)	<i>Malisàns</i>	<i>Gambarèi</i> “ <i>Runzèe e rùcule</i> ” “ <i>Malisàne vie plàne, ogni cjase une pantjàne, e se cjàte un pantianâr, Malisàne jù pal mâr</i> ”
Malnisio, Malnîš (Montereale Valcellina)	<i>Malnisiàn</i> s (Chiari 1961-62: 25)	
Manazzons, Manaçons [-ó-] (Pinzano)	* <i>Manaçòns, Manaçònes</i>	

⁴³⁰ Nel dialetto tedesco di Sauris *Ame Lataise*, in tedesco *Malateis*.

⁴³¹ Vecchio nome di casato a Buia.

⁴³² In sloveno *Naborjêt*; in tedesco *Malborgeth*.

⁴³³ Il nomignolo (‘bocca piena di merda’) gioca sull’assonanza con *Malborgéth*.

⁴³⁴ In sloveno *Malína*.

⁴³⁵ Dall’etnico deriva un noto cognome della zona cividalese, *Malignàn / Malignani*.

⁴³⁶ In sloveno *Málinško*.

Mandriolo, <i>Madriùl</i> (Cividale)		XIV sec. <i>Merdariolo</i> ⁴³⁷
Maniaglia, <i>Maniaie</i> [-nià-] (Gemona)	<i>Manialèis</i>	
Maniago, <i>Manià</i> (Pn)	(mod.) <i>Maniaghèis</i> (ant.) <i>Magnàns</i> <i>Maniansins</i> <i>Maniòcs</i> (NP) (top.) <i>Maniât, -de</i> (cogn.) <i>Maniàs</i> ⁴³⁸	“ <i>Chei dal vòli</i> ” ⁴³⁹ (mod., generico) <i>Curtissârs</i>
Maniago Libero, <i>Manià Livri</i> ⁴⁴⁰ (borgata di Maniago)	<i>Magnàns</i> <i>Maniansins</i> * <i>Livris</i> ⁴⁴¹	<i>Atalins</i> ⁴⁴²
Mantova, <i>la Mantove</i> [mà-] (ant. <i>villa</i> , Azzano Decimo)	<i>Mantuàns, Tuàns</i> ⁴⁴³ (<i>Mantuês</i>)	
Manzano, <i>Manzan</i> [-àn] (Ud)	<i>Manzanòts</i> (ant.) <i>Manzanìns, Manzanês</i> (f., da top.) <i>Manzanêsie</i>	(mod.) <i>Cjadreârs</i>
Manzinello, <i>Manzignel</i> [-èl] (Manzano)	<i>Manzignelìns</i>	
Marano Lagunare, <i>Maran</i> [-àn] ⁴⁴⁴ (Ud)	XI secolo <i>Mayranensium et</i> <i>Bibonensium populum</i> (cfr. <i>Chr.S</i>) <i>Maranèi</i> <i>Maranòts</i> (Costantini 1929-31) <i>Maranês</i> (dial. maranese) <i>Maranisi</i>	<i>Turcs</i> ⁴⁴⁵ “ <i>A Maràn e mòrin di fan</i> ” “ <i>Maranesi gelosi</i> ” (detto tradiz. fra i gradesi)

⁴³⁷ La forma *Merdariolo* viene attestata nei secoli XIII-XV; in seguito si accosta, comprensibilmente e volutamente, al sostantivo *mandria*, al fine di rendere più positiva la denominazione.

⁴³⁸ Il cognome friulano *Maniàs* (anche *Maniassi*) depone per la presenza di etnico suffissato con -às costruito sulla forma friulana *Manià* del toponimo (cfr. Costantini 2002: 351), se non si deve supporre un **Maniats* > *Maniàs*.

⁴³⁹ In dialetto friulano maniaghese, *vòli* coincide con *vueli*, ‘olio’.

⁴⁴⁰ Da notare che quella di Maniago è una delle pochissime continuazioni popolari del latino *liber*, ‘libero’, che nel nord Italia è di tradizione colta in tutti i dialetti. Nel Medioevo era stato probabilmente sostituito dal germanismo *franc*; cfr. le numerose *Ville franche*, → *Villafranca* ‘villa libera (da certi legami feudali)’.

⁴⁴¹ Contadini liberi, in contrapposizione con quelli sotto la giurisdizione del castello, legati a servitù feudale.

⁴⁴² Secondo una leggenda ebbero a che fare con *Attila* (cfr. Rosa 1966: 10-11).

⁴⁴³ Per il cognome locale, *Tuan*; cfr. Bongiovanni 1929 e Costantini 2002: 531.

⁴⁴⁴ Nel dialetto di Marano lagunare *Maran*.

⁴⁴⁵ L’appellativo, scherzoso, è antico e raro: potrebbe risalire alla presenza secolare della fortezza, la quale fu caratterizzata (fra i secoli XVI e XVIII) da una notevole circolazione di soldati e personale di servizio delle più varie provenienze.

Maranzanis, Maranzanis [-tsà-] ⁴⁴⁶ (Comeglians)		<i>Avocâts</i> “ <i>Povolâr e Remanzânas dut un pel, dut’ una lana</i> ”
Marcolino, Marculin [-în] ⁴⁴⁷ (Prepotto)	(slov.) <i>Lajščca</i> (< <i>Vlachъ</i> ⁴⁴⁸) → <i>Latini</i>	
Marcottini ⁴⁴⁹ (Doberdò)	(slov.) <i>Poljánec, Poljánka</i>	“ <i>Poljanci uscanci ali klanci</i> ” (ant.) <i>Vilaraspa</i> ⁴⁵⁰
Mariano del Friuli, Marian [-àn] ⁴⁵¹ (Ud)	<i>Marianês</i> (slov.) <i>Marjánčani</i>	<i>Toç</i> (‘sugo’) <i>Viène</i> <i>Cjadreârs</i> ⁴⁵²
Marignana, Marignane [-gnà-] (Sesto al Reghena)	<i>Marignaneis</i> <i>Marignanèsi</i> (ven.; Chiari 1961-62: 87)	
Maron, Maron [-ón] ⁴⁵³ (Brugnera)	<i>Maronês</i>	
Marsure, Marsuris [-ù-] (Aviano)	* <i>Marsuròt</i>	“ <i>Gris mangia pis, Montreâl mangia sorgiâl, Marsùre mangialavadùre</i> ” “ <i>Chei de la brìtola</i> ” ⁴⁵⁴
Marsure, Marsuris [-ù-] (Povoletto)	<i>Marsuròts</i>	“ <i>Marsùre – critùre</i> ”
Martignacco, Martignà (Ud)	<i>Martignòts, Martignês</i> <i>Martignachês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 87) (top.) <i>Martignât, -de, -dis</i>	

⁴⁴⁶ Localmente anche *Ramanzanas*.

⁴⁴⁷ In sloveno *Lajščce*, nella varietà dialettale del Natisone *Lajščca*.

⁴⁴⁸ L’ipotesi non è sicura, ma si ritiene che derivi da un antico etnico *Vlachъ*, nel senso di ‘casale abitato da *Latini* (o, meglio, di genti dal linguaggio romanzo)’ (cfr. Bezljaj 1956-61: I, 329).

⁴⁴⁹ In sloveno *Poljánec*.

⁴⁵⁰ In Friuli esistono altre tre località che vengono – o venivano – chiamate in questo modo (borghi di Aquileia, Staranzano e Doberdò). Per la località di Marcottini il motivo, secondo alcuni, sta nel fatto che si trattava di un ‘villaggio che raschia il fondo del barile’, per la grande miseria che gli veniva attribuita.

⁴⁵¹ In sloveno *Marjánec*.

⁴⁵² Gli abitanti di Marsure erano conosciuti per la consistente produzione di sedie per il mercato austriaco, nel XIX secolo. Da ciò deriva pure il nomignolo *Viène*, essendo Vienna il maggior centro in cui venivano spedite le sedie.

⁴⁵³ In veneto *Moron*.

⁴⁵⁴ Si dice per il tasso elevato criminalità esistente nel loro paese nella prima metà del XIX secolo (M): *brìtola* significa ‘coltello a serramanico’.

Martinazzo, <i>Martinaç</i> [-àç] (Cassacco)	<i>Martinaçù</i> <i>Martinacês</i> (Chiari 1961-62: 87)	
Marzinis, <i>Marzinis</i> [-inis] (Fiume Veneto)	<i>Marzinòts</i> (da cogn.) <i>Marzinaìnis</i> (ant., da top.)	
Masarolis, <i>Masaruelis</i> [-è-]⁴⁵⁵ (Torreano)	(slov.) <i>Možêrec, Možêrka</i> (slov. dial.) <i>Mažêrac,</i> <i>Mažêrka</i>	
Maseris, <i>Maseriis</i> [-sè-] (Coseano)	1409 <i>Masaryani, Maserianus</i> (SAC)	
Masseris, <i>Masseris</i> [-è-] ⁴⁵⁶ (Savogna, Ud)	1321 <i>Maserian</i> (Cividale, SAC) ⁴⁵⁷ (slov.) <i>Mašêrovec /</i> *-ovka	<i>Konjári</i>
Mateu (Borgo Mateu, Attimis)		(slov.) <i>Batudiçe</i> ⁴⁵⁸
Mattielig (Borgo Mattielig, Attimis)	(slov.) <i>Matiéliči</i>	<i>Barufòni</i>
Mazzanins, <i>Maçanins</i> [-i-] (Moruzzo)		
Medea, <i>Migjee</i> [-è-]⁴⁵⁹	(ant., da cogn.) <i>Medeot</i> (mod.) <i>Migeòts</i> (slov.) <i>Medéjci</i>	<i>Sanganèi</i> <i>Fortàia</i> <i>Bocjârs</i>
Medeuza, <i>Midiuce</i> [-ù-] (S. Giovanni al Natisone)	<i>Midiussàns</i> <i>Midiuzêts</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 88)	(<i>Midiüsse</i>) – <i>Spùsse</i>
Mediis, <i>Midiis</i> [-dî-] (Socchieve)	<i>Midiàns</i> <i>Midieis</i> (mod.)	“ <i>Plene la place di spîes</i> ” <i>Viluçârs</i>
Meduno, <i>Midun</i> [-ùn] (Pn)	<i>Medumassius</i> (ant.; SAC) <i>Midunàs</i> (f. sing.) <i>Midunàssa</i> <i>Midunês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 88)	“ <i>Cui ch’a passa par Midùn</i> <i>e par Samònt al passa par</i> <i>dut il mont</i> ” ⁴⁶⁰ XIX sec. “ <i>Scuela di laris</i> ”

⁴⁵⁵ In sloveno *Mažeróle*; nella varietà dialettale del Natisone *Mažeruola*.

⁴⁵⁶ Nel dialetto sloveno del Natisone *Mašéra* o *Mašere*.

⁴⁵⁷ Resta molto incerto un *Massarò* (era il parere esposto in Costantini 1929-31).

⁴⁵⁸ ‘Consumatori di *batùda* (‘laticello’)’.

⁴⁵⁹ Localmente *Migea*; in sloveno *Medéja*. Risalgono ai secoli XIV-XV le denominazioni *Medea Sclavonesca, M. Sclavica, Midieio Sclavoneschio / Sclavaneschio, M. Schiavonesca* (STC).

⁴⁶⁰ Secondo la tradizione più maliziosa del circondario, colui che passa per i due paesi (soprattutto il secondo) indenne da furti può viaggiare senza timore in tutto il mondo.

Melarolo, Menarûl (Trivignano)		(ant.) <i>Merdariolo</i> ⁴⁶¹ “... a Menarûl e tègnin cont...” ⁴⁶²
Melina, Meline [-î-] ⁴⁶³ (Stregna)	1792 <i>Melignach</i> (SAC) (slov.) <i>Melínčan</i> , *-nka <i>Melink</i> (cogn.)	
Mels, Mêls (Colloredo di Monte Albano)	<i>Melesan</i> (ant. n. c.) <i>Melesòns</i>	
Mena, Mene [mè-] (Cavazzo Carnico)	<i>Menàs</i> <i>Menarûi</i> (Chiari 1961-62: 61)	<i>Mus</i> “ <i>Ju Menàs son vièi, no 'nd' è nissun di bòn</i> ” ⁴⁶⁴
Mereto di Capitolo, Merêt di Cjapitul [-pì-] (S. Maria la Longa)	<i>Meretàns</i> (Costantini 1929-31) <i>Meretês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 88)	XV sec. “ <i>Meret de lis muinis</i> ” (M)
Mereto di Tomba, Merêt di Tombe [-ó-]	<i>Meretàns</i> (Costantini 1929-31) <i>Meretês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 88)	<i>Alpins</i> (mod.) “ <i>A Merêt no son fantatis, nome chês dai marangòns, ancje chês son ruzinidis come i clostris dai puartòns</i> ” (da villotta)
Merìe, Plan da lis Meriis (Frisanco), Merie, Meries, Meris, Miriis (più loc. ⁴⁶⁵)	<i>Miriàns</i> ⁴⁶⁶	
Merlana, Merlane [-à-] (Trivignano)	<i>Merlandòts</i> <i>Merlàns</i> (Costantini 1929-31)	<i>Poltrònis</i> ⁴⁶⁷

⁴⁶¹ La forma *Merdariolo*, attestata nel XIII secolo, poteva con ogni probabilità rappresentare una denominazione scherzosa del villaggio, forse derivata dalla presenza di grandi letamai (cfr. il vecchio etnico scherzoso di Pieris, *Ledamârs*). Dal XVI secolo si è imposta una paretimologia basata su un apparente diminutivo di *melâr* ‘melo’. → *Mandriolo* (Cividale).

⁴⁶² Parte di una rima scherzosa in uso a Pavia: *A Sotselve son i maz, a Claiuàn bieli' dònis, a Merlàne le poltrònis, a Menarûl e tègnin cont e a Pavie la flôr dal mont*.

⁴⁶³ Nel dialetto sloveno del Natisone *Melina*.

⁴⁶⁴ Dalla villotta *La biele Sompladine*.

⁴⁶⁵ Antichi luoghi di *meria*, ‘sosta’, nel Friuli montano (NP: 604, 1769-1770).

⁴⁶⁶ Nome di casato a Travesio (M).

⁴⁶⁷ Parte di una rima scherzosa in uso a Pavia: *A Sotselve son i maz, a Claiuàn bieli' dònis, a Merlàne le poltrònis, a Menarûl e tègnin cont e a Pavie la flôr dal mont*.

Mernicco, Mernic [-ik] ⁴⁶⁸ (Dolegna)	<i>Mernicàrs</i> (Chiari 1961-62: 56) (slov.) <i>Mírenc, Mírenka</i> <i>Mírničani</i> <i>Mirnikovci</i> (Chiari 1961-62: 203)	
Mersino, Mersin [-in] ⁴⁶⁹ (Pulfero)	(slov.) <i>Marsínec, Marsínka</i>	<i>Kotari</i>
Merso di sopra, Miers [-è-] ⁴⁷⁰ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Méršan, *-ka</i> <i>Mieršànji</i> (Chiari 1961-62: 189)	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Merso di sotto, Miers [-è-] ⁴⁷¹ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Méršan, *-ka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Mezzana, Mezzane [-à-] ⁴⁷² (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Mečánc, Mečánka</i>	
Mezzana (Grado) ⁴⁷³	<i>Mesanèli</i> ⁴⁷⁴	
Mezzomonte, Mezzamont [-ò-] ⁴⁷⁵ (Polcenigo)	<i>Montagnèrs</i> <i>Chei</i> o <i>Chièi de la Mont</i> <i>Montagnèri</i> (ven.; Chiari 1961-62: 54)	
Micoli ⁴⁷⁶ (Doberdò)	(slov.) <i>Dolján, -nka</i>	
Micottis, Micotis [-ò-] ⁴⁷⁷ (Lusevera)	<i>Micotìns</i> (slov.) <i>Sedliščan, Sedliščica</i>	
Mieli, Mieli [-è-] (Ovaro)	<i>Mieleòts</i> (Chiari 1961-62: 157)	“... rarâ chei da Mièli...” “ <i>Mieli Mieli tal soreli</i> ” ⁴⁷⁸
Mione, Mion [-ón] (Ovaro)	<i>Mionês</i>	<i>Çafòns</i> o <i>Zafòns</i> <i>Sopârs</i> <i>Altèirs</i>

⁴⁶⁸ In sloveno *Mírník*.

⁴⁶⁹ In sloveno *Mrsin*, nella varietà dialettale del Natisone *Marsín*.

⁴⁷⁰ In sloveno *Gorénja Mérsa*.

⁴⁷¹ In sloveno *Dloénja Mérsa*.

⁴⁷² Nel dialetto sloveno del Natisone *Mečána*.

⁴⁷³ Isoletta della laguna di Grado (ora *Casoni Mezzana*).

⁴⁷⁴ Soprannome della famiglia *Gimona*, di Grado (inf. B. Scaramuzza).

⁴⁷⁵ Localmente anche *la Mont*.

⁴⁷⁶ In sloveno *Mikoli*.

⁴⁷⁷ Nel dialetto sloveno del Torre *Sedlišča, Mekota*.

⁴⁷⁸ Da antiche villette.

Mlaka (diffuso microtop. slov.) ⁴⁷⁹	<i>Mlakar</i> (da cogn.) ⁴⁸⁰	
* Moča ('palude'; top. in Slovenia), Močila ('pozza'; top. ⁴⁸¹ , in Friuli e Slovenia)	<i>Močnik</i> ⁴⁸² <i>Močilnik</i> <i>Mociunig</i> <i>Močilar</i> ⁴⁸³	
Modoletto , <i>Modolêt</i> (Pagnacco)		
Modotto , <i>Modot</i> [-òt] (Moruzzo)		
Mogessa di qua / là , <i>Muiesse</i> [-iè-] (Moggio)	<i>Muiessins</i> (Chiari 1961-62: 126)	
Moggio , <i>Mueç</i> [-è-] ⁴⁸⁴ (Ud)	(agg. ant., colto) <i>mosacensis</i> 1278 <i>Moçan</i> (SAC) <i>Muezzòns</i> <i>Muezzìns</i> (NP) <i>Mueçàns</i> <i>Mogiolòts</i> (slov.) * <i>móžniški</i>	<i>Mulòns</i> "Chèi da la vâcje ch'a lenç" ⁴⁸⁵ "Scjalis di pierre, pujùli di pin, ai zovins di Muèz ur plàs il bon vin"
Moimacco , <i>Muimans</i> [-à-] (Ud)		
Molevana , <i>Molevane</i> [-vâ-] (Castelnuovo del Friuli)	→ <i>Laves</i> , IV appendice	
Molinis , <i>Mulinis</i> [-li-] (Tarcento)	(ant.) <i>Mulinârs</i>	" <i>Robe gjalinis</i> "
Monaio (→ <i>Ravaschetto</i>)	XVIII sec. <i>Monaiàn</i> (M)	
Monastero d'Aquileia , <i>Munistîr</i> ⁴⁸⁶ (Aquileia)		<i>Uainis</i> "Aquilèa seconda Roma, Munistîr 'l è mont finît, li son cuatri vedranâtis che no cjatin mai marî" ⁴⁸⁷

⁴⁷⁹ Dallo sloveno *mláka* 'pozza, prato umido' (Pleteršnik 1894: I, 589), usato frequentemente nell'area linguistica slovena. In Friuli lo si rintraccia spesso in forme friulanizzate come *Milàchis* e *Malàchis*. Nel monfalconese, dove era un tempo frequente, è presente anche in forme più vicine all'originale come *Mlache*. *Mlâkar* indica, in sloveno, l'abitante di una palude (corrisponde dunque al friulano *Paludàn*) ed è presente nel goriziano come cognome.

⁴⁸⁰ Un microtoponimo da cognome, originariamente etnico, di questo tipo era probabilmente il *Mulacher* di Giassico del 1494; ancora all'inizio del XVI secolo si trova attestazione di *Yasicho sclavo* (STC).

⁴⁸¹ Per esempio presso Selz (Ronchi dei Legionari) si trovano i laghetti delle *Muzile*.

⁴⁸² Cognome; si trova in Merku 2002: 388.

⁴⁸³ Si tratta di cognomi, nomi di casato ed etnici (Zuanella 1989; Badjura 1953: 231).

⁴⁸⁴ In sloveno *Móžnica*.

⁴⁸⁵ L'allusione scherzosa si spiega con un noto racconto popolare della zona.

⁴⁸⁶ Localmente *Mulistîr*.

⁴⁸⁷ Strofe di una antica villotta locale, che forse allude scherzosamente alla presenza secolare delle Benedettine del Monastero di S. Maria. Non è il solo riferimento alle monache della tradizione popolare

Monastetto, Munistêt (Tricesimo)	<i>Munistîns</i> (ant., scherz.) <i>Munistetâns</i>	
Mondel, Mondêl (Castelnovo del Friuli)	<i>Mundelîns</i> (Chiari 1961-62: 126)	
Monfalcone, Mofalcon [-ô-] ⁴⁸⁸ (Go)	<i>Mofalconês, Mafalconês</i> (slov.) <i>Tržičan, Tržičanka</i> 1570 <i>Borghesani et Desenanti</i> ('abitanti infra muros ed extra muros' della città; ASCM 43)	(dis.) "Mofalcòn dali alti' mùris" ⁴⁸⁹ (mod.) <i>Cantierîns</i>
montagna, -e ⁴⁹⁰	<i>Montagnârs, Montenârs</i> <i>Montagnûi</i> (ant., top.) <i>Montagnês</i> (agg.) <i>montàn, montanàl</i> (slov.) <i>Gorjani, Gorjánec, Goričán</i> (Pleteršnik 1894: I, 233) <i>Gorianin, Gorjanc, Gorianz</i> ⁴⁹¹ (ted.) <i>Berger</i> (ted. dial.) <i>Pèrgar</i> ⁴⁹²	

aquileiese: si pensi che fino a poco tempo fa per 'aver fatto un viaggio invano, inutilmente', si diceva a 'nd' ài fât un viàs pa muinis, con riferimento alle antiche *corvées* per il monastero. Si aggiunge che pure la denominazione scherzosa *Uainis* fa curiosamente rima con *muinis* 'monache'.

⁴⁸⁸ Localmente *Monfalcòn*; in dialetto bisiacco *Mofalcòn* e *Mufalcòn*; in tergestino *Mufalcom*; in sloveno *Tržič. Desèna di Monfalcone: Desèna* è l'antico nome di un gruppo di villaggi circostanti la cittadina murata e da essa dipendenti.

⁴⁸⁹ In friulano si è raccolto solo questo detto riguardo la città (mentre altri detti e nomi sono riferiti a singoli paesi della zona). Nel dialetto bisiaco esiste invece una cantilena valida per tutta la Bisiacheria: *Mofalòn de le alte mura – S. Polèt de la bela pitùra – Campanàri quei de Ronchi – Ronzeàri de Beàn – Sufiazùf quei de Fojàn – Armentàri de Vermeàn – Pieguràri quei de Selz – Pantanàri de Staransàn – Boscaròi de S. Gansian – Fugassàri de Turiac – Barcaròi de Casseàn – Sabionànti quei de Pièris – Sinizàri de S. Pièro – Risilonghi de Segrà – Mofalcòn de le bele Madòne – Vilaràspa i conti mati – e a Dàris i lecapitài.*

⁴⁹⁰ Appellativo friulano (dal latino *MONTANEA*, REW 5666) dal significato generico di 'montagna', è attestato in documenti friulani medievali ed era presente nel ladino muggesano (*mountagna*) fino al XIX secolo. Non è comune nella toponomastica montana dove si trovano invece termini come *cuèl, cret, cime, pàle, çuc* ecc.; tipico friulano è *mont* (femminile; *mont* al maschile pare dovuto a influsso dell'italiano) che copriva un più vasto campo semantico, indicando 'malga', in Carnia, e 'montagna, altura', in senso generico, nella pianura. L'equivalente sloveno è *Gora*, il tedesco *Berg*.

⁴⁹¹ *Gorianin* era un personaggio medievale resiano; *Gorjanc* e *Gorianz* sono cognomi goriziani (Merkù 1982: 26).

⁴⁹² Lo sloveno *Gorjani* (in dialetto resiano *Hörjāni*) si riflette in cognomi ed etnici usati per indicare per esempio gli abitanti di Lusevera. Dal termine dialettale carinziano *Pergar* deriva la denominazione spregiativa in uso un tempo per gli abitanti della Val Aupa, presso Moggio, *Pèrgers* (NP: 1578).

Monteaperta, Montavierte [-viè-] ⁴⁹³ (Taipana)	(slov.) <i>Viškóršan, Viškóršica</i>	
Montefosca, Montfoscje [-fó-] ⁴⁹⁴ (Pulfero)	(slov.) <i>Čarnovaršán, * -ka</i> (slov. dial.) <i>Črnouoršán</i> <i>Uoršán</i> (ant. soprann.)	<i>Kotari</i>
Montegnacco, Montegnà (Cassacco)	<i>Montagnâs</i> (NP)	
Monte Maggiore, Montmaiôr ⁴⁹⁵ (Savogna)	(slov.) <i>Matajúrec, -rka</i>	
Montemaggiore, Montmajôr ⁴⁹⁶ (Taipana)	(slov.) <i>Bréžán, -ka,</i> <i>Bréščica</i> ⁴⁹⁷ (dial. res.) <i>Brízjane</i>	XIII sec. "... villa de <i>Montemaiori, quae vocatur</i> <i>Salvaticha...</i> " ⁴⁹⁸
Montenars, Montanârs (Ud)	<i>Montèi</i> <i>Montanarièi</i> (slov.) <i>Montenárec, -árščica</i>	<i>Montanârs</i> (Chiari 1961-62: 181)
Monteprato, Mondiprât ⁴⁹⁹ (Nimis)	(slov.) <i>Karničan / -čen</i> <i>Karniščica / Karniška</i>	<i>Chei di Mondiprât el San</i> <i>Zorç lu an robât</i>
Monte reale Valcellina, <i>Montreâl</i> ⁵⁰⁰ (Pn)	<i>Morialîns</i> <i>Castelâns, -ânis</i> ⁵⁰¹	<i>Mòncius</i> "Gris mangia pis, <i>Montreal</i> <i>mangia sorgial, Marsure</i> <i>mangialavadure</i> "
Montina, Montine [-ò-] (Torreano)	XIV s. <i>Sclesulin</i> ⁵⁰² (SAC) <i>*Montenin</i> ⁵⁰³	
Moraro, Morâr (Go)	<i>Morarêš</i> (slov.) <i>Morârçi</i>	<i>Cucs</i>
Morolz, i Morolts [-rò-] (Val Aupa, Moggio Udinese)		<i>Pèrghers</i> (NP)

⁴⁹³ Nel dialetto sloveno del Torre *Viškórša*.

⁴⁹⁴ In sloveno *Črni várh*, nella varietà dialettale del Natisone *Čarni várh*.

⁴⁹⁵ Nel dialetto sloveno del Natisone *Matajúrc*.

⁴⁹⁶ In sloveno *Brézje* e nella varietà dialettale del Torre *Briezje*.

⁴⁹⁷ A causa delle discordie per le *Comugne* del monte Bernadia si diceva a Taipana *kàdar Bernàdija na gori, pa Briežan se riži*, considerando in modo malevolo gli abitanti di Montemaggiore (cfr. Mirmina 1985: 143).

⁴⁹⁸ Da Venuti 2002: 104.

⁴⁹⁹ In sloveno *Krnice* e nella varietà dialettale del Torre *Karnica*.

⁵⁰⁰ Localmente anche *Muriâl*.

⁵⁰¹ 'Abitanti della borgata Castello'.

⁵⁰² → **Canal di Sclesò*, antico nome del torrente Chiarò di Prestento.

⁵⁰³ Da un originario **Montenin* sarebbe forse derivato il cognome locale *Montanino* (Co 2002: 385).

Morsano, Morsan di Bielvedê [-sà-] ⁵⁰⁴ (Aquileia)		<i>Mus</i>
Morsano al Tagliamento, <i>Morsàn da lis Ocjis</i> [-àn] ⁵⁰⁵ (Pn)	<i>Morsàns</i> (Chiari 1961-62: 181) <i>Morsanùts</i> (Costantini 2002: 265)	“ <i>Morsàn da li àucis</i> ” “ <i>Morsàn des ocjis</i> ” “ <i>Chei da li’ ocjis</i> ”
Morsano, Morsan di Strade [-àn] (Castions di Strada)	<i>Morsanês</i>	
Mortegliano, Morteàn [-àn] (Ud)	<i>Morteànòts</i> (Chiari 1961-62: 157; NP) <i>Morteànùts</i> (ant. n. c.) <i>Morteànès</i>	“ <i>Blave (di Morteàn)</i> ” “ <i>A Morteàn a son las viles,</i> <i>a Talmassons son i rivài</i> ” ⁵⁰⁶
Mortesins, Murtisins [-sì] (Ruda)		
Moruzzo, Morùs (Ud)	<i>Muruçàns</i> (Chiari 1961-62: 26)	“(<i>Morùs</i>) – <i>plen di frùts</i> ”
Mossa, Mosse [-ò-] ⁵⁰⁷ (Go)	<i>Mossarûi</i> (Chiari 1961-62: 61) <i>Mossês</i> (NP) (slov.) <i>Móšenec, Móšenka</i>	<i>Scodaòcis</i> “ <i>Benedet al tor di</i> <i>Mossa...</i> ” (da villotta) ⁵⁰⁸
Motta di Livenza, la Mote [-ò-] J ⁵⁰⁹ (Tv)	1301 <i>Motan</i> (SAC)	
Muggia ⁵¹⁰ (S. Stino di Livenza, Ve)	(ant.) * <i>Mulàns</i>	
Muina, Muine [-i-] (Ovaro)	<i>Muiniàs</i> (Chiari 1961-62: 5)	“ <i>In tal Riù i cufui, in</i> <i>plaça i bieì fantats, in Vila</i> <i>la Pretura e in Corva i</i> <i>avocats</i> ” ⁵¹¹

⁵⁰⁴ Borgo abbandonato verso il 1970, situato presso la laguna ad ovest di Belvedere (Aquileia).

⁵⁰⁵ Localmente *Morsàn al Tiliment, Morsan da li Ocis, – li Aucis*.

⁵⁰⁶ La villotta, completa, recita: *A Morteàn a son las viles, a Talmassons son i rivài, a Morteàn a son bieì giovins, a Talmassons son pampagài*.

⁵⁰⁷ In sloveno *Móš*; in tedesco antico *Musch*.

⁵⁰⁸ «Benedèt al tor di Mossa che no 'l jà nissun colòr, jàn prontati la cjalzina, 'l è scjampàt al muredòr» (Spessot 1926: 20).

⁵⁰⁹ In veneto *la Mota*.

⁵¹⁰ Anticamente *Mugla*.

⁵¹¹ Tratto da G. Conedera, *Muina piccolo e pittoresco paesello della Carnia*, Tolmezzo 2007: 115; *Riù, Vila e Corva* sono località di Muina.

Mulinis, <i>Mulinis</i> [-lì-] (Tarcento)		<i>Mulinârs</i> <i>Batifiârs</i> ⁵¹²
Muris, <i>Muris</i> [-ù-] ⁵¹³ (Ragogna)	<i>Murâns</i> (Chiari 1961-62: 27)	
Murlis, <i>Murlis</i> [-ù-] (Zoppola)		<i>Murlâcs</i>
Múrove (microtop., Masseris di Savogna)	<i>Murúšćak, Muruszach</i> (Costantini 2002: 393)	
Muruzzis, <i>Muruçis</i> [-rù-] (Terzo d' Aquileia)		
Murzalis, <i>Murçalis</i> [-çâ-] (Ligosullo)	<i>Murçaleis</i> (Chiari 1961-62: 88)	
Muschetto, <i>Musclêt</i> (Codroipo)		
Muscoli, <i>Muscli</i> [-ù-] (Cervignano)	<i>Musclòts</i>	<i>Sisilòts</i> ⁵¹⁴ <i>Sisilâts</i> “àn copât i sisilùts par tornâ a compagnâ li sisilis”
Musi, <i>Musi</i> [-ù-] ⁵¹⁵ (Lusevera)	(slov.) <i>Múšćan, Múšćica</i> <i>Muszeni</i> (Chiari 1961-62: 186) sec. XIV <i>Musan</i> (incerto; Gemona, SAC)	
Muson, <i>Muson</i> [-ón-] ⁵¹⁶ (Aquileia)	<i>Musòns</i> ⁵¹⁷	<i>Mus</i>
Mussons, <i>Mussons</i> [-ó-] (Morsano al Tagliamento)	<i>Mussonês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 89)	
Muzzana del Turgnano, <i>Muçane</i> [-à-] (Ud)	1520 <i>Muzanini</i> ⁵¹⁸ (mod.) <i>Muçanês</i>	<i>Bifòlcs</i> <i>Coçòtos</i> <i>Mus</i> “ <i>Chei dal cop</i> ” “ <i>Chei dale lumière</i> ”

⁵¹² «[...] di Mulinis, culis orelis spiçadis, come tancj jeurs e cunins in paise [...]» (da un racconto popolare; in Geatti 1985: 196).

⁵¹³ Localmente anche *Muris di Ruvigne*.

⁵¹⁴ Cfr. *Blasone popolare: Cervignano: perché gli abitanti di Muscoli vengono chiamati Sisilòts*, in «Sot la Nape» 23, 3 (1971), pp. 118-119.

⁵¹⁵ In sloveno *Múžec*; nella variante dialettale del Torre *Múžac*.

⁵¹⁶ Borgo isolato fra Aquileia e Belvedere, abbandonato dagli abitanti verso il 1970.

⁵¹⁷ Etnico (a grado zero) attestato in vecchi soprannomi di casato della zona.

⁵¹⁸ Per il 1520 si trova: «[...] non de Muzana più ma Muzanini son detti [...]» (M).

Naunina, Naunine [-i-] (Paluzza)	<i>Nauninàns</i> (Chiari 1961-62: 27) <i>Nauniàns</i>	
Navarons, Navarons [-ó-] (Meduno)	<i>Navarunsins, Navaruzìns</i>	“ <i>Chei cença re e cença Diu</i> ” ⁵¹⁹ “ <i>San Piligrín povarín</i> ” (cfr. nota 323)
Nespoledo, Gnespolêt (Lestizza)	<i>Gnespoledàns</i> (Chiari 1961-62: 27)	
Nimis, Nìmis [ni-] ⁵²⁰ (Ud)	<i>Nimisùts</i> (NP) (slov.) <i>Némljan, Niémjen, Némščica</i>	“ <i>E son i bògns, i triscj e chei di Nimis</i> ” “ <i>A samènin fasûi e a nassin putanis</i> ” “ <i>Zoncone Nimis...</i> ” ⁵²¹ <i>pulz</i> ⁵²²
Noax, Navuacs [-àks] ⁵²³ (Corno di Rosazzo)	(ant.) <i>Novaki</i>	
Nogaredo al Torre, Najarêt de Tor (S. Vito al Torre)	<i>Noiaredès</i> (Chiari 1961-62: 89)	“(Najarêt) – pêt”
Nogaredo di Corno, Nearêt di Cuar [-uà-] (Coseano)		
Nogaredo di Prato, Nearêt di Prât (Martignacco)	<i>Nearedàns</i> (Chiari 1961-62: 27)	Secc. XIV-XV “ <i>Noyareto smerdato, Noyaret schuntiat</i> ” (STC)
Noiaretto, Naiarêt (Comeglians)		“ <i>Cjante il gjal a Nojarêt</i> ”
Nojaris, Neariis [-à-] (Sutrio)	<i>Nearàns, Nearìns</i>	
Nongruella, Nogruele [-èle] ⁵²⁴ (Nimis)	(slov.) <i>Orénjeni</i>	
Nonta, Nonte [-ò-] (Socchieve)	<i>Nontonij</i> (ant., incerto, da n. c.)	<i>Viluçàrs</i>

⁵¹⁹ Il detto deriva dalla presenza in zona, nel XIX secolo, di un gruppo di irredentisti che fu protagonista anche di scontri con gli Austriaci. I suoi componenti, laici e spesso massonici, a livello popolare venivano considerati non solo contrari ai re (in questo caso all'imperatore d'Austria), ma pure accessi anticlericali.

⁵²⁰ In sloveno *Néme*.

⁵²¹ «Zoncone Nimis, Atimis, fasint cui siei polìns arnâs pai nestrìs vins, o cerclis par Triest» ('lavorano d'ascia Nimis, Attimis, facendo con i tronchi contenitori per la viticoltura e cerchi per Trieste'; dall'articolo sui mestieri del Friuli in NP: 792).

⁵²² Uno dei borghi era denominato scherzosamente *Borc dai pulz* ('Borgo delle pulci').

⁵²³ In sloveno *Nováki*.

⁵²⁴ Nel dialetto sloveno del Natisone *Orénjena*.

Novacco, Navuac [-àk] (Aiello)	→ <i>Noax</i>	“ <i>Navuàc no si met in cont</i> ”
Novacuzzo, Noacuç [-ù] ⁵²⁵ (Prepotto)	→ <i>Noax</i>	
Obenetto, Obenet [-èt] ⁵²⁶ (Drenchia)	(slov.) <i>Dubévec, Dubénska</i> <i>Debenječani</i> (Chiari 1961-62: 186)	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Oblizza, Oblize [-ìts-] ⁵²⁷ (Stregna)	(slov.) <i>Oblíčan, Oblíška</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Oborza, Oborze [-òrts-] ⁵²⁸ (Prepotto)	(slov.) <i>Obórcan, *-ka</i>	
Obranchi ⁵²⁹ (Grimacco)	(slov.) <i>Obránčan, Obránska</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Oculis, Oculis [-ò-] ⁵³⁰ (S. Pietro al Natisone)	XV-XVI sec. <i>Oculin</i> ⁵³¹ (slov.) <i>Nókulec, Nókulica / Nókulka</i>	
Oleis, Vuelis [-é-] (Manzano)	1367 <i>hendrea dicto oglesat</i> (< * <i>oliesat</i> , incerto; SAC) <i>Voleòts, -òtis</i>	<i>Verzârs</i> (mod.) <i>Pipidi</i>
Oltre / Ultra (<i>Oltre Isonzo, Oltre Tagliamento, Oltre Torre</i>)	1502 <i>Jacobum Oltranum</i> ⁵³² <i>Oltràns</i> (NP) ⁵³³	
Oltrerugo, Natarù (Castelnovo)	<i>Natarunçìns</i>	
Oltris, Doltris [-ó-] ⁵³⁴ (Ampezzo)	<i>Doltràs</i> (Chiari 1961-62: 5)	<i>Codòns</i>
Oncedis, Voncedis [-è-] (Trasaghis)	<i>Voncedàs</i>	“... <i>e chei di Alès e Oncedis, mi fasin ben riviel...</i> ” ⁵³⁵

⁵²⁵ Localmente *Navuacuç*; in sloveno *Novák*.

⁵²⁶ Nel dialetto sloveno del Natisone *Dubenlje*.

⁵²⁷ Nel dialetto sloveno del Natisone *Oblíca*.

⁵²⁸ In sloveno *Obórcè*; nella varietà dialettale del Natisone *Obuorca*.

⁵²⁹ In sloveno *Obránki*.

⁵³⁰ In sloveno *Nókule*; nella varietà dialettale del Natisone *Nokula, Nonkula*.

⁵³¹ Antroponimo attestato nella zona di Cividale (SAC).

⁵³² È attestato, per il 1502, «*Jacobum Oltranum*» (a Pordenone, M).

⁵³³ In NP: viene documentato fino a tempi moderni, anche in traslati, soprattutto nel senso di ‘abitante oltre Tagliamento’ (indifferentemente se sulla destra o sulla sinistra del fiume). Nel Medioevo è attestato invece maggiormente il coronimo *Oltre Isonzo / Ultra Isontium* per l’attuale monfalconese: da ciò poteva derivare l’uso dell’etnico *Oltràn* che forse continua nel cognome isontino *Altran* (che si trova per esempio a Fiumicello e Monfalcone).

⁵³⁴ Localmente *Dòtris*.

⁵³⁵ Dalla villotta *La biele Sompladine*.

Ontagnano, <i>Ontagnan</i> (anche <i>Antognan</i>) [-àn] (Gonars)	<i>Ontagnanês</i> (Chiari 1961-62: 89)	<i>Runzêars</i>
Ontegnano, <i>Ontegnan</i> [-àn] (Buia)		
Orcenigo Inferiore/ Superiore, <i>Dursinins</i> [-nì-] (Zoppola)		
Oreh ⁵³⁶	<i>Oréhovščak</i> (cogn. Valli del Natisone)	
Orgnano, <i>Orgnan</i> [-àn] (Basiliano)	<i>Orgnanìns</i> <i>Orgnanês</i> (mod.)	
Orgnese, <i>Drugnês</i> (Cavasso Novo)	<i>Urgnesìns</i> (Chiari 1961-62: 127)	
Ornedo, <i>Orneit</i> [-è-] (Aviano)		
Orsaria, <i>Orsarie</i> [-à-] (Premariacco)	<i>Orsarûi</i> <i>Orsanèi</i> (NP)	<i>Bujaçârs</i> <i>Cocâi</i>
Orton, <i>Orton</i> [-òn] (Clauzetto)		
Orzano, <i>Orçan</i> [-àn] (Remanzacco)		
Orzon, <i>Orçon</i> [-òn] (castello presso Cividale)	XIV-XV sec. <i>Orczoner</i> ⁵³⁷ (ted.) (slov.) <i>Orzonci</i>	
Osais, <i>Dasais</i> [-sà-] (Prato Carnico)	<i>Dasains</i> <i>Rosains</i> (raro)	<i>Ràngis</i> <i>Sgnacaiôs</i>
Oseacco, <i>Oseac</i> [-àk] ⁵³⁸ (Resia)	(dial. res.) <i>Osoj'ane</i> <i>Osajane</i> ⁵³⁹ <i>Ti Wošojski</i> (slov.) <i>Osójski, Osójskica</i> <i>Uosaiàni</i> (Chiari 1961-62: 186)	<i>“Osajän pul muğula je pijän”</i> (‘quello di Oseacco con un bicchiere è già sbronzo’) <i>“Osojskice pološkice”</i>

⁵³⁶ Microtoponimo supposto, da *oreh* ‘noce’, richiesto dalla forma cognominale indicata che si interpreta come originario etnico.

⁵³⁷ I portatori di questo cognome abitavano a Gorizia, ma erano originari del cividalese.

⁵³⁸ In sloveno *Osojani*; in dialetto resiano *Osoánë*.

⁵³⁹ La ricostruzione più corretta del toponimo slavo presenta un tipico nome di insediamento altomedievale con suffisso *-jane*, indicante ‘coloro che stanno nella parte ombrosa’; nel caso considerato ‘sul versante ombroso della valle’ (cfr. Dapit 1998: 203).

Osgnetto, Osgnet [-èt] ⁵⁴⁰ (S. Leonardo)	1794 <i>Osgnach</i> (slov.) <i>Ošnják / Ošnján / Oščánc</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Oslavia, Oslavie [-là-] ⁵⁴¹ (Go)	(slov.) <i>Oslàvec, Oslávka</i>	
Osoppo, Osôf (Ud)	<i>Osovàns</i>	
Ospedaletto, Ospedâl (Gemona)		
Ossiach ⁵⁴² (Pulfero)		<i>Kotari</i>
* Otòc ⁵⁴³	(slov.) <i>Otočàn, Otôkar</i>	
Ovaro, Davâr ⁵⁴⁴ (Ud)	<i>Davarêš</i> <i>Davaròts</i> (dial. sapp.) <i>Abóorar</i>	<i>Scussòns</i> ('avari') <i>Cussòns</i> (Tavoschi 1998: 37) ⁵⁴⁵
Ovasta, Davaste [-vâ-] (Ovaro)	<i>Davastàns</i> (Chiari 1961-62: 28)	<i>Mestârs</i> "Chèi da mèsta" ⁵⁴⁶
Ovedasso, Ovedàs ⁵⁴⁷ (Moggio)	<i>Ovedašìns</i> <i>Davadassìn</i> (NP)	<i>Šcarpetòns</i> <i>Štaulìns</i>
Ovoledo, Davolêt (Zoppola)		
Oznebrida, Osnebride [-i-] ⁵⁴⁸ (Drenchia)	(slov.) <i>Óčenc, Óčenska</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Paceida, Paçide [-i-] ⁵⁴⁹ (Pulfero)	(slov.) <i>Pačéjec, *Pačéjka</i>	(slov.) <i>Kotari</i>
Paciuch, Paçuc [-ùk] ⁵⁵⁰ (Drenchia)	(slov.) <i>Pačúh, Pačúhovka</i> <i>Pacùhanji</i> (Chiari 1961-62: 190)	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>

⁵⁴⁰ Nel dialetto sloveno del Natisone *Ošnjiè*.

⁵⁴¹ In sloveno *Oslávje*.

⁵⁴² In sloveno *Óšjak*.

⁵⁴³ In sloveno *Otòk*. Nel basso Friuli orientale si segnalano alcuni toponimi derivati dallo sloveno *otòk*, 'isola', a Giassico (1494 *Othoc*), a Strassoldo (*Natòc*) e più volte a S. Canzian d'Isonzo: qui, in almeno uno dei casi, il toponimo (*Attoc, Othoc*) indicava quella che in seguito diventerà *Isola Morosini*.

⁵⁴⁴ In dialetto sappadino *Abóorar*.

⁵⁴⁵ «Al passava un di Cjanâl par Davâr, e un Davarêš, par tôlilu pai orlis: – Vegnia madura la ûa in Cjanâl? – al dîs. – Avegnarêš ben madura, – al rispuint il Cjanalôt – ma a' son i cussons di Davâr ch' a la dispecolin duta» (Tavoschi 1998: 186).

⁵⁴⁶ Cfr. il friulano *mèste* 'farinata di granoturco' (NP: 594-5).

⁵⁴⁷ Localmente *Davedàs*.

⁵⁴⁸ In sloveno *Óčne Bárdo*.

⁵⁴⁹ In sloveno *Pačéida*.

⁵⁵⁰ Nel dialetto sloveno del Natisone *Pačúh*.

Paderno, <i>Padier</i> [-è-] (Ud)	<i>Padernàns, Padernìns</i>	<i>Cips</i>
Paderno, <i>Padier</i> [-è-] (Orsaria)	<i>Pagjaròts</i> <i>Padiarûi</i>	
Pagnacco, <i>Pagnà</i> (Ud)	<i>Pagneròts</i> <i>Pagnarûi</i> (Costantini 1929-31) <i>Pagnachês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 90)	
Palazzolo, <i>Palaçûl</i> (Ud)	<i>Palazulês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 90)	<i>Màlcos</i> “ <i>Batunçèi di Rivaròte e batòcjos di Palassòl</i> ” (Costantini 1929-31)
Palchisce⁵⁵¹ (Doberdò)	(slov., arcaico) <i>Pál(j)ki</i> (mod.) <i>Dolján, -nka</i>	
Palmanova, <i>Palme</i> [-à-] (Ud)	<i>Palmarìns</i> <i>Palmarûi</i> (NP)	<i>Taliàns</i> “ <i>Dòme cjacàris</i> ” <i>Napoleònics</i>
Palse, <i>Palsis</i> [-à-] (Porcia)	<i>Palsês</i> <i>Palsèsi</i> (ven.; Chiari 1961-62: 90)	
Palude; <i>Palût</i> (vari top. e microtop.)	<i>Paludàns</i> (NP) <i>Paludars</i> (n. c., XVIII sec.) <i>Valesàns</i> (raro, dai conduttori delle ‘valli’ da pesca; NP) <i>Paulànti</i> (dial. grad.) ⁵⁵² <i>Moosar</i> (dial. ted.) <i>Paludgnach / Paludnjak</i> (slov., cogn. di Pulfero)	<i>Pantanàrs</i> <i>Salmastròns</i> <i>Cròts</i> <i>Mucs</i> <i>Zàvis</i> ecc... (animali anfibi in genere)
Paludea, <i>Palugjee</i> [-è-] (Castelnuovo del Friuli)	<i>Paludàns</i> (Chiari 1961-62: 28)	
Paludo, <i>Palût</i> (Gemona)		
Paludon, <i>Paludon</i> [-ò-] (Clauzetto)		
Paluzza, <i>Paluce</i> [-ù-] (Ud)	<i>Paluzzans</i> (NP) <i>Paluçàns</i>	<i>Farèmos</i> ⁵⁵³ “ <i>Chei da jote</i> ”

⁵⁵¹ In sloveno *Pálkišče*.

⁵⁵² *Paulànte* (< **paludànte*, con metatesi) designa a Grado il ‘pescatore di laguna (delle antiche paludi)’; in qualche caso ha però acquisito un valore di microetnico interno gradese, per distinguere la popolazione originaria.

⁵⁵³ Si alludeva, con tale etnico, alla presunta abitudine di procrastinare sempre l’azione, o di promettere per il domani (Gortani 1981).

Pampaluna, Pampalune [-ù-] (Porpetto)	<i>Pampalunês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 91)	
Panigai, Panigài (Pravisdomini)		
Pantianicco, Pantianins [-nì-] (Mereto di Tomba)		“ <i>Mangje scuète</i> ” “ <i>Pantianìns Signora!</i> ”
Panzano, Pansan [-tsàn] (Monfalcone)	(friul. / bis.) <i>Panzanèi</i> (slov. dial.) <i>Pancanélovi</i>	
Paparotti, i Paparots [-ò-] (Ud)		
Paradiso, Paradís (Pocenia)	<i>Paravisòts</i> (Chiari 1961-62: 158)	
Partistagno, Partistagn [-à-] (Attimis)	(ted. ant.) <i>Perthenstainer</i>	
Pasian di Prato, Pasian di Prât [-àn] (Basiliano)	<i>Pasianês</i> (mod.)	
Pasian di Pordenone, Pasian [-àn]	<i>Pasianòt</i>	
Passariano, Passarian [-àn] (Codroipo)		
Passons, Passons [-ó-] (Ud)	<i>Passonàs</i>	“ <i>Chèi di Passòns, ch’a plàntin fasûi e a nàssin cjastròns</i> ” <i>Cips</i>
Patoc (diffuso microtoponimo)	<i>Patocâr</i> ⁵⁵⁴	
Patocco, Patoc [-òk] (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Patocheiç</i> <i>Cjanaglèis</i>	
Paularo, Paulâr (Ud)	<i>Paularìns</i>	<i>Pups</i> <i>Guriùts</i> ⁵⁵⁵ “ <i>A Paulâr no ‘nd è fantatis, nome chês dai bogn paròns; ancje chês ‘a i son vedrànes come i clòstris dai portòns</i> ” (da villotta)

⁵⁵⁴ Presente in un toponimo *Ronc dal patocâr*, a Dolegna, allude a chi sta presso un corso d’acqua (slov. *potok*).

⁵⁵⁵ Nel dialetto locale, *pup* sta per *zòvin*; *Guriùts* sono una stirpe di nani trogloditi del Canal d’Incaroio (Gortani 1981).

Pavia, Paviè [-i-] (Ud)	1381 <i>Paviot</i> 1426 <i>Pavianus</i> (SAC) ⁵⁵⁶ (mod.) <i>Paviòts</i>	“e a Paviè la flôr dal mont” ⁵⁵⁷
Peci, Peç ⁵⁵⁸ (Savogna d’Isonzo)	(slov.) <i>Pečán / Péčánec,</i> <i>Pečánka</i>	
Pecolle, Pecòl [-òl] ⁵⁵⁹ (Nimis)	(slov.) <i>Dobjeni</i>	
Pedemonte, Pidemont [-ò-] (Aviano)		
Pedrosa, Pedrose [-ó-] ⁵⁶⁰ (Faedis)	1318 <i>Pedrusin</i> (SAC)	
Pegliano, Pean [-àn] ⁵⁶¹ (Pulfero)	(slov.) <i>Ofijánec, *-ánka</i> XVI sec. <i>Peglianin</i> (incerto, da top.) ⁵⁶²	
Pêli (casolare, Ampezzo)	<i>Peleàns</i> ⁵⁶³	
Peonis, Peonis [-ò-] (Trasaghis)	<i>Peonàt</i> <i>Peonàs</i> (NP) <i>Peonàssia</i>	“A ven chê da Peònìs ch’a è culì disòt...” ⁵⁶⁴
Percoto, Percût (Pavia)	<i>Percudàns</i> (slov. ant.) * <i>Prehodjani</i>	
Peressine (Prata)	<i>Perissinot</i> ⁵⁶⁵	
Pers, Pêrs (Maiano)	XVIII sec. <i>Peresani</i> (SAC) <i>Peressòts</i>	

⁵⁵⁶ Si trova (M) per il 1405 «Matio chaliar chi fo di Pavia» e per il 1409 «Matio caliar det pavian»; ancora nel secolo XVII si trova il microtoponimo *Pavians*, a Corno di Rosazzo, per indicare un podere lavorato da contadini provenienti da altra zona.

⁵⁵⁷ Parte di una rima scherzosa in uso a Pavia: *A Sotselve son i maz, a Clauian bieli’ dònìs, a Merlàne le poltrònìs, a Menarùl e tègnin cont e a Paviè la flôr dal mont.*

⁵⁵⁸ In sloveno *Péč*.

⁵⁵⁹ In sloveno *Dobje*.

⁵⁶⁰ In sloveno *Pedroza*.

⁵⁶¹ In sloveno *Ofijàn*.

⁵⁶² L’etnico, che emerge in un documento riguardante Arzene (insieme con altri, come *Mazzacco*), nonostante l’epoca tarda potrebbe offrire qualche indizio sui luoghi di provenienza dei contadini slavi che colonizzarono la zona in un’età imprecisata; ne sono ancora testimonianza diversi toponimi, fra cui *Blata, Bissìs, Cerec, Crips, Dobis, Dulinis, Lasis, Marischys, Nuriscis, Poiana, Poredie, Respotia, Rupa, Sarconizza* (cfr. Petris 1999: 120). L’origine del gruppo principale andrebbe in tal caso cercata nelle Valli del Natisone, da cui l’antico nome di casato, etnico di Pegliano (Pulfero).

⁵⁶³ Nome di casato delle Prealpi pordenonesi: poteva trattarsi di immigrati carnici ampezzani.

⁵⁶⁴ Personificazione del sonno, tradizionale in Friuli.

⁵⁶⁵ L’attribuzione a tale borgo del cognome indicato come antico etnico è plausibile, ma non certa.

Pers, Pêrs ⁵⁶⁶ (Lusevera)	<i>Peresìn</i> (slov.) <i>Bréžan, Bréščica</i>	
Persereano, Passarian [-àn] (Pavia)	<i>Persereanês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 91)	“ <i>Passariàn des òcjis</i> ”
Pertegada, Parteade [-teà-] (Latisana)	<i>Pertegadês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 91)	
Perteole, Parteulis [-tè-] (Ruda)	<i>Parteulês</i>	<i>Scjivârs</i> “ <i>Scjîva Rossa</i> ” “ <i>al plui bon al à copât so</i> <i>pari cu la forcia</i> ” ⁵⁶⁷ <i>Pedoglôs</i> ⁵⁶⁸
Pesariis, Pesariis [-sà-] (Prato Carnico)	<i>Pesarîns</i> (NP)	<i>Pesamuàrts</i> “ <i>Pesa gjàul cun ducj i</i> <i>cuàrs</i> ” <i>Prepotènts</i>
Pescarola, Piscjarole [-ò-] (Precenicco)		
Pescincanna, Pissincjane [-à-] (Fiume Veneto)	<i>Pessincanèsi</i> (mod.; Chiari 1961-62: 91)	
Peteano, Petean [-àn] ⁵⁶⁹ (Sagrado)	<i>Peteàns</i>	
Peternel, Peternel [-èl] ⁵⁷⁰ , (Grimacco)	(slov.) <i>Peternélci,</i> <i>Peternélska</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Pezzeit, Pecêt (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Pecedàns</i> <i>Cjanaglèis</i>	
Pianatti, Planats [-àts] (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Cjanaglèis</i>	
Piancada, Blancjade [-cjà-] (Palazzolo dello Stella)	<i>Blancjadòts</i> (Chiari 1961-62: 159)	
Piani di là / di qua, Plan di <i>là, Plan di ca</i> (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Planéis</i> <i>Cjanaglèis</i>	

⁵⁶⁶ In sloveno *Brèg*.

⁵⁶⁷ Secondo una diceria popolare gli abitanti di Perteole avevano i capelli rossi ed erano cattivi e litigiosi; è comune anche altrove la credenza popolare che le persone dai capelli rossi fossero cattivi soggetti.

⁵⁶⁸ ‘Avari’.

⁵⁶⁹ In sloveno *Petóvlje*.

⁵⁷⁰ Localmente *Peterneu*; in sloveno *Peternél*, nella varietà dialettale del Natisone *Petarnéu*.

Piano d'Arta, <i>Dimplan</i> [-àn] (Arta)	1468 <i>Planesius</i> (SAC) <i>Planês</i>	
Picon, <i>Picon</i> [-ón] ⁵⁷¹ (S. Leonardo)		(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Piedim, <i>Piedim</i> [-é-] (Arta)	<i>Piedinòts</i>	<i>Pedeòts</i> <i>Pedotârs</i>
Piedimonte del Calvario, <i>Pudigori</i> [-ò-] ⁵⁷² (Go)	<i>Pudigorâns</i> (slov.) <i>Podgôrec, Podgôrka</i>	<i>Fùflos</i>
Pielungo, <i>Pielunc</i> [-ünk] (Vito d'Asio)	<i>Pielungâns</i> (Chiari 1961-62: 29)	<i>Vergiârs</i>
Pieria, <i>Pierie</i> [piè-] (Pesariis)	<i>Piereâns</i> (NP), <i>Piereâns</i>	<i>Cinturîns</i> <i>Codârs</i>
Pieris, <i>Pieris</i> [-é-] (S. Canzian d'Isonzo)	<i>Pierissîns</i>	“ <i>Pierissîns mies laris mies sassîns</i> ” <i>Ledamârs</i> (bis.) <i>Barufânti</i> (bis.) <i>Sabionânti</i> ⁵⁷³
Pietratagliata, <i>Piertaiade</i> [-àde] (Pontebba)	<i>Pertiadîns</i>	“ <i>A Perteàde ai àn dut</i> ”
Pieve, <i>Plêf</i>		
Pignano, <i>Pignan</i> [-àn] (Ragogna)	<i>Pignanòts</i>	
Pinedo, <i>il Pinêt</i> ⁵⁷⁴ (Claut)	<i>Peneèrs</i>	“ <i>A Penèi a fai palòts</i> ”
Pinzano, <i>Pinçan</i> [-àn] (Pn)	1343 <i>Pinçanut de Pinçano</i> (M) <i>Pinzanât</i> (NP)	
Piovega, <i>Plovie</i> [-ò-] (Gemona)	XIV sec. <i>lu Plovean</i> (SAC) <i>Plovesâns, Ploveâns</i>	
Pioverno, <i>Pluver</i> [-è-] (Venzone)	<i>Pluvergnîns</i> <i>Piluernîns</i> (detto dai bordanesi) <i>Pluvergîns</i> (Chiari 1961-62: 128)	

⁵⁷¹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Pikón*.

⁵⁷² In sloveno *Podgôra*.

⁵⁷³ Portavano sabbia (della golena isontina) con i barconi a Trieste, dalla fine del secolo XVIII.

⁵⁷⁴ Localmente *Penèi*.

Piuma, Piume [-ù-] ⁵⁷⁵ (Go)	(slov.) <i>Pévmenc, Pjùmnc, Pévmenka</i>	<i>Cuardârs</i>
Plaino, Plain [-in] (Pagnacco)	1393 <i>Playnutto... de Plagno de Udine</i> (SAC) <i>Plainòts</i> <i>Plainês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 92)	
Planina (molti microtop. nell'alto Friuli or. ⁵⁷⁶)	(slov.) <i>Planînar, Planišček</i> (slov. res.) <i>Plänynär</i>	
Plasencis, Plasencis [-sé-] (Mereto di Tomba)	<i>Plasenzòt</i> (NP) <i>Plasentins</i> (Costantini 1929-31)	<i>“Lis cjampanis di Plasencis no si puèdin mai cordâ: lis fantatis di Poçàlis no si vuèlin maridâ”</i> (da villotta)
Plataz, Plataz [-àtats] ⁵⁷⁷ (Grimacco)	(slov.) <i>Plátčan, *-nka</i> <i>Pláčanji</i> (Chiari 1961-62: 190)	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkarì</i>
Platischis, Platischis [-tì-] ⁵⁷⁸ (Taipana)	(slov.) <i>Plestiščan, Plestíška</i>	<i>“Ren o Plestíšča m čo dati dan dreck tu triščá”</i>
Plazzaris, Plaçariis [-çà-] (Montenars)	<i>Placereàn</i>	
Plessiva, Plessive [-ì-] ⁵⁷⁹ (Comons)	(slov.) <i>Plešivec, Plešívka</i>	
Pleziche, Plezighe [plè-] (Dogna)	<i>Plezichins</i> <i>(Chei dal Cjanâl)</i>	
Plezzut, Pleçut [-ùt] ⁵⁸⁰ (Tarvisio)		
Plugna, Plugne [-ù-] (Lauco)	<i>Plugnòts</i>	

⁵⁷⁵ In sloveno *Pevma*.

⁵⁷⁶ *Planína* è denominazione slovena per ‘alpeggio, malga, casera’ (talvolta anche per ‘stabbio’); cfr. Pleteršnik (1894: II, 48) e Chinese (2003: 62). In senso stretto oggi *Planînar* è solo nome di un vecchio mestiere, il ‘malgaro’, ma Pleteršnik annotava pure il significato etnico generico di *Alpenbewohner* ‘abitante della montagna, dell’alpeggio’. Considerato che *Planina* produce tanti microtoponimi, si è deciso di inserirlo in questo repertorio.

⁵⁷⁷ In sloveno *Platec*, nella varietà dialettale del Natisone *Platac*.

⁵⁷⁸ Nel dialetto sloveno del Torre *Plestišča*.

⁵⁷⁹ In sloveno *Plešivo*.

⁵⁸⁰ In sloveno *Flíčl*.

Pocenia, Pucinie [-nì-] (Ud)	XIII sec. <i>Pusignutto</i> (incerto; TEA) <i>Puciniòts</i> (Chiari 1961-62: 159) <i>Puciniês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 91)	“ <i>Pôc e nîe</i> ” “ <i>Carnêrs o Carnerùs</i> ”
Podclanaz ⁵⁸¹ (Resia)	(dial. res.) <i>Klančarji</i> <i>Žolarji</i>	
Podclanz, Podklanac [-là-] (Prepotto)	(slov.) <i>Podklánčan</i> , *-nka (ant., da cogn) <i>Clanszac</i>	
Podgora ⁵⁸² (Stregna)	(slov.) <i>Podgórčan</i> , *-nka	
Podlach ⁵⁸³ (Grimacco)	(slov.) (<i>Pod</i>) <i>Vláčan</i> , * -nka	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Podoreg ⁵⁸⁴ (Savogna)	(slov.) <i>Podoréščak</i>	
Podresca, Podresche [-drè-] ⁵⁸⁵ (Prepotto)	<i>Podresciàrs</i> (Chiari 1961-62: 54) (slov.) <i>Podarščán</i> , *-nka (ant., da soprann.) <i>Podarščak</i>	
Poffabro, Pofavri [-à-] (Frisanco)	<i>Pofaurìns, Pofavrìns</i>	<i>Maçuèlis</i> “ <i>San Luvìggi starlòcja</i> ” (cfr. nota 323)
Poggio Terza Armata, Sdraussine [-àu-] ⁵⁸⁶ (Sagrado)	<i>Sdraussenârs</i> (mod. it.) <i>Poggesi</i>	
Poiana, Poiane [-à-] (Attimis)	(ant., slov.) <i>Poljánec</i> , -ánka ⁵⁸⁷	
Poianis, Poianis [-à-] (Prepotto)	(friul., dis.) <i>Poianârs</i> (ant., slov.) <i>Poljánec</i> , -ánka	
Poincico, Puincic [-ìk] (Zoppola)		

⁵⁸¹ In sloveno *Podklánac*.

⁵⁸² In sloveno *Podgóra*.

⁵⁸³ In sloveno *Podlák*.

⁵⁸⁴ In sloveno *Podoréhi*.

⁵⁸⁵ In sloveno *Podarskíje*.

⁵⁸⁶ Secondo una delle tre ipotesi etimologiche correnti (le altre vertono su fitonimi celtici e slavi) anche l'oscuro toponimo *Sdraussina* potrebbe celare una sorta di etnico, da coloni medievali provenienti dalla valle della Drava, in Carinzia; cfr. il toponimo carinziano *Drävčava* presso Wernberg, che indica una località abitata dai *Dravci* ‘abitanti presso la Drava’ (cfr. Puntin 2003: 161, con riferimento a Kranzmayer 1956-58, S. v.). L'equivalente sloveno è *Zdrávščjna*.

⁵⁸⁷ Presente come microtoponimo a Turriaco (*Poianiz*) e in cognomi di origine slovena. Per altre forme slovene → *Poljana*, II appendice.

Polava, Polave [-à-] ⁵⁸⁸ (Savogna)	(slov.) <i>Polávljan, Polávška</i> (cogn.) <i>Pollauszach</i> ⁵⁸⁹	
Polaz, Polaz [-àz] (Frisanco)		
Polazzo, Polaç [-àç] ⁵⁹⁰ (Fogliano)	<i>Polaçârs</i> (bis.) <i>Polazâri</i> (slov., agg.) * <i>poláški</i>	<i>Tèlis</i>
Polcenigo, Polcenic [-ìk] ⁵⁹¹ (Pn)	<i>Chèi o Chièi de (o da) Borc</i>	<i>I scorth</i> ⁵⁹² <i>de (o da) Borc</i> <i>I scorthaporc</i>
Polizza, Pulçe [-lì-] (ant. villaggio presso Chiusaforte)	<i>Polizzârs</i>	
Ponte-, Puint [-ì-] / Punt [-ù-] (microtop.)	<i>Pontan</i> (Alto Friuli, SAC) <i>Puntin</i> (incerto; XVI sec, Carnia) ⁵⁹³	
Ponte S. Quirino, Puint di San Quarin [-ìn] ⁵⁹⁴ (S. Pietro al Natisone / Cividale)	IX sec. <i>Broxiani</i> ⁵⁹⁵ <i>Škurinci</i> (incerto, dial. slov.) 1350 <i>Pontes</i> ⁵⁹⁶ (incerto)	
Ponteacco, Punteà ⁵⁹⁷ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Petjázan, Petjáška</i>	
Pontebba, Pontebe [-è-] ⁵⁹⁸ (Ud)	<i>Pontebâns</i> (ted.) <i>Pontafler</i> (slov., agg.) <i>Pontabeljski</i>	<i>“A Pontèibe al cjante il cuc”</i>
Popereacco, Paparià (Pavia di Udine)	XIV sec. <i>Pauperyathus</i> (SAC)	

⁵⁸⁸ Nel dialetto sloveno del Natisone *Poláva*.

⁵⁸⁹ Per il cognome *Pollauszach* / *Polauščak* si veda Zuanella 1997.

⁵⁹⁰ In sloveno *Poláče*.

⁵⁹¹ Localmente *Pulžini, Borc*.

⁵⁹² Il termine indica le ‘cotenne del maiale’, ma secondo alcuni può essere forma accorciata del tipo *scorthaporc* ‘scortica maiali’ che gioca sull’assonanza con *Borc* ‘borgo’; non è chiaro se si tratti di un soprannome di mestiere o se alluda ad altra circostanza.

⁵⁹³ Per il probabile antico nome di casato *Puntin* cfr. Banelli 2001: 41. → *Pont*, II parte.

⁵⁹⁴ In sloveno *Most*; anticamente *Broxias*.

⁵⁹⁵ Per l’888: «[...] ecclesie et campos in fines Broxias [...] Concedit etiam Broxianis pascua in montibus sita et plano et fluminum ripis [...]» (Brozzi 1980: 116). *Broxas* è il nome antico di Ponte S. Quirino, presso cui ci fu una famosa battaglia fra Slavi e Longobardi. Si riscontra una continuazione friulana del vecchio toponimo in *Brossàna*, storico nome della Porta cividalese, posta sulla direzione di *Broxas*.

⁵⁹⁶ Soprannome di persona di Zujano di Cividale (SAC), ma può riferirsi pure a *Borgo di Ponte* (Cividale; →).

⁵⁹⁷ In sloveno *Petjág*.

⁵⁹⁸ In sloveno *Táblja*; in tedesco *Pontafel*.

Porcia, Purcie [-i-] (Pn)	(ant., colto) <i>Purlilièse</i> (NP) <i>Purciliès</i>	<i>Magnamadone</i> ⁵⁹⁹ “ <i>Pràta disfàta, Brugnèra par tera, Saçil crudil, Pordenòn salisàda e Purçia inemoràda</i> ”
Pordenone, Pordenon [-ón]	(ant.) <i>Portulanus</i> ⁶⁰⁰ XV sec. <i>Portulaner</i> (doc. goriziani) (mod.) <i>Pordenonês</i> (slov.) * <i>Pordenúnec, -nka</i>	<i>Meneghèl</i> ⁶⁰¹ <i>Sborà</i> ⁶⁰² “... <i>Pordenon scios</i> ” ⁶⁰³ “... <i>Pordenòn salisàda...</i> ” “ <i>A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le scovasseris, a San Martin le pulineris, a Sedran la flour del mont, e a Pordenon i la met in cont</i> ”
Porpetto, Porpèt (Ud)	<i>Purpidàns</i> <i>Porpedàns</i>	<i>Crotàrs</i> “ <i>Porpedàns secs come cjans, e cuanche al cjante el rusignûl, ‘e an le rosàde fintremài tal cûl</i> ” ⁶⁰⁴
Portis, Puartis [-à-]⁶⁰⁵ (Venzone)	<i>Portolàns</i> ⁶⁰⁶ <i>Puataràui</i> (Costantini 1929-31)	
Porto, Puart [-à-] (borgo di Dogna)	* <i>Portolàns</i>	

⁵⁹⁹ Secondo informatori locali il blasone si deve al fatto che gli abitanti del paese si sarebbero venduti la statua della Madonna per un gallo che in seguito avrebbero mangiato.

⁶⁰⁰ La denominazione era usata in origine evidentemente per gli abitanti del porto fluviale medievale sul Noncello, nucleo della futura città. La si trova menzionata nel Protostatuto Asburgico di Pordenone del 1291 (inf. Begotti).

⁶⁰¹ La parlata veneta pordenonese è detta *meneghèl*, dal tipico nome di persona veneto *Menego* ‘Domenico’ utilizzato come sinonimo di ‘veneto’.

⁶⁰² Parola in passato riferita a un ‘perditempo’ com’è il cittadino nell’immaginario dei contadini.

⁶⁰³ «Coneian campana, Saraval cazador, Sazil scorzet, Zeneda villana, Belun traditor, Pordenon scios» in Antonio Moret, *Serravalle piccola Firenze del Veneto*, Vittorio Veneto 1977, p. 47.

⁶⁰⁴ «Di buon mattino erano già al lavoro a falciare lo strame alto nelle numerose paludi circostanti» (inf. Bragagnini).

⁶⁰⁵ Localmente *Dimpuàrtas*; in dialetto resiano *Uratä*.

⁶⁰⁶ A Venzone esiste pure un toponimo *Plan dai Portolàns* (NP: 1782).

Portogruaro, Puart [-à-] ⁶⁰⁷ (Ve)	1340 <i>dictus Portulanus de</i> <i>Portugruario</i> (SAC) XV sec. <i>Portulaner</i> (doc. goriziani) <i>Portolàn</i> <i>Portolòr</i> ⁶⁰⁸ <i>Portogruarês</i> (mod.)	
Porto Nogaro, Puart di Noiâr [puà-] (S. Giorgio di Nogaro)	<i>Noiarês</i> (Chiari 1961-62: 93)	
Portovieli (Porcia)	* <i>Portolàns</i>	
Porzùs, Purçûs ⁶⁰⁹ (Attimis)	(slov.) <i>Porčĵjan, Porčĵnjka</i>	
Posplata, Posplate [-à-] (Tramonti di sopra)	<i>Posplatìns</i>	
Postacco, Postac [-àk] ⁶¹⁰ (S. Leonardo)	(slov., agg.) <i>póštarski</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Postoncicco, Pustuncic [-ìk] (S. Martino al Tagliamento)		
Potocco, Patoc / Potoc [-òk] (loc. di Chiusaforte, casali a Firmano, Orsaria, ecc...)	(ant., slov.) <i>Potočàn,</i> <i>Potôkar, Patočàn</i>	
Povici, Štâi ⁶¹¹ (Resiutta)	(per eventuali etn. → <i>Stavoli</i>)	
Povolaro, Povolâr (Comeglians)		<i>Rocs</i> ('arieti', cioè 'testa dura') "Povolâr e Remanzànas dut un pet, dut una lana"
Povoletto, Paulêt (Ud)		
Pozzale, Poçale [-à-] (top. com.)	<i>Poçolârs, Poçalârs,</i> <i>Poçolànìs</i> (da top.)	
Pozzalis, Poçalìs [-à-] (Rive d'Arcano)	<i>Poçalìns</i> <i>Poçalês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 93)	"(Poçalìns) – plens di pantianìns" "Lis cjampanis di Plasencis no si puèdin mai cordâ, lis fantatis di Poçalìs no si vuèlin maridâ" (da villotta)

⁶⁰⁷ In veneto *Porto*.⁶⁰⁸ Cfr. Bongioanni 1929.⁶⁰⁹ In sloveno *Porčĵinj*.⁶¹⁰ In sloveno *Póštak*.⁶¹¹ In dialetto resiano *Jil*.

Pozzecco, Possec [-èk] (Bertiolo)	<i>Possecàns</i>	<i>Civolârs</i>
Pozzis, Pocis [-ò-] (Verzegnis)	<i>Poçèans</i> (Chiari 1961-62: 30) <i>Poçarûi</i> (Gortani 1981)	
Pozzo, Poç (numerosi microtop. in Friuli, Veneto, ecc...)	<i>Poçàns</i> (Costantini 1929-31) <i>Puzzan</i> (Costantini 1998) <i>Pozzato</i> (ven., incerto; DETI)	
Pozzo, Poç (Codroipo)	<i>Poçolàns</i> (Chiari 1961-62: 30) <i>Poçàns</i> (Costantini 1929-31)	<i>Bausiârs</i>
Pozzo, Poç (Pasian di Pordenone)	<i>Poçàns</i> (Costantini 1929-31)	
Pozzo, Poç (S. Giorgio della Richinvelda)	<i>Poçàns</i> (Costantini 1929-31)	
Pozzuolo, Puçui [-ùì] (Ud)	<i>Puçulàns</i> <i>Puzulês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 93)	
Pracchiuso, Praclûs (Ud)		
Pradamano, Pradaman [-àn] (Ud)	1409 <i>Predemanur</i> ⁶¹² (mod.) <i>Pradamanîns</i>	
Pradaroncs, Pradaroncs [-ò-] ⁶¹³ (Attimis)		
Pradielis, Pradielis [-é-] ⁶¹⁴ (Lusevera)	(slov.) <i>Terjàn, Térščica</i>	
Pradis, Pradis disore / disot [-à-] (Clauzetto)	<i>Pradîns</i>	
Pradis, Pradis [-à-] (Val Aupa, Moggio Udinese)	<i>Pradéis</i> (Chiari 1961-62: 93)	<i>Pèrghers</i> (NP)
Pradiziolo, Pradiçûl (Cervignano)		
Pradumbli, Predumbli [-ù-] (Prato Carnico)	<i>Pradumblàns</i> (Chiari 1961- 62: 31)	<i>Chiluas</i> ⁶¹⁵
Pramaggiore, Pramajôr (Ve)		“ <i>O Signor da Pramajôr voltè la barca e vegnème a ciòr</i> ” (dial. ven. loc.)

⁶¹² Si trova per il 1409 «Zuan chaliar det Predemanut» (M).

⁶¹³ In sloveno *Or na Falunjéšče*.

⁶¹⁴ In sloveno *Têr*.

⁶¹⁵ Cfr. in NP: 1459 si trova *chilôs* ‘donnaiolo’ (in friulano *chile* significa ‘ernia’, ma anche ‘vagina’ nel dialetto della Pesarina), in Tolazzi (1997: 35) *chila*.

Prampero, Prampar [prà-] (Magnano in Riviera)	<i>Pramparòts</i> (ted. ant.) <i>Pranperger</i>	
Prapotnizza ⁶¹⁶ (Drenchia)	(slov.) <i>Prápoščan, Práposka</i>	<i>Rečánji</i> <i>Mévkari</i>
Prata di Pordenone, Prate di Pordenon [prà-] (Pn)		“A rivin chèi da Pràta – cuant che la uòra ‘a èis fata” ⁶¹⁷ “... Pràta disfàta, Brugnèra par tera, Saçil crudìl, Pordenòn salisàda e Purçia inemoràda...”
Prato, Prât ⁶¹⁸ (Resia)	(dial. res.) <i>Rávànški, -ka</i> (slov.) <i>Rávanski, -ska</i> <i>Pradìns</i> <i>Pradàns</i> (Costantini 1929-31)	“Prato mangia morti” ⁶¹⁹ <i>Wkavi</i> (‘lupi’)
Prato Carnico, Prât di Cjargne (Ud)	<i>Pradìns</i> <i>Pradàns</i> (Costantini 1929-31) <i>Pradulìns</i>	“Cràfa da Prât” <i>Cràfars</i> ⁶²⁰ <i>Lustresaltèi</i>
Praturlone, Praturlon [-ón] (Fiume Veneto)		“Chèi da Praturlòn i fa el vin col raspolòn, chèi da Dazàn i fa el vin col gran”
Pravisdomini, Pravisdomini [-dò-] (Pn)	<i>Pravisan</i> (incerto; Costantini 2002: 451) ⁶²¹	
Precenicco, Prissinins [-nì-] (Ud)		<i>Piriài</i> (‘imperiali’)
Prehod ⁶²² (case in com. di S. Leonardo)	(slov.) <i>Prehuojani</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Premariacco, Premariàs (Ud)	1700 <i>Premariès</i> (SAC)	<i>Cocoròcos</i> “Chei de blava”
Preone, Preon [-ón] (Ud)	<i>Preonàs</i> (NP) <i>Preonéis</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 93)	

⁶¹⁶ In sloveno *Práponca*.

⁶¹⁷ Il detto è conosciuto a Cordenons.

⁶¹⁸ In sloveno *Rávanca*.

⁶¹⁹ «Per l’usanza di dare come elemosina in passato ceste di pane all’uscita dal cimitero» (inf. S. Paletti).

⁶²⁰ Cfr. il friulano *cràfe* ‘lattime’ (NP: 193).

⁶²¹ Il cognome *Pravisan* potrebbe derivare dalla località *Provesano* (Pn), ma la questione non è ancora stata chiarita.

⁶²² In sloveno *Préhod*.

Prepoto, Prepot [-òt] ⁶²³ (Ud)	<i>Prepotârs</i> (slov.) <i>Práponec</i> , * <i>Práponka</i> (cogn.) <i>Prapotnik</i> , <i>Praprotnik</i>	(slov., dis.) <i>Mužlerji</i>
Prepotischis, Prepotiscjis [-tî-] ⁶²⁴	(slov.) <i>Prapotíščan</i> , *-nka	
Presserie, Presserie [-ssè-] ⁶²⁵ (Stregna)	(slov.) <i>Preserján</i> , *-nka	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Prestento, Prestint [-i-] (Torreano)	XIV sec. <i>Sclesulin</i> (SAC) ⁶²⁶ <i>Sclesàns</i> (n. c.)	<i>Barufàns</i>
Primulacco, Primulà (Povoletto)	<i>Primurâi</i> (Costantini 1929-31)	
Priola, Priòle (Sutrio)	XV sec. <i>Priolani</i> 1508 <i>Priulan</i> (SAC) <i>Prevolàns</i>	<i>Siòrs</i> <i>Superbiòs</i>
Priuso, Priùs (Socchieve)	<i>Priusìns</i>	<i>Cùfui</i> <i>Viluçàrs</i>
Privano, Privan [-àn] (Bagnaria Arsa)	<i>Prevanòts</i>	<i>Bàrbars</i> “ <i>Prevàn muse di cjan</i> ”
Prodolone, Prodolon [-ón] (S. Vito al Tagliamento)	XV sec. <i>Prodoloner...</i> <i>Prodolane</i> ⁶²⁷ <i>Prodolonèis</i> (Chiari 1961-62: 91)	
Prossenico, Prossenic [-ik] ⁶²⁸ (Taipana)	(slov.) <i>Prosníjan</i> , <i>Prosníjen</i> , <i>Prosníjka</i>	“ <i>Ren tjeu Prosnt po dno nt</i> ” ⁶²⁹
Provesano, Provesan [-àn] (S. Giorgio della Richinvelda)		
Puia, Puie [-ù-] (Prata)	<i>Puiàt</i> (da cogn.) <i>Puiési</i> (mod.; Chiari 1961-62: 94)	
Pulfero, il Pulfar [-ù-] ⁶³⁰ (Ud)	(slov.) <i>Podbonéšan</i> , *-ka	<i>Kotari</i> (slov., ab. di tutto il com.) <i>Tàbars</i> (friul., incerto)

⁶²³ In sloveno *Prápotno*.

⁶²⁴ In sloveno *Múci*, *Prapotíšče*.

⁶²⁵ In sloveno *Preserjé*.

⁶²⁶ → **Canal di Sclesò*, antico nome del torrente Chiarò di Prestento.

⁶²⁷ Cfr. Kos 1995: 102, 106. Si tratta di una famiglia nobile abitante nel XV secolo a Gorizia, ma originaria della pianura friulana. Agli inizi del XVI secolo viene attestato *Thomasius Prodoloner* (Cormons; cfr. SB).

⁶²⁸ (slov.) *Prosníd*.

⁶²⁹ Rima dialettale infantile (*Prosnt* significa ‘Prossenico’, *nt* ‘filo’).

⁶³⁰ In sloveno *Podbonésec*.

Puller ⁶³¹ (Pulfero)		<i>Kotari</i>
Puoie ⁶³² (S. Pietro al Natisone)		
Purgessimo, Puriessin [-è-] ⁶³³ (Cividale)		
Pusea, Pusee [-sé-] (Verzegnis)	* <i>Pusiàns</i> (da microtop.) <i>Puseòts</i>	
Qualso, Cuals [-à-] (Reana del Roiale)	<i>Cualsìns, Cualisìns</i>	<i>Soreài</i> ⁶³⁴
Quinis, Quiniis [kuì-] (Enemonzo)	<i>Cuiniàs</i>	
Racchiuso, Reclûs (Attimis)	<i>Reclusàns</i>	
Raccogliano, Racoian [-àn] (borgo di Romans d'Isonzo)	* <i>Orehovljane</i> ⁶³⁵	
Racolana, Cjanâl di Racolane ⁶³⁶ (Chiusaforte)	<i>Racolanèis</i> (slov.) * <i>Reklánec</i> , * <i>Reklánka</i>	<i>Boşgnàcs</i> "A <i>Racolane</i> i <i>Vergiàrs</i> ; <i>Chei dal Çuc da le</i> <i>pulinis</i> " ⁶³⁷ "C <i>hei dal poçàt</i> " ⁶³⁸
Ragogna, Ruvigne [-i-] (Ud)	(ant.) <i>Rigugnàs</i> 1362 <i>Nicolao Rigognaso</i> 1380 <i>Toni Ariugnàs</i> (M) 1475 <i>Ruignàs</i> (NP) <i>Ruignês, Ruinàt, Ruvignês,</i> <i>Ruvignàs, Ruvignàt</i>	"Se jò <i>ves di maridâmi</i> <i>a Ruigne no larès, lôr a</i> <i>mangjin nome tripis di</i> <i>cjavài e di cavrèz</i> " (da villotta)
Ramandolo, Ramandul [-mà-] ⁶³⁹ (Nimis)	<i>Ramandulês</i> (slov.) <i>Rumánji</i> → <i>Hariman</i> , IV appendice	

⁶³¹ In sloveno *Púlerji*.

⁶³² In sloveno *Pólje*.

⁶³³ In sloveno *Préšnje*.

⁶³⁴ In friulano *soreài* è un termine collettivo e indica 'fusti secchi del mais con le loro foglie. Di solito sono legati a fasci e servono di magro mangine ai bovini' (NP: 1070), è usato in senso figurato per 'persona che non vale molto'.

⁶³⁵ Nome di insediamento slavo altomedievale con suffisso *-jane / -jani*: in questo caso il toponimo indicava 'coloro che abitano presso il noceto'; cfr. i toponimi simili *Orecogliano* (XVII secolo, Collio) e *Orehovlje* (presso Merna, Slo). → *Dolegnano, Gramogliano, Staranzano, Tapogliano*.

⁶³⁶ In sloveno *Reklána*.

⁶³⁷ Lett. 'quelli del colle di sterco di polli' (abitanti della parte alta).

⁶³⁸ Lett. 'quelli dello stagnaccio' (abitanti della parte bassa).

⁶³⁹ Toponimo composto forse dal termine storico *Arimanni* e dalla voce slovena *dol* 'valle': un toponimo *Hermanie* è attestato per esempio nelle vicinanze, a Montenars, nel 1278 (NP: 1380). L'equivalente sloveno è *Romandou*.

Ramuscello, Ramussiel [-èl] (Sesto al Reghena)	<i>Ramušeléis</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 95)	<i>Baracòcui</i>
Range, Rangjis [-à-] (Polcenigo)	<i>Rangiòt</i> ⁶⁴⁰	
Ranzano, Ranzan [-àn] (Fontanafredda)	<i>Ranzaruòi</i> <i>Randararuòi</i>	<i>I lupi de Randàn</i>
Raschiacco, Rascjà (Faedis)		
Raspano, Raspan [-àn] (Cassacco)	1269 <i>Raspanelli</i> (SAC) <i>Raspanèi</i> (NP) <i>Rospanèi</i>	“(Raspàn) – barbezuàn”
Raicicco, Raucic [-ik] (Rive d’Arcano)	<i>Raucicàns</i> (Chiari 1961-62: 32)	
Raune, Raune [-à-] ⁶⁴¹ (Stregna)	<i>Ravnján, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Raune (Friuli or., Slo) ⁶⁴²	<i>Ravnjáni, Ravnják,</i> <i>Ravenščak, Ravničar</i> <i>Raunichar</i> ⁶⁴³ (XVI sec., Go)	
Rauscedo, Raussèt (S. Giorgio della Richinvelda)		“(Raussèt) – plen di frèt” “Chei da la pedoglària”
Ravascletto, Ravasclèt o Monai (Ud)	<i>Moneàns</i> <i>Ravasclèdàns</i> (mod.; Chiari 1961-62: 32)	
Raveo, Raviei [-è-] (Ud)	<i>Raveàns</i> (NP)	
Ravinis, Ravinis [-vì-] (Paularo)	<i>Ravinòts</i>	
Ravistagno, Rivistagn [-tâ-] (XII sec. <i>Rammenstein</i> , Montenars)	(ted. ant.) <i>*Rammensteiner</i>	
Ravosa, Ravose [-ó-] (Povoletto)	1426 <i>Johanuttus Rovoçanus</i> (incerto; SAC) <i>Ravosàns</i>	

⁶⁴⁰ Forma documentata già nel XVIII sec. e passata anche come soprannome di famiglie, ora quasi del tutto sconosciuta (inf. di A. Fadelli).

⁶⁴¹ In sloveno *Rávne*.

⁶⁴² Microtoponimo diffuso indicante ‘terreni piani’ con varie dimensioni e caratteristiche: cfr., fra gli altri, in Friuli, i toponimi *Ràunis* di Chiusaforte e *Rávanca / Prato di Resia*. In sloveno: *Rávne, Ráven, Raván*.

⁶⁴³ I primi due microtoponimi della Slovenia sono analizzati in Badjura (1953: 38-40). *Raunichar* in Merkù (1994: 167). Anche il cognome carinziano *Ronacher* appartiene a questa serie di etnici sloveni, con germanizzazione superficiale.

Reana del Rojale, Reane [-eà-] (Ud)	<i>Reanûi</i> (NP) <i>Reanês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 95)	<i>Soreâi</i> (cfr. nota 633) “(Reâne) – jè <i>frapade le gabâne</i> ”
Reant, Reant [-à-] ⁶⁴⁴ (Torreano)	(slov.) <i>Derjânc</i> , *-nka (slov. dial.) <i>Dreânac</i>	
Reanuzza, Reanuce [-ù-] (Reana del Roiale)		<i>Soreâi</i> (cfr. nota 634)
Redenzicco, Ridincic [-ik] (Sedegliano)	<i>Ridicicâns, Ridincicâns</i> (Chiari 1961-62: 33)	
Redipuglia, Redipuie [-ù-] ⁶⁴⁵ (Fogliano Redipuglia)		
Redona, Redone [-ò-] (Tramonti di sopra)	<i>Redonâts</i>	
Remanzacco, Remanzâs (Ud)		
Remugnano, Remugnan [-àn] (Reana del Roiale)	<i>Remugnanês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 95)	<i>Soreâi</i> (cfr. nota 634)
Resia, Resie [ré-] ⁶⁴⁶ (Ud)	1341 <i>Reseani</i> (SAC) 1376 <i>Aresean</i> (NP) XVI sec. <i>territori Roseàn</i> ⁶⁴⁷ <i>Roseâns</i> (slov.) <i>Rezijân</i> , *-nka (dial. di Ucceca) <i>Säiyini</i>	“ <i>I Rus di Rèsie</i> ” ⁶⁴⁸ “ <i>Il cuc di Rèsie</i> ” ⁶⁴⁹
Resiutta, Resiute [-ù-] ⁶⁵⁰ (Ud)	<i>Resiutâns</i> (dial. res.) <i>Bijän</i>	
Restocina, Restocine [-ò-] ⁶⁵¹ (Dolegna)	(slov.) <i>Rastočân</i> , -ka <i>Ráztočniki</i> <i>Róstohar, Rostahar</i> ⁶⁵²	

⁶⁴⁴ In sloveno *Derjân*; nella varietà del Torre *Drejan*.

⁶⁴⁵ In bisiacco *Ridipùia*.

⁶⁴⁶ In sloveno *Rézija*.

⁶⁴⁷ «Salvât l'onôr dal ciapitaneât del nobil territori Roseàn...» (in un componimento del Morlupino, per cui cfr. Chiurlo e Ciceri 1975).

⁶⁴⁸ Rinvia alla nota leggenda della provenienza dei resiani dalla Russia.

⁶⁴⁹ Questo blasone rimanda ad un racconto scherzoso narrato nella zona di Moggio; cfr. Moroldo 2003: 290-293.

⁶⁵⁰ In sloveno *Bíla*.

⁶⁵¹ In sloveno *Rástóčno*.

⁶⁵² Gli etnici attestati in Slovenia sono presentati in Badjura (1953: 239): la base slovena, *ráztoke* (*ráztočine*), indica una ‘confluenza’ o una ‘biforcazione’ di torrentelli montani.

Ribis, Ribis [rì-] (Reana del Roiale)	XIII sec. <i>Ribisini</i> 1409 <i>Aribisin</i> ⁶⁵³	<i>Soreâi</i> (cfr. nota 634)
Rieca, Rieche [-è-] ⁶⁵⁴ (casale di Torreano)	(slov. dial.) <i>Riëkar</i>	
Rigolato, Rigulât (Ud)	<i>Riguladòts</i>	<i>Ordenàris</i> ⁶⁵⁵
Rinch, Rinc [-k] (Piedim di Arta)	<i>Rincòts</i> XVI sec. <i>Arinchiar</i> ⁶⁵⁶	
Riolada, Riulade [-à-] (Moggio)	<i>Riuladìns, Rualadìns</i>	(<i>Pèrghers</i>)
Risano, Risan [-àn] (Pavia)	1402 <i>Risanut... Arisanut</i> ⁶⁵⁷ <i>Risanòts</i> (Costantini 1929-31)	
Rivalpo, Rualp [-à-] (Arta)	<i>Rualpòts</i>	<i>Catòrs</i> ⁶⁵⁸
Rivalta, Rivalte [-à-] (borgo abbandonato, Pocenia)	XVII sec. <i>Rivaldino</i> ⁶⁵⁹	
Rivarotta, Riverote [-ò-] (Pasiano di Pordenone)		
Rivarotta, Rivarote [-ò-] (Teor)	<i>Rivarotês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 96)	<i>Cjavrôi</i> “ <i>Batunçèi di Rivaròte e batòcjos di Palassòl</i> ” “ <i>Riveròte – gambe ròte</i> ”
Rive d’Arcano, Ravis Darcjan [rì- -àn] (Ud)	<i>Arcjanês</i>	
Rivignano, Rivignan [-àn] (Ud)	<i>Rivignanês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 96)	<i>Ciridòrs</i>
Rivis, Rivis [rì-] (Sedegliano)	<i>Rivàns</i> (Chiari 1961-62: 33)	
Rivo, Riu [rì-] (Paluzza)	<i>Riulàns</i>	<i>Crots</i> <i>Crotârs</i> <i>Gosârs</i>

⁶⁵³ Si trova, per il 1409, «Denel Aribisin de Reana» (M).

⁶⁵⁴ In sloveno dialettale *Riëka*.

⁶⁵⁵ «... O ce buino l’ago frescjo di Ludario e Rigulât...»; «A Rigulât a’ no ‘nd’è puëmis – noma chês di Benedet – e encja chês a’ son spiçòtis – come gjambis di zupèt»; «Las fantâtas Riguladòtas – nomo pontas e tupè – doi tre dîs dopo sposadas – a’ pretindin il cafè» (Tavoschi 1998: 299, 301).

⁶⁵⁶ In SAC (S. v.). Tale etnico rimane incerto poiché *Arinchiar* poteva essere anche un nome di mestiere, di colui che fabbrica e/o vende *rincjis* cioè ‘anelli, gancetti, fibbie’ (v. NP: 879).

⁶⁵⁷ Nel 1402 «Culus Risanut... per formadi per l’ Arisanut» (M).

⁶⁵⁸ In friulano *catôr* o *cotôr* vale ‘cotorno, starna maggiore, pernice rossa’ (NP: 109).

⁶⁵⁹ Incerto (cfr. Castellarin 1998: 447).

Rivoli, Riul [-ì-] (Osoppo)	<i>Riulàns</i>	
Rivolto, Rivolt [-ó-] (Codroipo)	<i>Rivoltàn</i> (ant., da top.) <i>Rivoltìns</i>	
Rivotta, Rivote [-ò-] (Rive d'Arcano)	<i>Rivotàns</i> (Chiari 1961-62: 33)	
Rizzi, i Riçs (Ud)		
Rizzolo, Riçùl (Reana del Roiale)	<i>Rizzulàns</i> (NP) <i>Riçulòts</i> (Costantini 1929-31) <i>Riçulès</i> (mod.)	<i>Gubòns</i> ⁶⁶⁰ “ <i>Se la ròe no corarès Riçùl al puçarès</i> ”
Rodda, Ruede [-è-] ⁶⁶¹ (Pulfero)	(slov.) <i>Rónčan, Rónka</i> <i>Ruónčan</i> (Chiari 1961-62: 190)	<i>Kotari</i>
Rodeano, Rodean [-àn] (Rive d'Arcano)	<i>Rodeyana</i> (top.; cfr. Zucchiatti 2000: 295) <i>Rodeanès</i> (mod.; Chiari 1961-62: 96)	(<i>Rodeàn</i>) – <i>fiòl d'un can</i>
Romano, Roman [-àn] (Fontanafredda)	<i>Romanuòi</i> (Chiari 1961-62: 173)	
Romans, Romans [-à-] (Cordenons)	<i>Romanin</i>	
Romans d'Isonzo, Romans [-à-] → <i>Hariman</i> , IV appendice	<i>Romanès</i> (mod.; NP) (slov.) <i>Románščani</i>	<i>Scussòns</i> <i>Rapəcjàns</i>
Romans, Romans [-à-] (Varmo) → <i>Hariman</i> , IV appendice	<i>Romanìns</i> (Costantini 1929-31)	
Ronche, Runcjis [-ù-] (Fontanafredda)	<i>Roncjàt</i> (Costantini 1929-31)	
Ronche, Roncjis [ró-] (Sacile)	<i>Ronchesi</i> (mod.; Chiari 1961-62: 96) ⁶⁶²	
Ronchi / Ronche / Roncs / Ròncjis (nome di più loc., anche di semplici casali, in tutto il Friuli)	XV sec. <i>Runchulin</i> (alto Friuli; SAC) <i>Roncàrs</i> (<i>Ronchi di Manzano, di Oleis, di Gramogliano, ecc...</i>) <i>Roncjadìns</i> (Friuli occ.) <i>Roncadori</i> (Trentino) ⁶⁶³	

⁶⁶⁰ Forse dall'antico friulano *gùba*, 'sorta di cappello' (NP: 1527).

⁶⁶¹ In sloveno *Rónac*.

⁶⁶² *Ronchese* è anche un cognome veneto con valore di etnico.

⁶⁶³ V. Mastrelli Anzilotti 2003: 278.

Ronchi dei Legionari, Roncjîs di Mofalcon [rô-] ⁶⁶⁴ (Go)	1757 <i>Roncares</i> ⁶⁶⁵ <i>Roncjesîns</i> (dial. bis.) <i>Ronchesîni</i> (slov.) <i>Rónčan, Rónčanka</i> <i>Rončáni</i> (Chiari 1961-62: 200)	“A <i>Ròncjîs i cjampanârs</i> ” ⁶⁶⁶ (bis.) <i>Campanari</i>
Ronchi di Popereacco, i Roncs di Paparià	<i>Paparianês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 96)	
Ronchiettis, Roncjetis [-è-] (S. Maria la Longa)	<i>Roncjetàns</i> (Chiari 1961-62: 34)	
Ronchis, Ròncjîs di Tisane [rò-sà-] (Ud)	<i>Runculîns</i>	“ <i>Chêi da la bombe</i> ”
Rondover, Rondovêr (Porcia)	<i>Rondoverési</i> (mod.; Chiari 1961-62: 96)	
Ronk (casolari, Resia)	(dial. res.) <i>Runkärskë</i>	
Rorai Grande, Rorai Grant [-ài] (Porcia)		
Rorai Piccolo, Rorai Piçul (Porcia)	<i>Roraipicolési</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 97)	
Rosa, Rose [-ò-] (S. Vito al Tagliamento)	XV sec. <i>Rosan</i> (SAC)	
Rosazzo, Abbazia di Rosazzo, Rosacis [-à-] (Manzano)	(agg. ant., lat.) <i>rosacensis</i> (ant.) <i>Rosaçîns</i>	<i>Badiaròts</i> (→ nota 41)
Rosazzo ⁶⁶⁷ (territorio dei colli di Rosazzo, con casali sparsi; Manzano)		<i>Roncârs</i> <i>Codârs</i> ⁶⁶⁸ “ <i>Vegni jù chei de Badie di une bande an le gòse, di cheâtre an le strîe</i> ” (da villotte)

⁶⁶⁴ Si distingue in *Ròncjîs di 'sot* e *Ròncjîs di 'sôre*. In dialetto bisiacco *Rònchi*; in sloveno *Rónke*.

⁶⁶⁵ Da APIM.

⁶⁶⁶ Il nomignolo si spiega con la presenza a Ronchi di diverse cappelle, oltre alla principale chiesa di S. Lorenzo esiste anche una vecchia villotta della Bassa friulana: *Ducj mi dîs no 'nd' ài morosis – di dîs dodis soi paròn – sîs a Udin, cuatri a Palme, dôs a Roncjes di Monfalcòn*.

⁶⁶⁷ In sloveno *Rožac*.

⁶⁶⁸ «Perché avevano tanti prati da sfalcio» (inf. G. Braidà); il *codâr* indica in friulano il ‘contenitore (in legno o in corno) per portare la cote’.

Roveredo, Lavorêt (Chiusaforte)	<i>Lavoreitàn</i> s (Chiari 1961-62: 32) <i>Ravoreitàn</i> s (dai Moggesi)	“ <i>Chèi di Montelepre</i> ” ⁶⁶⁹
Roveredo, Lavorêt (Pocenia)	<i>Roverês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 97)	
Roveredo, Lavorêt (Varmo)		
Roveredo in Piano, Lavorêt (Pn)	<i>Roveredàn</i> s	<i>Codaruòi</i> (abitanti della parte bassa del paese) <i>Ciampanò</i> i (abitanti della parte nord, vicino alla chiesa) <i>Gialùt</i> ⁶⁷⁰
Rualis, Rualis [-à-] (Cividale)		
Rubbia, Rubie [-ù-] ⁶⁷¹ (Savogna d'Isonzo)	(slov., agg.) <i>rubíjski</i>	
Rubignacco, Ruvignans [-à-] (Cividale)		
Rucchin, Ruchin [-ìn] ⁶⁷² (Grimacco)	(slov.) <i>Rukinčanj</i> / <i>Rukínci</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Ruda, Rude [-ù-] (Ud)	XI sec. probabilmente * <i>Riudàn</i> s (cfr. <i>Capella riudana</i> , in STC) XV sec. <i>Rudan</i> ⁶⁷³ <i>Rudarês</i> ⁶⁷⁴ (mod.) <i>Rudês</i>	<i>Cròts</i> “ <i>Èri su che sin di Ruda</i> ” <i>Rudenbùrc</i> ⁶⁷⁵

⁶⁶⁹ Montelepre era il paese d'origine di un noto bandito siciliano: da alcuni fatti locali riguardanti il villaggio friulano nacque il detto scherzoso.

⁶⁷⁰ Nomignolo comune per tutti gli abitanti, letteralmente ‘gallo’, giustificato dal seguente documento tratto dal “Registro dei morti dell’anno” 1849, 17 dicembre, n. 31 «Natale del fu Pietro Redivo, detto Gialut e della fu Lucia Del Piero detto Caporal marito di Domenica Maiotti di anni 74 munito dei spirituali soccorsi di S. Chiesa, ieri mancò ai vivi (lasciando eredi perpetuamente tutti gli abitanti del paese del soprano di Gialut che questi meritò al proprio paese col acquistare dagli abitanti di Porcia e Palse un gallo che gli costò molto denaro e più cibarie perché bonariamnete lusingato avesse la virtù di evacuare soldi) ed oggi fu sepolto in questo cimitero. Officiante l’Economo spirituale” originale custodito in Parrocchia, trascritto da Maurilio Del Piero.

⁶⁷¹ In sloveno *Rubíje*.

⁶⁷² In sloveno *Zaločíla*.

⁶⁷³ Cfr. Vicario 2003b: 36 e 152.

⁶⁷⁴ *Rudarês* è un adattamento moderno (con suffisso *-ês*) di un più antico **Rudâr*s, nella serie caratteristica del Friuli orientale (*Gjianâr*s, *Sdraussenâr*s, *Sagianâr*s, *Prepotâr*s, ecc.).

Runchia, Runcje [-ù-] (Lauco)	<i>Runcjárs</i>	“ <i>Pics di Runcje</i> (‘ <i>pics parcèche ai dan pàchis</i> ’)”
Runcis, Runcjis [-ù-] (Cavasso Nuovo)	(→ <i>Ronchi, Ronche</i>)	
Rupa, Rupe [-ù-] ⁶⁷⁶ (Savogna d’Isonzo)	(slov.) <i>Rúpenc, Rúpenka</i>	
Ruscletto, Rusclêt (S. Vito di Fagagna)	<i>Ruscledòts</i> (Chiari 1961-62: 161)	
Russa ⁶⁷⁷ (Villanova delle grotte, Lusevera)	(slov.) <i>Rúšjan</i> ⁶⁷⁸ , <i>Rúščica</i>	
Ruttars, Rutárs ⁶⁷⁹ (Dolegna del Collio)	(ant.) * <i>Ròvтар</i> ⁶⁸⁰ <i>Rutarês</i> (friul. mod.; Chiari 1961-62: 111) ⁶⁸¹ (slov.) <i>Rùtarci</i> (Chiari 1961-62: 202)	<i>Tèmui</i> → <i>Rut</i> , II appendice
Rutte, Rute [-ù-] ⁶⁸² (Tarvisio)	(ted.) <i>Greuther</i> (slov.) * <i>Rútar</i>	→ <i>Rut</i> , II appendice
Sablici ⁶⁸³ (Doberdò)	(slov., com. con Jamiano) <i>Jámljec, Jámeljka</i>	

⁶⁷⁵ Entrambe le espressioni, di origine scherzosa, sono state registrate a Fiumicello e ad Aquileia. La prima, riportante l’incitamento tradizionale friulano all’asino (*èri èri!*), ricorda il fatto che in tanti paesi della Bassa gli asinelli si impiegavano molto, nei secoli passati. La seconda deriva forse dal fatto che il nome del paese veniva sentito, in passato, come strano nel panorama toponimico friulano: il che verrebbe confermato da studi recenti che assegnano all’antico nome, *Riuda*, origine germanica.

⁶⁷⁶ In sloveno *Rúpa*.

⁶⁷⁷ In sloveno *Rúša*.

⁶⁷⁸ *Russian* è anche cognome, attestato nella zona isontina già nel XV secolo, spiegabile come antico etnico che ricorda uno dei tanti microtoponimi denominati *Rúša*, fra il Friuli orientale e la Slovenia.

⁶⁷⁹ In sloveno *Rùtarji*.

⁶⁸⁰ *Ròvтар* era già nel Medioevo una sorta di etnico, dopo i grandi dissodamenti dei secoli XI-XII. Corrisponde infatti al friulano *roncâr* ‘contadino che ha portato a termine il dissodamento di un *ronc* (‘ronco’)’: quest’ultimo termine agrario può essere reso in sloveno col termine di origine germanica *ròvt* (< ted. ant. *rjut, reuth*) o con altre voci di ceppo slavo. Il toponimo *Ruttárs* denominava dunque un gruppo di contadini sloveni che avevano disboscato quella precisa collina. Cfr. l’attestazione goriziana del 1310 «*Jacobus de Locha reutarius*» (SAC), i toponimi slavo-tedeschi *Ruter* (nel comune di Tarvisio), *Nemški Rut, Volčanski Ruti* (Valle dell’Isonzo, Slo).

⁶⁸¹ *Rutarês* pare adattamento moderno (con suffisso *-ês*) di un più antico **Rutárs*.

⁶⁸² In sloveno *Mále Rúte, Vélíke Rúte*; in tedesco *Greuth*.

⁶⁸³ In sloveno *Sábliči*.

Sacile, Sacîl (Pn)	forse 1487 <i>Saciloni</i> (SAC) <i>Sacilòts</i> (NP) <i>Sacilès</i> (mod.)	“... <i>Sazil scorzet...</i> ” ⁶⁸⁴ “... <i>Pràta disfàta, Brugnèra par tera, Saçil crudil, Pordenòn salisàda e Purçia inemoràda...</i> ”
Saciletto, Sacîl ⁶⁸⁵ (Ruda)	<i>Sassilès</i> (dis.)	<i>Tegnôs</i> “ <i>Sassîl mangia fîl, mangia stopa, la manària jù pa copa</i> ”
Sacozanum, Sachozani ⁶⁸⁶	(slov. ant.) * <i>Škocjáne</i>	
Sagrado, Sagrai ⁶⁸⁷ (Go)	<i>Segradîns</i> (slov.) <i>Zagrâjec, Zagrâjka</i>	<i>Risète</i> <i>Barcjarûi</i> ⁶⁸⁸ (dial. bis.) <i>Risilòngghi</i> “ <i>[alle sue sagre] se contenta l’oc’ ma no al glutidòr</i> ”
Sala, Sale [-à-] (Buia)		
Salan, Borgo Salan, Salan [-àn] (Arta)	* <i>Selenat</i> (incerto, da cogn.)	
Salandri, Salandri [-là-] ⁶⁸⁹ (Attimis)	(slov.) <i>Tistranjeni</i>	
Salariis (Treppo Grande)		
Saletto, Salet [-è-] (Buia)		
Saletto, Salet [-è-] (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Saletàns</i> <i>Cjanaglèis</i>	
Saletto, Salet [-è-] (Dogna)		
Saletto, Salet [-è-] (Morsano al Tagliamento)	<i>Saletàns</i> (Chiari 1961-62: 34)	
Saletto, Salet [-è-] (S. Martino al Tagliamento)		

⁶⁸⁴ Per la fonte cfr. nota 603.

⁶⁸⁵ Anche *Sacilèt*. *Sassîl* è l’autentica denominazione friulana, *Sacilèt* è allotropo colto, discendendo dal latino dei documenti (da cui deriva anche l’equivalente italiano): diminutivi come *Sacilettum* servivano a differenziarlo dalla località omonima, più importante, in provincia di Pordenone.

⁶⁸⁶ Nome di una piccola *villa* (composta probabilmente da pochi casoni isolati) nel territorio della Pieve di S. Pietro d’Isonzo; scomparve durante una delle tante gravi inondazioni isontine. Il toponimo medievale (secoli XIII-XV) alludeva forse a contadini originari di S. Canziano, configurandosi come un etnico: ‘quelli di S. Canziano / Škocjân’.

⁶⁸⁷ In bislacco *Segrà*; in sloveno *Zagrâj*.

⁶⁸⁸ I nomignoli indicavano ‘traghettatori’ (*barcjarûi*) sulle acque isontine e paesani che potevano comperarsi solo il ‘riso di ultima qualità’, la *risète*.

⁶⁸⁹ In sloveno *Tistran / Prihod*.

Salino, <i>Salin</i> [-ìn] (Paularo)	<i>Salinês</i>	
Salt, <i>Salt</i>⁶⁹⁰ (Povoletto)	<i>Saatîns</i>	
Sammardenchia, <i>Samardencje</i> [-dè-] (Pozzuolo)	XIX sec. <i>Sammardenciot</i> (BP) <i>Samardencjòts</i> (Chiari 1961-62: 161)	(ant.) ‘puzzolente’ ⁶⁹¹
Sammardenchia, <i>Samardencje</i> [-dè-] ⁶⁹² (Tarcento)	(slov.) <i>Smardénčan</i> , <i>Smardéjščica</i>	
S. Bernardo, <i>S. Bernart</i> [-nà-] (ant. <i>Modolêt</i> , Ud)		<i>Cips</i>
S. Canzian d’Isonzo, <i>S. Ganzian</i> [-tsiàn] ⁶⁹³	<i>Sagançianàrs</i> (friul. mod.) <i>Cançianîns</i> (dial. bis.) <i>Canzianini</i> (slov.) <i>Škocjânc, -ânka</i> (slov. dial. ant.) * <i>Šakocjâni</i> ⁶⁹⁴	<i>Boscarò</i> <i>Salvâdis</i> (dial. bis.) <i>Marineri</i> ⁶⁹⁵
S. Daniele, <i>S. Denêl</i> (Ud)	<i>Sandenè</i> (Costantini 1929-31)	“(<i>San Denêl</i>) – <i>plen di pêl</i> ”
S. Egidio, <i>San Zili</i> [-i-] (Aquileia)	(incerto, ant. n. c.) <i>Ziliot</i>	
S. Floriano del Collio, <i>San Florean dal Cuei</i> [-àn -èi] ⁶⁹⁶ (Go)	(slov.) <i>Števerjânc</i> , <i>Števerjânka</i> ⁶⁹⁷	

⁶⁹⁰ Localmente *Sât*.

⁶⁹¹ Il nome delle due località friulane si accosta al verbo sloveno *smrdéti* ‘puzzare’, alla voce *smrdečina* ‘qualcosa che puzza’, ecc... Si spiega dunque con l’allusione, forse scherzosa, a certe particolarità del posto. Si pensi, per un confronto, a Montefosca, che si guadagnò l’epiteto (registrato da una turista) di «paese dei letamai» per le sue grandi concimaie poste all’aperto; o alle denominazioni scherzose degli abitanti di Pieris (Go), *Ledamârs*, e Medeuzza, *Midiùçe spùçe*. In alternativa si potrà pensare a qualche piccola palude di acque stagnanti. A proposito dell’uso, in passato più frequente di quanto documentato, di denominazioni che oggi possono sembrare eccessivamente colorite, si leggano quelle scherzose antiche e moderne di Maiano, Malborghetto e Nogaredo di Prato.

⁶⁹² In sloveno *Smardénča*.

⁶⁹³ Localmente anche *Sagançian*; in sloveno *Škocjân*.

⁶⁹⁴ Dal microtoponimo bassomedievale *Sacožani* (casali isolati fra Turriaco e Cassegliano).

⁶⁹⁵ Le antiche denominazioni *Boscarò* e *Salvâdis* (‘boscaioli / selvatici’) si spiegano col fatto che nella zona di S. Canziano perdurò fino al secolo XIX la più grande area di boschi e paludi della Bassa isontina; invece il nomignolo bisiaico *Marinèri* (come quello di Pieris, *Sabionànti*) si spiega con l’attività di trasporto di materiali a Trieste che durò dalla fine del ’700 fino agli ’50 circa del secolo scorso.

⁶⁹⁶ In sloveno *Števerjân*; in tedesco *St. Ferjan*.

⁶⁹⁷ Esistono anche antichi microtoponimi interni (ridotti allo stato di fossili) come *Múresci*.

S. Foca, <i>San Foche</i> [-ò-] (S. Quirino)	<i>Sanfochési</i> (mod.; Chiari 1961-62: 98)	“A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le bele pute, a San Martin le vansa tute, a San Linard le scovassere, a San Foca le pulnere, a San Quirin i met in cont, e a Sedran la flour del mont”
S. Gervasio, <i>Sarvâs</i> (Carlino)	<i>Sarvasòts</i>	
S. Giorgio della Richinvelda, <i>S. Zorç de la Richinvelde</i> [-vè-] (Pn)		
S. Giorgio di Nogaro, <i>S. Zorç di Noiâr</i> (Ud)	<i>Sanzurzîns</i>	“Signurîe pitocarîe” “Chei da zîdulis”
S. Giorgio di Resia, <i>S. Zorç</i> (Ud) ⁶⁹⁸	(slov.) <i>Bîski, -ka</i> (dial. res.) <i>Ti Bîski, Bîskë</i>	<i>Baruffanti</i> “Boga jest” ⁶⁹⁹
S. Giovanni al Natisone, <i>San Zuan dal Nadison</i> [-àn] ⁷⁰⁰ (Ud)	<i>Sanzuanês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 98)	(mod.) <i>Cjadreârs</i>
S. Giovanni di Casarsa, <i>S. Zuan di Cjasarse</i> [-àn] (Casarsa)		<i>Panissârs</i>
S. Giovanni di Polcenigo, <i>S. Zuan</i> [San Dan, San Dhan]	<i>Sandanês</i>	
S. Giusto, <i>S. Just</i> (Concordia) ⁷⁰¹	XIII sec. <i>Justan</i> (incerto; TEA)	
S. Gottardo, <i>S. Gotart</i> [-àrt] (Ud)		<i>Cips</i>
Sanguarzo, <i>Sanguarç</i> [-uà-] ⁷⁰² (Cividale)	XIV sec. <i>Gurzarin</i> (incerto; SAC) (slov.) <i>Šenčúrec, Šinčúrka</i>	
S. Leonardo, <i>S. Lenart</i> ⁷⁰³ (Ud)	(slov.) <i>Podutánec, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečânji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>

⁶⁹⁸ In dialetto resiano *Bîla*.

⁶⁹⁹ «Letteralmente ‘povera polenta’; era un loro modo di dire quando nel dialogo uno non capiva o diceva frasi senza scopo» (inf. S. Paletti).

⁷⁰⁰ Localmente *S. Zuan di Manzàn*.

⁷⁰¹ Come microtoponimo (riferito ad antiche chiesette o casali) si trova anche a Monfalcone ed a Premariacco.

⁷⁰² In sloveno *Šenčúr*.

⁷⁰³ In sloveno *Podutána*.

S. Leonardo Valcellina, S. Lenart		“A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le bele pute, a San Martin le vansa tute, a San Linard le scovassere, a San Foca le pulinere, a San Quirin i met in cont, e a Sedran la flour del mont”
S. Leopoldo, La Glesie [glè-] ⁷⁰⁴ (Pontebba)	(slov.) <i>Dípaljan, -ica, Dipljani</i>	“Chei da la dàra” <i>Batudârs</i> ⁷⁰⁵
S. Lorenzo, S. Lurinç [-rì-] (Arzene)	<i>Sanlurinçàns</i> (Chiari 1961-62: 35)	<i>Runzeârs</i>
S. Lorenzo, S. Lurinç [-rì-] (Sedegliano)	<i>Sanlurinçàrs</i> (Chiari 1961-62: 57) (slov.) <i>Šlòvrenec, Šlòvrenka</i>	“Da vòs fuart”
S. Marco, S. Marc [-k] (Mereto di Tomba)	forse 1350 <i>Santmarcotti</i> (SAC)	“Chei da la batadòra” “Chei di S. Martin a crodin che il mont al finissi tal lor cunfin”
S. Martino al Tagliamento, S. Martin di Voleson [-ìn -ón] (Pn)	<i>Samartinârs</i> (dial. loc.) <i>Samartinàri</i> (slov.) <i>Martínčan, Martínčanka</i>	“I Visintìns” ⁷⁰⁷
S. Martino del Carso, S. Martin dal Cjârs [-ìn] ⁷⁰⁶ (Sagrado)		“A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le bele pute, a San Martin le vansa tute, a San Linard le scovassere, a San Foca le pulinere, a San Quirin i met in cont, e a Sedran la flour del mont” “A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le scovasseris, a San Martin le pulineris, a Sedran la flour del mont, e a Pordenon i la met in cont”

⁷⁰⁴ In sloveno *Dípalja véš*; in tedesco *Leopoldskirchen*.

⁷⁰⁵ La seconda denominazione allude al fatto che nella località si sarebbe bevuta molta *batùda* (‘liquido che resta dalla panna, dopo fatto il burro’; cfr. NP: 1540); il significato della prima non è stato pienamente chiarito.

⁷⁰⁶ In sloveno *Martínščina*.

⁷⁰⁷ In tutto il monfalconese, all’inizio del XVI secolo, ci fu una consistente immigrazione di veneti; in particolare, a S. Martino del Carso, di vicentini.

S. Martino di Terzo, S. Martin [-in] (Terzo d'Aquileia)	<i>Sanmartinês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 98)	<i>Runzeârs</i> <i>Massariûi</i> <i>Rôi</i> <i>Savatòns</i>
S. Mauro, S. Maur [mà-] ⁷⁰⁸ (Go)	(slov.) <i>Štmáverc, Štmáverka</i>	
S. Mauro, S. Maur [mà-] (S. Michele al Tagliamento)	<i>Maurùts</i>	
S. Michele al Tagliamento, S. Michêl (Ve)	<i>Michelins, Sanmichelins,</i> <i>Sanmicjelins</i>	“ <i>San Michel un flôr</i> ”
S. Michele del Carso, S. Michêl dal Cjars ⁷⁰⁹ (Savogna d'Isonzo)	(slov.) <i>Vrhóvec, Vrhóvka</i> (dial., n. c.) <i>Vrhóukini</i>	“ <i>Vrhóvci kóvci</i> ”
S. Odorico, S. Durì (Flaibano)	<i>Sandurinês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 99)	
S. Osvaldo, S. 'Svualt [-à-] (Ud)		(<i>Mats</i> ⁷¹⁰)
S. Paolo, S. Pauli [pà-] (Morsano al Tagliamento)	<i>Sanpauleis</i> (mod.; Chiari 1961-62: 99)	
S. Pier d'Isonzo, S. Pieri dal Tiritori [-é- -tó-] ⁷¹¹	(slov. ant.) * <i>Šupetrici</i> (slov.) <i>Špéterci</i> (agg. ant.) <i>Supetriza</i> ⁷¹² (friul. mod.) <i>Sanpierins</i> (dial. bis.) <i>Sanpierini</i>	<i>Sinisârs</i> <i>Mangjecàis</i> ⁷¹³ “ <i>Li cjampanis di San</i> <i>Pièri no si riva mai cordâ</i> <i>li fantàtis di Suliscjàn no</i> <i>si riva a maridâ...</i> ” (da villotta) (dial. bis.) “ <i>A San Piero</i> <i>ta'na porta xe un sonadòr e</i> <i>ta quel antra un cofe</i> ⁷¹⁴ ” “ <i>San Piero xe 'l paese dei</i> <i>pitori</i> ”
S. Pietro, S. Pieri [-é-] (Codroipo)		“ <i>Lis cjampanis di San Pièri</i> <i>no si puèdin mai cordâ</i> ”

⁷⁰⁸ In sloveno *Štmáver*.

⁷⁰⁹ In sloveno *Vrh*.

⁷¹⁰ Si allude maliziosamente alla presenza, a S. Osvaldo, del centro di salute mentale.

⁷¹¹ Localmente anche *S. Pieri di Mofalcòn*; in dialetto bisiacco *S. Pièro*; in sloveno *Špeter ob Soči*.

⁷¹² Da toponimo e soprattutto nome della strada che da Ronchi dei Legionari portava a S. Pier d'Isonzo (secoli XVI-XVII).

⁷¹³ Letteralmente, la prima denominazione significa ‘quelli della cenere’ (motivazione incerta); la seconda ‘mangia lumache’.

⁷¹⁴ *Cofe* in bisiacco vale ‘tocco, stupido, sciocco’ cfr. Domini et al. 1985.

S. Pietro al Natisone, S. Pieri dai Sclavons [-é- -ó-] ⁷¹⁵ (Ud)	(slov.) <i>Špiétruc</i> (slov. dial.) <i>Špiétrovac</i> , * <i>Špiétrovka</i> , <i>Špietarcan</i> (Chiari 1961-62: 184)	<i>Grabčini</i> <i>Bančinari</i> ⁷¹⁶ <i>Žabarji (M)</i>
S. Pietro Chiazzacco, S. Pieri di Cjaçà [-é-] ⁷¹⁷ (Prepotto)	(slov.) <i>Téjčan</i> , *-nka	
S. Pietro d’Orio, San Pieri Doro [piè- dò-] ⁷¹⁸ (Grado)	<i>Sampieróti</i> ⁷¹⁹	
S. Quirino, S. Quarin [-in] (Pn)	<i>Sancuarinòts</i> (Chiari 1961-62: 161)	“ <i>Tira ca l’a iòt</i> ” ⁷²⁰ “ <i>A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le bele pute, a San Martin le vansa tute, a San Linard le scovassere, a San Foca le pulinere, a San Quirin i met in cont, e a Sedran la flour del mont</i> ”
S. Stefano, San Scjefin [-é-] ⁷²¹ (S. Maria la Longa)	<i>Sanstiefinês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 95)	
S. Stino di Livenza, S. Stin [-in] (Ve)	<i>Sanstinês</i> (mod.)	
S. Caterina, S. Catarine [-i-] ⁷²² (Malborghetto)	(slov.) <i>Šenkatrijčan</i> , -nka	
S. Andrat, S. Andrât (Corno di Rosazzo)		<i>Bigòts</i>
S. Andrat del Cormor, S. Andrât di Talmassons [-ó-] o S. Andrât di Strade [-à-] (Talmassons)		
S. Andrea, S. Andree [-drè-] ⁷²³ (Go)	(slov.) <i>Štándrežec</i> / <i>Štánderec</i> , <i>Štándrežka</i>	<i>Verzòts</i> (slov.) <i>Vržótrji</i>

⁷¹⁵ In sloveno *Špéter* / *Špiétar*; nel XVI sec. *S. Pietro degli Slavi*.

⁷¹⁶ Inf. A. Tomasetig.

⁷¹⁷ In sloveno *Téje*.

⁷¹⁸ Isoletta della laguna di Grado sulla quale sorgeva un’antica chiesa intitolata a San Pietro.

⁷¹⁹ Soprannome della famiglia *Tria* di Grado (inf. B. Scaramuzza).

⁷²⁰ Letteralmente ‘tira (su) che la vede’ riferito allo scherzo della mucca a cui si vuol far mangiare l’erba cresciuta sul campanile e che il credulone vorrebbe tirar su con una corda perché possa mangiare l’erba.

⁷²¹ Localmente *Sascjefin*, *San Stiëfin*.

⁷²² In sloveno *Šenkatrija*; in tedesco *Sankt Kathrein*.

⁷²³ Localmente *S. Andrât di Guriza*, in sloveno *Štándrež*.

S. Fosca, S. Foscje [-ó-] (Tricesimo)	<i>Foscjàns</i>	
S. Maria di Sclaunicco, <i>S. Marie di Sclaunic</i> [-rì- -ik] (Lestizza)		“S. Marie ogni cjase une strìe”
S. Maria la Longa, S. Marie la Lungje [-rì- -ù-] (Ud)		“S. Marie ogni cjase une strìe”
S. Marizza, S. Marize [-ìts-] (Varmo)		
S. Marizzutta, <i>S. Marizute</i> [-tsù-] (Varmo)		
S. Tomaso, S. Tomàs (Majano)	<i>Tomadìns</i> (SAC)	“(*S. Tomât) dut implajât” ⁷²⁴
S. Vito, Roncjis di ‘sot [-ò-] ⁷²⁵ (Ronchi dei Legionari)	<i>Sanvidòts</i> (ant.) (slov.) <i>iz Šent Vída</i>	<i>Cjampanârs</i>
S. Vito al Tagliamento, S. Vît dal Tiliment [-é-] (Pn)	<i>Sanvidòts</i> (ant.) <i>Sanvitèis</i> (mod.; Chiari 1961- 62: 99)	
S. Vito al Torre, S. Vît de Tôr (Ud)	<i>Sanvidòts</i>	<i>Sfêlse</i> <i>Ciapielòns</i> <i>Busatìns</i> ⁷²⁶ “San Vît tire il pît” “Chês di San Vît an plui lungje la còtule che no ‘l vistît”
S. Vito di Fagagna, <i>S. Vît di Feagne</i> [-à-] (Ud)	<i>Sanvidòts</i> (ant.) <i>Sa(n)vidês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 100)	“(S. Vît) – florît” “Mus di Feàgne”
S. Volfango, S. Volfanc [-ànk] ⁷²⁷ (Drenchia)	(slov., agg.) <i>štóblanski</i>	
S. Zanut, S. Zanut [-ùt] (S. Pier d’Isonzo)	(ant., dis.) <i>Zanutèi</i>	

⁷²⁴ Sicuramente la rima riflette un antico *S. *Tomât dut implajât*: si veda il coerente etnico *Tomadìns* che conferma la forma medievale friulana dell’agionimo, *Tomât* (come *Andrât* per *Andrea*).

⁷²⁵ In dialetto bisiaacco S. *Vido*; in sloveno *Šent Víd*.

⁷²⁶ Riferito agli abitanti della parte est di S. Vito, caratterizzata dalla presenza della *Busate* propriamente una grande pozza.

⁷²⁷ In sloveno *Štóblank*.

Sappada, Sapade [-pà-] ⁷²⁸ (Bl)	<i>Sapadins</i> (dial. sapp.) <i>Ploodar, -rin</i>	
Sappada , borgate:		
<i>Bäige</i>	<i>Bäigar</i>	
<i>Cottern</i>	<i>Kaottrar</i> (cogn. <i>Cottrer</i>)	
<i>Dorf</i>	<i>Dorfar</i>	
<i>Eikke</i>	<i>Eikkar</i> (cogn. <i>Eccher</i>)	
<i>Faun</i>	<i>Faunar</i> (cogn. <i>Fauner</i>)	
<i>Hoffer</i>	<i>Houvar</i> (cogn. <i>Hofer</i>)	
<i>Khrätte</i>	<i>Khrättar</i> (cogn. <i>Cratter</i>)	
<i>Lärpa</i>	<i>Lärpar</i>	
<i>Milpa</i>	<i>Milpar</i>	
<i>Oubrtal</i>	<i>Oubrtalar</i> (cogn. <i>Oberthaler</i>)	
<i>Pach</i>	<i>Paochhar</i>	
<i>Pill</i>	<i>Pillar</i> (cogn. <i>Piller</i>)	
<i>Prunn</i>	<i>Prunnar</i>	<i>Valáosshn</i>
<i>Zepoden</i> (Cima Sappada)	<i>Zepoodar</i>	<i>Pozniak</i> ⁷²⁹
Sarone, Saronis [-ò-] (Caneva)	<i>Saronesi</i> <i>Saronês</i> (Chiari 1961-62: 100)	“ <i>Sarone noi</i> ” ⁷³⁰
Sauris, Sauris [-à-] ⁷³¹ (Ud)	1409 <i>Soran</i> ⁷³² <i>Sauràns</i> <i>Oubrzahrar</i> (di Sauris di sopra) <i>Untrzahrar, Dörfar</i> (di Sauris di sotto) (dial. sapp.) <i>Zaarar</i>	<i>Crautìns</i> <i>Tciöp</i> (ab. di Sauris di sotto)
Savalons, Savalons [-ó-] (Mereto di Tomba)		
Savogna, Savogne [-ò-] ⁷³³ (Ud)	(slov.) <i>Sovódenjčan, *-ka</i> <i>Sauòdnjani</i> (Chiari 1961-62: 186)	
Savogna d’Isonzo, Savogne dal <i>Lusinc</i> [-ò- -si-] ⁷³⁴ (Go)	<i>Savognìns</i> (slov.) <i>Sovódenjec,</i> <i>Sovódenjka</i>	“ <i>Chei dal ladrìc</i> ” (‘radicchio’) (slov.) “ <i>Sovodenjci – rus</i> <i>jedrik ali redičrji</i> ”

⁷²⁸ In dialetto sappadino *Ploodn*; in tedesco *Pladen*.

⁷²⁹ Ambedue sono nomignoli scherzosi degli abitanti di Cima Sappada (il secondo li paragona scherzosamente a dei ‘Bosniaci’).

⁷³⁰ Per l’abitudine dei saronesi di iniziare le conversazioni con “noi”, per es. “Noi qua a Sarone”, “Noi da Sarone”, “A Sarone noi” (inf. di C. Zoldan).

⁷³¹ In tedesco *Zahre*; in dialetto sappadino *Zaare*.

⁷³² Per il 1521, *Soran* è citato come nome di persona di Sauris (M).

⁷³³ In sloveno *Sovódnja*.

⁷³⁴ In sloveno *Sovódnje*.

Savorgnano del Torre, Seorgnan [-àn] (Povoletto)	<i>Savorgnàne</i> (strada pubblica di Savorgnano, top. ⁷³⁵)	“(Savorgnàn) code di cjan code di mus, vie a patùs”
Savorgnanutto, Saorgnanut [-ùt] ⁷³⁶ (S. Vito al Tagliamento)	<i>Savorgnanéis</i> (Chiari 1961-62: 100)	
Scale, Scale [-à-] ⁷³⁷ (Grimacco)	(slov.) <i>Skálar</i> , *-rka ⁷³⁸	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Scariano – Škrlje, Scarian [-àn] (borgo di Savogna d’Isonzo)	(slov.) <i>Škrljanci</i>	
Schiavoi, *Sclavòi ⁷³⁹ (Sacile)	→ <i>Slavi</i>	
Sclaunico, Sclaunic [-ik] ⁷⁴⁰ (Lestizza)	1557 <i>Sclaugnât</i> ⁷⁴¹ → <i>Slavi</i>	
Sclavons, Sclavons [-ó-] (borgata di Cordenons)	→ <i>Slavi</i>	
Sclavons (ant. borgata di Talmassons) ⁷⁴²	→ <i>Slavi</i>	
Scodovacca, Scodovacje [-và-] (Cervignano)	<i>Scodovacês</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 100)	“Scodovàcja cjanta ’l cuc” “Chei dal cuc” “Scodovàcja un biel tôr e ogni cjasà un fôr, ma se mancja ’l len di pàs Scodovàcja a va in fàs” ⁷⁴³

⁷³⁵ Cfr. Comuzzo e Gabbino 2000: 147, 275.

⁷³⁶ Localmente *Saorgnan*.

⁷³⁷ Nel dialetto sloveno del Natisone *Skále*.

⁷³⁸ Il microtoponimo *Skálar* si trova anche a Resia, e deriva forse da antico nome di casato (cfr. Dapit 1998: 166).

⁷³⁹ L’antico toponimo del sacilese era quasi sicuramente in origine un etnico (plurale di **Sclavol*, forma diminutiva con suffisso *-ulu*); si ha un parallelo nel toponimo *Bavaròi*, ‘Bavari’ (nella confinante provincia di Treviso).

⁷⁴⁰ L’antico toponimo deriva probabilmente da una sorta di collettivo dell’etnico *Sclavòn* ‘Slavo’, **Sclavanic*, ma non si può escludere l’idea di un antico antropónimo slavo, reinterpretato dai Friulani con una paretimologia.

⁷⁴¹ Da un originario **Sclavoniàt*, in FpS.

⁷⁴² Per il 1505: «in dicta villa Talmasoni in contrata vocata de Sclavons» (STC). Una contrata con una simile denominazione esisteva anche a Morteigliano (STC).

⁷⁴³ I versi della villotta scherzosa (cantata dagli abitanti di Terzo di Aquileia) alludono al fatto che Scodovacca avesse tante belle case contadine dotate di forni per il pane, ma, a differenza di Terzo, nemmeno un bosco da cui trarre la legna che veniva accatastata (*pàs*) per l’inverno.

Scriò, Scriò ⁷⁴⁴ (Dolegna)	(slov.) <i>Skrjávec, Skrjávka</i> <i>Škrliévci</i> <i>Škrljánci</i> (Chiari 1961-62: 202)	
Scrutto, Scrut [-ùt] ⁷⁴⁵ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Škrútovec, Škrútuc,</i> <i>*Škrútovka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Sdraussina → <i>Poggio Terzarmata</i>		
Sdricca, Sdriche [-i-] (ant. borgo presso Manzano)	1656 <i>Strichoto</i> (SAC) <i>*Sdrigòts</i> (cogn)	
Sedegliano, Sedean [-àn] (Ud)	(ant.) <i>Sedeanòts</i>	<i>“I supèrbos”</i> <i>Superbiòs</i>
Sedilis, Sidilis [-di-] ⁷⁴⁶ (Tarcento)	<i>Sidilòts, Sedilòts</i> (slov.) <i>Sedíljan, Sedíljščica</i> (dial. di Chialminis) <i>Sedíjščani</i>	
Sedrano, Sedran [-àn] (S. Quirino)	<i>Sedranési</i> (mod.; Chiari 1961-62: 101)	<i>“A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le bele pute, a San Martin le vansa tute, a San Linard le scovassere, a San Foca le pulinere, a San Quirin i met in cont, e a Sedran la flour del mont”</i> <i>“A Dardac cianta el cuc, a Budoia i l’a sentut, a Davian le scovasseris, a San Martin le pulineris, a Sedran la flour del mont, e a Pordenon i la met in cont”</i>
Segnacco, Segnà (Tarcento)	<i>Segnacês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 101)	<i>“I bècs di Segnà”</i> ⁷⁴⁷
Sella, Sele [-è-] (Rivignano)	<i>Selòts</i> (Chiari 1961-62: 162)	
sélo (slov.), sèlo (cr.) ‘villaggio’	(slov.) <i>selják, seljàn</i> ⁷⁴⁸	

⁷⁴⁴ In sloveno *Skrljévo*.⁷⁴⁵ In sloveno *Škrútovo*.⁷⁴⁶ Nel dialetto sloveno del Torre *Sedíla*.⁷⁴⁷ Cfr. Mirmina 1985: 143.⁷⁴⁸ Etnici generici come l’antico italiano *villano*, da *villa*, ‘villaggio di contadini’ (successivamente diffuso solo nel noto traslato spregiativo, *villano*); cfr. pure cognomi istriani, come *Lacosegliaz*, che potrebbero contenere *sélo* nel secondo elemento del composto.

Selva, Selve [sé-] (Pn)	(top.) <i>Salvan</i> * <i>Salvarûl</i> (da n. c.) XIV-XV secc. <i>Salvan</i> <i>Salvagnon, Salvar,</i> <i>Salvaruol</i> ⁷⁴⁹ (agg.) <i>salvâdi, salvàri,</i> <i>salvâstri</i>	(come etn. scherz. può essere stato adoperato il nome di un essere mitico che abitava le <i>selve</i> : <i>Salvâns</i>)
Selvis, Selvis [-é-] (Remanzacco)		
Selvuzzis, Selvucis [-û-] (Pavia)	<i>Selvuçàns</i>	
Selz, Selç ⁷⁵⁰ (Ronchi dei Legionari)	<i>Selçârs</i> (slov.) <i>Sêlcani</i> (Chiari 1961-62: 199)	“ <i>Selçârs piorârns</i> ” (dial. bis.) “ <i>Scarpilini quei de Selz</i> ”
Sernio, Monte S., Crete Serniate [-â-] ⁷⁵¹ (area circostante)	<i>Serniât</i> <i>Serniâte</i> (da top.)	
Sequals, Secuals [-â-] (Pn)	<i>Secualîns, Secualzîns</i> <i>Secualsês</i> (dubbio; Chiari 1961-62:101)	<i>Scuâlîns</i>
Sesto al Reghena, Siest [-è-] (Pn)	(ant. agg., lat.) <i>sextensi</i> <i>Reghenàs</i>	“ <i>Chei dal vuòs</i> ” ⁷⁵²
Seuza, Seuze [-èuts-] ⁷⁵³ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Sêlčan, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkarî</i>
Sevegliano, 'Seveàn [-àn] (Bagnaria Arsa)		<i>Soreâi</i> (cfr. nota 633).
Sezza, Sece [sè-] (Zuglio)	<i>Seçàns</i>	<i>Scuècs</i> ⁷⁵⁴
Sgarban, Sgarban [-àn] ⁷⁵⁵ (Pers, Lusevera)	<i>Žgarbáne</i> <i>Škarbánići</i>	
Siacco, Sià (Povoletto)		
Sigilletto, Sighiet [-èt] (Forni Avoltri)	<i>Sigetàn</i> s (Chiari 1961-62: 35)	“ <i>Ju Pics</i> ”

⁷⁴⁹ Cfr. gli antichi soprannome e microtoponimo di Cormons nel 1494: *Salvagnon* e *Prat salvagnon* (SAC / STC).

⁷⁵⁰ In sloveno *Sêlce*.

⁷⁵¹ Localmente *Serenât, Sèrnio*.

⁷⁵² Così si diceva a Bagnarola, si tratta del contrasto tra questo piccolo paese di campagna e Sesto più importante storicamente per la sua abbazia benedettina ma non altrettanto nella vita quotidiana, tanto che i suoi abitanti si facevano prestare “l’osso” per fare la minestra, secondo il blasone popolare.

⁷⁵³ In sloveno *Selcè*, nella varietà dialettale del Natisone *Seucè*.

⁷⁵⁴ *Scuèc* è un termine carnico che significa ‘cappello sformato, cappellaccio’ (Gortani 1981).

⁷⁵⁵ In sloveno *Žgarbánići*.

Silvella, Sunviele [-vié-] ⁷⁵⁶ (Fagagna)	<i>Sunvielòts</i> (Chiari 1961-62: 162)	“(Silvièle) – scugjèle”
Simaz, Simaç [sì-] ⁷⁵⁷ (Musi, Lusevera)	(slov. dial.) <i>dan Sinc</i> ⁷⁵⁸	
Sivigliano, Sivean [-àn] (Rivignano)	<i>Sivianêts</i> (Chiari 1961-62: 101)	
Slapovicco, Slapovic [-ik] ⁷⁵⁹ (Grimacco)	(slov.) <i>Slapovíčan</i> , *-nka	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Slavia friulana, Sclavanie [-ie] ⁷⁶⁰	(friul.) <i>Sclâs, Sclavòns</i> (slov.) <i>Benečani</i> (dial. res.) <i>Hörjäni</i>	“ <i>Sclavòns cence Diu</i> ” ⁷⁶¹
Slavi (Friuli medievale), XII-XV sec. in <i>Sclavons</i>	(doc. lat.) <i>gens sclavorum</i> <i>Sclabi, Sclavi</i> ⁷⁶² <i>Sclabones, Sclavones, Sclavoni</i> (ant. top., da etn.) <i>Sclabonich</i> <i>Sclaulins, Sclauz, Sclauçòns,</i> <i>Sclaugnat, Sclavànis, Sclavina,</i> <i>Sclavoçit, Sclavòns, Sclavoy</i> (friul., agg. ant. top.) * <i>sclavanèsc</i> <i>Sclavagnestis, Sclavanèscje,</i> <i>Sclavica, sclavoneschio,</i> <i>Sclavonica, sclavonich</i> ⁷⁶³ (cogn. friul.) <i>Della Schiava,</i> <i>Schiavi, Schiavo, Sclabàs,</i> <i>Sclabi, Sclaunich</i> (friul.) <i>Sclaf</i> ⁷⁶⁴ , <i>Sclâs, Sclavòns</i> (doc. del periodo veneziano) <i>Schiavi, Schiavoni</i> ⁷⁶⁵ (dial. ven.) <i>Sciàvi, Sciavòni,</i> <i>Sciavèti</i> ⁷⁶⁶	

⁷⁵⁶ Localmente *Silviele*.

⁷⁵⁷ In sloveno *Sinci*.

⁷⁵⁸ Cfr. Merù 1997: 45.

⁷⁵⁹ In sloveno *Slapovik*.

⁷⁶⁰ Questa originale forma locativa, imperniata sull’antico etnico, venne impiegata nel Medioevo per designare la parte orientale, compattamente slavofona, del Friuli (si vedano ad esempio le denominazioni, in STC: 1342 *Fijplana in sclavons* e 1454 *ecclesia S. Quirini in Sclavonibus*); fra i vecchi della Bassa, espressioni del tipo *su pai sclâs ven sù un timpòn / su pai sclâs a buta nèf* (‘dalla parte delle Alpi Giulie sta arrivando un grande temporale / neve’) furono vitali fino agli anni ‘50.

⁷⁶¹ La denominazione (simile a quella usata per i carnici, *Cjargnèi cence Diu*) non aveva niente a che fare con una pretesa irreligiosità di queste genti: qui Dio rappresenta il massimo simbolo della civiltà, dunque la gente della pianura intendeva, con la locuzione citata, che i montanari slavi – o carnici – fossero più incivili di loro. Equivalente è, in dialetto resiano, *Bänaçyia*; in un documento del XIII sec. si trova la denominazione *in Sclavons*, in documenti veneti si trova la parola *Schiavonia*.

⁷⁶² Fra i tanti esempi, si considerino, nel XVI secolo, le *Villas Sclavorum* della pieve di Nimis (cfr. Venuti 2000: 87).

Socchieve, Soclêf (Ud)	<i>Soclevîns</i>	“(Soclêf) – buine plêf” <i>Petècs</i>
Soffumbergo, Sufumberc [-èrk] (Campeglio di Faedis)	(ted. dial., XIII sec.) * <i>Schorfenberger</i>	
Solars, Salârs (Ravaschetto)	<i>Solarêš</i> (NP)	
Soleschiano, Solesejan [-àn] (Manzano)		
Soleschiano, Soliscjan [-àn] ⁷⁶⁷ (Ronchi dei Legionari)		
Solimbergo, Solomberc [-èrk] (Sequals)	<i>Solombergàn</i> <i>Solimberghêš</i> (mod.; Chiari 1961-62: 102) (ted. ant.) * <i>Schônberger</i>	
Somp Cornino, Somp Curnin [-in] (Forgaria)		
Somplago, Somplât (Cavazzo Carnico)	<i>Sompladîns</i>	<i>Cròts</i> “ <i>Ju Sompladîns son bièi, ma plens di presunziòn...</i> ” ⁷⁶⁸ “ <i>Las fantatas somblaghinas / àn la scrasa coma il pês / e s’a ulin maridâsci scuègnin fâ un pipin di zês</i> ” ⁷⁶⁹
Sopramonte, Soremont [-mò-] (Buia)	<i>Soremontîns</i> (mod.; Chiari 1961-62: 132)	
Sornico, Surnins [-nî-] (Artegna)	<i>Surgnèi</i>	
Sorzento, Surzint [-î-] ⁷⁷⁰ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Saržénčan</i> , *-nka	

⁷⁶³ Ad esempio: XV secolo *Midieio sclavoneschio* (Medea, Go), *Arueda sclavaneschia* (Rodda di Pulfero); il toponimo *Jôf sclavonich* ad est di Paularo, cioè verso le valli (slavizzate nel Medioevo) di Studena di Pontebba e del Canal del Ferro (STC).

⁷⁶⁴ Esempio dal Friuli isontino, XV secolo: «[...] recevey di Pauly sclaf che sta Romans [...]» (USV).

⁷⁶⁵ In tutti i documenti regionali in veneziano, più o meno toscaneggiante (secoli XV-XVIII); cfr. Venuti 2002: 66, 120, 134.

⁷⁶⁶ *Schiavetti* è toponimo di Monfalcone: indicava dei casali abitati da contadini sloveni, in dialetto bisiaco *sciavèti*. Il termine, non antico, sostituisce dal secolo XVII l’etnico *Sclavonus / Sclavon*, usato nei documenti monfalconesi medievali e cinquecenteschi.

⁷⁶⁷ In sloveno *Soleščán*.

⁷⁶⁸ Dalla villotta *La biele Sompladine* (Chiurlo – Ciceri 1975).

⁷⁶⁹ Dal testo di una villotta (cfr. Angeli 1977: 71).

⁷⁷⁰ In sloveno *Saržénta*.

Sostasio, Sostâs (Prato Carnico)	<i>Sostadîns</i>	<i>Purcîtârs</i>
Sotmedons, Samedons [-ô-] (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Cjanaglèis</i>	
Sottomonte, Samont [-ò-] (Meduno)	<i>Samontâns</i>	<i>Barajâcus</i> "I laris di Samònt" ⁷⁷¹
Sottomonte, Samonç [-ò-] (Venezzone)	<i>Samoncîns</i> ⁷⁷²	
Sottoselva, Sotselve [-è-] (Palmanova)	XV sec. <i>Sub Sylvensium</i> ⁷⁷³ <i>Sotsilvâns</i> (Chiari 1961-62: 35)	<i>Maz</i> ⁷⁷⁴
Sotto Vernassino ⁷⁷⁵ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Podbarnášan,</i> <i>*Podbarnáška</i>	
Spagnut, Spagnut [-üt] ⁷⁷⁶ (Pulfero)	(slov.) <i>Španjúdec</i>	<i>Kotari</i>
Spessa, Spesse [-pè-] ⁷⁷⁷ (Cividale)	<i>Spessòts</i>	
Spessa, Spesse [-pè-] (Capriva)	(ant.) <i>Spessòts</i>	
Spignon, Spignon [-ón] ⁷⁷⁸ (Pulfero)	(slov.) <i>Varhóvec, *Varhóvka</i>	<i>Kotari</i>
Spilimbergo, Spilimberc [-è-] (Pn)	(ant.) <i>spilimbergense</i> ⁷⁷⁹ <i>Spilimberghês</i> (ted. XII sec.) <i>*Spengenger</i>	<i>Beltramîns</i> ⁷⁸⁰
Squarzulis, Scuarçulis [-uà-] ⁷⁸¹ (Prepotto)	<i>Scuarzulîns</i> (ant. n. c. loc.)	
Stalis, Stalis [-à-] (Gemona)	<i>Stablîns</i>	

⁷⁷¹ La nomea di 'ladri', *laris*, circolava solo all'interno di una nota leggenda popolare della zona.

⁷⁷² Antico nome di casato nel Canal del Ferro.

⁷⁷³ Stati Provinciali, sez. II, b. 360.2.3. (Commissione ai confini, ASPG).

⁷⁷⁴ Parte di una rima scherzosa in uso a Pavia: *A Sotselve son i maz, a Claiàn bieli' dònis, a Merlàne le poltrònis, a Menarûl e tègnin cont e a Pavie la flôr dal mont.*

⁷⁷⁵ In sloveno *Podbarnàs.*

⁷⁷⁶ In sloveno *Španjúd.*

⁷⁷⁷ In sloveno *Špers.*

⁷⁷⁸ Nel dialetto sloveno del Natisone *Várh.*

⁷⁷⁹ Cfr. *Chr.S.* Nelle antiche scritture documentarie si trovano anche *Spilimbergica* e *Spilimbergensia.*

⁷⁸⁰ Con riferimento ad un fatto accaduto nel XIV secolo: «a noaltris ài si dîsin Beltramîns parsê che i cons a' àn copât lôr il patriarca Bertrando», 'ci chiamano *Beltramîns* perché abbiamo assassinato il Patriarca d'Aquileia Bertrando' (Cantarutti 1984: 477).

⁷⁸¹ In sloveno *Škvarče.*

Stalis, Stalis [-à-] (Ravascletto)	<i>Stalarês</i> (NP)	
Staranzano ⁷⁸² , <i>Starančan</i> [-àn] ⁷⁸³ (Go)	(ant., dis.) <i>Starançins</i> ⁷⁸⁴ (slov.) <i>Štarancánci, -nke</i>	<i>Pantanârs</i>
Stavoli, i Stâi (microtop. diffuso, in qualche caso nome di borgo: es. <i>Stavoli / Stàulis</i> di Moggio)	<i>Staulîns, Stavalîns</i> (da top.) <i>Valâr</i> (* <i>stavalâr</i> , incerto, da cogn.) <i>Staglîrs</i> (incerto, top. di Zoppola)	
Stella, Stele [-è-] ⁷⁸⁵ (Tarcento)	(slov.) <i>Štéljan, Stéan, Štéljščica</i> 1330 <i>Stilin</i> (incerto, Tarcento, SAC)	
Stermizza, Starmize [-its-] ⁷⁸⁶ (Savogna)	(slov.) <i>Starmičán, Starmičánka</i>	
Sterpo, Sterp (Bertiolo)	<i>Sterpàns</i> (Chiari 1961-62: 36)	
Stevenà, Stevenà (Caneva)	<i>Stevenési</i>	“ <i>Stevenà col diaul picà</i> ”
Stolvizza, Stulvize [-its-] ⁷⁸⁷ (Resia)	<i>Stolviçàns</i> (dial. res.) <i>Sulbyčän, Solbyčanavi</i> (slov.) <i>Sólbaški, Sólbaška</i>	<i>Bučavë</i> <i>Ġabarji</i> <i>Krikawci</i> <i>Krokavi</i> “ <i>Solbičän pul muġula je pijän</i> ” ⁷⁸⁸
Straccis, Stracis [-à-] (Camino al Tagliamento)	(ant.) <i>Strazulìn</i> (incerto)	
Straccis, Straçis (Go)	(ant.) <i>Strazulìn</i>	<i>Cuardârs</i>
Strassoldo, Strassolt [-ó-] (Cervignano)	<i>Strassoldîns</i> (ted. ant.) * <i>Strassauer</i>	<i>Marzòcs</i> “ <i>Nòbii «sense un solt»</i> ” <i>Strassesòlts</i>

⁷⁸² Probabile nome di insediamento slavo altomedievale con suffisso *-jane, -jani* (XIV secolo *Stranzan* < **Strančani, *Straničane*). In questo caso il toponimo indicava ‘coloro che abitano da questa parte (lo sloveno *strân* significa ‘parte’) di un fiume o di un confine’: cfr. le posteriori denominazioni veneto-bisiache del paese diviso in *Càu de quà* e *Càu de là*. Il nome sloveno attuale è solo un adattamento moderno della forma italiana. → *Dolegnano, Gramogliano, Raccogliano, Tapogliano*.

⁷⁸³ Localmente *Staranzan*; in sloveno *Štarancán*.

⁷⁸⁴ *Starançin* è attestato come nome di casato nel goriziano; si tratterebbe di uno dei rari etnici formati direttamente sulla base del toponimo, come ad esempio l’antico e popolare *Garfagnini* ‘abitanti della valle Garfagnana’ (Lu) al posto di un **Garfagnanesi* con il suffisso etnico *-esi* aggiunto al coronimo, preso nella sua interezza (col suffisso latino *-ana*).

⁷⁸⁵ Nel dialetto sloveno del Torre *Štéla*.

⁷⁸⁶ In sloveno *Strmica*; nel dialetto sloveno del Natisono *Stármca*.

⁷⁸⁷ In sloveno *Sólbrica*.

⁷⁸⁸ ‘Quelli di Stolvizza con un bicchiere sono già sbronzi’.

Stregna, Stregne [-è-] ⁷⁸⁹ (Ud)	(slov.) <i>Srédenjčan / Srédnjan, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Stregna, Stregne [-è-] (Prepotto)	(slov.) <i>Srédnjovec, *-nka</i>	
Stremiz, Stremiz [-èmits] ⁷⁹⁰ (Faedis)		
Stretti, i Strets (Chiusaforte)	<i>Stretàns</i>	
Studena Alta / Bassa, Studene [-dè-] (Pontebba)	<i>Študenârs</i>	
Stupizza, Stupize [-its-] ⁷⁹¹ (Pulfero)	(slov.) <i>Štúpar, Štúparca</i>	<i>Kotari</i>
Subida, la Subide [-bì-] ⁷⁹² (Cormons)		
Subit, Subît ⁷⁹³ (Attimis)	<i>Subidàns</i> (NP) (slov.) <i>Subíjan, Subíjka</i> (slov. dial.) <i>Súbijac, Sbijen / Sbjka</i>	
Summaga, Sumaghe [-mà-] (Portogruaro)	<i>Sumagòts</i>	
Susans, Susans [-à-] (Majano)	<i>Susanàts</i> (Chiari 1961-62: 65)	<i>Borghesàns</i> ⁷⁹⁴
Sutrio, Sudri [-ù-] (Ud)	1365 <i>Sudrani</i> (SAC) <i>Sudreis, Sudrès, Sudriàns, Sudriòts</i>	<i>Scussòns</i>
Suzzolins, Suçulins [-li-] (Cordovado)		
Sverinaz, Sverinaz [-inats] ⁷⁹⁵ (Grimacco)	(slov.) <i>Zverínčan, *-nka</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Taboga, Taboghe [-bò-] (Gemona)	<i>Tabogàns</i>	
Taiedo, Taêt (Chions)		

⁷⁸⁹ In sloveno *Sdrenje*; nella varietà dialettale del Natisone *Sdrienje*.

⁷⁹⁰ In sloveno *Grmónščica*; nel dialetto del Torre *Garmovčica*.

⁷⁹¹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Štúpica*.

⁷⁹² In sloveno *Subíd*.

⁷⁹³ In sloveno *Subíd, Sbt*.

⁷⁹⁴ Forse per la presenza di un noto castello.

⁷⁹⁵ Nel dialetto sloveno del Natisone *Zverínac*.

Taipana, Taipane [-pà-] ⁷⁹⁶ (Ud)	<i>Taipanòts</i> (slov.) <i>Tipánjan, Tipájščica</i> (slov. dial.) <i>Tipánjen, Tipáika</i> (dial. res.) <i>Hörjäni</i>	
Talmasson, Talmassòn (Fonatanafredda)	<i>Tamassonèrs</i> <i>Talmassonèrs</i> (Chiari 1961-62: 55)	
Talmassons, Talmassons [-ó-] (Ud)	<i>Talmassonêrs</i> (mod.)	“A Morteàn a son las viles, a Talmassons son i rivài, a Morteàn a son bieì giovins, a Talmassons son pampagài” (da villotta) “a Talmassòns a colin i bregòns”
Talponedo, Talponêt (Porcia)	<i>Talponedési</i> (mod.; Chiari 1961-62: 103)	
Tamai, Tamai [-ài] (Brugnera)	<i>Tamajòts, Tamalòts</i>	
Tamar, Tamar [tà-] ⁷⁹⁷ (Nimis)	<i>Màuriš</i>	
Tamaroz, i Tamarots [-ò-] (Val Raccolana, Chiusaforte)	<i>Tamaròts</i> ⁷⁹⁸ <i>Cjanaglèis</i> <i>Tamaroçèis</i>	
Tamoris, Tamaris [tà-] ⁷⁹⁹ (Torreano)	<i>Tàmora, Tàmorka, Tàmorci</i>	
Tapogliano, Tapoian [-àn] (Ud)	* <i>Topoljani</i> ⁸⁰⁰ XVI sec. <i>Puiotto de Topoian</i> (SAC) ⁸⁰¹	<i>Cjavòns</i>

⁷⁹⁶ Nel dialetto sloveno del Torre *Tipana*.

⁷⁹⁷ In sloveno *Támor*.

⁷⁹⁸ Per il nome di questi casolari in Val Raccolana sono possibili due ipotesi: la prima rimanda ad una forma diminutiva del friulano *tàmar*, ‘recinto a stanghe’ (v. NP: 1168); la seconda a una sorta di etnico, ‘abitanti di una località **Tàmar*’, località in cui c’era stata un tempo una semplice casera circondata da un *tàmar*, col tipico suffisso *-òt*.

⁷⁹⁹ In sloveno *Támore*.

⁸⁰⁰ Nome di insediamento slavo altomedievale con suffisso *-jane, -jani*: in questo caso il toponimo indicava ‘coloro che abitano presso il pioppeto’. → *Dolegnano, Gramogliano, Raccogliano, Staranzano*.

⁸⁰¹ Forse si trattava dell’etnico ibrido, **Puiòt*, slavo-romanzo bassomedievale, forgiato sulla variante evoluta slovena **Topouje*. La forma ufficiale (e friulana) invece continua un altomedievale **Topoljani* (‘coloro che abitano presso il pioppeto’): cfr. in Carinzia *Töplach* / (slov.) *Topolje* da un antico **Topoljane*.

Tarcento, <i>Tarcint</i> [-cì-] ⁸⁰² (Ud)	1347 <i>Tarcentino</i> e <i>Tarcentinuti</i> (SAC) <i>Tarcintins</i> <i>Tarcentìns</i> (slov.) <i>Čéntar</i> , -ica	<i>Cjastinârs</i> “(Tarcint) – biele vile e triste int”
Tarçetta, <i>Tarçete</i> [-cè-] ⁸⁰³ (Pulfero)	(slov.) <i>Tarčečán</i> , -nka * <i>Tarcintìn</i> ⁸⁰⁴	
Tartinis, <i>Tartinis</i> [-tî-] (Enemonzo)	<i>Tartinàs</i> (Chiari 1961-62: 6)	
Tarvisio, <i>Tarvis</i> [-à-] ⁸⁰⁵ (Ud)	I sec. a. C. - I sec. d. C. <i>Tarbusanae</i> (top. etn., Norico ⁸⁰⁶) 1299 <i>Tarvisanan</i> (SAC) inizio XV sec. <i>taurisan</i> (Venzone; D’Aronco 1982: 80) 1426 <i>Tarvisan</i> (SAC) <i>Tarvisiàns</i> (slov.) <i>Trbižán</i> / <i>Trabžán</i> , <i>Trabžánka</i> (ted.) <i>Tarviser</i>	
Tauriano, <i>Taurian</i> [-àn] (Spilimbergo)	1833 <i>Taurianot</i> (n. c.; M) <i>Taurianòts</i>	“ <i>Chei da la batuda</i> ”
Tausia, <i>Taussie</i> [-à-] (Treppo Carnico)	(ant.) <i>Thausulìns</i> (mod.) <i>Tauseàns</i>	
Tavagnacco, <i>Tavagnà</i> (Ud)	<i>Tavagnûi</i> (NP) <i>Tavagnìns</i> <i>Tavagnada</i> ⁸⁰⁷	
Tavella, <i>Taviele</i> [-iè-] (Fiume Veneto)	* <i>Tavelòts</i>	
Tavella (ant. casali a sud di Malisana, Torviscosa)	<i>Tavelòts</i>	
Taviella, <i>Taviele</i> [-iè-] (Treppo Carnico)	* <i>Tavelòts</i>	

⁸⁰² In sloveno *Čénta*.⁸⁰³ Nel dialetto sloveno del Natisone *Tarčét*.⁸⁰⁴ La forma friulana risale a quella medievale, più volte attestata, *Tarcint iuxta Landrum*.⁸⁰⁵ In sloveno *Trbiž*; in tedesco *Tarvis*.⁸⁰⁶ Nome di una piccola località norica che allude ad un **Tarbisio* (PW 1961: A 1, IX, 247).⁸⁰⁷ Forma femminile attestata a Fiumicello, in uso per persona della famiglia *Tavagnà*, cognome evidentemente corrispondente al toponimo *Tavagnacco*.

Tavosc (Borgata di Comeglians)	<i>*Tavoscjàns</i> <i>Tavoscjànos</i> (Costantini 1998)	
Tedeschi in Friuli e nel Goriziano sloveno (isole linguistiche di Kočevje / Gottschee, Sappada, Sauris, Selva di Ternova, Sorica / Zarz, Timau, Val Canale) → <i>Austria, Baviera, Germania</i>	XIII-XV sec. <i>Theotonicus</i> e <i>Tiatòncus</i> e <i>teutonicus</i> (doc. lat.) 1455 <i>Todischo</i> ⁸⁰⁸ <i>Todèscs</i> 1318 <i>Nemec</i> e <i>Nemac</i> e <i>Niemiz</i> (cogn. slov.) ⁸⁰⁹	<i>Tùnters</i> (PF: XVI, 61)
Teglio Veneto, Tei [-è-] (Ve)	1369 <i>Teglan</i> ⁸¹⁰	
Teor, Teôr (Ud)		“ <i>Dismenteàts dal Signôr</i> ”
Tercimonte, Tercimont [-ò-] ⁸¹¹ (Prepotto)		
Tercimonte, Tercimont [-ò-] ⁸¹² (Savogna)	(slov.) <i>Tarčmúnjan</i> , <i>*-ka</i> (ant. cogn.) <i>Tercimoniach</i>	<i>Grabarji</i>
Terenzano, Terenčan [-àn] (Pozzuolo del Friuli)	<i>Terenčanòts</i> <i>Terenzanês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 103)	
Territorio (di Monfalcone), il Tiritòri di Mofalcòn ⁸¹³	<i>Bisiàcs</i> ⁸¹⁴ (dial. bis.) <i>Bisiachi</i> (slov.) <i>Làhi</i> ⁸¹⁵	(ant.) “ <i>Bisiàcs... tiara in cjasa e bestiis pa vita</i> ” <i>Barufàns</i> “ <i>chei dal «digo», chei dal «fago»</i> ” (mod.) “ <i>I Bisiachi xè tuti matì, no i ga voja de lavorar</i> ”

⁸⁰⁸ Nel Friuli goriziano, nel 1455: «afittay a Lenardo Todischo lu broylo dela Riboliza [...]; Rigo Todischo paga per uno campo posto in Pradulin» (USV).

⁸⁰⁹ Si tratta «[del]l’etnico *Nemec* ‘tedesco’ che designò nel passato chi proveniva in città (Trieste) da poche isole tedescofone sparse sul territorio sloveno, ad occidente in particolare dall’oasi, estinta da lungo tempo, del Bosco di Ternova nel Goriziano». (Merkù 2002: 389). A Ternova si può aggiungere Idria, colonizzata parzialmente da minatori tedeschi.

⁸¹⁰ Nel 1369 è nominato, a Portogruaro, «ser Dominico Teglan» (M).

⁸¹¹ Localmente *Tarçimont*; in sloveno *Tarčmun*. Il toponimo attuale non ha il corrispondente etnico, derivando da un cognome proveniente dalla zona di Savogna (forse nel XVII secolo). Nel XVI secolo la località si chiamava *Tarcint iuxta Ciallam*

⁸¹² Nel dialetto sloveno del Natisone *Tarčmun*.

⁸¹³ Localmente *Teritori, Bisiacarie*; in dialetto bisiacco *Bisiacaria*; in sloveno *Laško*.

⁸¹⁴ Dagli ultimi studi è confermato che *Bisiacco, Bisiach, Bizjak, Bezjaki, Basiach, Vizjak, Bosiach* sono attestati quasi sempre come cognomi (anticamente anche come soprannomi) in terre slavofone o nel Friuli orientale, fra i secoli XV e XVII. L’etimo va ricercato sicuramente fra gli slavismi, ma il significato non è stato ancora chiarito. In tre piccole aree – attorno Varaždin (Slo), Pisino (Istria cro-

Terzo d'Aquileia, Tierç [-è-] (Ud)	<i>Tiarzìn</i> (Costantini 1929-31)	<i>Petessòns</i> "Tre muritinis mangjadis da surîs" "Sinc e un sîs"
Terzo di Tolmezzo, Tierç [-è-] (Ud)	1732 <i>Terzan</i> (SAC) <i>Tierzêts</i> (mod.; Chiari 1961- 62: 103)	
Tesis, Tesis [-é-] (Vivaro)	<i>Tesàns</i>	
Tiezzo, Tieç [-è-] (Azzano Decimo)	XVI sec. <i>Tezot</i> (incerto; DT 75)	"Tièz cola brìtola"
Timau, Tamau [-àu] ⁸¹⁶ (Paluzza)	<i>Tamoês, Tamovêis, Tamavês</i> (NP) <i>Tamovêsie</i> (ted. dial.) <i>Tischlbongar</i>	<i>Scrocòns</i> <i>Tünters</i> (PF: XVI, 61)
Tissano, Tissan [-àn] (S. Maria la Longa)	<i>Tissanês</i> (mod.; Chiari 1961- 62: 104)	
Titiano, Titian [-àn] (Precenicco)	<i>Titianòts</i> (Chiari 1961-62: 163)	
Tiveriaco, Trivià (Majano)		"Tire chi e mole là"
Togliano, Toian [-àn] (Torreano)	<i>braidà Toiana</i> (top., DPT: 309)	
Tolmezzo, Tumieç [-è-] ⁸¹⁷ (Ud)	XIV sec. <i>Tumizini</i> e <i>Tumicine</i> (SAC) <i>Tumiecîns, Tumiegîns</i> (dial. sapp.) <i>Shavâldar</i>	"Zinc par zinc vincjezinc, te pozàte dai Tumiezîns" "E je stade par une bebeçule di peç che nol è lât jù pa l'aghe ancje Tumieç" ⁸¹⁸

ata) e Monfalcone – l'elemento onomastico si condensa in forma di etnico, in età imprecisata, ma per quanto riguarda il monfalconese è situabile alla fine del secolo XVIII. Alla fine del XVI secolo, invece, lo storico friulano Nicoletti accenna al fatto che il Territorio fosse stato abitato, nel periodo precedente, da «Schiavi, reliquie de' barbari distruttori dell'Impero Romano [...]» (Puntin 2003: 29, 34). Anche nei vecchi archivi gradesi (che ignorano l'etnico moderno) per accennare a famiglie immigrate dal monfalconese si usarono, fino al secolo XVII, le denominazioni *Furlani* e, pur se solo in un caso, *Stiavuni* 'Schiavoni' (Scaramuzza 2001: 131, 213).

⁸¹⁵ *Lâhi* è termine generico usato dagli sloveni per indicare tutti gli abitanti del Friuli (e gli italiani in genere); ma presso i carsolini è divenuto negli ultimi secoli denominazione speciale per i bisiacchi, forse in seguito al fatto che lo sloveno letterario *Furlani* ha progressivamente sostituito l'antico termine *Lahi* per indicare i 'friulani'.

⁸¹⁶ In tedesco *Tischlwang, Tischlbong*.

⁸¹⁷ In tedesco antico *Schönfeld*; in dialetto sappadino *Shavâlde*.

⁸¹⁸ 'Ed è avvenuto che solo per una piccola pigna non sia stato rapito dalle acque anche Tolmezzo'. Le battute scherzose erano in uso fra gli abitanti di Amaro. La prima si riferiva alla pronuncia caratteristica dei tolmezzini abitanti nella parte bassa della Carnia, la *pozàte*: cfr. Moroldo 2003: 103-108, 251-252.

Tomba, Tombe [-ó-] (Buia)	<i>Tombadîns</i> (NP) <i>Tombîns</i> (Chiari 1961-62: 135)	
Tomba di Mereto, Tombe [-ó-]	XV sec. <i>Tombacius</i> (SAC)	“ <i>Tombe arsînz</i> ” (‘amara come l’assenzio’)
Topaligo, Topalic [-ik] (Sacile)		
Topolò, Topolo ⁸¹⁹ (Grimacco)	(slov.) <i>Topolóvčian</i> / <i>Topolóvec</i> , *-ka	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Toppo, Top (Travesio)	<i>Topàns</i> (NP)	<i>Oreglòns</i>
Torlano, Torlan [-àn] ⁸²⁰ (Nimis)	(slov.) <i>Torlánjen</i> , <i>Torlánjena</i> (agg.) <i>torlánj</i>	“ <i>A Torlàn e fasin crèssi el cjampanili a fuarce di ledàn</i> ” <i>Cucs</i>
Torrato, lis Toratis [-à-] ⁸²¹ (Chions)		
Torre di Pordenone, Tor (Pordenone)	<i>Turîns</i>	“ <i>Brîghi de Tòre</i> ”
Torreano, Torean [-àn] ⁸²² (Ud)	<i>Toreanês</i> (mod.) (slov.) <i>Tauarjáneç</i> , <i>Tauarjánka</i> ⁸²³	<i>Picapièra</i> <i>Contrabandiers</i>
Torreano, Torean [-àn] (Martignacco)	<i>Toreàne</i> (top. ⁸²⁴)	
Tors, Tôrs (Rigolato)		<i>Borsèts</i>
Torsa, Torse [-ò-] (Pocenia)	1361 <i>Tursulinus de Torsa</i> (SAC) <i>Torçàns</i> (Costantini 1929-31)	“ <i>Chei dal belanzìn</i> ”
Torviscosa, Tor di Zuin [-in] (Ud)	<i>Zuinês</i>	“ <i>Taliàns-todèscs</i> ” (il paese è situato sul vecchio confine tra Austria e Italia)

⁸¹⁹ In sloveno *Topolóvo*.

⁸²⁰ In sloveno *Torlán*.

⁸²¹ Localmente (†) *Sbroievàcje*.

⁸²² In sloveno *Tavorjána*.

⁸²³ A Torreano si riscontra un valore etnico particolare pure nel *Borc dal Crain* / *Borgo Cragnolino*, fondato verosimilmente da sloveni che erano considerati come originari dalla Carniola (Slo).

⁸²⁴ *Campo della Toreana* è attestato per Tavagnacco (in Comuzzo e Gabbino 2000: 209).

Tramonti, Val Tramontina, Tramonç [-mó-] (Pn)	XIV sec. <i>Tramonzes</i> (cod. LXXVI, MANC) XIV sec. <i>Tramuntini</i> (M) cogn. loc. <i>Mongiàt</i> (< * <i>Tramonçiat</i>) inizi XVI sec. <i>Tramuncinj</i> ⁸²⁵ <i>Tramontins, Tramuntins</i>	“ <i>Chei da la scjanùssa, che al à vindût la femina par comprà la mussa, la mussa a trà, e il Tramontin al vài</i> ” “ <i>Las fantàtas tramontinas pàrin bon sul mussulin...</i> ”
Tramonti di Mezzo, Vildimieç [-è-]		<i>Modràins</i>
Tramonti di Sopra, Vildisore [-ò-] (paese)		“ <i>Vil di 'Zora a son las bielaz, Vil di Mieç anciamò miei</i> ” “ <i>I fantàz da Vil di 'Zora 'a i àn braùra c'a i son bie: 'a i àn tosada la codopa a usància dai purcei</i> ” (da villotta) “ <i>La mèl in bocja e 'l curtis ta sachèta</i> ”
Tramonti di Sotto, Vildisot [-ò-] (paese)		“ <i>I milùz cu la coda</i> ” “ <i>Cròs di Vildisòt</i> ” “ <i>I fantàz da Vil di 'Zot 'a i pratint di jèssi granc', quant c'a è granda la sò viseja, sot un bar 'a i stàn duquanc'!</i> ” (da villotta)
Trasaghis, Trasaghis [-sà-] (Ud)	<i>Trasagàns</i> (NP) <i>Tragasàns, Strasagàns</i>	<i>Spagnû</i> ⁸²⁶ “ <i>Ju Trasagàns son pùars, che stèin a cjasà lôr...</i> ” ⁸²⁷ “ <i>pôr como la glesia di Trasâgas</i> ”
Trava, Trave [-à-] (Lauco)	1300 <i>Travan</i> (SAC) <i>Travàns, Travanùts</i> (Costantini 2002: 265) <i>Travòts</i>	“ <i>A Làuc, Tràve e Davài un galantòm no cjatài mài</i> ”

⁸²⁵ Tratto da ACAQ 175,13 r.

⁸²⁶ Nomignolo usato dai gemonesi derivante dal fatto che il plurale femminile, nel dialetto dei trasaghesi, esce in *-as* (es. *cjasas* ‘case’), cosicché i significanti assumono forma spagnolescante. Bisogna però notare che questa particolarità non riguarda tutte le località del comune, per esempio fa eccezione Peonis.

⁸²⁷ Dalla villotta *La biele Sompladine*.

Travasans, Travasans [-sà-] (Moggio Udinese)	1330-41 <i>Dravasan</i> e <i>Dravosans</i> (STC) ⁸²⁸	
Travesio, Travès (Pn)	<i>Travesàns</i>	<i>Cocs</i> <i>Cocodècs</i>
Tredolo, Tredul [-è-] (Forni di sotto)	<i>Tredolàns</i> (Chiari 1961-62: 38) <i>Fornèis</i> <i>Fursitìns</i>	<i>Trechés</i>
Trelli, Treli [-é-] (Paularo)	<i>Treleàns</i>	<i>Cuintribandîrs</i>
Treppo Carnico, Trep (Ud)	<i>Trepolàns</i> <i>Trepòts</i>	<i>Crep</i> <i>Ucèls</i> <i>Tèus</i> <i>Pitôrs</i> “ <i>Chei da buine mignestre</i> ”
Treppo Grande, Trep Grant (Ud)	(ant., da top.) <i>Treviàn</i> <i>Trepolàns</i> (Costantini 1929- 31) <i>Trepêts</i> (mod.; Chiari 1961- 62: 104)	
Tribil Inferiore / Superiore, Tribil disot / disore [tri-] ⁸²⁹ (Stregna)	1464 <i>Tribiani</i> (SAC) (1770, Rosazzo) <i>Tribilian</i> (slov.) <i>Tarbiljân</i> , *-ka <i>Tarbiàni</i> (Chiari 1961-62: 187)	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>
Tricesimo, Tresesin [-sé-] (Ud)	<i>Tresemàns, Tresesemàns</i> (Chiari 1961-62: 38)	<i>Soreài</i> (cfr. nota 633)
Trinco, Trinc [-k] ⁸³⁰ (Drenchia)	(slov.) <i>Trínčan, Trínška</i>	
Trivignano, Trivignan [-àn] (Ud)		(<i>Trivignàn</i>) – <i>code di cjan</i>
Truia, Truie [-ù-] (Prato Carnico)	1374 <i>Troyano</i> ⁸³¹ <i>Trujarìns, Trojan</i> (NP) <i>Truiàns</i> (Chiari 1961-62: 38)	<i>Omenòns</i> “ <i>Trùja cinc cent ravalòns</i> [‘ <i>sorta di rape</i> ’]”
Trusgne, Trusgna [-ù-] ⁸³² (Drenchia)	(slov.) <i>Trušnján, Trušnjnska</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkari</i>

⁸²⁸ Il toponimo medievale si rivela probabilmente come un etnico, che accenna all’origine carinziana, dalla valle della Drava, degli abitanti dei casolari: cfr. per esempio *Drávčava* e *Dravci* in Carinzia e *Sdraussina* (→) in Friuli. Altrimenti in *Travasans* si potrebbe scorgere un riferimento a immigrati dalla *Tarvisa*, cioè dall’antico Tarvisiano.

⁸²⁹ In sloveno *Gorenji / Dolenji Trbilj*; nella varietà dialettale del Natisone *Gorenji / Dolenji Tarbi*.

⁸³⁰ Nel dialetto sloveno del Natisone *Trinko*.

⁸³¹ Per il 1374 si trova «Troyano serton» (Carnia, M).

⁸³² In sloveno *Trúšnje*.

Trussio, Trus (Dolegna)	1345 <i>Truxin</i> (incerto; SAC) <i>Trusèi</i>	<i>Zulùgne</i>
Tualis, Tualis [-à-] (Comeglians)	<i>Toleòts, Tualeòts</i>	<i>Supièrbis</i> <i>Clòncs</i>
Turriaco, Turiac [-àk] ⁸³³ (Go)	<i>Turiachês</i> , (agg.) <i>turiâc</i> ⁸³⁴ ; (slov.) <i>Turjáčani</i> , *-nke	<i>Cròdiis</i> (dial. bis.) <i>Fugassàri</i> “ <i>Quèi de Turiâc i à la sufita bassa</i> ” ⁸³⁵
Turrida, Turide [-ì-] (Sedegliano)	XVI sec. <i>Turritano</i> ⁸³⁶ <i>Turidàns</i> <i>Turidîs</i>	<i>Dotòrs</i>
Uccea, Ucee [-èe] ⁸³⁷ (Resia)	<i>Uceàns</i> (slov.) <i>Učjâr, Učjârskica</i> (dial. res.) <i>Ti Učjârski, Säiytn</i> (<i>tersko</i>) <i>Biejani</i> ⁸³⁸	“ <i>Ta čiz Kilo ta čiz Kaw na korač je dän Učjar</i> ” (‘a cavallo del monte Kila e il monte Kal c’è un <i>Učjar</i> ’)
Udine, Udin [ù-] ⁸³⁹	XIV sec. <i>Udinassius</i> e <i>Udinessius</i> e <i>Udinàs</i> (NP, SAC) <i>Udinês</i> (dial. bis.) <i>Udenesi</i> (slov. dial.) <i>Vidančanj</i> (dial. res.) <i>Vydně</i> (ted. ant.) <i>Weidner</i> (dial. sapp.) <i>Baaidnar</i>	<i>Zavatîns</i> “ <i>Roma caput mundi, Vignesie secundi, Udin codarûl, Cividât bus di cûl</i> ” ⁸⁴⁰ “ <i>Udinesi castelani col cognome de furlani</i> ” ⁸⁴¹
Ugovizza, Ugovize [-its-] ⁸⁴² (Malborghetto)	<i>Ugoviçàns</i> (slov.) <i>Úkljan, -ka</i>	

⁸³³ In sloveno *Turiak*.

⁸³⁴ Cfr. per esempio una *Braida Turiaca* a Fiumicello (dalla provenienza di chi vi lavorava) nel XVIII secolo.

⁸³⁵ ‘Sono di corte vedute’.

⁸³⁶ Per il 1582: «Giacomo Turritano di Turrida» (Pressacco 1990: 136).

⁸³⁷ Nello sloveno resiano *Učjâ*.

⁸³⁸ Dal vicino *Bîli Putók / Rio Bianco* (Dapit 1998: 141).

⁸³⁹ In tergestino *Udim* (cfr. Doria 1993-95: II, 440); in italiano antico e veneziano *Udene*; nello sloveno letterario *Videm*; nello sloveno popolare *Viden, Vidan*; in dialetto resiano *Vydän*; in tedesco antico *Weiden*; in dialetto sappadino *Baaidn*. Come è stato definitivamente dimostrato da Merkù, la forma corretta slovena per *Udine / Udin* è *Viden*, che dipende morfologicamente dal toponimo originario romanzo: non si può dire altrettanto della variante slovena letteraria *Videm*, ormai invalsa nell’uso generale. Le varianti tedesche (anche dialettali) sono un evidente calco sullo slavo *Viden*, probabilmente udito dalle bocche degli slavi carantani in epoca altomedievale.

⁸⁴⁰ Antica rima udinese, creata per scherno contro Cividale.

⁸⁴¹ Fa parte di una famosa filastrocca per cui v. la nota 947.

⁸⁴² In sloveno *Úkve*; in tedesco *Uggowitz*.

Urbignacco, Urbignà

(Buia)

Urusbergo, Guspar [gù-]⁸⁴³

(Sanguarzo, Cividale)

(ted.) **Auersperger***Ursinins, Ursinins**

[-nì-] (Buia)

Usago, Dusà

(Travesio)

Usagàns
Dusàts (ant., da cogn.
probabilmente)**Useunt, Nusiunt**[-ùnt]⁸⁴⁴ (Tarcento)*Lôfjane*⁸⁴⁵**Ussivizza, Ussivize**[-vits-]⁸⁴⁶ (S. Leonardo)(slov.) *Ušívčan*, *-nka(slov.) *Rečánji*
(slov.) *Mévkari***Vacile, Vacîl**

(Spilimbergo)

1602 *Vacilot* (M)
Vacilòts, *Vacilês* (mod.;
Chiari 1961-62: 105)**Vado, Vât** (Fossalta di

Portogruaro)

*Vadèis***Val, Val** (microtop. di Tramonti
di sopra)*Valâr* (incerto; Costantini
2002: 538)**Val Aupa, Àupe** (Moggio
Udinese)*Aupàns* (Chiari 1961-62: 13)*Pèrghers* (NP)
→ *montagna***Valbruna, Valbrune [-ù-]**⁸⁴⁷
(Malborghetto)(slov.) *Ovčjân / Učán*, -nka*Wrudelenmarkt*⁸⁴⁸**Val Canale, Val Cjanât**⁸⁴⁹(ted.) *Kanaltaler*“*Chèi su par chê' vilis*”⁸⁵⁰**Vel Cellina**1553 *Celinati*⁸⁵¹**Val Colvera, Colvara [-ó-]**

(Frisanco)

Colveran (da top.)⁸⁴³ In un dialetto sloveno *Gurión*.⁸⁴⁴ In sloveno *Lofjana*.⁸⁴⁵ «La forma *Lôfjane* è in evidente rapporto con il cognome *Lovo* (fr. *Lôf*) che i pochi abitanti dell'insediamento portano» (Merkù 1997: 49).⁸⁴⁶ In sloveno *Ušívica*.⁸⁴⁷ In sloveno *Óvčja vés*; in tedesco *Wolfsbach*.⁸⁴⁸ Da una sorta di piccole prugne locali (chiamate in friulano *bründulis*).⁸⁴⁹ In tedesco *Kanaltal*; in un dialetto tedesco *Knôl*; in sloveno *Kanalska Dolina*.⁸⁵⁰ Il detto voleva alludere, secondo gli informatori, alla fortunata posizione delle *ville* della larga Val Canale, a differenza dei villaggi del Canal del Ferro, in valli strette e povere.⁸⁵¹ In carta di G.A. Valvassori (Lago 1996).

**Val di Gorto, Val d’Incaroio,
Val di S. Pietro, Val Pesarina**
ecc... → *Canale / Cjanâl*

Valeriano, Valarian
[-àn] (Pinzano al Tagliamento)

Paganòts
“*Tal Tirài*”

Valle, Val (Arta)

Valòts
**Valês* (incerto, da cogn.;
Costantini 2002: 538)

Catòrs

Valle, Val di Lauc (Lauco)

Valìns (Costantini 1929-31)

Valle, Val (Reana del Roiale)

Soreài

Valle di Soffumbergo, Val⁸⁵²
(Faedis)

(slov.) *Podcerkóvljan /
Pacirkóujan, Podcerkóvka /
Pacirkóuka*

Vallemontana, Valdimontane
[-tà-]⁸⁵³ (Nimis)

(slov.) *Konájan, Konájka*⁸⁵⁴

“*Ren tjeu Konalič m čo dat
dan kotlič*”⁸⁵⁵

**Valli del Natisone, Vals dal
Nadison**
[-ón]⁸⁵⁶

(slov.) *Slovienj, Benečani*⁸⁵⁷
*Nedižagn*⁸⁵⁸, *Nedižovci*
Kanàuci, Konàuci (dial. delle
Valli del Torre)

Mužlerji (denom. dial.
usata dagli sloveni della
zona compresa fra Isonzo e
Judrio)

Valpicetto, Valpicèt
(Rigolato)

Valpicedòts (Chiari 1961-62:
164)

“*Cjante il gjal a Nojarèt
rispuìnt a Valpicèt*”

Val Raccolana, Racolane [-là-]
J⁸⁵⁹ (Chiusaforte)

XVII sec. *Li Raccolani*
(PSCC, ASV)
Cjanaglèis

“*I ors di Racolàne*”

Valvasone, Voleson
[-ón]⁸⁶⁰

Valvasonês (mod.; Chiari
1961-62: 105)
(*tài*) *Valvasòns*
(*la*) *Valvasòna* (top.; cfr. NP)

“*Mangje-muàrts*”

⁸⁵² In sloveno *Pod cêrkvo*.

⁸⁵³ In sloveno *Konolič*.

⁸⁵⁴ Sia il toponimo sloveno dialettale che l’etnico derivano da un antico nome romanzo altomedievale della piccola valle del Rio Montana, **Kanal*; → *Canale*.

⁸⁵⁵ Rima dialettale infantile (*Konalič* ‘Vallemontana’, *kotlič* ‘paiolo’).

⁸⁵⁶ La denominazione friulana originaria è certamente *Cjanâi* (*di Cividât, dal Nadisòn, di Sclavanie, dai Sclavòns*); la denominazione slovena è *Nedižke Doline*.

⁸⁵⁷ La denominazione, creatasi nei secoli XVI-XVIII, indicava semplicemente gli ‘sloveni veneziani’ (cioè appartenenti alla Patria del Friuli, sotto la Repubblica di Venezia), distinti per centinaia di anni da quelli ‘austriaci’, vissuti sotto l’Impero – romano-germanico, austriaco e infine austro-ungarico –.

⁸⁵⁸ In Jaculin (S. d.: 10) si trovano, sempre e solo in scritti a livello colto: *Nadiški* (usato da Baudouin de Courtenay), *Natisoniani* (G. Qualizza), *Veteroslavi / Staroslovanski* (Giovanni Paolo II).

⁸⁵⁹ In dialetto resiano *Čanal*, ma nel friulano locale *Il Cjanâl* (da cui anche la denominazione resiana). In sloveno *Reklána*.

⁸⁶⁰ Localmente *Volveson*.

Varda, Varde [và-] (Brugnera)		
Varda (più top. fra Cividale e Collio, per es. <i>Guarda</i> di Ruttars)	1415 <i>Vuardin</i> (incerto, da doc. riguardante Dolegna) ⁸⁶¹	
Variano, Varian [-àn] (Basiliano)	<i>Varianês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 105)	<i>Gòbus</i>
Varmo, Vildivar [-àr] (Ud)		<i>Ciridòrs</i> (“mendicanti”)
<i>vàs</i> (slov., cr.), ‘villaggio’	(slov.) <i>vaščàn, vaščànka</i>	→ <i>Selo</i> → <i>Villa</i>
Vat, Vât (Ud)		<i>Cips</i>
Vedronza, la Vedronze [-ó-] ⁸⁶² (Lusevera)	(slov.) <i>Njívar, Njívarica</i>	
Venchiaredo, Vencjarêt (Magnano in Riviera)		“ <i>Vencjaret trà un pêt, tràì une fûfe, e va in bariûfe</i> ”
Vencò, Vencò ⁸⁶³ (Dolegna)	(slov.) <i>Jénkovec, -kovka</i> <i>Vincòns</i> (incerto) ⁸⁶⁴	
Vendasio, Vendàs (Tricesimo)		
Vendoglio, Vendoi [-òì] (Treppo Grande)	<i>Vendoiês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 106)	“(Vendòì) – <i>cence vôi</i> ”
Venzone, Vençon [-ón] ⁸⁶⁵ (Ud)	1260 <i>Avençonas</i> (NP) 1270 <i>Vençonasii</i> (SAC) XV sec. <i>pusan</i> ⁸⁶⁶ (incerta forma slov.) <i>Venzonàs, Vençonàs, Venzonàssie</i> <i>Vinçonèis</i> (a Pioverno)	<i>Cavoçârs</i> o <i>Cogoçârs</i> “ <i>Chei des mumiiis</i> ” (per le famose ‘mummie’ di Venzone)
Vergnacco, Vergnà (Reana)	<i>Vergnàs</i> <i>Vergnassìns</i> (Costantini 1929-31)	

⁸⁶¹ Presumibilmente al 1415 risale la denominazione «Stieffin vuardin mio masar in çero» (cfr. D’Aronco 1982: 85; da rotolo cividalese degli inizi del XV secolo).

⁸⁶² Localmente *Vedrònze*; in sloveno *Njívica*.

⁸⁶³ In sloveno *Jénkovo*.

⁸⁶⁴ Da una aggettivazione toponimica (**Braida Vincona*) del Collio e da un vecchio nome di casato della stessa zona.

⁸⁶⁵ In sloveno *Púšja vês*; in tedesco antico *Peuchelsdorf*.

⁸⁶⁶ Soprannome di persona attestato a Venzone; cfr. D’Aronco 1982: 80.

Vermeigliano, Vermean [-àn] ⁸⁶⁷ (Ronchi dei Legionari)	<i>Vermeanês</i>	<i>Armentârs</i> (dial. bis.) <i>Arborèri</i>
Vernassino, Vernassin ⁸⁶⁸ (S. Pietro al Natisone)	(slov.) <i>Barnášan, Barnáška</i>	<i>Fondáči</i>
Vernasso, Vernàs ⁸⁶⁹ (S. Pietro al Natisone)	1409 <i>Vernassini</i> (cogn., SAC) (slov.) <i>Barnášan, Barnáška</i>	
Versa, Viersè [-è-] (Romans d'Isonzo) ⁸⁷⁰	<i>Viarsarûi</i>	<i>Pantanârs</i> <i>Rufiâns</i>
Versiola, Versiole [-ò-] ⁸⁷¹ (Sesto al Reghena)	(ant.) <i>Versolât</i> <i>Versiolês</i> (mod.; Chiari 1961-62: 106)	“(Chei) <i>da i morârs da li animis</i> ” ⁸⁷²
Versutta, Versute [-ù-] (Casarsa)	1263 <i>Versutoni</i> (SAC)	
Verzegnis, Verzegnis [-zè-] (Ud)	1295 <i>Aurçenasij</i> (<i>Aurçenàs</i>) 1299 <i>Averçenasij</i> (NP) XIII sec. <i>Verçenasio</i> (SAC) <i>Verzegnàs</i>	<i>Gnàus</i> ⁸⁷³ “ <i>Son ca chei di Verzegnis, dis je, no ‘nd’è nissun di biel...</i> ” ⁸⁷⁴
Viaso, Viàs (Socchieve)	<i>Viasins</i>	“ <i>Plene la place di sâz</i> ”
Vicinale, Visinâl (Butrio)		
Vico, Vîc [-ik] (Forni di sopra)	<i>Vigâns</i>	<i>Formighèrs</i> ⁸⁷⁵
Vidali, Vidâi di Dogne (Dogna)	<i>Dognèis</i>	
Vigant, Vigant [-à-] ⁸⁷⁶ (Chialminis, loc. di Nimis)	<i>Vuiâns</i> (slov.) <i>Uijâncên, Uijâncîn, Uijanteski</i>	
Vigonovo, Vinûf (Fontanafredda)		

⁸⁶⁷ In sloveno *Romjân*.

⁸⁶⁸ In sloveno *Gorénji Barnàs*.

⁸⁶⁹ Nel dialetto sloveno del Natisone *Barnàs*.

⁸⁷⁰ Risale al XIV sec. la denominazione *Versia Sclavica* (STC).

⁸⁷¹ Localmente *Varsuòle*.

⁸⁷² Lungo la cosiddetta “strada matta” (tra Sesto e il paese) vi erano molti gelsi chiamati *morârs da li animis* (qui *animis* allude probabilmente a qualche antico lascito per messe per i defunti).

⁸⁷³ Secondo alcuni il termine significherebbe ‘rape’, secondo altri ‘gatti’.

⁸⁷⁴ Dalla villotta *La biele Sompladine*.

⁸⁷⁵ Fachin 2004: 34.

⁸⁷⁶ In sloveno *Ufjante*.

Vidulis, Vidulis [vì-] (Dignano)	<i>Vidulàrs</i> (Chiari 1961-62: 55)	
villa, vile [vì-] ⁸⁷⁷	* <i>vilòt</i>	(<i>vilàn</i> ⁸⁷⁸)
Villa, Vile [vì-] (Verzegnis)	* <i>Vilòt</i>	
Villacaccia, Vilecjaçe [-àts-] (Lestizza)		
Villacriccola, Vilecricule [-kri-] (Azzano Decimo)		
Villadolt, Viledolt [-ò-] (Fontanafredda)		
Villafranca, Vilefrancje [-frà-] (Fiume Veneto)		
Villafredda, Vilefreda [-fré-] (Tarcento)		“ <i>chei di Lunarià e di Vilefreda; i cuai, ducj spaventats e malcontents, si tignivin l'un dongje l'altri come pioris e agnei...</i> ” ⁸⁷⁹
Villalta, Vilalte (Chions)		
Villalta, Vilalte (Fagagna)		“(Vilàlte) – <i>gambe alte</i> ”
Villamezzo, Vile di Mieç [-è-] (Paularo)	<i>Svilarìns</i> (Chiari 1961-62: 59)	
Villanova, Vilegnove [-ò-] (Chiusaforte)		“ <i>Chèi dal rìnc</i> ” ⁸⁸⁰
Villanova, Vilegnove [-ò-] (Farra)		

⁸⁷⁷ Si tratta di un toponimo generico. Infatti, in Friuli, quasi tutti i centri di paesi o i villaggi centrali (di un abitato che si è successivamente espanso) portano questa antica denominazione latina. L'etnico relativo, *vilòt*, si è invece affermato – o, più semplicemente, viene oggi ricordato – solo in poche zone (per *Clauzetto* v. NP: 1672). In Friuli ed in Veneto era anche ben conosciuta la villotta, cioè un canto popolare caratteristico delle *vill*e rustiche (NP: 1277).

⁸⁷⁸ In tutta Italia è conosciuto l'antico termine (etnico storico in senso lato) di origine altomedievale *villano* 'abitante di una *villa*, contadino', attestato in Friuli per esempio nel secolo XV: «gli vilans, gli quagl disidravìn la ployo» ('i contadini che bramavano la pioggia', NP: 1276); cfr. i toponimi *Colvillano* / *Cuelvilàn* di Faedis, (da soprannomi) *Spelevilàn* e *Squarzevilàn* (DPT: 79). Già alla fine del Medioevo, però, la parola aveva assunto il significato traslato, che resiste ancor oggi nella lingua italiana, di 'screanzato, sgarbato, grossolano'.

⁸⁷⁹ Da un racconto popolare; cfr. Geatti 1985: 196.

⁸⁸⁰ Si diceva che gli abitanti del villaggio usassero dei *rìncs* (che in friulano significa 'ganci') per agganciare e rubare sacchi dai carri di passaggio.

Villanova, Vilegnove [-ò-] (Pn)		
Villanova, Vilegnove [-ò-] (Fiume Veneto)		
Villanova, Vilegnove [-ò-] (Ragogna)		
Villanova, Vilegnove [-ò-] (S. Daniele)		
Villanova, Vilegnove [-ò-] (S. Giorgio di Nogaro)		“Vilegnove ’e fâs le prove”
Villanova delle grotte, Vilegnove [-ò-] ⁸⁸¹ (Lusevera)	(slov.) <i>Zavaršán, Zavarščica</i>	
Villanova del Judrio, Vilegnove [-ò-] (S. Giovanni al Natisone)	<i>Vilagnovési</i> (dubbio; Chiari 1961-62: 106)	<i>Zevòle</i>
Villaorba, Vilevuarbe [-uà-] (Basiliano)	<i>Uarbelòt</i> (NP)	<i>Oreglòns</i> “Leât cu la cuarde”
Villaraccolta, Vilericolt [-ó-] (Pasian di Prato)	* <i>Vilòt</i> (incerto)	
Villa Raspa, Vileraspe [-rà-] (Aquilaia)	XVI sec. <i>Raspan</i> (cogn., incerto; SAC)	
Villa Raspa, Vileraspe [-rà-] (Staranzano)	XVI sec. <i>Raspan</i> (cogn., incerto; SAC)	(dial. bis.) “ <i>Vilaràspa dai conti mati</i> ”
Villa Santina, Vile di Cjargne [-i-] (Ud)	<i>Vilòt</i> (NP)	“ <i>In Vila jòchil jòchil</i> ” “ <i>(I Vilòts) – Une mànie di gosòts</i> ”
Villa Sile, Sîl (Casarsa)	1310 <i>Silgiotus</i> (incerto; SAC) <i>Silàns, Silòts</i> (Costantini 2002: 494)	
Villa Vicentina, Vile Visintine [-vi- -tî-] (Ud)	* <i>Vilòt</i> (incerto)	<i>Barbòts</i> <i>Barbotòns</i> “... l’ ài savùda a Flumisèl che li’ fantàtis da La Vila si fan li’ tètis cul argjèl...”
Villesse, Vilès (Go)	<i>Vilessins</i> (slov.) <i>Vilěšči</i>	<i>Blaudìns</i>

⁸⁸¹ In sloveno *Zavrh*; nella varietà dialettale del Natisone *Zauarh*.

Villotta, Vilote [-ò-] (Chions)	<i>Vilotàns</i> (Chiari 1961-62: 39)	“ <i>Cins, Cions s’ciòso, Dazàn ’l è pelagroso, Vilota sona le campane, Cions ’l è el borgo de le pantegane</i> ”
Villutta, Vilute [-ù-] (Chions)		
Villuzza, Viluce [-ù-] (Ragogna)	<i>Viluçàns</i> (Chiari 1961-62: 39)	
Vinaio, Vinai [-ài] (Lauco)	<i>Vinàis</i> (Chiari 1961-62: 182)	
Viola, Viole [-ò-] (borghi di Aquileia, Percoto, Premariacco ecc.)	1381 <i>Violan</i> (SAC)	
Vipacco (Fiume Vipacco, valle del Vipacco) <i>il Vipau</i> [-àu] ⁸⁸²	<i>Ipávec, Ipavic</i> (da cogn. slov.) ⁸⁸³ (ted. ant.) * <i>Wippacher</i>	
Virco, Vuirc [-ìrk] (Bertiolo) ⁸⁸⁴	<i>Vircàns</i> (Chiari 1961-62: 39)	<i>Verzàrs</i>
Visco, Visc [-sk] (Ud)	1750 <i>Visches</i> (n. c.; M)	<i>Crotùs</i> <i>Sivilòts</i> <i>Bugatìns</i>
Viscone, Viscon [-ón] (Chiopris / Viscone)	<i>Visconès</i>	<i>Pedeòns</i>
Visinale, Visinâl (Corno di Rosazzo)		
Visintini, Visintins [-ins] ⁸⁸⁵ (Doberdò)	(slov.) <i>Doljân, -nka</i>	
Visocco, Vissoc [-òk] (Dogna)	<i>Dognèis</i>	
Vissandone, Vissandon [-ón] (Basiliano)	<i>Vissandòns, Vissandonès</i> (mod.; Chiari 1961-62: 106)	<i>Nasòns</i>
Vito d’Asio, Vît (Pn)	<i>Viàns</i>	
Vivaro, Vivâr	1482 <i>Vivarucij</i> (SAC) <i>Vivarìns</i> (Costantini 1929-31)	
Voltois, Voltois [-ó-] (Ampezzo)	<i>Voltoiàs</i>	<i>Rocs</i> (‘arieti’, dunque ‘duri’)

⁸⁸² In sloveno *Vipava*.

⁸⁸³ Va aggiunto *Pàvis* come antico nome di casato nel Basso isontino.

⁸⁸⁴ Nel tedesco del XVI secolo: *Wurkh vnnder der hohen strassen* ‘Virco sotto la Stradalta’ (Kos 1954: 193).

⁸⁸⁵ In sloveno *Vižintini*. Il nome della piccola località è uno dei tanti etnici che ricordano l’immigrazione nel basso Friuli orientale di consistenti gruppi veneti: → *Borgo Trevisan, S. Martino del Carso*.

Vorwas, Vuarbas [vuà-] ⁸⁸⁶ (ant. villaggio presso Cavazzo Carnico)	<i>Varvasìns</i> (cogn.)	
Vuezzis, Vuezis [-è-] (Rigolato)	<i>Vuegiòts</i>	<i>Pedotârs</i> <i>Ròvoï</i> ⁸⁸⁷
Zabrida ⁸⁸⁸ (S. Leonardo)	(slov.) <i>Zabříčan, -nka</i>	
*Zabreg (ant. top. delle Valli del Natisone o aree finitime)	(slov.) <i>Zabreščak</i> (Merkù 1982: 67)	
Zaiama ⁸⁸⁹ (Villanova delle grotte, Lusevera)	(slov.) <i>Zajámjan, Zajámščica</i>	
Zampis, Çampis [-à-] (Pagnacco)	<i>Çamparûi, Çampìns</i> <i>Zampârs, Zamparòts</i> (Chiari 1961-62: 55, 59)	
Zancan, Çancan [-àn] ⁸⁹⁰ (Travesio)	<i>Sancanèi, Sancanèles,</i> <i>Zancanèis</i> (mod.; Chiari 1961-62: 107)	
Zavart, Zavart [-vâ-] ⁸⁹¹ (Drenchia)	(slov.) <i>Zavártmik,</i> <i>Zavártmiška</i>	(slov.) <i>Rečánji</i> (slov.) <i>Mévkarì</i>
Zegliacco, Zeà (Treppo Grande)		
Zeglianutto, Zeanut [-ùt] (Treppo Grande)		
Zellina, Ziline [-li-] (S. Giorgio di Nogaro)	<i>Zelinòts</i> (Chiari 1961-62: 165)	<i>Zingars</i>
Zenodis, Zenodis [-ò-] (Treppo Carnico)	<i>Zenodeis</i> (Chiari 1961-62: 107)	
Ziracco, Zerà (Remanzacco)		
Zomeais, Zomeais [-à-] ⁸⁹² (Tarcento)	<i>Zumeàns</i> (Costantini 1929- 31) (slov.) <i>Žumájan, Žumájška</i>	

⁸⁸⁶ *Vorwas* è la forma antica del nome del villaggio scomparso verso la fine del Medioevo, *Vuarbas* è la forma attuale di un nome di luogo della zona che pare continuare quello medievale; cfr. Costantini 2002: 540.

⁸⁸⁷ Il primo nomignolo dileggia degli 'scorreggiatori'; il secondo 'gente dura come una quercia' (in carnico *ròvol*).

⁸⁸⁸ In sloveno *Zabárdo*.

⁸⁸⁹ In sloveno *Zajáma*.

⁸⁹⁰ Localmente anche *Borc Zancàn*.

⁸⁹¹ In sloveno *Zavárt*.

⁸⁹² Nel dialetto sloveno del Torre *Žumáje*.

Zompicchia, Çupicje [-ì-] (Codroipo)	Çupicjòts, Zumpicjàns, Zupicchat(e), Sopiciata (da cogn.), Supicin ⁸⁹³ , Sciupigêš (dubbio; Chiari 1961-62:107)	
Zoppitta, Çumpite [-ì-] (Reana)	Çumpicjòts, Çumpitârs, Zupicchat(e), Zumpitâns (Costantini 1929-31)	“Çumpitâns code di çjàns” Mangjegjàts
Zoppola, Çopule [-ò-] (Pn)	1392 Zoppolatti ⁸⁹⁴ Zoppolanum (SAC) 1509 Çopolat (M) Zopolana (da top.) Zopolât (NP)	
Zovello, Zuviel [-èl] (Ravascletto)	Zovelâns, Zovelòts	Grops
Zuccola, Çucule [çù-] (Cividale)	XIV sec. Zuculini (incerto; SAC)	
Zuccola, Çucule [çù-] (S. Giorgio di Nogaro)		“Zùcule no si le met in cont”
Zugliano, Çuian [-àn] (Pozzuolo)	Zujanòts, Zujanêš (Costantini 1929-31)	
Zugliano, Çuian [-àn] (Cividale)	Zujanòts	
Zuiano, Çuian (Azzano Decimo)		
Zuglio Carnico, Zui [-ù-] (Ud)	579 *Julienses ⁸⁹⁵ 1575 Zuinus (SAC) Zuìns, Zuêš	Cuàrgnui Corgnài Plazzarûi
Zuodar, Zuodar [-ò-] ⁸⁹⁶ (Drenchia)	(slov.) Codernjân, Codernjâni / Códerni, Códrrnske	Rečânji Mévkari

⁸⁹³ Antropotoponimo a Camino al Tagliamento (da Costantini 1995: 150).

⁸⁹⁴ Nel 1392 si ha «Vignudo Zoppolatti de Zoppola» (M).

⁸⁹⁵ Per il 579: «[...] episcopus S. Ecclesiae Juliensis [...]» (CDI).

⁸⁹⁶ In sloveno *Códer*, *Cuódar*.

APPENDICI



Lorenzaga (Tv) sul fiume Livenza. Nei documenti, almeno fino al sec. XVII, viene registrata anche come Lorenzaga Furlana.



Vižintini (Go). Il nome del borgo carsico (frazione di Doberdò) segnala che nel sec. XVI vi si stabilirono dei "Vicentini".



Chiesa Parrocchiale

Saluti da S. Leonardo degli Slavi.

S. Leonardo degli Slavi, oggi S. Leonardo (Ud).



Pontafel (centro confinario della Carinzia storica) ebbe nel Ventennio anche il nome di Pontebba Nova. In realtà i documenti dei secoli passati la indicavano come Pontebba Imperiale, Pontebba tedesca o Pontieba schlavona.



Nella mappa austriaca (fine sec. XVIII) una zona fra Carso ed Istria (attorno Jelovice, Slo-Hr) viene definita Tschitscher Boden "Terra dei Cicci", in italiano Cicceria, in friulano Paîs dai Murlàcs.



Casali Franceschinis / Cjasài Fresans

Casali detti Fresàns (Muzzana del Turgnano, Ud), fondati secondo la tradizione da carnici probabilmente provenienti da Fresis (Enemonzo, Ud).



Versa (Go), l'antica Versia sclavica.



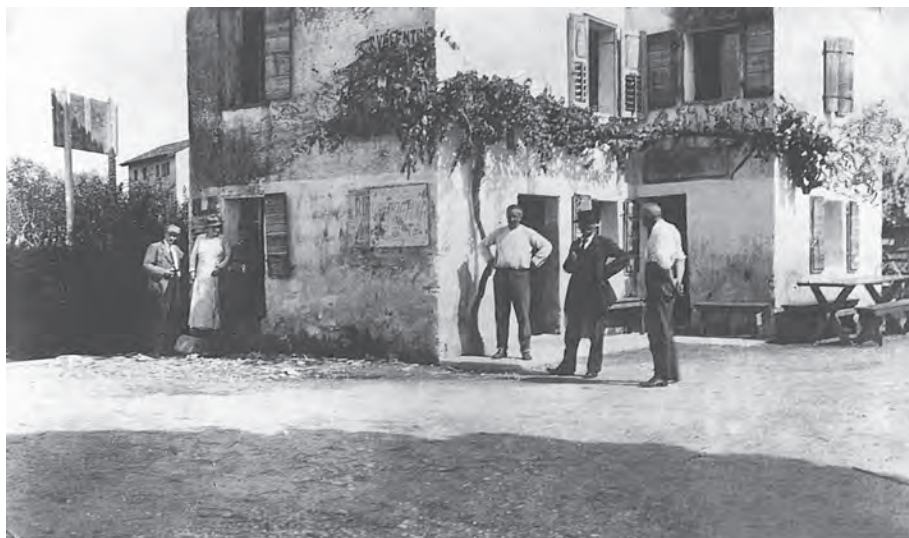
VILLA VICENTINA - La Chiesa

La Villa "Vicentina", ripopolata da un gruppo di vicentini e lombardi verso la fine del sec. XV.



Zuglio (Udine) - Chiesa Madre di S. Pietro di Carnia

Zuglio Carnico (Ud), l'antica Iulium Carnicum, fondata dai romani non lontano dal centro, Segesta, dei Galli Carni.



Osteria in loc. Cadorlina/Cadurlina, a Fiumicello (Ud). Il nome segnala che in passato vi si stabilirono quelli che nel friulano della Bassa si chiamavano Cadurlins (Cadorini).



Santa Maria di Sclaunico (Ud).



Segnaletica viaria a Cordenons (Pn).



Durante il Ventennio l'antico top. Pasion Schiavonesco/Pasiàn Sclavanèsc venne cancellato per far posto ad un toponimo tratto da documenti (Basiliano).



Villaggio fondato nel medioevo da immigrati dal Comelico (Comeliàns).



In una mappa del sec. XVII sono indicate, in latino e in tedesco, le denominazioni Windorum Marcha o Windisch Marck ("Marca degli Sloveni"), per l'attuale Slovenia centrale (Carta Merian, 1649).



"Gorizia nel Friuli" (stampa seicentesca di G. Merian). Nell'ambiente culturale austro-tedesco Gorizia era considerata la prima città "del Friuli", venendo da est. La valutazione era basata su fattori storici e culturali, non linguistici.



Kranj (Slo). L'antica Carnium, oppidum del popolo celtico dei Carni.

I Appendice

Comunità di Ebrei

781-810 <i>plebem Judaeorum</i>	<i>Chinòps</i> ⁹⁰¹ (NP)
XIII-XV sec. <i>de Zugès</i>	<i>Usuràrs</i>
<i>Zugàita – La Giudaica</i> (top., Cividale, TEA)	“ <i>Cercatori di tesori</i> ” ⁹⁰² (Muggia, sec. XIX)
<i>Giugjò, Jugjò, Zudiò</i> (friul. ant.; NP)	<i>Gidovi / Zidovi</i> ⁹⁰³ (sorta di giganti pagani, Istria)
<i>Zudìa</i> ⁸⁹⁷ , <i>Zugèa</i> (agg., da top.)	<i>Maràn</i> ⁹⁰⁴ (ant., oggi solo in traslati toponimici)
<i>Obrèos</i> ⁸⁹⁸ (Go)	<i>Ebreàz</i> ‘avaro’ (triest.)
<i>Abrèi</i> ⁸⁹⁹ (Monfalcone, Ts)	“ <i>Tananài figadèi fa la crose dei Abrèi</i> ” ⁹⁰⁵ (triest.)
<i>Žid, židov, židinja, židovka</i>	
<i>Juden</i> ⁹⁰⁰ (ted.)	

⁸⁹⁷ Toponimi presenti nel basso Friuli orientale, Fiumicello, Ruda e Staranzano: identificavano possessi (una formazione del tipo **Bràida Zudìa*) di famiglie ebraiche gradiscane o triestine che avevano comperato questi fondi fra i secoli XVII e XIX.

⁸⁹⁸ Pare che questo antichissimo etnico abbia le sue prime attestazioni nei papiri egiziani: cfr. nel X secolo a. C. ‘*pr.w / Apiru*, come nome di maestranze straniere nella terra dei faraoni (cfr. Baldacci 2000: 49, 281)

⁸⁹⁹ Sono qui da notare diversi fatti che hanno avuto qualche riflesso nel Friuli orientale, ed ancor di più nella Trieste asburgica: il primo è che diverse famiglie ebraiche ashkenazite portavano cognomi che ne rivelavano il luogo d’origine, essendo in taluni casi dei veri e propri etnici formati con *-er*, classico suffisso tedesco *yddisch*: per es. *Banatar, Eppinger, Friedländer, di Gurcha, di Ludenburg, di Laybach* (Cividale, secolo XIV), *Luzzatto* (secondo alcuni da *Lausitz* nel Brandeburgo, in Germania), *Marburg / Morpurgo* (da cui un toponimo aquileiese *Malbùrga*, dal nome dei proprietari triestini), *Meseritzer, Michelstaedter, da Norimberga* (XV secolo, Ts), *Pressburger, da Ratisbona, Wronker*, ecc... Con riserva si inserisce in questo elenco pure il cognome *Marpillero* (antico etnico tedesco), portato da una famiglia di prestatori veneziani, forse convertiti (probabilmente nel secolo XVII). Anche i cognomi di famiglie ebraiche sefardite o italiane potevano indicare il luogo di provenienza, ma si configuravano come etnici a grado zero: *Belgrado* (XVII secolo, Varmo), *Caprileis* (secoli XV-XIX, Chiavris di Udine), *Civald*, da *Conegliano* (secolo XVI, Cividale), *Mantua, Mortera, Reggio, Saraval, Sinigaglia*. Un terzo fatto degno di nota è che *marranos*, una denominazione storica degli ebrei spagnoli (forzatamente convertiti nei secoli XVI-XVII), giunse infine anche in Friuli, ma nell’accezione particolare di ‘piazzeria; cortile cinto da casipole’ (quasi sinonimo di ‘ghetto’): il significato originario, ricostruibile, era quello di ‘povero aggregato di case, simile ai ghetti dei *marrani*’ (cfr. anche NP: 566). Interessante è pure far notare un esempio di formazione del cognome ebraico in Friuli, ma il discorso vale anche altrove: nel XVII secolo alcune famiglie ebraiche comonesi (precedentemente chiamate *di Cormons*) cambiarono il cognome in *Herzenau*, calando, in tedesco, nella prima parte del nome, l’interpretazione umanistica del toponimo *Cormons*, COR MONTIUM, ‘cuore dei monti’, e completando il nome con il classico suffisso toponimico tedesco *-au* (che significava in origine ‘prato umido, isola’). L’ultimo fatto è che, a loro volta, gli ebrei usavano per i non-ebrei (friulani compresi) l’antica denominazione biblica di *Goyim* (al singolare *Goy / Goì*).

⁹⁰⁰ In Stiria l’etnico è riflesso per esempio nel nome della cittadina di *Judenburg*.

⁹⁰¹ La denominazione di evidente origine tedesca (*Knappe*, e dialettale *Knopp*) indicava nel Medioevo i ‘minatori’: il passaggio semantico avviene tramite il concetto di ‘cercatori di tesori sepolti’. Spesso si sospettava, a livello popolare, che gruppi etnici o sociali, composti prevalentemente da mercanti o banchieri, avessero scoperto i tesori di antiche città sepolte. Per esempio ad Aquileia e nelle Alpi austriache si narravano leggende sui *Venessiàns* che avevano portato via i tesori di Aquileia, sui *Venedigermändeln* (o *walische Mandeln* ‘ometti latini’) che sfruttavano antiche conoscenze o l’arte magica per scoprire tesori celati nelle montagne. A Trieste e in Istria si narravano cose simili sugli ebrei e soprattutto sui *Greghi* ‘greci’ (cfr. Graber 1944: 94-97; Scotti 1980: 1441-1444).

Comunità di Zingari

Çingars, Çigàinars, Cinganos Cjalzumìts⁹⁰⁹
 XIII sec. Cingrel⁹⁰⁶ (soprann. Cjavalàrs
 di contadino goriziano, Kos
 1954: 108)
 XVI sec. "... Cingaresca..."⁹⁰⁷
 Zingano (triest.)
 1760 Pala del Cigano
 Zigàn⁹⁰⁸ (top. e etn., Cenedese)
 Cigàn, -nka (slov.)
 Zigeuner (ted.)

⁹⁰² «I Abbrè a vignìva una vòlta a vardàr se i trovèva kàlke depòzit de bes [...] e i ga menà via kul ciar trèi, kuàtro cialderòins de bes [...]» (Cavalli 1910: 64).

⁹⁰³ In una serie di leggende istriane (Cicceria, Castua, Montona) si verificò una interferenza fra una tradizione riguardante gli 'Ebrei' (*Zidòvi*, *Gidòvi*) ed una, più arcaica, su una stirpe di giganti precristiani. Da tale sovrapposizione deriva il secondo nome di *Haidi*, dal tedesco *Heide* 'pagano' (cfr. Scotti 1980: 1457-1458).

⁹⁰⁴ In friulano l'appellativo *maràn* è diffuso nella microtoponomastica (cfr. nota 478) e nei nomi di casato (*Maràns*), dove ha probabilmente origine scherzosa ('gente strana, di origine straniera', anche 'avari').

⁹⁰⁵ Cfr. Doria 1987.

⁹⁰⁶ Gli Zingari usavano tradizionalmente, a loro volta, una denominazione per le genti con cui venivano in contatto (dunque anche per i friulani), *Gağó* (m.; f. *Gáği*, plur. *Gağe*); voci che, come tutto il lessico originario zingaresco, derivano da una antica lingua indoeuropea dell'India settentrionale.

⁹⁰⁷ La *Zingaresca* era tradizionalmente una «poesia che cantavano le maschere vestite da zingari» (da Morlupino; per cui cfr. Chiurlo e Ciceri 1975).

⁹⁰⁸ Il toponimo e l'etnico sono tratti da Tomasi 1983.

⁹⁰⁹ La denominazione era riferita agli zingari che, in passato, costituivano il gruppo dei 'calderai'.

II Appendice

Adria, Adrie	XI sec. <i>Adrienses</i> ⁹¹⁰	
Africa, Afriche [à-]	<i>Africàns</i>	
Agordo, Canale d'Agordo (Bl)	<i>Agordìns</i> ⁹¹¹	
Albania, Albanie [-i-]	1598 <i>Albanense</i> ⁹¹² (cogn.) <i>Arbanass</i> ⁹¹³ <i>Albanês</i> (slov.) <i>Albanci</i> XVI sec. <i>Martelossi</i> ⁹¹⁴	(XVI sec.) “... <i>gli Albani... costumi e maniere scitiche...</i> ” ⁹¹⁵
Albona, Labin (Istria, Hr)	(cr.) <i>Labinci</i> ⁹¹⁶ <i>Albonesi</i>	
Alpago (Bl), la Val Pagote [-ò-]	<i>Alpagòts</i> <i>Pagòt</i> ⁹¹⁷	
Alta valle dell'Isonzo (Slo)	(XIV sec.) <i>reutarius</i> ⁹¹⁸ (slov.) <i>Rovtarji</i> → <i>Ruttars</i>	<i>Puntarji</i> ⁹¹⁹ (den. dial. slov. delle Valli del Natisone)
Altino (Ve)	579 * <i>Altinates</i> ⁹²⁰ (XVI-XVII sec.) <i>Altinati</i> ⁹²¹ <i>Altinier</i> ⁹²²	

⁹¹⁰ Etnico attestato per l'anno 1015-1020 (*Chr.*).

⁹¹¹ Forse anche un vecchio cognome friulano, *Gordìn*, ha questa origine.

⁹¹² Attestato a Monfalcone (ASCM 43); potrebbe trattarsi di un vero e proprio etnico, ma anche di un cognome che, solo indirettamente, ricordava la zona di origine degli avi.

⁹¹³ Derivante dalla slavizzazione, *Arbanas*, della denominazione ghega (Albania del nord) *A'rbeneš*: alla base di tutti c'è un etnico illirico menzionato già da Tol. (III, 12, 20) in forma grecizzata, *Albanoi*.

⁹¹⁴ I *Martelossi* (Albania) vengono menzionati dal medico e letterato friulano Rosaccio (1598: 30): «i Cemerioti è gente che uiue per lo piu di ladronecci, e d'assassinamenti [...] hanno origine da costoro gli Aidoni, gli Vscocchi, i Martelossi, e i Morlachi, villani auezzi a rubare nelle selue, e ne' monti d'Albania, Schiauonia e Bossina». L'etnico in questione sembra provenire dal turco *martaloz* o *martoloz* 'volontario armato' (che, in ultima analisi, deriva probabilmente a sua volta dal latino *ARMATA*; cfr. anche Marcato 1982). Potrebbe trovare spiegazione con questo antico termine il cognome *Martelòs*, documentato nel Friuli orientale almeno dal XVIII secolo: si tratterebbe dunque di un soprannome di persone provenienti dalla Dalmazia.

⁹¹⁵ Cfr. Rosaccio (1598: 26-27): «Mostrano ancora i suoi Popoli gli costumi, & maniere scitiche. Vagliano assai nella guerra, massime à Cauallo».

⁹¹⁶ Denominazione croata di S. Domenica di Visinada.

⁹¹⁷ Cfr. Costantini 2002: 409.

⁹¹⁸ Per il 1310: «Jacobus de Locha reutarius» (Contea di Gorizia, SAC).

⁹¹⁹ La denominazione ricorda le rivolte (slov. *pùnt* 'sollevazione' < ted. *Bund* 'lega') di cui furono protagonisti i montanari dell'alta valle dell'Isonzo, soprattutto i tolminesi.

⁹²⁰ Per il 579: «episcopus S. Ecclesiae Altinatis» (CDI).

⁹²¹ Cfr. Mutinelli (1851: 22 e 30): «Aquae Altinati, Aquae Caprulanae». Come aggettivo è attestato pure *altinel*. *Altinelle* è il nome di un particolare tipo di mattoni.

⁹²² Cfr. Costantini 2002: 45-46.

Altopiano di Asiago (Vi)	XVIII sec. <i>Fosati</i> ⁹²³ <i>Cimbri</i>	
America, Americhe, Meriche, lis Merichis [-mè-]	(ant.) * <i>India</i> , * <i>Indiis</i> ⁹²⁴ <i>Indiàns</i> (indigeni) <i>Merecàns, Americàns</i>	“ <i>Di là dal pòç</i> ” “ <i>seis oris pì indevòur</i> ”
Antignana, Tinjan (Istria, Hr)	(ant.) <i>Atinianenses</i> ⁹²⁵	
Arabia (Arabie [-rà-]), Nord Africa, ecc...	(ant.) <i>Sarisins</i> ⁹²⁶ (mod.) <i>Árabos</i>	<i>Beduìns</i> → <i>Saracìnia</i> , III appendice
Arbe, (cr.) Rab (Hr)	X sec. <i>Arbensis</i> ⁹²⁷	
Armenia, Armènie	IX sec. <i>Leo Armenus</i> ⁹²⁸	
Arnoldstein (Carinzia, A), Oristagn [-à-] ⁹²⁹	<i>Orlistainer</i> (ant., cogn.) (ted.) <i>Arnoldsteiner</i>	
Aurisina, Nabresine [-sì-] ⁹³⁰ (Duino Aurisina, Ts)	(slov.) <i>Nabrežínec, -ínka</i>	
Auronzo, Auronç [-ó-] (Bl)	<i>Auronzàns</i>	
Austria, Austrie, lis Austrüis [-à-] ⁹³¹	<i>Austriacs</i> (dial. res.) <i>Nišké</i>	→ <i>Tedeschi</i> (nel Friuli medievale)
?	579 * <i>Avoricenses</i> ⁹³²	
Báit (Kanal, Slo)	<i>Báiter</i> ⁹³³	

⁹²³ «Li componenti le partite armate sono in parte pastori de’ Sette Comuni vicentini detti Fosati, che nell’inverno scendono da monti [...]» B. Castellarin, *Il contrabbando in Friuli durante il dominio della Serenissima con particolare riguardo alla Bassa friulana*, Latisana-San Michele al Tagliamento 2001:39; propriamente aggettivo etnico di Foza, una delle località dell’Altopiano di Asiago.

⁹²⁴ Una sicura aggettivazione del nome cinquecentesco del continente americano (le *Indie occidentali*) è riflessa nel nome veneto e friulano del tacchino: *dindio* e *dindi* (*dindie, dindiàt*), ‘uccello o pollo delle Indie’.

⁹²⁵ Cfr. Kandler 1875: 30.

⁹²⁶ L’etnico antico è riflesso pure nel nome del ‘grano saraceno’, in friulano *sarisin* o *sarasìn*.

⁹²⁷ Etnico attestato per l’anno 998: «*Veglensis et Arbensis*» (*Chr.*).

⁹²⁸ Etnico attestato per gli anni 810-813 (*Chr.*) dovuto a eventi svoltisi nel nono secolo. L’aggettivazione, che ricorda un’origine armena, è presente nel nome scientifico dell’albicocco e dei suoi frutti (*prunus armeniaca*) ed inoltre in alcune denominazioni dialettali fra cui il friulano *armelinâr* e *armelìn* (< **armeninus*; a indicare l’albero e il frutto).

⁹²⁹ Localmente *Orlistàin*.

⁹³⁰ In sloveno *Nabrežina*.

⁹³¹ Anticamente *Ostarichi*; nel dialetto resiano *Nišké*. Cfr. anche infra s.v. *Germania* e *Comuni* (VII Comuni).

⁹³² Per il 579: «*episcopus S. Ecclesiae Avoricensis*» (CDI). L’ubicazione non è chiara, ma è sicuramente da ricercarsi fra Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia settentrionale.

⁹³³ Nome di casato nella zona di Prepotto.

Bamberga , (ted.)	1179 <i>Bambergensis</i> ⁹³⁴	
Bamberg (D)	1202 <i>Bamberger</i> ⁹³⁵	
Barcola, Barcule	<i>Barcolàns</i>	
[-à-] ⁹³⁶ (Ts)	(slov.) <i>Barkovlján, Barkolán, -nka</i>	
Bari	XI sec. <i>Barense</i> ⁹³⁷	
Baschi (<i>Paesi Baschi</i> , E / F)	VIII sec. <i>Vascones</i> (cogn. mod.) <i>Vascon</i> <i>Vascotto</i> ecc. ⁹³⁸	
Bassano, Bassan [-àn] (Vi)	<i>Bassanèl</i> <i>Bassanini</i> (da cogn. e top.)	“ <i>Bassàn pien d’ambissìon, brusa putèi e stràza prucissìon</i> ”
Batuje (est di Nova Gorica, Slo)	XIII sec. <i>Batalgussio</i> (incerto; TEA ⁹³⁹)	
Baviera, Bavière , (ted.)	1234 <i>Bawarus</i>	→ <i>Baioaria</i> , III appendice
Bayern (D)	1266 <i>Pagerus</i> ⁹⁴⁰	
	1323 <i>Payero Theotonico</i>	
	1435 <i>Paier</i> ⁹⁴¹ (mod.) <i>Bavarès</i>	
Belluno, Belun [-ùn-] ⁹⁴²	1027 <i>Bellunensis</i> ⁹⁴³ 1304 <i>Bellunassio</i> ⁹⁴⁴ 1674 <i>Bellumasco e Bellumasio</i> (M) <i>Belunàts, Belumàts</i> (dial. sapp.) <i>Belunar</i>	<i>Maèl</i> (per tutta la provincia) ⁹⁴⁵ “... <i>Coneiàn cassadòr e Belùn traditòr...</i> ”

⁹³⁴ Da diploma dell'imperatore Federico Barbarossa (in CDI). Nella Val Canale trae origine dal nome della città bavarese in questione il toponimo *Malborghetto*, attraverso la complicata trafila descritta da Zamboni (1976: 104): «il centro di *Malborghetto* [...] è attestato nelle fonti medievali come *Bamborget, Bonborghetto*, essendo storicamente una dipendenza feudale del vescovado di Bamberga; l'etimologia popolare che ne trasformò il nome in *Buonborghetto* ne provocò anche la rimotivazione in *Malborghetto*, probabilmente dopo la distruzione del 1368 ad opera dei Veneziani».

⁹³⁵ Per il 1202: «Die Bamberger Leute zu Filem» ('gente sottoposta al vescovo di Bamberga e abitante sul fiume Fella'; Wiesflecker 1949: I, §319).

⁹³⁶ In sloveno *Bárkovlje*.

⁹³⁷ Etnico attestato per l'anno 1100 (*Chr.*).

⁹³⁸ L'etnico antico viene attestato per gli anni 775-778 (*Chr.*). I cognomi istriani e veneti (in altre aree *Guaschi, Vaschini, Vasconi, Vazquez*, ecc.) derivano alla lontana dall'etnico, che ha assunto vari significati in alcuni dialetti europei; per quanto concerne *Vascón* cfr. Bonifacio 1999: 389-391.

⁹³⁹ Incerto poiché un soprannome *Batalgussio* [*batagliùs], poteva rappresentare l'etnico di diverse località, come per esempio *Battaglia* (Fagagna, Ud).

⁹⁴⁰ «Wricus Bawarus» e «Artuicus genannt Pagerus» (Wiesflecker 1949: I, §453 e 753).

⁹⁴¹ Il cognome è ancora presente a Udine, Gemona (v. Costantini 2002: 409).

⁹⁴² In dialetto sappadino *Belung*.

⁹⁴³ Da Wiesflecker 1949: I, §32.

⁹⁴⁴ In NP: 1390.

⁹⁴⁵ Cfr. Borsatti, Giordani e Peressini 1996: 281; mentre i Bellunesi della sinistra Piave (Mel, Trichiana) sono detti *Cian* nella zona di Revine, probabilmente perché soggetti alla diocesi di Vittorio Veneto il cui protettore è san Tiziano (*Cian*) (Tomasi 1992: 50).

Bergamo	XV sec. <i>Bergomensī</i> ⁹⁴⁶ <i>Bergamàscs, Bergomàs</i> <i>Bergamin</i> (da cogn.)	<i>Brusecriscj</i> (lett.: 'brucia Cristi') ⁹⁴⁷ "Striis bergamàscsjis" ⁹⁴⁸ <i>Bergomàs</i> (era una sorta di mago, Friuli isont.)
Bergogna – Breginj (Slo), <i>Bergogne</i> [-ò-]	XIV sec. <i>Bergignecz</i> ⁹⁴⁹ <i>Bergonàs, Berghanian, Berghignan,</i> <i>Bèrghinz</i> (cogn. ⁹⁵⁰), <i>Bérginc</i>	
Bernau, Bärnau (A, D)	XV sec. <i>Pernaver</i> ⁹⁵¹	
Besiàchia , (slov.) <i>Bezjákija</i> , (cr.) <i>Bezjačija</i> (Istria, area fra Pisino e Montona)	(cr.) <i>Bezjači</i> (ven. istriano) <i>Besiàchi</i>	
Bilje (Goriziano sloveno), <i>Billie</i> [bi-]	XVII <i>Biliot</i> (n. c.) <i>Billiani</i> (incerto, cogn.)	
Bohinj (Lago di Bohinj, Slo)	<i>Buchìnz</i> (cogn. del goriziano, < slov. <i>Bohinc</i>)	
Bologna, Bologne [-lò-] ⁹⁵²	1442 <i>el Bulugin</i> ⁹⁵³ 1501 <i>Bolognese</i> ⁹⁵⁴ <i>Bolognès</i>	
Boreana – Borjana (Slo), <i>Boreane</i> [-à-]	<i>Boreànaz, Boreaniz</i> (cogn. / n. c.)	
Borgogna (F) ⁹⁵⁵	1376 <i>Andreas Borgognon</i>	
Borovnice (Podmelec, Slo)	(slov.) <i>Bravničar</i> (ted.) <i>Braunitzer</i> (cogn., Go) ⁹⁵⁶	

⁹⁴⁶ Da ASCM (Puntin 2003).

⁹⁴⁷ Fa parte di una vecchia e famosa filastrocca riguardante pregi e vizi presunti degli abitanti delle dell'Italia nordorientale: *Veneziani gran signori, padovani gran dotori, vicentini magnagati, veronesi tuti matì, udinesi castelani col cognome de furlani, trevisani pan e tripe, rovigoti baco e pipe, cremaschi fa cogioni, i bressani tagiacantoni; ghe n'è ancora de più tristi, bergamaschi brusacristi.*

⁹⁴⁸ Denominazione di streghe, tradizionale nel Friuli orientale.

⁹⁴⁹ Da documenti goriziani (cfr. Kos 1995: 124).

⁹⁵⁰ La forma di questi cognomi è varia poiché riflette diversi influssi sloveni dialettali e friulani.

⁹⁵¹ Cognome attestato a Sammardenchia di Tarcento (SAC).

⁹⁵² L'antico nome della città, celtico (forse del IV secolo), era a sua volta forgiato su un etnico, quello dei Galli Boi.

⁹⁵³ Cfr. Cuna e Vicario 1995: 15.

⁹⁵⁴ Per il 1501: «Don Giovanni Giacomo Bolognese vicario di Cormons» (SB).

⁹⁵⁵ Coronimo derivato dalla romanizzazione (*Burgundia*) dell'etnico germanico dei Burgundi.

⁹⁵⁶ Cfr. Merkù 1982: 12.

Bosnia, Bosnie [-ò-] ⁹⁵⁷	XV sec. <i>Bosegniach</i> ⁹⁵⁸ <i>Bosgnâcs, Busgnâcs</i> XVI sec. <i>Martelossi</i> ⁹⁵⁹	
Breg (Slo) ⁹⁶⁰	<i>Breščak</i> ⁹⁶¹	
Breganze (Vi)	<i>Breganzòti</i> <i>Breganziòl</i> (cogn.)	“ <i>E le pute breganzote no le vol sposar vilani, le speta i Venessiani che in carossa le vien a tor</i> ”
Brescia, Bressie [brè-]	<i>Bressàns</i> (ant., da cogn.) <i>Bressiàns</i> (mod.)	“ <i>Bressàni taiacantoni</i> ” ⁹⁶²
Bressanone , (ted.)	XIII sec. * <i>Brixinensi</i> ⁹⁶⁴	
Brixen ⁹⁶³ (Bz)	(ted.) <i>Brixener</i>	
Bretagna, Bretagne [-à-]] (F)	<i>Bretòns</i> (mod.) ⁹⁶⁵	
Brida, Sabreda ⁹⁶⁶	XV sec. <i>Bridar</i> (SB)	
Brische, Briscjis [-brì-] (Meduna di Livenza, Tv)		“ <i>Briscie no me rìscie</i> ”
Britof (Valle del Judrio, Slo)	(ant.) <i>Gráçar</i> ⁹⁶⁷	
Búkev (in slov. significa ‘faggio’; molti microtop.)	<i>Bukovec</i> <i>Bucovaz</i> ⁹⁶⁸	
Buie d’Istria , (cr.) <i>Buje</i> (Hr)	<i>Bujèis</i> (mugl.)	
Bulgaria, Bulgarie [-ì-]	<i>Bulgari</i> ⁹⁶⁹	

⁹⁵⁷ Localmente *Bosgne*.

⁹⁵⁸ Nome di casato registrato nel monfalconese fra i secoli XV e XVII (Puntin 2003: 187).

⁹⁵⁹ Per questa forma → *Albania*.

⁹⁶⁰ Microtoponimo (‘riva, colle’) di grande frequenza.

⁹⁶¹ Cfr. Stres 2005: 37.

⁹⁶² Fa parte della famosa filastrocca alla nota 947.

⁹⁶³ In ladino *Porseniù*.

⁹⁶⁴ Per il 1264: «episcopus Brixinensis» (cfr. Wiesflecker 1949: I, §722).

⁹⁶⁵ Introdotto dal linguaggio degli emigranti friulani in Francia.

⁹⁶⁶ Si tratta di toponimi attestati più volte ed in più luoghi fra Slovenia occidentale e Friuli: si prendano ad esempio il borgo *Brida* presso Grimacco e il villaggio *Sabrida*, attestato fino al XV secolo presso Farra d’Isonzo.

⁹⁶⁷ Zuanella 1997.

⁹⁶⁸ Cognomi, in Merkù (1982: 13).

⁹⁶⁹ A causa di eventi risalenti ai secoli VIII e XI, nella (*Chr.*): «Bulgari», «Boam Bulgarorum duce atque Sclavorum».

Burano (Ve)	<i>Buranèl</i> ⁹⁷⁰	
Burgstall (diversi top. in aree ted., es. <i>Postal</i> , a Bz) ⁹⁷¹	XVII sec. <i>Purgstoller</i> (Carnia, SAC)	
Cadore (Bl), <i>Cjadovri</i> [-ô-]	1260 <i>Cadubрино</i> 1295 <i>Caduvrino</i> (SAC) <i>Cjadovrins</i> <i>Cadurlîns</i> ⁹⁷² (dial. sapp.) <i>Kadourar</i>	
Calalzo (Cadore, Bl)	1301 <i>Calauzadega</i> ⁹⁷³	
Candia (Creta, grad.)	<i>Candian</i> (incerto, da ant. n. c.)	
Candide , <i>Ciandide</i> (Comelico, Bl), (dial. sapp.) <i>Kandûl</i>	XIV sec. <i>Candidanus fabula candidana</i> ⁹⁷⁴	
Cansiglio (Tv; parte sotto i comuni Caneva, Budoia, Polcenigo)	<i>Cimbr</i> ⁹⁷⁵	
Caorle (Ve), <i>Cjaurlis</i> o <i>Cauris</i> [-à-]	1326 <i>Caprulani... Cavrolensium</i> ⁹⁷⁶ <i>Caprulinses</i> ⁹⁷⁷ 1522 <i>Chiavrvulan</i> (SAC) 1529 <i>Caurlin</i> (M) * <i>Cjaurlàns</i> (friul. mod.) <i>Caurlòts</i>	(ant.) <i>Cogodones</i> (ant.) <i>Caprenses</i> ⁹⁷⁸
Capodistria – Koper (Slo), <i>Cjaudistre</i> [-di-] ⁹⁷⁹	804 <i>in territorio Caprense</i> 974 <i>Caprenses</i> 1202 <i>Caurexano</i> (CDI) <i>Cjavrezàns</i> (mugl.; Cavalli 1893: 180) <i>Cortivàni</i> (ant., ab. del contado capodistriano) <i>Paolàni, Pavolàn</i> ⁹⁸⁰ (ant., contadino)	“ <i>Ciaudistra pedoglòusa</i> ” (‘Capodistria pidocchiosa’, mugl. ⁹⁸¹) <i>Cavresàni</i> (dial. istr., oggi epitetico, in contrapposizione col normale it. <i>Capodistriani</i>) “ <i>Co’ nassi un cavresàn nassi un conte</i> ” XVII sec. <i>Porcolari</i> ⁹⁸²

⁹⁷⁰ Nel Friuli occidentale *buranèl* era un termine d’uso comune un tempo per indicare ‘venditore di verdura’.

⁹⁷¹ In Friuli è attestata nel 1139 la località *Purchstal iuxta Aquilegiam* (secolo XIX *Postoli*). Probabilmente si trattava di una casa-forte (in tedesco, lett. ‘posto fortificato’) a difesa della strada *Petrada* o *Levata* per Cividale / Gorizia (cfr. Puntin 1991: 25-26). L’equivalente in tedesco dialettale è *Purgstoll*.

⁹⁷² Nei dialetti friulani moderni parlati nella Bassa isontina e nella Val Pesarina (un adattamento dall’italiano).

⁹⁷³ 1301 *Val Calauzadega* ‘Valle di pertinenza di Calalzo’ (aggettivazione del toponimo cadorino, ZR: 52).

⁹⁷⁴ Etnico personale e aggettivazione toponimica (ZR: 57, 63).

⁹⁷⁵ Riferito solo al gruppo di famiglie originarie dell’Altopiano di Asiago, stabilitesi soprattutto al Vallorch (Tv).

⁹⁷⁶ Biblioteca Nazionale Marciana, MsS. It., cl. 2, 39, 4907.

⁹⁷⁷ Cfr. *Equilenses*, *Caprulini*, *Civitanovenses*, *Rhivoaltenses*, *Methamaucenses*, *Caprulenses*, *Finenses*, attestate in Mutinelli (1851: 164) come antiche denominazioni di genti delle lagune veneziane del Dogado.

⁹⁷⁸ Cfr. Gusso 1996: 69-77.

⁹⁷⁹ *Cjaudistra*, in muglisano; *Koper* in sloveno; *Gafers*, in tedesco antico.

Caporetto – Kobarid (Slo), <i>Cjaurèt</i>	<i>Cjauretàns</i>	<i>Puntarji</i>
Carinzia – Kärnten (A), Carintie [-rì-] ⁹⁸³	(ant.) * <i>Cjarantàns</i> VII sec. <i>Carontani</i> ⁹⁸⁴ X-XI-XII secc. <i>Sclavi Carantani</i> <i>Jacobus dictus Carantan</i> <i>Carentan</i> (SAC) <i>Cjarantàn</i> (top. ⁹⁸⁵) (friul. mod.) <i>Carintiàns</i> (ted.) <i>Kärntner</i> (ted. dial.) <i>Karntnar</i> (slov.) <i>Korošec</i> ⁹⁸⁶ (slov. dial.) <i>Karošec</i> , <i>-ica</i> ⁹⁸⁷ <i>Corozàt</i> (da ant. cogn.) (slov., stor. letter.) <i>Karantanci</i>	“ <i>Duta la sèmula di</i> <i>Carintia...</i> ” ⁹⁸⁸ <i>Cjaradòr</i> ⁹⁸⁹ (anticamente anche <i>Bariglàrs</i>) (ted. dial.) “ <i>die</i> <i>Windischen</i> ” ⁹⁹⁰
Carniola – Kranjško (Slo), <i>Cragn</i> ⁹⁹¹	(friul.) <i>Cragnulìns</i> , <i>Cràgnui</i> , <i>Cranzs</i> ⁹⁹² (it., letter.) <i>Carniolini</i> (slov. dial., Slavia friul.) <i>Krančín</i> (da cogn.) <i>Cragnaz</i> , <i>Cragniz</i> , <i>Crainz</i> , <i>Crayner</i> , <i>Krainecz</i> , <i>Kraner</i> , <i>Kranner</i> , <i>Kranjc</i> , <i>Kranjec</i> , <i>Kreinecz</i> (slov. letter.) <i>Karniolci</i> (ted.) <i>Krainer</i> , <i>Oberkrainer</i>	“ <i>Lujàniis dal Cràin</i> ” (triest.) “ <i>lugàneghe de</i> <i>Cràgno</i> ”

⁹⁸⁰ Forse si tratta della continuazione venetizzata di un antico **Pavolàns* (cfr. il friulano antico *pòvul* ‘popolo’), cioè i ‘popolani’ di Capodistria (Manzini e Rocchi 1995: 55, 151).

⁹⁸¹ Cfr. Cavalli 1893: 153. Nel dialetto attuale, di tipo veneto: *Piràn pien de pan, Isola vergognosa, Capodistria pedociosa, Mùja fresca come una rosa*.

⁹⁸² Cfr. Tommasini (2005: 67): «li nobili [...] e chiamano il basso popolo *porcolari*».

⁹⁸³ In friulano antico *Chiarantan*, *Cjarantàn*; in ladino antico *Chiarentana*; in un dialetto tedesco *Karntn*; in sloveno *Koroško*; nello sloveno letterario *Karantanija*; in dialetto resiano *Karatan*.

⁹⁸⁴ Per esempio, cfr.: «et Italiam inter Carontanos» (*Cosm.* IV, 37).

⁹⁸⁵ Toponimo ad Andreis (cfr. Costantini e Mian 2002: 14) e a Osoppo, *Puàrt dal Cjarantàn* (cfr. Blason 2004).

⁹⁸⁶ Cfr. anche Frau 1991: 358 (S. v. *Choloses*).

⁹⁸⁷ Cfr. gli antichi toponimi, *Corosiza* (XVI secolo) a S. Pier d’Isonzo e *Curòses* (XIX secolo) a Muggia (Cavalli 1893: 108).

⁹⁸⁸ Da antica villotta: la Carinzia era in Friuli tradizionalmente considerata una regione ricca, dunque con tanta ‘farina e crusca’.

⁹⁸⁹ Per la secolare tradizione di ‘carrettieri’, *cjaradòrs*, verso il Friuli, attraverso il Canale del Ferro.

⁹⁹⁰ Per la gente abitante a nord dei Tauri (per esempio nel salisburghese) tutti i Carinziani sono *Windischen* ‘sloveni’.

⁹⁹¹ Anticamente *Cragno*; in tedesco *Krain*; nel XVIII sec. è attestata la denominazione *Ducatus Carnioliae* (Mappa Homann).

⁹⁹² Le due ultime forme friulane dipendono chiaramente da quelle slovene antiche: nei documenti *Kraincz* e *Krainetz* (Kos 1954: 334-35), *Crainich* e *Crainz* (Vicario 2003: 104). In toponimi friulani anche *Cragnize*, *Scrèncis* (Codroipese), *Scarànçis* (Sagrado), *Borc del Cràin* (Torreano di Cividale), *Cragno* (idronimo, Rivignano).

Carso, il Cjars (capodistriano)	<i>Savrini</i> ⁹⁹³	
Catalogna, Catalogne [-ó-] ⁹⁹⁴	XV sec. <i>Catelan</i> ⁹⁹⁵	
Cattaro, Kotor (Dalmazia, Hr)	XVI sec. <i>Catriot</i> <i>Kotturiz</i> ⁹⁹⁶ (incerti)	
Cavarzere (Ve)	<i>Cavarzeran</i> ⁹⁹⁷	
Cazzago (Pianiga, Ve)	<i>Cazzagon</i> ⁹⁹⁸	
Cechia (Repubblica Ceca), denom. stor. <i>Boemia</i>	X-XV sec. <i>Boemi</i> <i>Bohem</i> ⁹⁹⁹ (friul. ant.) <i>Boèm</i> (cogn.) (friul. mod.) <i>Cècs</i>	
Cella (più top., fra cui <i>Cella</i> – BI)	<i>Thelòr</i> ¹⁰⁰⁰	
Cerknica (lago di Cerknica, Slo), <i>Circhinis</i> [çi-] ¹⁰⁰¹	XVIII sec. <i>Circhinensis</i> ¹⁰⁰² (ted.) <i>Cirkhnitzer</i>	
Chiemgau, Chiemsee (Baviera, D)	1271 <i>Chymensis</i> ¹⁰⁰³	
Chioggia ¹⁰⁰⁴ (Ve)	XI sec. <i>Clugienses</i> ¹⁰⁰⁵ XV sec. <i>Francesco Chiozese</i> ¹⁰⁰⁶ <i>Ciosòts</i> (forma ibrida del friul. mod.)	“ <i>Chioggiotti rapinatori</i> ” (ant. detto grad.) “ <i>A Cìòsa xè ‘na bruta</i> <i>usansa, le done maridàde fa a</i> <i>l’amore...</i> ” ¹⁰⁰⁷

⁹⁹³ Denominazione storica degli abitanti del contado carsico capodistriano dove si parla un particolare dialetto sloveno detto *šavrinsko* (cfr. Marsich 1887).

⁹⁹⁴ Si trovano le parole *de Catelonio* in un documento del XV sec. di Cividale.

⁹⁹⁵ In diverse regioni è pure cognome, non raro.

⁹⁹⁶ Cognome e soprannome di famiglie del monfalconese (nei secoli XVI e XVII). Nella stessa zona sono stati registrati diversi altri nomi di casato alludenti in vario modo ad un’origine istriana, dalmata o balcanica; fra gli altri: *Albanense*, *Brancovigh*, *Brazovich*, *di Nona*, *Miliz*, *Rosarol* (Puntin 2003: 176-187).

⁹⁹⁷ Cfr. Desinan e Petris 1997: 157.

⁹⁹⁸ Cognome presente in Friuli (Vicario 2003: 90).

⁹⁹⁹ Etnici attestati per gli anni 933-941 «*Spigrineus dux Boemorum*» (*Chr.*); Heintze (1914: 121) li cita anche per la tradizione tedesca: *Bohemus*, *Böhme*, *Böhm*, *Behm*.

¹⁰⁰⁰ Nome di casato nel Friuli occidentale.

¹⁰⁰¹ In tedesco *Cirkhnitz*.

¹⁰⁰² Cfr. D’Attems 1994: 183.

¹⁰⁰³ Cfr. Wiesflecker 1952: II, §19.

¹⁰⁰⁴ In tergestino antico *Clodia* (cfr. Doria 1993-’95).

¹⁰⁰⁵ Etnico attestato per gli anni 813-814 (*Chr.*).

¹⁰⁰⁶ Cfr. Cavalli 1910: 356.

¹⁰⁰⁷ Strofe inserite in una vecchia e nota villotta veneta.

Cicceria (Istria, Slo, Hr)	<i>Cicios</i> <i>Murlàcs</i> <i>Ciribìris</i> ¹⁰⁰⁸ (triest., istr.) <i>Cicci</i> (ant.) <i>Rumeri</i> ¹⁰⁰⁹ XV sec. <i>Walack</i> ¹⁰¹⁰ (Slo) (slov., cr.) <i>Vlahi</i> , (istoromeno) <i>holach</i> (al plurale <i>holachi</i>), <i>Ulachi, Olachi, Vlachi</i> ¹⁰¹¹	“ <i>Cicio no xè per barca</i> ” ¹⁰¹² (triest.) “ <i>Stivàl de cic</i> ” ¹⁰¹³ (dial. bis.)
Cima Gogna (Bl)	<i>Gognàn</i>	
Cittanova (Istria, Hr)	547 <i>Aemoniensi</i> ¹⁰¹⁴	“... <i>Citanova chi no porta no trova...</i> ”
Clana, Klana (Hr)	<i>Clagnàn</i> ¹⁰¹⁵	
Codognè (Tv)	<i>Codognòt</i>	
Cologna Veneta (Vr)	XV sec. <i>Colognese</i> ¹⁰¹⁶	
Comacchio (Fe)	X sec. <i>Chomaclenses</i> ¹⁰¹⁷	
Comelico, Comeli [-è-] ¹⁰¹⁸ (Bl)	1300 <i>Comalgians</i> (SAC) <i>Comeleàns</i> (dial. sapp.) <i>Komälgar</i> (ted.) <i>Kamelger</i>	“ <i>lâ a comeleanâ</i> ” (a Forni Avoltri il verbo indicava la questua di fagioli e farina)

¹⁰⁰⁸ I *Cicci* (istoromeni) sono propriamente gli abitanti della fascia montagnosa fra il Carso triestino e Fiume (*Žejane, Mune*, ecc.); i cosiddetti *Ciribiri* sono i pastori istoromeni abitanti nella Valdarsa istriana (*Jesenovik, Grobnik, Krbune, Letaj, Šušnjevicca*); i *Morlacchi* sono istoromeni croattizzati di origine balcanica, insediatisi fra i secoli XV e XVII dalla Dalmazia centrale al Carso triestino (per es. attorno a *Trstenik e Raspor*). I *Cicci* sono spesso menzionati in documenti istriani del XVI secolo: cfr., per il 1513, «Mathia Roniz Chichius de Segna [...] Chebez Ciccio [...] tres Chichios et Crouatos» (CDI).

¹⁰⁰⁹ Propriamente ‘romeni’ (Feresini 1996: 23); secondo Maiorescu (cfr. nota 1196) «Il nome Rumeri che era in uso fino alla fine del XVII sec. ora è scomparso».

¹⁰¹⁰ Le denominazione etnica storica *Valacco / Walach* per indicare genti affini ai romeni (aromuni, istoromeni, morlacchi, ecc.) sembra non comparire nei documenti della nostra regione; in Slovenia invece, almeno a livello di tradizione scritta tedesca, si trova una zona chiamata *Die Walachey* presso il confine sloveno-croato ad ovest di Zagabria (in una mappa del XVII secolo) ed ancora il cognome *Walack* (a Knežak; Kos 1954: 97). I *Morlacchi*, aromuni croattizzati, sono infine spesso menzionati in documenti veneti riguardanti il ripopolamento di zone dell’Istria devastate dalle epidemie e dalle guerre, fra la fine del XV e la seconda metà del XVII secolo (cfr. Marsich 1887: 418-421).

¹⁰¹¹ I. Maiorescu, *Itinerario in Istria e vocabolario istriano-romeno*, Trieste 1996 (trad. dell’originale pubblicato a Bucarest nel 1900), con la precisazione che «di regola si nominano loro stessi Vlahi».

¹⁰¹² Perché, trattandosi di montanari e pastori, erano ritenuti inadatti all’imbarco per lavoro sulle navi.

¹⁰¹³ La locuzione significa ‘duro di comprendonio’.

¹⁰¹⁴ In CDI.

¹⁰¹⁵ È anche un vecchio cognome bisiaacco.

¹⁰¹⁶ *Colognese* era un cognome etnico attestato fra i primi immigrati veneti nel monfalconese della seconda metà del XV secolo: cfr., per il Friuli, l’etnico *Culugnàt* per gli abitanti di *Colugna* di Tavagnacco (Ud).

¹⁰¹⁷ Etnico attestato per gli anni 931-933 (*Chr.*).

¹⁰¹⁸ In ladino *Comèlgu*; in dialetto sappadino *Kaomälk*.

Como	<i>Comacini</i> (ant.: <i>maestri comacini</i>) <i>Comàsc</i> <i>Cuman</i> ¹⁰¹⁹	
Comuni, VII Comuni (Vi), Bosco del Cansiglio (Tv) ¹⁰²⁰	<i>Cimbri</i> (it.) <i>Cimbros</i> (friul. mod.) * <i>Cimbars</i>	
Comuni, XIII Comuni (Vr)	<i>Cimbri</i> (it.) <i>Cimbros</i> (friul. mod.)	
Conegliano, Conean [-àn] (Tv)	<i>Conianèis</i>	“... <i>Coneiàn cassadòr e Belùn traditòr...</i> ”
Corbanese (Tv)	<i>Corbanèse</i> (cogn.)	
Corfù (Grecia)	XII sec. <i>Corphienses</i> ¹⁰²¹ <i>Corfiot</i> (da ant. soprann.)	
Cortina d’Ampezzo, Ampezzano, Ampeç [-è-] ¹⁰²² (Bl)	<i>Ampeçàns</i>	
Cosana – Kozana, Cosan [-à-] (Collio / Brda, Slo)	(friul.) <i>Cosàins</i> (ant. slov., da doc.) <i>Kozajnc</i>	
Cosbana – Kozbana, Cosban [-à-] (Collio / Brda, Slo)	XVIII sec. <i>Cosbancigh</i> (cogn., Nebola) <i>Cosbanàrs</i>	
Costa, Cueste [-uè-] ¹⁰²³ (Comelico, Ladinia dolomitica, Lesachtal-A)	<i>Costàns</i> (ted.) <i>Gostner</i> <i>Kostner</i> ¹⁰²⁴	
Crasena Furlana – Krasno ¹⁰²⁵ (Collio / Brda, Slo)	<i>Krasnik, Krasanik</i> <i>Crashanaz</i> ¹⁰²⁶	
Crema (Lombardia)	* <i>Gremès</i> (Costantini 2002: 316)	“ <i>Cremaschi fa cogioni</i> ” ¹⁰²⁷

¹⁰¹⁹ Molto incerto, da un cognome (Costantini 2002: 218).

¹⁰²⁰ Nelle aree montane del veronese, del vicentino (da cui provenne la successiva piccola colonia del Cansiglio) e del Trentino orientale (Lavarone, ecc.) si trasferirono, nel Medioevo, contadini tedeschi del gruppo dialettale bavarese: dalla diffusa denominazione di mestiere *Zimmerer*, *Zimbrar*, ‘boscaiolo, taglialegna’, deriva l’etnico ancora in uso per queste aree, usato oggi anche per la parte maggioritaria, completamente venetizzata. La variante friulana valida per i pochi *Cimbri* del Cansiglio, è di uso specialmente scritto e letterario.

¹⁰²¹ Etnico ricostruibile sulla base dell’aggettivazione attestata per gli anni 1146-1147, *Corphiensem insulam* (Chr.). La denominazione italiana dell’isola riaffiora in Friuli nel toponimo *Borgo Corfù* di Cividale, forse ricordo di qualche personaggio che aveva partecipato, con le armate veneziane, alle guerre coi Turchi.

¹⁰²² Localmente *Cortine*.

¹⁰²³ In sloveno *Kosta*.

¹⁰²⁴ Da cognomi tirolesi di area tedesca e ladina (Finsterwalder 1951: 228, 282)

¹⁰²⁵ Nella zona di *Crasena / Krasno* l’etnico del Friuli si ripete nel nome dei casali *Furlanišče*.

¹⁰²⁶ Cfr. Stres 2005: 101.

¹⁰²⁷ È parte di una nota filastrocca per cui v. la nota 947.

Cremona (Lombardia)	1549 <i>Cremonese</i> (Costantini 2002: 212)	
Creta (Grecia)	<i>Candian</i> ¹⁰²⁸ XVI sec. <i>Candiotti</i> ¹⁰²⁹	
Croazia – Hrvatska, Cravuazie [-àts-] ¹⁰³⁰	1407 <i>Cravat</i> e <i>Crauauat</i> (SAC) 1523 <i>Krabath</i> ¹⁰³¹ (S. Martino del Carso) <i>Crovàts, Crauàts</i> XIX sec. <i>Crovatin</i> ¹⁰³² (slov.) <i>Hrvati</i>	(<i>crovatìns</i> , come nome di una specie di cavalli)
Cursò – Hruševlje (Collio / Brda, Slo)	(ant.) <i>Cursàns</i> (da n. c.)	
Dalmazia (Hr) XVI sec. <i>Schiauonia</i>	XI sec. <i>Dalmatinos</i> ¹⁰³³ XVI <i>Schiauoni</i> ¹⁰³⁴ <i>Dalmatìns</i>	<i>Marinàrs</i>
Dalmazia (Hr)	IX sec. <i>Narentani Sclavi</i> ¹⁰³⁵ XVI sec. <i>Morlachi</i> ¹⁰³⁶ XVI sec. <i>Martelossi</i> ¹⁰³⁷ XVII sec. <i>Uscocchi</i> (pirati) <i>Scòcs</i> (friul. ant.) ¹⁰³⁸	
Danimarca, Danimarche [-mà-]	IX sec. <i>Danis</i> ¹⁰³⁹	
Debenj (loc. Presso Zapotok, Anhovo, Slo)	<i>Debenjak</i> ¹⁰⁴⁰	

¹⁰²⁸ Dall'antico nome italiano e veneto della maggior città di Creta, *Càndia*, derivavano dei soprannomi attestati in Friuli per persone che avevano partecipato alle guerre contro i Turchi nel XVII secolo, in special modo a quella del 1668.

¹⁰²⁹ Cfr. LHV: 96.

¹⁰³⁰ In un dialetto sloveno *Hrvácija*; in bisiacco *Crovàzia*. *Chroaciam* è un coronimo attestato per gli anni 846-867 (*Chr.*): *Chroaciam albam*, 'Croazia Bianca'.

¹⁰³¹ Cfr. Kos 1954: 192. Altre varianti dell'etnico sono documentate per la Slovenia occidentale ed il Friuli orientale: *Chrabatan, Chrabaten, Hrouatin, Hrvat, Krabat, Krabatt, Krawat, Krawath* (Kos 1954: 327, 334, 335), *Kraboth* (Cinausero 2003: 108). Anche il cognome *Corbatto*, presente a Grado, potrebbe far parte della serie.

¹⁰³² Per il 1499 è documentato «Giovanni Crovatino» (Contovello di Trieste; cfr. Cavalli 1910: 96). Per il diffuso cognome etnico *Crevatin, Crovatin, Grovatin, Hrevatin, Hrvatin*, cfr. Bonifacio, 2004: 103-104.

¹⁰³³ Etnico attestato per gli anni 1025-1029 (*Chr.*).

¹⁰³⁴ In pubblicazioni, mappe e documenti veneziani.

¹⁰³⁵ Etnico attestato per gli anni 830-836 (*Chr.*); i *Narentani* vivevano presso la foce del fiume Narenta e praticavano la pirateria.

¹⁰³⁶ «Segna [...] non lontano sono i Morlachi [...] Osterniza [...] Pocital [...]» (cfr. Rosaccio 1598: 13).

¹⁰³⁷ Per l'etimo dell'etnico *Martelossi* → *Albania*.

¹⁰³⁸ Oltre che nelle loro storiche sedi in Dalmazia, gli uscocchi sono ricordati in toponimi diversi, nei luoghi in cui le autorità asburgiche li invitarono o li costrinsero a stabilirsi: per esempio, in una mappa tedesca del XIX secolo, *Uskoken* era il nome di una zona montana fra Novo Mesto e Zagabria. La variante friulana, *Scòcs*, proviene invece da vecchie filastrocche, ormai quasi dimenticate, del Friuli isontino e della Bisiacheria (qui in particolare da Fiumicello e da Isola Morosini; si veda per esempio il detto *jèssi pies di un Scòc!*, 'essere peggio di un uscocco!').

¹⁰³⁹ L'etnico è dovuto a eventi svoltisi nel IX secolo, ed è attestato per gli anni 803-802 («a Danis»); cfr. *Chr.*.

¹⁰⁴⁰ Cognome; cfr. Merku 1982: 20.

Dignano (Istria, Hr)	(istrioto) <i>Deignagnìsi</i> (friul.) <i>Dignanès dal'Istria</i>	"... <i>quei de Dignàn i porta bandiera in man...</i> " (dial. bis.) <i>Bùnbari</i>
Dobbiaco, Toblach (Bz)	<i>Toblacès</i>	
Dorimbergo – Dornberk (Slo)	<i>Dorenberger</i> ¹⁰⁴¹	
Draga ¹⁰⁴² (Friuli, Slo)	<i>Drážan</i> <i>Drášca</i> ¹⁰⁴³ <i>Dragar</i> ¹⁰⁴⁴	
Drava, Valle della Drava, *Cjanâl de Drau [-à-] ¹⁰⁴⁵ (Carinzia, A)	1330-41 <i>Dravosans</i> (STC) (slov.) <i>*Dravci</i> ¹⁰⁴⁶	(→ nota 327 per <i>Poggio Terzarmata / Sdraussina</i>)
Drnovka (Brda, Slo)	<i>Drnovšček</i> ¹⁰⁴⁷	
Dvor (diffuso microtop. slov., corrispondente al friul. <i>bajârç, beàrz</i> 'corte, cortile')	<i>Dornich, Dornik, Dornjak, Dorgnach, Dvórník</i> ¹⁰⁴⁸	
Duino, Duin [-in] ¹⁰⁴⁹ (Ts)	(dis.) <i>Duinârs</i> (ant., slov., da cogn.) <i>Devinar</i> (slov.) <i>Devínc, -nka, Devínčan, -nka</i> (ted. ant.) <i>Tibeiner</i>	
Egg ¹⁰⁵⁰ (diversi top., A)	(ted.) <i>Egger</i> (cogn. ted. <i>Egger</i>) (ted. dial.) <i>Ekkar</i>	
Eraclea (ant. <i>Heraclia, Ve</i>)	<i>Heraclianus incola</i> ¹⁰⁵¹	

¹⁰⁴¹ Cfr. Stres 2005: 56.

¹⁰⁴² Toponimo diffuso (con varianti in forma diminutiva *dražica, dražka*) indicante una 'fossa': cfr. per esempio il toponimo *Draga S. Elia* (Ts) e i microtoponimi *Dràga* di Ruda e di Prepotto.

¹⁰⁴³ Etnico di Draga S. Elia, in comune di S. Dorligo della Valle (Ts).

¹⁰⁴⁴ Da Badjura 1953: 208.

¹⁰⁴⁵ In tedesco *Drautal*.

¹⁰⁴⁶ L'antico etnico è contenuto nel toponimo *Trauntschen / Drâvčava* presso Wernberg, in Carinzia (Kranz-mayer 1956, S. v.).

¹⁰⁴⁷ Cfr. Stres 2005: 56.

¹⁰⁴⁸ Cognome; cfr. Merkù 1982: 21.

¹⁰⁴⁹ In sloveno *Devín*; in tedesco antico *Tybein*.

¹⁰⁵⁰ Egg, nella bassa Gailtal, è una località nota, per esempio, poiché vi passa l'attuale confine linguistico fra il dialetto sloveno carinziano *windisch*, ad est del paese, ed il dialetto tedesco della media ed alta Gailtal, con villaggi germanizzati già da diversi secoli.

¹⁰⁵¹ Per eventi svoltisi nell'VIII secolo (*Chr.*). *Eraclea* è un nome recuperato nel XX secolo: esso ha sostituito il nome bassomedievale e moderno *Grisolera*.

Feltre (Bl)	1027 <i>Feltrensis</i> ¹⁰⁵² XVII sec. <i>Feltrin</i> <i>Feltrins</i> ¹⁰⁵³ <i>Feltràn, Foltràn</i> (cogn.)	“ <i>Fèltre, fun, fan, fret, fàva, formentòn, fassolèt; Chi vol provar le pene de l’inferno vada a Trento d’istà e a Feltre d’inverno</i> ” “ <i>Terza sona, Fèltre trema, tute le mèscole se remèna</i> ”
Ferrara, Ferare [-à-]	XIII sec. <i>Ferariensis</i> ¹⁰⁵⁴ <i>Ferarês</i>	
Fiandre, *Flandris (Belgio)	XIV sec. <i>Flandrina</i> XV sec. <i>Flamengo</i> ¹⁰⁵⁵	
Finkenberg (incerta ubicazione)	XIV sec. <i>Vinkenberger</i> ¹⁰⁵⁶	
Firenze, Florençe [-è-]	XIV sec. <i>Florentin</i>	
Fiume – Rjeka ¹⁰⁵⁷	(cr.) <i>Rjekani</i> (it.) <i>Fiumani</i> (friul.) <i>*Flumàns</i>	
Fleana – Fojana, Fleane [-à-] (slov.) (Collio / Brda, Slo)	1452 <i>Piero Floyaner</i> ¹⁰⁵⁸ (ted.)	
Follina, Foline [-i-] (Tv)	<i>Fulignòts</i>	
Francia, France [-à-] ¹⁰⁵⁹	1457 <i>Franzoso</i> ¹⁰⁶⁰ inizi XVI sec. <i>dictus Franzoso</i> ¹⁰⁶¹ <i>Francês, Franzês, (mugl.) Fransèis</i> (friul. goriz.) <i>Franzôs</i>	<i>Supiarbeòs</i> <i>Làris</i> ¹⁰⁶²
Fregona (Tv)	<i>Fragonàs</i> ¹⁰⁶³ , <i>Fregonèis</i>	

¹⁰⁵² Cfr. Wiesflecker 1949: I, §32.

¹⁰⁵³ L’etnico compare per esempio in toponimi del Friuli occidentale, di S. Floriano del Collio (*Pod Feltrinom*), in cognomi attestati nei secoli XV e XVI nel Friuli sud-orientale, sicuro riflesso di una corrente immigratoria o di passaggi stagionali di pastori (cfr. per il XV secolo: «*Petrum peccorarium de Feltro*» – Fogliano; in Puntin 2003: 184); per il XVII secolo il Colloredo accenna ai pastori nella poesia *Il sut e lis sôs causis*: «Lu Feltrin cu la dâlmene clopant mene il grege miez muart vaint al prât» (‘il Feltrino con lo zoccolo arrancando porta piangendo il gregge al prato’; cfr. Coll., citato in NP: 223).

¹⁰⁵⁴ Etnico attestato per gli anni 1255-1257 (*Chr.*).

¹⁰⁵⁵ Nel 1421 si menziona in documenti cividalesi un certo «Simone Flamengo» (SB).

¹⁰⁵⁶ Cfr. Kos 1995: 101 (*Vinkenberger* è nome di casato registrato a Gorizia nel 1398).

¹⁰⁵⁷ In tedesco antico *Flaum*; in friulano **Flum*.

¹⁰⁵⁸ Cfr. Kos 1995: 143 (*Floyaner* è registrato come cognome etnico, a Gorizia).

¹⁰⁵⁹ Localmente *Franze*.

¹⁰⁶⁰ Nel 1457 un vicegastaldo di Cividale, di origine francese, veniva chiamato *Franzoso*; nel 1501 un tale Giovanni, cantore nel duomo, veniva chiamato *Franzosio* (SB).

¹⁰⁶¹ In ACAQ 175, 13 r.

¹⁰⁶² Perdurava in certi ambienti tradizionalisti il ricordo delle grandi requisizioni napoleoniche.

¹⁰⁶³ Cfr. Marcato 1995: 122.

Friesach, Frisac [-àk] (Carinzia, A)	secc. XII-XV <i>frisachensi</i> ¹⁰⁶⁴	
Frisinga – Freising, Frisinghe [-sì-] (D)	1179 <i>Frisingensis</i> ¹⁰⁶⁵	
Frisia (Olanda)	<i>frisonus</i> ¹⁰⁶⁶	
Gailtal, Valle del fiume Gail ¹⁰⁶⁷ , Zéje, Cjanâl di Zeje (Carinzia)	(ant.) <i>Sclavoni</i> <i>Sclavi Carantani</i> (friul. ant.) * <i>Zeàrs</i> , * <i>Zejars</i> XV sec. <i>Zegliario</i> <i>Zilerî</i> ¹⁰⁶⁸ (ted.) <i>Gailtaler (Niedergailtaler / Obergailtaler)</i> ¹⁰⁶⁹ (slov.) <i>Zilján, -nka</i>	
Galizia, Galiçie [-lì-] ¹⁰⁷⁰ (Spagna)	XIV sec. <i>Ghalego</i> ¹⁰⁷¹	
Galizia, Galizie [-lì-] (Polonia, Ucraina)	<i>Galiziàns</i> (mod., dopo la Grande Guerra)	
Gallio ¹⁰⁷² (XIII Comuni – Vi)	<i>Ghèller</i> (da cogn. cimbri vicentino)	
Genova, Gjenue [gjà-] ¹⁰⁷³	XIII sec. <i>Ianuenses</i> ¹⁰⁷⁴ <i>Genovês</i>	<i>Avàrs</i> (mod.)
Germania – Deutschland, Gjermanie o lis Gjermaniis [mà-] ¹⁰⁷⁵	XIV sec. <i>Todesch... Tudischin</i> (SAC) <i>Todèscs</i> ¹⁰⁷⁶ XVI sec. <i>Aleman</i> (letter. ¹⁰⁷⁷) XVII sec. <i>Alleman</i> (soprann., Monfalcone) XIX sec. <i>Prussians</i> ¹⁰⁷⁸ (slov.) <i>Némec</i> ¹⁰⁷⁹ (slov. dial., cogn.) <i>Niemiz</i> (slov. dial.) <i>Práci</i> (dial. res.) <i>Nyšké</i> (da cogn.) <i>Tauzar, Tavčar</i> ¹⁰⁸⁰ <i>Todesco, Todescato</i> (ven.; DETI)	<i>Mùcs</i> <i>Slàpars</i> <i>Tatùcs (Pataùcs)</i> ¹⁰⁸¹ (dial. res.) <i>Moki</i> (dial. ted., nel tarvisiano e in Carinzia, scherzoso per 'tedeschi di Germania') <i>Pifken</i> (ven. ¹⁰⁸²) <i>Cràuti</i> <i>Crùchi</i> <i>Gnòchi</i> (XVIII – XX sec., emigranti friul. in paesi ted.) <i>Gjermaniùti</i> <i>Gjermaniòts</i> ¹⁰⁸³

¹⁰⁶⁴ Aggettivo usato per una serie di monete della Patria del Friuli, coniate a Friesach (secoli XIII-XIV).

¹⁰⁶⁵ Da diploma dell'imperatore Federico Barbarossa (in CDI).

¹⁰⁶⁶ Attestato come aggettivo per alcuni tipi di vestiario in uso nel Medioevo (Sella 1944: 253).

¹⁰⁶⁷ Nel 1300 *Zegle, Zeglia*; in friulano antico *La Zeja*; in friulano moderno (NP) *Zèe*; in friulano carnico (dal tedesco) *La Gàile, Gàitol*; in sloveno *Ziljska dolina*.

¹⁰⁶⁸ Attestati nelle zone del Canal del Ferro e di Cividale (in SAC e SB).

¹⁰⁶⁹ Lett.: 'abitanti della Bassa Gailtal e della Alta Gailtal'.

¹⁰⁷⁰ La Galizia era una regione nota in tutta l'Europa per i pellegrinaggi a S. Giacomo di Compostela, in friulano *S. Jàcum di Galiçie*.

¹⁰⁷¹ Cfr. Frau 1991: 355.

¹⁰⁷² In un dialetto tedesco *Gelle*.

¹⁰⁷³ Localmente *Genuè*.

¹⁰⁷⁴ Etnico attestato per gli anni 1249-1254 (*Chr.*).

¹⁰⁷⁵ Per i paesi tedeschi, in generale, si usa in *Todescjarie* (XVII sec., cfr. Coll.), *In todèsc* («Iu muradùars ai

Gerusalemme, <i>Jerusalem</i> [-èm] ¹⁰⁸⁴	X-XV secc. <i>Hierosolimitanus</i>	
Godega (Tv)	<i>Godegàz</i> ¹⁰⁸⁵	→ <i>Godia</i> (Ud)
Goljevice (Anhovo, Slo)	<i>Goljevšček</i> ¹⁰⁸⁶	
Gottschee – Kočevje, <i>Cocevie</i> [-cè-] (Slo)	Secc. XIV-XVI <i>Gottschewer</i> , <i>Goschewecz</i> <i>Kotschewer</i> ¹⁰⁸⁷ (slov.) <i>Cocèvar</i> (ted.) <i>Gotscheer</i>	

comenzava a scindilàsci in Todesch a lavoràa»; cfr. Tolazzi 1977: 177), *Pal todèsc*. Ancora oggi in uso, a livello colloquiale: friulano *Todescjaria*, dialetto bisiaico *Todescaria*. In documenti friulani di vari secoli si trova anche *Alemagna* (suo equivalente è *Lemagna*); per esempio «Virgilius de Alemagna camerarius S.ti Adalberti» di Cormons, «Jacobus de Alemagna» (secoli XV-XVIII; SAC, SB). Va notato come il coronimo denominasse già le vicine regioni tirolesi in cui si parlava tedesco: XVII secolo, «ad Sanctum Candidum de Alemania» (S. Candido, Bz; in ZR: 73). In tedesco antico si ha *Tauzilont*: la forma dialettale alto-tedesca compare in Morlupino, per il XIV secolo, in Friuli (cfr. Chiurlo e Ciceri 1975).

¹⁰⁷⁶ «[...] ju Todescs [...]» (in Morlupino, riportato da Chiurlo e Ciceri 1975: 137); «[...] me mari a è Todèscje – gno pari al è Asìn – me mari à la lèscje – gno pari l’azzarìn» (villotta; cfr. Tavoschi 1998: 377). Ancora, in dialetto resiano si trova *Niškè*; in sloveno *Nemčija* e, in un suo dialetto, *Práiske* (che significa letteralmente ‘Prussia’).

¹⁰⁷⁷ Cfr. Chiurlo e Ciceri 1975.

¹⁰⁷⁸ Cfr. per esempio ad Aquileia il toponimo *Cjasa dai Prussiàns*, con riferimento ai tedeschi del nuovo Impero germanico (promosso inizialmente dalla *Prussia*, secolo XIX), ben differenziati dagli austriaci (*Austriacs*).

¹⁰⁷⁹ L’etnico sloveno compare in diversi microtoponimi della Slovenia occidentale, come *Nemci* e *Nemški hrib* nella Selva di Tarnova (Nova Gorica). Nelle vecchie mappe dell’alta valle dell’Isonzo, redatte in lingua italiana, anche *Koritnica* (Kal – Koritnica presso Bovec) era denominata *Coritenza tedesca*, perché abitata nel Medioevo da contadini tedeschi.

¹⁰⁸⁰ Cfr. Merù 1994: 181.

¹⁰⁸¹ ‘Mangiatori di patate’; dei tedeschi si diceva anche che fossero *int düre* ‘gente dura’ e *bevidòrs* ‘gran bevitori’.

¹⁰⁸² Tali nomignoli, a memoria d’uomo, non erano usati dai vecchi friulani, pur se conosciuti. In seguito, con l’influsso veneto (e grazie agli spostamenti dovuti al servizio militare, specialmente nella prima guerra mondiale), sono divenuti di uso generale a discapito del vecchio epiteto friulano *Mùcs*.

¹⁰⁸³ Per gli emigranti nei paesi tedeschi (e per gli slavi del nord) si usavano talvolta i nomi *germaniòt*, *germaniùl* e *germànic*, per i primi due cfr. NP: 374 ‘operaio o manovale friulano, di quelli che ad ogni aprirsi di stagione si recavano a lavorare all’estero, e specialmente in Germania, in Austria, in Ungheria, per rientrare prima dell’inverno’, scherzoso e un po’ offensivo suonava invece il nomignolo di *Bintars*, affibbiato a coloro che si trattenevano durante l’inverno (in tedesco *Winterarbeiter*), talvolta anche per anni, senza preoccuparsi eccessivamente dei loro parenti a casa.

¹⁰⁸⁴ L’importanza della città si notava nel Friuli medievale anche nell’onomastica (*Jerusalem*, *Rosalen*, SAC) e nella toponomastica, per esempio a Gradisca d’Isonzo e a Monfalcone sul passo fluviale per Trieste.

¹⁰⁸⁵ Cfr. NP: 1758.

¹⁰⁸⁶ Cfr. Stres 2005: 68.

¹⁰⁸⁷ Forme archivistiche tedesche in Kos (1954: 96).

Grecia	<i>Greco</i> , (F.) <i>Grèghis</i>	<i>Grègos</i> (istr., triest.) <i>Grieghi</i> ¹⁰⁸⁸
Grigioni (Cantone della Svizzera) ¹⁰⁸⁹	(terg.) <i>I Grisòm</i> ¹⁰⁹⁰ <i>*Grisòns</i>	
Grignano ¹⁰⁹¹ (Ts)	<i>Grignanez</i> (XVI sec.) ¹⁰⁹²	
Gurk (valle del fiume Gurk in Carinzia), Krka (valle del fiume Krka in Slovenia), ecc...	XIII sec. <i>Gurcensis</i> ¹⁰⁹³ XV sec. <i>mag. Vener Corcario</i> (incerto) ¹⁰⁹⁴	
Hermagor (Gailtal, Carinzia, A) ¹⁰⁹⁵	XV sec. <i>Hermagher</i> ¹⁰⁹⁶ (incerto)	
Inghilterra , <i>Inghiltere</i> [-tè-]	<i>Inglès</i> (mugl.) <i>Anglèis</i>	
Isola d'Istria – Izola, Isule [-i-] (Slo)	1254 <i>Insulanos</i> (CDI) <i>Isolàns</i>	“ <i>ko nas un izolàn, nas un sacùs</i> ” “ <i>Izola vergugnòusa</i> ” ¹⁰⁹⁷ (mugl.; Cavalli 1893: 180) “ <i>Isola famosa, Capodistria pedociòsa, Piràm pien de pam</i> ” (istr.)

¹⁰⁸⁸ In dicerie e battute della Bassa friulana l'originario etnico aveva valore dispregiativo: nell'ultimo periodo valeva per 'ladri, ruffiani, prostitute' (si veda l'offensivo *to mari grèga*). Probabilmente questa tradizione era un semplice riflesso di quella triestina ed istriana, che raccontava come i *Greghi* cercassero con arti magiche di recuperare antichi tesori sepolti (per le stesse credenze → *Comunità di Ebrei*, I parte).

¹⁰⁸⁹ In ladino *Grischun*; in tedesco *Graubünden*. Il coronimo più conosciuto in Friuli era *Engadina*, nel friulano dei secoli XVI-XVII *Agnilina*, *Agnelina* (*Engadina* > **Engjadina* > **Egnadina* > **Agnelina* > **Agniline*). Dall'Engadina provenivano artigiani ambulanti che arrivavano fino in Friuli.

¹⁰⁹⁰ Cfr. Doria (1993: I, 353): «la glèsia dei Grisòm», 'la chiesa dei protestanti svizzeri'.

¹⁰⁹¹ In sloveno *Grljân*.

¹⁰⁹² Cfr. Merkù 1994: 152.

¹⁰⁹³ Per il 1265: «Ditricus Gurcensis», per il 1286: «Hartnidus Gurcensis» (Wiesflecker 1949-'52: I, §734 e II, §485).

¹⁰⁹⁴ In Archivio dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia di Udine (n. 425, presso BSU). Da questo cognome, forse etnico, potrebbe pure derivare un toponimo di Fiumicello, *Crocàra*.

¹⁰⁹⁵ Localmente **San Macôr di Zèe*. Per il 1169: «de sancto Hermachora» (Wiesflecker 1949: I, §69); per il 1271: «in Sancto Ramacora» (da SAC). Per il XIII sec. *Sancto Ramacora*.

¹⁰⁹⁶ Per il XV secolo si trova citato «Thomasio Hermagher»; forse è un semplice nome di casato, derivato dall'agionimo (Puntin 2003: 188).

¹⁰⁹⁷ Nel dialetto muggesano attuale: *Co' nassi un Isolàn nassi un sachèto*.

Istria, Istrie [i-] ¹⁰⁹⁸	778 <i>Histrienses</i> ¹⁰⁹⁹ XIV sec. <i>Aquilegienses et Ystrianos</i> (cfr. DVE: I, XI) (mugl.) <i>Istriàins</i> (friul. mod.) <i>Istriàns</i>	<i>Cràmars, Crics</i> ('avari') "Isola vergognosa, Capodistria pedociosa, Piràn pien de pan, Umago un prete e un zàgo, Citanova chi no porta no trova, Parenzo duti mati chi che xè drento, Orsaresi pansolini, Rovignesi parigini, quei de Pola i xè de napariòla e quei de Dignàn i porta bandiera in man"
Istria (a sud di Buje e del fiume Quieto)	XVII (?) sec. <i>Matelasi</i> ¹¹⁰⁰	
Istria meridionale ¹¹⁰¹		<i>Bùnbari</i> (istrioto) <i>Bóumbari</i>
Italia, Italie [-à-]	<i>Taliàns, Taliàni</i> (dial. veneti) (slov. pop.) <i>Lahi</i> (ted. pop.) <i>Welscher</i> (dial. sapp.) <i>Bälssshar</i>	<i>Fals</i> "Païs dai smàfars" "Taliàns cjàpàts cul sclòp" "Taliàns cula còda" (dial. sapp.) <i>Zinke</i> ¹¹⁰² (ted.) <i>Katzlmacher</i> ¹¹⁰³
Italia settentrionale (Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Veneto con esclusione della laguna)	(Medioevo) * <i>Lombàrts</i> <i>Lombardèt</i> (qualità di uva; NP)	Cfr. il canto <i>Donna lombarda</i> ¹¹⁰⁴
Italia meridionale	XVII sec. <i>Napolitan</i> (Coll.) <i>Bassaròts</i> (NP), <i>Bassarài</i> <i>Napolètàns</i>	<i>Maramàns</i> (NP) <i>Teròns</i> <i>Marochìns</i> <i>Cabìbos</i> (prestiti mod. dai dial. ven.) <i>Cifarièl</i> <i>Ciuciarièl</i> (triest.)

¹⁰⁹⁸ In sloveno *Istria*; in antico tergestino e muglisano **Istria*; in tedesco *Histereich* (XVIII sec., mappa Homann).

¹⁰⁹⁹ In CDI.

¹¹⁰⁰ «Alcuni abitanti [...] di Gradina, villa già vicina al Quieto, essendo infestati dai *Matelasi*, gente fiera che stavano di là del fiume [...]» (cfr. Tommasini 2005: 294); probabilmente si tratta dei *Martelossi* menzionati dal Rosaccio (1598: 30) nel XVI secolo: «I Cemerioti [...] hanno origine da costoro gli Aidoni, gli Vscocchi, i Martelossi, e i Morlachi, villani auezzi a rubare nelle selue, e ne' monti d'Albania, Schiauania e Bossina».

¹¹⁰¹ Area caratterizzata dagli antichi dialetti istrioti, soprattutto Rovigno, Dignano, Sissano, Valle e Gallesano.

¹¹⁰² Nomignolo per gli italiani, imparato dai sappadini in Svizzera: deriverebbe dal grido *cinque!* che essi mandavano spesso giocando alla morra (Hornung 1995: 460).

¹¹⁰³ Secondo un informatore il blasone deriva dal fatto che alcuni merciai ambulanti italiani avrebbero venduto nel secolo XIX, nei paesi tedeschi alpini, dei gattini in ceramica, da cui il nome, che significa letteralmente 'colore che fanno i gattini'.

¹¹⁰⁴ Antico e famoso canto popolare conosciuto in tutta l'Italia settentrionale.

Kamno, Kamen ¹¹⁰⁵	<i>Kamenšek</i> ¹¹⁰⁶ , <i>Kamenšček</i> ¹¹⁰⁷
Katun (Istria, Hr)	(cr.) <i>Katunar</i>
Klanec (diffuso top. in Slovenia) ¹¹⁰⁸	(slov.) <i>Klančani</i> , <i>Klančarji</i> , <i>Klančniki</i> , <i>Klanjšček</i> ¹¹⁰⁹
Kostanj (slov. 'castagno')	<i>Kastangnaucz</i> , <i>Castagnaviz</i> ¹¹¹⁰
Kötschach, Catès ¹¹¹¹ (Gailtal, Carizia, A)	<i>Kötschacher</i> * <i>Cjatešâr</i>
Lavanttal (Carinzia, A)	XIII sec. <i>Lavantinensis</i> ¹¹¹² <i>Lavanttaler</i>
Lesachtal, Tal Lešac [-à-] (alta valle della Gail, A)	(ant. sl.) * <i>Lešah</i> ¹¹¹³
Lienz (ant. <i>Liunza</i> , <i>Luenz</i> , <i>Luonz</i> ; Tirolo, A)	XIII sec. * <i>Lunzenses</i> ¹¹¹⁴ (ted.) <i>Lienzer</i>
Lindau (top. in Baviera, D)	<i>Lindauer</i> , <i>Lindaver</i> (cogn., A, D, Friuli)
Ljubljana, Lubiane [-à-] (Slo)	579 * <i>Emonenses</i> ¹¹¹⁵ <i>Lubianês</i> (dial. res.) <i>Lubjânäst</i>
Locate Triulzi, Locate Varesino, Locatello (Lombardia)	<i>Locatelli</i> , <i>Locatel</i> ¹¹¹⁶
Logje, Lonc [-k] (Slo)	<i>Ložán</i> e <i>Ložánka</i> (slov. dial. Slavia friul.) <i>Lusân</i> (da top. friul.)

¹¹⁰⁵ Dalla base slovena *kámen*, 'pietra, pietraia', di alta frequenza in Slovenia (v. per esempio la località *Kamno* fra Tolmino e Caporetto), derivano anche vari microtoponimi nel Friuli orientale; cfr. per esempio *Caminizze* e *Cominizze* nel monfalconese e *Camet* in Val Raccolana.

¹¹⁰⁶ Cognome (in Merkl 1982: 31).

¹¹⁰⁷ Cfr. anche i cognomi *Camansich* e *Comenscig* (Zuanella 1990).

¹¹⁰⁸ Cfr. lo sloveno *klánc* 'strada o sentiero in pendio, sentiero montano incassato' (Pleteršnik 1894: I, 401).

¹¹⁰⁹ Cfr. Badjura 1953: 213; Stres 2005: 86-87.

¹¹¹⁰ Cognome (in Merkl 1982: 14).

¹¹¹¹ Localmente *Cjacžèš*.

¹¹¹² Per il 1286 si trova «Cunradus Lavantinensis» (Wiesflecker 1952: II, §485).

¹¹¹³ Secondo il Kranzmayer (1956-'58) il nome della valle è un antico etnico slavo indicante 'coloro che abitano nei boschi' (in sloveno *les* significa 'bosco').

¹¹¹⁴ Forma latina medievale ricostruibile sulla base dell'aggettivazione *Lunzensem clausuram* (1253 'Chiusa di Lienz'; cfr. Wiesflecker 1949: I, §599).

¹¹¹⁵ «Episcopus S. Ecclesiae Emonensis» (CDI) risale al 579.

¹¹¹⁶ Cognomi presenti in Friuli, a partire dal XVI secolo

Lom, Lomič (Slo)	<i>Lomar</i> <i>Lomšek</i> <i>Lomóvci</i> ¹¹¹⁷	
Lombardia ¹¹¹⁸	<i>Lombàrts, Lombardi</i> ¹¹¹⁹	
Lorenzaga (Tv)	1676 <i>Lorenzaga Furlana</i> ¹¹²⁰	
Lovišče (Lig, Slo)	<i>Lovišček, Loviščik</i> ¹¹²¹	
Lučane (Slo)	XV sec. <i>Leutschacher</i> ¹¹²²	
Luggau, Maria L. (A) ¹¹²³	(dial. sapp.) <i>Lukkáauar</i>	
Lussino (isola, Dalmazia, Hr)	<i>Lussignàns</i>	“ <i>Grancj marinàrs</i> ”
Magonza – Mainz (D)	1179 <i>Maguntinus</i> ¹¹²⁴	
Mantova, Mantue [mà-]	XIII sec. <i>Mantuani</i> ¹¹²⁵ <i>Mantoàns, Mantuês</i>	“ <i>Siôre Mantoàne</i> ” (‘tipo di strega’)
Marche	(ant.) <i>Marchisanus</i>	
Meduna di Livenza (Tv)		“ <i>A Medùna la bòie</i> ”
Medvedjek, Medvedje brdo (top. slov. con base <i>médved</i> , ‘orso’, Valle dell’Isonzo)	<i>Medvéšček, Medvescek</i> <i>Medvescig</i> ¹¹²⁶	
Melinki, *Mel- (Slo)	<i>Melink, Melinčič</i> ¹¹²⁷	
Merna – Miren, Merin [mè-]	(dis.) <i>Mirinàrs</i>	
Milano, Milan [-àn]	<i>Milanês</i>	
Möderndorf ¹¹²⁸ (Gailtal, A)	<i>Möderndorfer</i>	

¹¹¹⁷ Cfr. Badjura 1953: 61-62. I toponimi indicano delle zone collinari o montane con un pendio ‘disposto a gradini, terrazze, cengie’, in qualche caso anche ‘cave di pietra’ (*kammolome*).

¹¹¹⁸ Coronimo già derivato dalla romanizzazione (*Lombardia*) dall’etnico germanico dei Longobardi. Per la presenza di Longobardi in Friuli dopo il tramonto del regno indipendente, → *Hariman*, IV parte.

¹¹¹⁹ Nel XIV secolo: «Lombardus de S. Daniele» (TEA): in questo caso si potrebbe anche supporre il passaggio di un etnico originario a soprannome ed in seguito a personale (documentato in altre regioni).

¹¹²⁰ Per il 1676 si trova: «nella villa di Lorenzaga Furlana vicino al fiume della Livenza» (PSBI 39, ASV).

¹¹²¹ Cfr. Stres 2005: 110.

¹¹²² Cfr. Kos 1995: 102 (si tratta di una famiglia abitante a Gorizia nel XIV secolo).

¹¹²³ In dialetto sappadino *de Lukkáaue*.

¹¹²⁴ Da un diploma dell’imperatore Federico Barbarossa (in CDI).

¹¹²⁵ Etnico attestato per gli anni 1220-1226 (*Chr.*).

¹¹²⁶ Cfr. Zuanella 1993.

¹¹²⁷ Cfr. Stres 2005: 124.

¹¹²⁸ In sloveno *Modrinja ves*.

Modreja (Tolmino, Slo)	<i>Moderjan, Modrijančič, Modarjan, -jana</i> ¹¹²⁹	
Montenegro ¹¹³⁰	XVI sec. <i>Cernogoraz</i> ¹¹³¹ <i>Montenegrins</i>	
Montona, Motovun (Istria, Hr)	(ant.) <i>Montonisa, Montonesi</i>	
Moos ('palude', diversi microtop. in Austria, Alto Adige, a Sappada)	(ted.) <i>Moser</i> (ted. dial.) <i>Mousar</i>	
Morlacchia ¹¹³² (Dalmazia e Erzegovina)	XVII sec. <i>Morlacchi</i> ¹¹³³ (friul.) <i>Murlàcs</i>	→ <i>Cicceria</i>
Mosca ¹¹³⁴ (Russia)	<i>Moscovits</i> (mod.)	
Muggia, Mugle [-ù-] ¹¹³⁵ (Ts)	XIII sec. <i>Muglenses</i> ¹¹³⁶ (mugl.) <i>Muglisàins</i> (mod., ven.) <i>Muiesàni</i> (slov.) <i>Miljčan, Milovec, Mulžán, *-nka</i>	" <i>Mugla bièla che zè a pèi del mòint</i> " " <i>O Mugla bièla di cuatro ciantòns...</i> " ¹¹³⁷
Nogara (Vr), Nogare (Tv), Noghera (Ve), ecc.	<i>Nogarotto, Nogherot</i> (cogn. ven.)	
Novacella – Neustift (Bz)	XIII sec. <i>Nouecellensis</i> ¹¹³⁸	
Obstans, Ostans, Jôf di ton [-ò-] (top. montani fra il Cadore e Kartitsch – A)	(ted., top.) <i>Ostanser-</i>	
Oderzo, Uderç [-è-] (Tv)	579 * <i>Opitergini</i> ¹¹³⁹ <i>Uderzìns</i>	

¹¹²⁹ Cfr. Merkù 1982: 45; la forma *Modarjan* (all'anagrafe italiana *Moderiano*) è nota da nomi di casato di Taipana (cfr. AA.VV. 2002b: 148, 206).

¹¹³⁰ In serbo e croato *Črnagora*.

¹¹³¹ Soprannome di un capo di famiglie morlacche (provenienti dal Montenegro) che si erano stabilite nel 1589 nel territorio di Parenzo (Bonifacio 2004: 213).

¹¹³² Cfr., per il 1646, «gente slava fuggita dalle montagne di Morlacchia per iscarsare il furore dei Turchi» (Dalmazia ed Erzegovina; v. Marsich 1887: 426).

¹¹³³ Da Tommasini (2005: 54): «A motivo della guerra coi Turchi, molti Morlacchi sono stati condotti da quelle parti sopra i confini della Dalmazia infestata dal Turco ad abitar questa provincia»; la «provincia» di cui si parla è l'Istria.

¹¹³⁴ *Moscòvie*: da antichi nomi di casato di famiglie friulane che ebbero in passato emigranti in Russia (per esempio in occasione dei lavori per la ferrovia Transiberiana nel XIX secolo).

¹¹³⁵ In mugliano *Mugla*; in sloveno *Milje, Míla*.

¹¹³⁶ Etnico attestato per gli anni 1200-1202 (*Chr.*).

¹¹³⁷ Cfr. Cavalli 1893: 164, 180.

¹¹³⁸ Nel 1265 si trova «prepositus Nouecellensis» (Wiesflecker 1949: I, §739).

¹¹³⁹ «Episcopus S. Ecclesiae Opiterginae» (anno 579, CDI).

Oltre Judrio (zona fra i fiumi Isonzo e Judrio; Kambreško, Kolovrat, Senik ecc...)		<i>Rukarji</i> (denom. dial. usata in destra Judrio; Prepotto)
Opacchiasella – Opatje Selo (Slo), <i>Pačjasele</i> [-sè-]	<i>Cjarsulìns</i>	
Oreh ¹¹⁴⁰ (Slo)	<i>Orešnik</i> ¹¹⁴¹	
Ormelle (Tv)	<i>Ormellese</i> (cogn.)	
Orsera (Istria, Hr)	(ant.) <i>Ursarienses</i> ¹¹⁴² <i>Orsaresi</i>	“... <i>Orsaresi pansolini</i> ...”
Osigo (Fregona, Tv)	<i>Osigòt, Usigòt</i>	
Osredèk ¹¹⁴³ (Friuli, Slo)	(slov.) <i>Osrédkar</i> ¹¹⁴⁴	
Ossero (Dalmazia, Hr)	XIII sec. <i>Auserense</i> ¹¹⁴⁵	
Osegliano – Ozeljan, Osean [-àn] (est di Nova Gorica, Slo)	<i>Oseàns</i>	
Padola (Bl)	<i>Padolàns</i>	
Padola (Bl), * <i>Padule</i> [pà-] ¹¹⁴⁶	<i>Padolàns</i> (dial. sapp.) <i>Poodlar</i>	
Padova, Padue [-à-]	579 * <i>Patavini</i> ¹¹⁴⁷ 1296 <i>Paduani</i> (SAC) <i>Paduina</i> (DPT: 213) <i>Padoàns, Paduàns</i> ¹¹⁴⁸ <i>Pavàn</i> ¹¹⁴⁹ (cogn. ven.)	“ <i>Padoani gran dotori</i> ” ¹¹⁵⁰ “ <i>Padova bela da le alte mure, Venessia bela da le dipintùre, Padova bela da le mure alte, Venessia bela de piture tante</i> ”

¹¹⁴⁰ Toponimi sloveni aventi per base il dendronimo *oreh* ‘noce’.

¹¹⁴¹ Cognome sloveno derivato da un etnico dialettale.

¹¹⁴² Cfr. Kandler 1875: 30.

¹¹⁴³ Microtoponimo diffuso indicante una realtà fisica ‘posta in mezzo’ ad acque, campi, monti, ecc...: per esempio indica isole situate in mezzo alle acque di un fiume (cfr. per esempio il toponimo *Osriedak* di Prepotto).

¹¹⁴⁴ Da microtoponimi della Slovenia analizzati in Badjura (1953: 35).

¹¹⁴⁵ Etnico attestato per gli anni 1015-1020 (*Chr.*): «episcopo Auserense».

¹¹⁴⁶ In dialetto sappadino *Poodl*.

¹¹⁴⁷ «Episcopus S. Ecclesiae Patavinae» (anno 579, CDI).

¹¹⁴⁸ L’etnico è presente come nome di un canale ad Aquileia (*Padoàn*); a Marano, nel XVII secolo, come nome di una piazzuola, *la Padoana*. A cominciare dalla prima parte di quel secolo, dopo l’epidemia di peste (ricordata in una nota leggenda maranese), si favorì l’immigrazione di gente, per lo più dalla laguna veneta e dalla Bassa padovana: si confrontino i documenti delle Confraternite maranesi, in cui si ritrovano diverse persone con il cognome – o piuttosto soprannome – etnico *Padovan* (insieme con *Caurlotto, Torcellan, Trevisan*).

¹¹⁴⁹ *Pavàn* rappresenta la forma veneta arcaica dell’etnico ed è presente in Friuli solo in cognomi di limitata diffusione e in un toponimo ottocentesco di Romans d’Isonzo: nell’isontino infatti è ben documentata l’immigrazione di veneti soprattutto fra i secoli XV e XVII (cfr. *Borgo Trevisan* a Gradisca).

¹¹⁵⁰ Fa parte di una famosa filastrocca per cui v. la nota 947; nel caso di Padova si allude evidentemente all’antica università.

Padova (contado)	<i>Padoàns</i>	“ <i>Mus padoàns</i> ” ¹¹⁵¹ “ <i>Stalon dai mus</i> ”
Parenzo – Poreč, <i>Parenc</i> [-è-] (Hr)	543 <i>Parentinus</i> (CDI) XIV sec. <i>Perenzoni</i> (SAC) XV sec. <i>Parantano</i> ¹¹⁵² (da cogn.) <i>Parentin</i> (terg.) <i>Perentim</i> ¹¹⁵³ <i>Parenzan</i>	“... <i>Parenzo duti mati chi che xè drento...</i> ”
Parigi – Paris (F)	<i>Parisiensis</i> ¹¹⁵⁴ (mod.) <i>Parigins</i> ¹¹⁵⁵	
Parma, <i>Parme</i> [pà-]	<i>Parmesan, Parmisan</i> (cogn.)	
Paštrovići (regione costiera fra Cattaro e l’Albania)	1525 (ad Aquileia) <i>Pistrovich</i> ¹¹⁵⁶	
Pedena (Istria, Hr)	547 <i>Petinensi</i> (CDI)	
Persia, <i>Persie</i> (Iran)	VI sec. <i>Perse</i> ¹¹⁵⁷	
Pezze (Cesio, Bl)	<i>Pessotto, Pessòt</i> ¹¹⁵⁸	
Piacenza	<i>Plasentins</i>	
Piave (zona del fiume Piave), <i>la Pláf</i> (Tv)	1626 <i>Plavisanus</i> (SAC) * <i>Plavisàns</i> <i>Plavòts</i> (mod.) <i>Pievòts</i> ¹¹⁵⁹	“ <i>Razza Piave</i> ” (mod.) ¹¹⁶⁰
Pieve Tesino (Tn)	<i>Tesin, Tasin</i> ¹¹⁶¹	
Piove di Sacco (Pd)	<i>Piovesan</i> (cogn.)	

¹¹⁵¹ In origine doveva indicare un tipo di asinelli ritenuti tipici della zona padovana; poi è divenuta espressione generale e scherzosa, usata soprattutto nel basso Friuli.

¹¹⁵² Attestato come cognome istriano in un documento del 1440 («ser Fumiae Parantano»), riportato nei *Commentari* del vescovo F. Tommasini, di Cittanova (cfr. Tommasini 2005).

¹¹⁵³ Doria (1994: II, 411) cita «Nicolò Perentim», cognome etnico con *-im* invece che *-in*, tipico del dialetto tergestino.

¹¹⁵⁴ Per eventi svoltisi nell’VIII secolo (*Chr.*).

¹¹⁵⁵ L’uso di etnici con valore di prestigio si ritrova in Friuli, per esempio in nomi di fiori: v., nella Bassa, *parigìn* per ‘pratolina’.

¹¹⁵⁶ In ACAQ 176, 133r; è riflesso in cognomi *Pastrovich, Pastrovicchio, Pastorichio* del basso Friuli, Grado, Trieste.

¹¹⁵⁷ Etnico attestato per gli anni 591-621 (*Chr.*). L’aggettivazione, che ricorda un’origine persiana, è presente nel nome scientifico del pesco e dei suoi frutti (*prunus persica*), e in alcune denominazioni dialettali venete (*persegàro, pèrsego*) e friulane (*piarsolâr, pièrsul*).

¹¹⁵⁸ Cognome presente a Pramaggiore (cfr. Marcato 1995: 122).

¹¹⁵⁹ Etnico adattato dall’italiano, diffuso fra le due guerre per indicare i contadini veneti (di cui molti trevigiani) che si trasferirono in Friuli nelle zone di bonifica.

¹¹⁶⁰ Espressione moderna, diffusasi dopo la Grande Guerra, che si spiega poiché evidenzia la capacità della gente di resistere agli assalti austriaci sul Piave fino alla vittoria finale.

¹¹⁶¹ Nella zona liventina la denominazione *tesin* significava ‘pecoraio’, indicando anticamente i pastori che dalla Val Sugana (nella quale si trova Pieve Tesino) scendevano nel Friuli occidentale a svernare.

Pinguento ¹¹⁶²	<i>*Pisentin</i> ¹¹⁶³ <i>Pinguentini</i> ¹¹⁶⁴	
Pinguentino (area nei dintorni di Pinguento) (Istria, Hr)	(cr. dial.) <i>Fučki</i>	
Pirano – Piran, Piran [-àn] (Slo)	974 <i>Piranenses</i> (CDI) <i>Piranèis</i>	“ <i>ko nas un piranèis, nas un làdro</i> ” “ <i>Piràn plen de pan</i> ” ¹¹⁶⁵ (mugl.) “ <i>Pirà m pièn de pam</i> ”
Pisino, Pisin [-ìn] ¹¹⁶⁶	<i>Pisindòts</i>	
Plezzo – Bovec, Pleç ¹¹⁶⁷ (Slo)	<i>Plezzàns</i> (NP) (ant.) <i>*Pleçârs</i> ¹¹⁶⁸ <i>Bočân</i> (slov. dial. Slavia friul.) <i>Boučân</i> (dial. res.) <i>Flitscher, *Flitzer</i> ¹¹⁶⁹	
Plöcken, Stali [-à-] (Carinzia, A)	(per etn. friul. ipotetici → <i>Stavoli</i>)	
Plužna (Slo)		(slov.) <i>Figači</i>
*Podvrh- (diversi top., Slo)	<i>Podveršič, Podberšič, Podvršček, Podberšček</i> ¹¹⁷⁰	
Pola (Istria, Hr)	547 <i>Polensi</i> (CDI) <i>Polesàns</i> <i>Polesi</i> ¹¹⁷¹	“... <i>quei de Pola i xè de napariòla...</i> ” ¹¹⁷²
Poljána (diversi top., Slo)	<i>Poljanci, Polánjeki</i> <i>Poljânarji, Polájnarji</i> ¹¹⁷³	
Polog (Slo)	<i>Položáni</i> ¹¹⁷⁴	

¹¹⁶² Anticamente **Pizent-*; in tergestino *Busèt*; in sloveno e croato *Buzet*. La forma tergestina è quella (in parte slavizzata) ereditata dagli antichi dialetti romanzi e preveneti dell'Istria (**Pizente*). Da tali forme, in parte scomparse fra i dialetti romanzi, derivano in genere le varianti toponimiche slave (per esempio *Pula, Poreč*).

¹¹⁶³ Cfr. l'antico nome di casato e cognome del Friuli orientale e del Carso, *Pisenti*.

¹¹⁶⁴ Forma colta in uso da secoli nei dialetti veneti istriani, nel veneziano e nella lingua italiana.

¹¹⁶⁵ Cfr. Cavalli 1893: 153, 180. Nel dialetto muggesano attuale: *Co' nassi un Piranese nassi un ladro*.

¹¹⁶⁶ In croato *Pazin*.

¹¹⁶⁷ In tedesco *Flitsch*.

¹¹⁶⁸ Ricostruibile forse su un toponimo di Percoto, insediamento slavo medievale.

¹¹⁶⁹ Presente in un toponimo pontebbano, *Pra del Flizer* (Cinausero 2003: 176).

¹¹⁷⁰ Cfr. Stres (2005: 149): l'originario etnico indica 'coloro che abitano sotto il colle, la cima (vrh)'.

¹¹⁷¹ Cfr. Co 2002: 447.

¹¹⁷² Cioè 'hanno grandi nasi' (lett.: 'grandi cappe, come quelle dei focolari').

¹¹⁷³ Cfr. Badjura 1953: 58; l'appellativo sloveno *pològ* indica 'pendio con inclinazione dolce'.

¹¹⁷⁴ Cfr. Badjura 1953: 53. Il toponimo indica una località situata 'oltre le montagne'.

Polonia – Polska, Polonie [-lò-] (Pl)	<i>Polàcs, Polonês, Polachìn</i> (soprann.)	
Pont (Busche, Bl), Ponte nelle Alpi (Bl), Punt (diversi top., Bz, Grigioni; cfr. Chiari 1961-62)	<i>Pontin</i> (Feltrino) <i>Punter</i> ¹¹⁷⁵ (Bz) <i>Puntìns</i> ¹¹⁷⁶ (Engadina)	
Portole – Oprtalj (Istria, Hr)	(ant.) <i>Portolani</i> ¹¹⁷⁷	
Preserje (diversi top., Slo)	XVII <i>Presserin</i> ¹¹⁷⁸ (incerto; → <i>Presserie</i> <i>di Stregna</i> , Ud)	
Prosecco – Prôsek, Prosec [-èk] (Ts)	<i>Prosecàns</i> (slov.) <i>Prosečán</i> <i>Prusekán</i>	
Provenza (F)	<i>Provenzal</i> (ant. soprann.)	
Ptuj, Petovie [-ò-] ¹¹⁷⁹ (Slo)	1179 <i>Pictaviensis</i> ¹¹⁸⁰ * <i>Petovian</i> <i>Petoèl</i> (incerti) ¹¹⁸¹	
Ragusa – Dubrovnik ¹¹⁸² (Hr)	XII sec. <i>Ragusinos</i> ¹¹⁸³ XVI sec. <i>Ragugei</i> ¹¹⁸⁴ XVII <i>Raguséo</i> (mod.) <i>Ragusèos</i> (slov.) <i>Ragušič</i> ¹¹⁸⁵	<i>“Di lui à plui creanze un Raguséo”</i> (Coll.)
*Rakov- (base di top., Slo)	<i>Rakovšček</i> ¹¹⁸⁶	

¹¹⁷⁵ Cfr. Finsterwalder 1994: 224.

¹¹⁷⁶ L'etnico è sicuro per i Grigioni svizzeri (cfr. Huber 1986: 488), molto plausibile nel bellunese, incerto in Carnia: in seguito questi cognomi si diffusero per emigrazione in località della pianura friulana, nelle quali sono attestati dalla fine del secolo XVI (nell'aquileiese) e in periodi più recenti nell'alto trevigiano (Montebelluna), a Venezia e a Trieste.

¹¹⁷⁷ Cfr. Kandler 1875: 30.

¹¹⁷⁸ Nel 1606 si trova «Tomaso Presserin da Locha», abitante a Salcano (SB).

¹¹⁷⁹ La denominazione, in antico friulano, si deduce da un antico nome di casato friulano del Canal del Ferro. Anticamente *Petovium*.

¹¹⁸⁰ Da un diploma dell'imperatore Federico Barbarossa (in CDI).

¹¹⁸¹ Il cognome friulano *Pettoello* è privo di etimo convincente; il fatto di ipotizzare una sua derivazione dalla Carniola (< **Petovel*) si accorderebbe per esempio coi tanti slavismi della microtoponomastica della zona di Flaibano. Anche il toponimo sottocarsico di *Peteano / Petovlje* (< **Petovljani*), che se interpretato come prediale latino pone problemi di fonetica storica, potrebbe spiegarsi come un etnico altomedievale di contadini originari della regione di *Petovium / Ptuj*.

¹¹⁸² Attestata, per il XVI secolo, la forma *Ragugia*.

¹¹⁸³ Etnico attestato per l'anno 1171 (*Chr.*).

¹¹⁸⁴ Cfr. Rosaccio (1598: 23-24): «alla miglior città di Schiauonia giunti, cioè Ragugia [...] i Ragugei attendono sopra tutto alla mercantia».

¹¹⁸⁵ Cfr. Stres 2005: 155.

¹¹⁸⁶ Cfr. Stres 2005: 155.

Ranzano , (slo.) Renče	<i>Ranzanés</i> ¹¹⁸⁷
Raspo , (cr.) <i>Raspor</i> ¹¹⁸⁸ (Istria, Hr)	<i>Raspar</i> ¹¹⁸⁹ (incerto)
Rattendorf , <i>Ratindor</i> [-à-] ¹¹⁹⁰ (Gailtal, Carinzia)	<i>Rattendorfer</i> ¹¹⁹¹
Ravenna , <i>Ravene</i> [-vè-] ¹¹⁹²	<i>Ravegnàn</i> (da cogn.)
Reber (diffusi top. e microtop., Slo)	<i>Rébrniki</i> <i>Rebrščáki</i> ¹¹⁹³
Regensburg , <i>Ratisbone</i> [-ò-] (D)	1179 <i>Ratisponensis</i> ¹¹⁹⁴
Revine (Tv)	<i>Revignàs</i>
Riffembergo – Branik , <i>Rifemberc</i> [-èrk] (Slo)	(ted.) XIII sec. <i>Rifenberger</i>
Robič , <i>Robis</i> [-ò-] (Slo)	XIV sec. <i>Rubisino</i> <i>Robisciàns</i> (incerti, SAC)
Robidišče , <i>Rubidicsjis</i> [-dì-] ¹¹⁹⁵ (Slo)	1645 <i>Mattia Ribischiatto</i> (incerto; SAC) <i>Arbiščani</i>
Romagna , <i>Romagne</i> [-à-] ¹¹⁹⁶	<i>Romagnò</i> ¹¹⁹⁷
Roma , <i>Rome</i> [-ò-]	<i>Romàns</i> (terg.) <i>i Romàm</i> ¹¹⁹⁸ (slov.) <i>Rimljani</i> (ted.) <i>Römer</i>
Romania – România , <i>Romanie</i> [-ì-] (Ro)	<i>Romàns</i> <i>Rumèns</i> (friul. mod.)

¹¹⁸⁷ Presupposto dalla forma *Ranzanesa* soprannome di un ramo della famiglia goriziana Paulin (informazione orale).

¹¹⁸⁸ In italiano *Raspo* (probabile prestito dal veneziano e prima ancora dal tergestino); nel 1304 *Raspurch* (CDI).

¹¹⁸⁹ Si tratta di un vecchio cognome istriano (cfr. Feresini 1996: 79).

¹¹⁹⁰ In sloveno *Râtna ves*.

¹¹⁹¹ Presente in un toponimo pontebbano, *Rattendorfersattel / Sella di Val Dolce* (Cinausero 2003: 119).

¹¹⁹² In tergestino, nel XVIII secolo, *Rauèna*.

¹¹⁹³ Cfr. lo sloveno *réber*, ‘pendio’ (Badjura 1953: 54).

¹¹⁹⁴ Da un diploma dell’imperatore Federico Barbarossa (in CDI).

¹¹⁹⁵ Localmente *Robedischis*.

¹¹⁹⁶ Il coronimo, derivato dall’etnico *Romani* (contrapposto ai Longobardi della Lombardia), piuttosto che come memoria etnica della romanità va inteso come ‘gente che vive ancora sotto il governo romano’, cioè nell’esarcato bizantino di Ravenna.

¹¹⁹⁷ Denominazione di località a Maniago.

¹¹⁹⁸ Cfr. Doria 1994: II, 414.

Ronche, Ronchi (diversi top. del Veneto)	<i>Ronchese</i> (cogn. ven.)	
Rosenthal (Carinzia)	(ted.) <i>Rosenthaler</i> <i>Rósic</i> ¹¹⁹⁹	
Rovigo	<i>Rovigòts</i>	“ <i>Rovigoti baco e pipe</i> ” ¹²⁰⁰ “ <i>Rovigo no me intrigo</i> ”
Rovigno (Istria, Hr)	<i>Rovignês</i> (istrioto) <i>Ruvignissi</i>	“... <i>Rovignesi parigini...</i> ”
Russia – Rossija, Russie [-ù-] ¹²⁰¹ (Rus)	<i>Rus</i>	
Rut (frequente, per es.: <i>Nemški Rut, Volčanski Ruti</i>) (Valle dell’Isonzo, Slo)	<i>Rútar</i> (cogn. in Friuli)	
Salcano – Solkan, Salcan [-àn] (Slo)	<i>Salcanês</i> (slov.) <i>Sukánci</i>	
Salisburgo – Salzburg, Solispure [-ùrk] (A)	XIII sec. * <i>Salzburgensis</i> ¹²⁰² <i>Salisburghês, Solspurghês</i>	
Salona – Anhovo, Salòn ¹²⁰³ (Slo)	* <i>Salonês</i> (cfr. Chiari 1961-62: 113)	
S. Candido – Innichen ¹²⁰⁴ (Bz)	XIII sec. * <i>Inticenses</i> ¹²⁰⁵	
S. Croce, S. Crôs ¹²⁰⁶ (Ts)	<i>Crosaniz</i> ¹²⁰⁷ (cogn.) <i>Stiavoni</i> (ant., Grado)	
S. Peter im Holz ¹²⁰⁸ (Carinzia)	579 * <i>Tibornienses</i> ¹²⁰⁹	

¹¹⁹⁹ Forma in uso a Ugovizza, cfr. *Ovčja vas in njena slovenska govorica. Valbruna e la sua parlata slovena*, Ljubljana 2005: 52.

¹²⁰⁰ Fa parte di una famosa filastrocca per cui v. la nota 947.

¹²⁰¹ Fra gli anziani del Friuli orientale si sentiva talvolta anche la forma plurale, *li’ Rùssiis: a son lâts a finlîs lavionòn, atôr pa li Rùssiis* (riferito per esempio ai soldati austroungarici della prima guerra mondiale).

¹²⁰² Per il 1265: «*Vlricus Salzburgensis*» (Wiesflecker 1949: I, §734).

¹²⁰³ Si ricava la vecchia forma friulana da documenti che riportano antroponimi del Friuli orientale e goriziano, accompagnati spesso dai luoghi di provenienza (SAC). La forma italiana *Salona*, oggi caduta in disuso, deriva da varianti usate nei documenti regionali medievali in lingua latina.

¹²⁰⁴ In ladino *Sančiana*.

¹²⁰⁵ Attestazioni latine medievali: «in choro Inticensi» (1251), «*Chunradus canonicus Iticensis*» (1259); il toponimo latino *Indica* corrisponde con la forma medievale *Yntica*; cfr. Wiesflecker 1949: I, §559, 669 e 745.

¹²⁰⁶ In sloveno *Kríž*.

¹²⁰⁷ Cognome registrato a Ruda nel XVII secolo, proveniente dal Carso triestino.

¹²⁰⁸ Anticamente *Teurnia*.

¹²⁰⁹ «*Episcopus S. Ecclesiae Tiborniensis*» (anno 579, CDI).

S. Pietro del Carso – Klánec pri Kozini (Slo)		“ <i>San Pieri de madràs</i> ” (den. terg. ¹²¹⁰)
S. Rocco, *Sa’Roc ¹²¹¹ (Muggia, Ts)	<i>Sarocàns</i> (Chiari 1961-62: 41)	
Sardegna, Sardegne [-è-]	<i>Sardegñù</i> (raro) <i>Saradèi</i>	
Schwarzenegg (‘colle nero’, top. diffuso; Austria, Germania)	1323 <i>Suarcinicher</i> (SAC) (mod.) <i>Schwarzenegger</i>	
Schwende ¹²¹² (numerosi microtop. / top. nei paesi di lingua ted.)	(ted.) <i>Schwender</i> <i>Svuindar</i> ¹²¹³	
Scozia, Scozie [-òts-] (Gb)	XIII sec. <i>Scoto</i> ¹²¹⁴ (mod.) <i>Scozês</i>	
Scutari – Shkodër (Albania)	<i>Scotirina</i> (DPT: 288)	
Šebrelje (Slo)	XVIII sec. <i>Sabrellicenses</i> ¹²¹⁵ <i>Šebreljâk</i> ¹²¹⁶	
Seckau (Stiria, A)	XIII sec. <i>Secowensis</i> ¹²¹⁷	
Senik, Sinic [-ik] (Valle del Judrio, Slo)	<i>Senčânski</i>	
Serbia – Srbija, Serbie [sè-] (Scg)	<i>Serbins</i> (ant., dis.) (friul. goriz.) <i>Sèrbui</i>	
Servola, Servule [sè-] ¹²¹⁸ (Ts)	<i>Servolâns</i> (slov.) <i>Ščédenc, -nka</i>	
Sgonico, Sgonic [-ik] ¹²¹⁹ (Ts)	(slov.) <i>Zgončân, -nka</i>	
Sicilia, Sicilie [-cì-] ¹²²⁰	(dis.) <i>Ciciliâns</i> <i>Siciliâns</i>	(mod.) <i>Mafie</i>

¹²¹⁰ Letteralmente significa ‘S. Pietro della vipera’: la denominazione rammentava la pericolosa presenza delle vipere sul Carso.

¹²¹¹ In sloveno *Sveti Rok*.

¹²¹² Il termine base (con molte varianti dialettali) indica un dissodamento o un disboscamento.

¹²¹³ Microtoponimo fra Prepotto e Corno di Rosazzo, derivato da un antico nome di casato tedesco.

¹²¹⁴ Nel 1241 si attesta «Olvradius de Maniago, Scoto» (divenuto nome di persona; cfr. Wiesflecker 1949: I, §578).

¹²¹⁵ Cfr. D’Attems 1994: 182.

¹²¹⁶ Cfr. Zuanello 1997.

¹²¹⁷ «Eppus Secowensis» (Wiesflecker 1949: I, §494).

¹²¹⁸ In sloveno *Ščédna*.

¹²¹⁹ In sloveno *Zgonîk*.

¹²²⁰ Anticamente *Cicilie*.

Sistiana, Sistiane [-à-] ¹²²¹ (Duino Aurisina, Ts)	(slov.) <i>Sesljánčan, -nka</i>	
“ Slavia ” (territorio occupato fra i secc. VI e VII dagli Slavi)	(slov. letter.) <i>Slovani</i>	
Slovacchia - Slovensko, <i>Slovachie</i> [-à-] (Sk)	<i>Slovàcs</i>	
Slovenia – Slovenija, <i>Slovenie</i> [-vè-] e <i>Sclavanie</i> [-ni-] ¹²²²	<i>Sclàs</i> <i>Sclavòns</i> ¹²²³ (friul. ant., agg.) <i>sclavanèsc</i> (friul. mod.) <i>Slovèns</i> (mugl.) <i>I Sclàu</i> (terg., XVIII sec.) <i>Sclav</i> ¹²²⁴ <i>Sclavon, Schiau, Sclau, Sclaus</i> ¹²²⁵ (slov.) <i>Slovinci</i> (slov. dial.) <i>Unéici</i> (dial. res.) <i>Buščkë</i> ¹²²⁶ (ted. ant.) <i>Winiden, Wenden, Winden</i> <i>741 Uinida</i> <i>Winida</i> (secc. V-VI ¹²²⁷) <i>Venedi, Vinidi</i> <i>Sclavini</i> (ted. carinziano) <i>Windischen</i> ¹²²⁸ (agg.) <i>windisch</i> (triest., ven.) <i>S’ciàvi</i> <i>Schiavo, Schiavon</i> ¹²²⁹ , <i>Schiavinato</i> (cogn.; DETI)	“ <i>Sclavòns cence Diu</i> ” ¹²³⁰ “ <i>Sclàs dârs</i> ” “ <i>Sclàs plens di pretesis</i> ” (Valli del Natisone) <i>Puntarji</i> (Goriziano) “ <i>i Zacài</i> ” (ted. carinziano) <i>Tschuschen</i> / <i>Čušen</i> (bis., triest.) <i>Crichi</i> (triest., scherz. per ‘Slovenia’) <i>S’ciavaria e S’ciaviera</i>

¹²²¹ In sloveno *Seslján*.

¹²²² Nel 1460 *Sclavonia*; in friulano antico *In Sclavons*; in dialetto bisiacco *S’ciavaria* (riferito solamente ai paesi del Carso in Italia ed in Slovenia); in tedesco *Wendland* e *Wendenlande*; nel XVIII sec. si trova la denominazione *Vindorum Marchiae* (cfr. Mappa Homann), *Unéiske* (‘Slavia friulana’).

¹²²³ «[...] ju Sclàs» (in un componimento del Morlupino, in Chiurlo e Ciceri 1975: 137); anche le Alpi Giulie erano conosciute dai vecchi della Bassa friulana come *Li’ mòns sclàvis*, altrove in Friuli pure come *Montàgnis dal Cràin*.

¹²²⁴ Attorno a Trieste sono numerosi i riferimenti all’etnia slovena che, oltre ad una nutrita presenza in città (cfr. Merkù, in uno studio di prossima pubblicazione), occupava tutte le attuali periferie: v. per esempio, per l’anno 1234, «de vineis Sclavorum de Longera» (CDI).

¹²²⁵ *Sclavon, Schiau, Sclau, Sclaus* sono soprannomi personali o di casato, di aspetto friulaneggiante, attestati nel monfalconese fra i secoli XVI e XVII (cfr. Puntin 2006: 90, 94); anche *Stiavimi* appartiene al gruppo degli antichi soprannomi gradesi di famiglie originarie del monfalconese (inf. B. Scaramuzza).

¹²²⁶ Lett.: ‘quelli dalla parte di Plezzo (resiano *Bouz*)’.

¹²²⁷ Da Pritsak 1983: 390.

¹²²⁸ Si noti che per gli abitanti a nord dei Tauri (per esempio nel salisburghese) tutti i carinziani sono *Die Windischen*, evidentemente un ricordo dell’alto Medioevo, quando la regione era a grande maggioranza slava.

¹²²⁹ Una *Strada Schiavonesca* (in direzione del Friuli) è attestata più volte nella toponomastica dell’alta Marca trevigiana. In provincia di Vicenza esiste il paese denominato *Schiavon*.

¹²³⁰ V. nota n. 408.

Spagna – España, Spagne [-à-] (E)	1459 <i>Ispano</i> (SB) XIV sec. <i>Spagnolus</i> (soprann., Ud, SAC) XVII sec. <i>Castilian</i> <i>Spagnûi, Spagnòdi</i>	“... di lui manco supiarbie un <i>Castilian</i> ” (Coll.)
*(na) Sredi naselja (Slo)	<i>Srednik</i> ¹²³¹	
Stiria – Steiermark, il Stajar [stà-] ¹²³² (A)	<i>Stajarîns</i> (mod.) <i>Stiriàns</i>	
Svevia, Svèvie (D)	1211 <i>Suebo</i> ¹²³³	
Svizzera – Schweiz – Suisse, la Svuizare [-its-]	XV-XVI sec. <i>Sbayzer</i> <i>Sbaizero</i> (cogn. in Friuli; cfr. Costantini 2002: 482) <i>Svuìçars, Svìzars</i>	(dial. bis.) “ <i>éssar un svìzar</i> ” ¹²³⁴
Tal (‘valle’, in ted.: top. generico dei paesi di lingua ted.)	<i>Thaler</i> <i>Tolar</i> (cogn. anche in Friuli)	
Ternova – Trnovo (loc. e altopiano ad est di Nova Gorica, Slo)	<i>Tarnovàns, Trnovec, Ternovic, Ternoviz</i> ¹²³⁵	
Tesino, Pieve Tesino (Tn)	<i>Tesins, Tesini</i> ¹²³⁶	
Tilliach, Cerenât ¹²³⁷ (Osttirol, A)	(ted.) <i>Obertilliacher Untertilliacher</i> ¹²³⁸ (dial. sapp.) <i>Tilgar</i>	

¹²³¹ Lett.: ‘coloro che abitano al *centro* del villaggio’ (cfr. Stres 2005: 170).

¹²³² In tedesco *Steier*; in sloveno *Štajersko*.

¹²³³ «Wolricus Suebo Aquilegensis canonicus» (cfr. Wiesflecker 1949: I, §360).

¹²³⁴ ‘Essere tremendo’: sembra derivare dalla fama dell’antica soldataglia di ventura che un tempo veniva spesso dalla Svizzera.

¹²³⁵ Cognomi (cfr. Merku 1982: 64).

¹²³⁶ Dal nome di una zona della Val Sugana (la valle del Grigno; con Pieve Tesino, Castello Tesino, Grigno) dalla quale provenivano commercianti girovaghi di incisioni e stampe ed anche pastori transumanti (per Tesino v. DTI 652). Un’attestazione del XVII secolo («alli Tesini, sive Huomini di sette Comuni»; da De Cillia 2001: 62) farebbe pensare che col tempo l’originario etnico avesse assunto una valenza più ampia, indicando non soltanto i valsuganotti, ma anche i pastori cimbri dell’alto vicentino.

¹²³⁷ Anticamente *Tilliun*. Il nome medievale derivava evidentemente dalla forma accrescitiva del ladino *tèi*, ‘tiglio’, **tiliùn*, da cui il toponimo tedesco; la denominazione moderna (ladina e friulana) *Cerenât* ricorda invece un antico disboscamento (v. NP: 115).

¹²³⁸ Il suffisso tedesco *-er* ha valore di ‘abitante’, dunque la traduzione letterale è: ‘abitanti di *Tilliach* di Sopra e di Sotto’.

Tirol , <i>Tirol</i> [-ò-] ¹²³⁹ (A)	XIII sec. <i>Tyrolensis</i> ¹²⁴⁰ <i>Tirolês</i> ¹²⁴¹ (dial. sapp.) <i>Tiroular</i> (ted.) <i>Tiroler</i>	
Tolmino – Tolmin , <i>Tulmin</i> [-in]	<i>Tolminòts</i>	<i>Puntarji</i>
Topol - ¹²⁴² (Slo)	<i>Topolovšek</i> ¹²⁴³	
Torcello (Ve)	<i>Torcelan</i> (da cogn.)	
Toscana , <i>Toscane</i> [-à-]	1202 <i>P. Tuscanus</i> ¹²⁴⁴ <i>Toscjàns</i> (ant., anche nel senso di 'speculatore')	<i>Tòsc</i> ¹²⁴⁵ (ant., 'equivoco, disonesto')
Traù – Trogir ¹²⁴⁶ (Hr)	XII sec. <i>Tragurinos</i> ¹²⁴⁷	
Trebuša (a nord-est di Chiapovano, Slo)	<i>Tribusson</i> (n. c. isont., XVII- XVIII secc.)	
Treffen (Carinzia, A)	1217 <i>Trevenar</i> ¹²⁴⁸	
Trenta (valle, Bovec, Slo)	<i>Trentârs</i> (da ant. n. c.) (slov.) <i>Trentarji</i>	
Trento , <i>Trent</i> [-è-]	1027 <i>Tridentinus</i> ¹²⁴⁹ 1314 <i>Trentinus</i> ¹²⁵⁰ <i>Trentinellus</i> ¹²⁵¹ <i>Trentîns</i> , <i>Trentòns</i> <i>Tarantîns</i> ¹²⁵² <i>Trentesin</i> (incerto) ¹²⁵³	<i>"Chi vol provar le pene del inferno vada a Trento d'istà e a Feltre d'inverno"</i> <i>"E le trentine porta mazoràna e in meso 'l cor le gà 'na stela vàna"</i>

¹²³⁹ In dialetto sappadino *Tiroul*.

¹²⁴⁰ Wiesflecker 1949: I, §578.

¹²⁴¹ Fino agli anni '20 del secolo scorso la denominazione valeva genericamente anche per i trentini. È utile menzionare qui anche le voci *teròldego*, nome di vino trentino, e *taruòlago* o *taruòligo*, specie di uva istriana (cfr. Pellizzer 1992, S. v.).

¹²⁴² Toponimi sloveni aventi per base il dendronimo *topol* 'pioppo'.

¹²⁴³ Cognome sloveno derivato da un etnico dialettale.

¹²⁴⁴ In un elenco di abitanti di Muggia (CDI).

¹²⁴⁵ Le denominazioni negative (da NP: 1202) che qualificano i toscani hanno origine medievale (secoli XIV-XV) in Friuli, quando giunsero in Friuli tanti emigrati toscani: di essi molti erano mercanti e banchieri – o iniziarono proprio in Friuli tale attività –, da cui la nomea di 'speculatori' fra i contadini friulani.

¹²⁴⁶ Anticamente *Tragurium*.

¹²⁴⁷ Etnico attestato per l'anno 1171 (*Chr.*).

¹²⁴⁸ Per il 1217 si trova «Chunrad trevenar» (CDI).

¹²⁴⁹ Da Wiesflecker 1949: I, §32.

¹²⁵⁰ Cfr. Frau 1991: 374.

¹²⁵¹ Cfr. Mastrelli Anzilotti 2003: 209.

¹²⁵² *Trentòn* e *Tarantìn* sono antichi nomi di casato: della zona aquileiese il primo; di Toppo (Pn) il secondo.

¹²⁵³ Dal nome di casolari carnici (Ampezzo); l'incertezza deriva dal fatto che la base *Trent-* potrebbe anche riflettere, almeno formalmente, l'oscura voce prelatina (forse **tarent-*) che ha originato coronimi come *Val Trenta* (alta valle dell'Isonzo, Slo). Va scartata invece la possibilità del riflesso del numero romanzo *trenta*: un esempio toponimico, da Gemona, conferma la sua corretta forma romanza, *Drendèsim(e)*.

Treviso, Trevîs ¹²⁵⁴	I sec. d. C. <i>Firminus Tarvisanus</i> ¹²⁵⁵ 1027 <i>Tarvisanus</i> ¹²⁵⁶ XVI sec. <i>Tarvisinus</i> <i>Terv-</i> e <i>Trivisani</i> ¹²⁵⁷ <i>Trevisàns, Travisàns, Trivisàns</i> (ted.) <i>Tarfusser</i> ¹²⁵⁸ (slov.) <i>Trebižani</i> ¹²⁵⁹	“ <i>Trevisani pan e tripe</i> ” ¹²⁶⁰ “ <i>Trevisàns mangje lidric</i> ” (mod.)
Trieste, Triest [-è-] ¹²⁶¹	<i>Tergestinus sinus</i> ¹²⁶² (‘Golfo di Trieste’) 547 <i>Tergestinus</i> (CDI) XIV sec. <i>Tergestoli</i> e <i>Traistina</i> e <i>Trigistin</i> (NP, SAC) <i>Triestins</i> (terg.) <i>Tristim</i> (slov.) <i>Tržáčan, -nka</i> (ted.) <i>Triester</i> ¹²⁶³	“ <i>Triestini mezi ladri mezi sassini</i> ” “ <i>Trieste pien de pèste, Isola famosa, Capodistria pedociòsa, Piràm pien de pam</i> ” <i>Ûcios</i> ¹²⁶⁴ (friul. mod.) “ <i>I triestini i ’npegna al capot par far le vacanze de istà</i> ” (dial. bis.)
Trojane (Slo)	<i>Trojanšek</i> ¹²⁶⁵	
Turchia – Türkiye, Turchie [-i-] (Tr)	XIV sec. <i>Turchi</i> (<i>Chr.</i>) ¹²⁶⁶ XVI sec. ... e <i>chei Turcs e reneiaz</i> ¹²⁶⁷ <i>Turcs</i> (etn. presente in diversi top. ¹²⁶⁸); XVII sec. <i>Ju Munsulmans</i> (Coll.) 1562 <i>Turchitus</i> (ant. soprann.; ASCM 43) <i>Turco</i> <i>Turcato</i> (ven.; DETI)	(friul.) “ <i>blestemâ compagna un turc</i> ” (‘bestemmiare come un turco’) “ <i>fumâ come un turc</i> ” (‘fumare come un turco’); (dial. bis.) “ <i>parlar turc</i> ” ¹²⁶⁹

¹²⁵⁴ Anticamente *Marca trevigiana*. Da tale denominazione medievale sarebbe derivato, secondo alcuni, un etnico *Marchisanus, Marchisinus* che si confonderebbe con l’etnico storico delle Marche, ma l’ipotesi resta molto controversa.

¹²⁵⁵ Da CAV: I, 151.

¹²⁵⁶ Da Wiesflecker 1949: I, §32.

¹²⁵⁷ Da ASCM 43.

¹²⁵⁸ Cognome tirolese (cfr. Finsterwalder 1951: 177).

¹²⁵⁹ Il toponimo (a sud-ovest di Vipacco / Vipava, Slo) è il più orientale fra quelli che riflettono l’etnico.

¹²⁶⁰ Fa parte di una famosa filastrocca per cui v. la nota 9.

¹²⁶¹ Nel 1325 si trova la denominazione *Terieste*; in sloveno *Trst*; in sloveno dialettale, nella Slavia friulana, *Tarst*; in tedesco *Triest*.

¹²⁶² Cfr. NH: III, 22, 125-27.

¹²⁶³ Ben nota è la *Triester Strasse* di Vienna.

¹²⁶⁴ Dal personale *Ferruccio*, un tempo abbastanza diffuso a Trieste.

¹²⁶⁵ Cfr. Stres 2005: 186.

¹²⁶⁶ L’antico etnico è riflesso pure nel nome del *granoturco*, in friulano *sorturc* o *sulturc* (‘sorgo turco’).

¹²⁶⁷ Verso tratto dalla *Canzone per la battaglia di Lepanto* di Anonimo, anno 1572.

¹²⁶⁸ Ad esempio *Cjamp dai Turcs* a Mariano e *Turški britof* a Savogna d’Isonzo; *Turški klanec* nella Selva di Ternova (Slo).

¹²⁶⁹ Si tratta di espressioni diffuse in vaste aree d’Italia e d’Europa.

Umago (Istria, Hr)	XIII sec. <i>Humagenses</i> (CDI) <i>Umaghês</i> (istr.) <i>Umaghèsi</i>	“... <i>Umago un prete e un zàgo...</i> ”
Ungheria – Magyarország, Ongjarie [-i-] (H)	<i>Hungari, Ungari</i> (967 <i>strata Hungarorum – Postumia</i>) XVI sec. <i>Vnghari</i> ¹²⁷⁰ <i>Òngjars</i> (agg. ant.) <i>Ongaresca</i> <i>*Òngjarèsc</i> (friul. mod.) <i>Ongjarêš</i> <i>Ungjarêš</i> (istr.) <i>Mâgiari</i> (ven.; DETI) <i>Òngaro, Ongaràto</i> (slov. pop.) <i>Vogri</i> ¹²⁷¹ XVI sec. <i>Johannes Vogar</i> ¹²⁷² <i>Vogrsko / Ungarine</i> ¹²⁷³ (slov. letter.) <i>Madžari</i>	<i>Òngjar</i> ‘rozzo, selvaticone’ (NP)
Untertilliach (Ost Tirol, A), <i>Vincule</i> [vî-] (→ <i>Winkl</i>)	(dial. sapp.) <i>Úntrtilgar</i>	
Val Badia, Val Badie [-ie] (Bz)	<i>Badiòts</i> <i>Ladìns</i>	
Valdarsa (Istria, Hr)	<i>Ciribìri</i> ¹²⁷⁴ → <i>Cicceria</i>	
Val di Fassa, Val di Fasse [-à-] (Tn)	<i>Fassàns</i> <i>Fassanel</i> ¹²⁷⁵	<i>Bèches</i> ¹²⁷⁶
Val di Non (Tn)	<i>Nones / Nonese</i> ¹²⁷⁷	(trent., ven.) <i>Brusamadòne</i>
Val di Zoldo, Val Zoldana, Val Zoldane [-à-] (Bl)	<i>Zoldàns</i>	(ven., ant.) <i>Ciodaròl</i> ¹²⁷⁸

¹²⁷⁰ Da Rosaccio 1598: 24.

¹²⁷¹ Toponimo slavo documentato a Begliano nel XVI secolo (Puntin 2003: 141). Il suo significato (‘Ungari’) può risalire alle scorrerie ungare del X secolo, o segnalare semplicemente un soprannome di casato della Begliano slovena medievale.

¹²⁷² Documentato a Togliano di Torreano (SAC).

¹²⁷³ Il nome della località slovena di *Vogrsko* (friulano *Ungarine*), situata poco più a sud di Nova Gorica, corrisponde più o meno agli antichi toponimi friulani *Ongaresca*, cioè ‘strada o luogo che ha avuto a che fare in passato con gli Ungari’. Nel 1274 era documentata come *Ungrespach* (versione tedesca dialettale del tedesco **Ungersbach*); fra i secoli XVIII e XIX era nota pure la denominazione *Voghèrsca*, semplice adattamento italiano.

¹²⁷⁴ «Gli abitanti della Valdarsa vengono chiamati Ciribiri, denominazione derivata dall’unione delle due parole: “cire bine”, che significa: “tienti bene”. Per rotacismo la **n** è diventata **r** quindi “cire bire”, da cui Ciribiri, l’appellativo degli Istro-romeni della Valdarsa» (Feresini 1996: 24).

¹²⁷⁵ Antico nome di casato (Mastrelli Anzilotti 2003: 313).

¹²⁷⁶ Il nomignolo non riguarda tutta la valle, ma uno o due dei suoi paesi.

¹²⁷⁷ Nome di casato del XVII secolo, Aquileiese.

¹²⁷⁸ La denominazione, fornita da una persona della Val Cellina, ricordava l’antico lavoro di tanti Zoldani: la fabbricazione, nelle fucine, di ‘chiodi’ (detti *ciòdi*, nei dialetti veneti).

Val Sugana (Tn)	<i>Valsuganot</i>	
Val Travaglia (CH)	<i>Travaglino, Travain</i>	
Vazzola (Tv)	<i>Vazolèrs</i> (da cogn.)	
Veglia – Krk, Velie [vè-] (Hr)	X sec. <i>Veglensis</i> ¹²⁷⁹ <i>Veliot</i> (da ant. soprann. friul.)	
Velendol (Collio / Brda, Slo)	<i>Veliščak, Velišček</i> ¹²⁸⁰	
Veneto, Venit [-è-]	<i>Vènits</i>	<i>Talianòts</i> <i>Meneghèi</i> (den. usate in tutto il Friuli) <i>Mantilinis</i> (per l'uso dei mantelli militari italiani della Grande Guerra; den. scherz. usata nell'ex Friuli austriaco)
Venezia, Vignesie [-gnè-] ¹²⁸¹	VII-XIV sec. <i>Veneti</i> (Chr. ¹²⁸²) <i>Venezians, Vinissians</i> <i>Vilizziàn</i> (NP) (terg.) <i>I Uiniziam</i> ¹²⁸³ (dial. bis.) <i>Viniziani</i> (dial. res.) <i>Banitkän</i> (ted.) <i>Venediger</i>	“ <i>Càghe in àghe</i> ” “ <i>Vignèsie sui pài</i> ” “ <i>Venessiani gran signori</i> ” ¹²⁸⁴ “ <i>Venessia bela</i> ” ¹²⁸⁵ “ <i>Se nasse un Castelàn, nasse un castèlo, se nasse un Nicolòto nasse un bordèlo...</i> ” ¹²⁸⁶
Verona, Verone [-ò-]	579 * <i>Veronenses</i> ¹²⁸⁷ <i>Veronès</i>	“ <i>Veronesi tuti mati</i> ” ¹²⁸⁸
Vicenza, Vicentino	<i>Visentins, Visintins</i>	<i>Mangjegjàts</i> “ <i>Vicentini magnagati</i> ” ¹²⁸⁹

¹²⁷⁹ Etnico attestato per l'anno 998 (Chr.): «Veglensis et Arbensis».

¹²⁸⁰ Si tratta di cognomi etnici della Valle del Judrio (conosciuti in seguito anche nelle forme *Vèlesig, Vèliscig, Veliščik, Vèliszech, Vèllesicg, Vèllisig, Velušček*; cfr. Zuanella 1991).

¹²⁸¹ In sloveno *Benetke*; in tedesco *Venedig*.

¹²⁸² È l'unico etnico di Venezia usato in Chr..

¹²⁸³ «[...] i Uiniziam ham fat uigni de Constantinopoli» (cfr. Doria 1993: I, 353).

¹²⁸⁴ Fa parte di una famosa filastrocca per cui v. la nota 1113.

¹²⁸⁵ *Venessia bela, Padoa so sorela, Treviso forte, Seraval campana, Ceneda vilana, Conegian cazador, Belun traditor, Prata desfata, Brugnera per tera, Sacil crudil, Pordenon salizà e Porzia inamorà.*

¹²⁸⁶ Famosa villotta veneziana che prende in giro gli abitanti di alcuni sestieri storici: *Se nasse un Castelàn, nasse un castèlo, se nasse un Nicolòto nasse un bordèlo, se nasse un Castelàn fa nasse un Dio, se nasse un Nicolòto l'è un bandio.*

¹²⁸⁷ «Episcopus S. Ecclesiae Veronensis» (anno 579, CDI).

¹²⁸⁸ Fa parte di una filastrocca per cui v. la nota 947.

¹²⁸⁹ Fa parte di una filastrocca per cui v. la nota 947.

* vicinal- (dal lat. <i>vicinalis</i> , diversi top. ¹²⁹⁰),	<i>Vischnaller</i> (Tirolo) ¹²⁹¹	
Villacco – Villach, Vilac [-àk] ¹²⁹² (Carinzia, A)	(ant., incerto) <i>Bilachinensis</i> ¹²⁹³ <i>Vilachês</i>	
Vittorio Veneto, Cenede [cè-] (Tv)	579, 1027 <i>Cenetensis</i> ¹²⁹⁴ <i>Cenedeis</i> <i>Seravalins</i> ¹²⁹⁵ <i>Valin, Valòt</i> ¹²⁹⁶	<i>Nòtoi</i> ¹²⁹⁷ <i>Scesòri</i> ¹²⁹⁸ “... <i>Seravàl campana e Çènedà vilàna...</i> ” “ <i>Saravàl lónc e strét, ògni porta l’a ‘l sò bec, fortunadi su da nòí, ogni porta ge n’a dòí</i> ” ¹²⁹⁹
Vogrsko, Ungrispac [-àk] ¹³⁰⁰ (Slo)	<i>Vogrinaz</i> ¹³⁰¹ (incerto, ant. cogn.)	
Vrba ¹³⁰² (Slo)	<i>Verbovšek</i> ¹³⁰³	
Walcherhof (alta valle del fiume Gail, Carinzia, A)	<i>Walcher</i> ¹³⁰⁴ (‘maso dei Latini’) (ted. dial. ant.) <i>Bolchar</i>	

¹²⁹⁰ In Friuli → *Visinale di Buttrio, Corno di Rosazzo, Pasiano di Pordenone*; nella confinante Marca trevigiana i toponimi *Visnà* e *Visnadello*, in questo caso dal latino VICINATU-.

¹²⁹¹ In area altoatesina dal nome ladino della località *Vischinal* era derivato un cognome etnico, poi germanizzato (Heintze 1914: 145).

¹²⁹² In sloveno *Beljak*.

¹²⁹³ La *Statio Bilachiniensis*, situata, secondo alcuni studiosi, nella Val Canale (Tab. Peutingeriana), sembra riferirsi al non lontano abitato celto-latino di **Bilacum* / **Biliacum*; specialmente la prima forma si suppone essere alla base del moderno toponimo *Villaco* (PW 1961: 247).

¹²⁹⁴ Cfr. CDI e Wiesflecker 1949: I, §32.

¹²⁹⁵ La città è da tempo memorabile divisa in due comunità, quella di *Cènedà* e quella di *Serravalle*.

¹²⁹⁶ Da cognomi presenti a Caneva e Polcenigo, dunque relativamente vicini a Vittorio Veneto: forse da etnici di Serravalle, **Seravalin* e **Seravalòt*; non si può stabilire con precisione (cfr. Costantini 2002, 538).

¹²⁹⁷ Ripreso da Tomasi 1992: 70

¹²⁹⁸ Da Tomasi 1992: 178.

¹²⁹⁹ Tomasi 1992: 174.

¹³⁰⁰ Localmente *Ungarine*.

¹³⁰¹ Cfr. Stres 2005: 193.

¹³⁰² Toponimi sloveni aventi per base il dendronimo *vrba* ‘salice’.

¹³⁰³ Cognome sloveno derivato da un etnico dialettale.

¹³⁰⁴ *Walcher* indicò in origine i ‘latini, gente di lingua romanza’. Non si sa fino a quando riuscì a mantenere una sua identità linguistica l’esigua comunità romanza nell’alta valle del fiume Gail (cfr. i cognomi moderni *Walcher* e *Bolcher*, il secondo documentato nel XVIII secolo), prima di confondersi con la comunità degli slavi carantani nell’alto Medioevo oppure con quella dei bavaresi giunti più tardi nella medesima valle. Con riferimento al valore della spia linguistica, i toponimi testimonierebbero la presenza di un dialetto romanzo, già caratterizzato da una certa somiglianza col ladino del Cadore; cfr. toponimi come *Auf der Mussen, Cellon, Frohn, Frondell, Funderhütte, Guck, Kornat, Kosta, Missoria, Monsell, Mot, Mukulin, Nostra, Pallas, Plon, Runseck, Stallon, Tramun, Trists(taler), Tschintemunt, Tuff(bach), Wolaye, Zoch(wald)*. Pur se verosimilmente non siano tutti spiegabili all’interno del mondo linguistico romanzo, certo è che fino ai primi secoli del secondo millennio sono spesso menzionati nei documenti transalpini i *Walchendorfer*, ‘villaggi latini’, in Tirolo e

Walsee	XV sec. <i>Valsecher capitaneo</i> (SAC)
*Wandstein, *Feinstein ecc... (? , A, D, Slo)	1350 <i>Georio Vanstagner</i> (Cormons; SAC)
Winkl, Winkel ('angolo', diversi top., fra cui un borgo di Untertilliach, Gailtal, A)	<i>Winkler, Winklar, Binkhlar</i> (diffuso come cogn. nel Friuli or., in Slovenia e in Carinzia)
Žaga (Alta valle dell'Isonzo, Slo)	<i>Zagar, Zagher</i> ¹³⁰⁵
Zagorje (Slo; Istria, Hr)	<i>Zagorjáni</i> <i>Zagorci</i> ¹³⁰⁶
Zali breg – Salimbergo (Brda / Collio, Slo), Salinberc [-èrk] ¹³⁰⁷	1275 <i>Zalimberger</i> (CDI) 1523 <i>Samperger</i> ¹³⁰⁸
Zara (Dalmazia, Hr)	XII sec. <i>Iadrenses</i> <i>Iaderatini</i> ¹³⁰⁹ 1521 <i>Zarotto</i> ¹³¹⁰ <i>Zaròt</i> <i>Zaratins</i> ¹³¹¹
Zaule – Aquilinia ¹³¹² (Ts)	* <i>Zaulèrs</i> <i>Zaulèri</i> (Chiari 1961-62: 57)
Zorzoi (dial. loc. <i>Dardùì</i> , Sovramonte, Bl)	<i>Darduìn</i> (incerto, cogn.; Costantini 2002: 226)

nel Salisburghese (cfr. i toponimi salisburghesi e austro-superiori *Seewalchen, Strasswalchen, Traunwalchen*, ecc.): due di queste aree residue, sebbene isolate e deboli, potrebbero essere una parte del Tirolo orientale (Lienz) e l'alta valle della Gail, di cui fa parte il *Walcherhof* ora considerato.

¹³⁰⁵ Antico nome di casato nel Canale di Raccolana.

¹³⁰⁶ Da Badjura 1953: 53. Il toponimo indica una località situata 'oltre le montagne'.

¹³⁰⁷ Anticamente *Salimberg, Sailmberg*.

¹³⁰⁸ *Recte *Salimperger*: trascrizione imprecisa di un etnico in un documento goriziano in lingua tedesca (XVI secolo; Kos 1954: 195). In Stres (2005: 160) si trova il cognome *Salimburgo / Salimborgo* (XVII secolo).

¹³⁰⁹ Etnici attestati per gli anni 1177-1179 (*Chr.*).

¹³¹⁰ Per il 1521 si trova «Pietro Luzzo detto lo Zarotto» (capitano veneto a Zara; M). Anche come cognome, *Zarotus*, è attestato nel XVI secolo in Istria (Tommasini 2005: 369).

¹³¹¹ *Zaròt* era un vecchio nome di casato dell'area isontina, *Zaratins* è la forma friulana moderna (prestito dall'italiano *Zaratini*).

¹³¹² In muglisano *Zàulis*.

III Appendice

CORONIMI, TOPONIMI, IDRONIMI	ETNICI	RIFLESSI SICURI O SOLO SUPPOSTI NELLA TOPONOMASTICA ATTUALE
Aquincum , Ἀκοῦνκον (I sec. a. C. – V sec. d. C., Pannonia)	<i>Aquincensis</i> ¹³¹³	
Fiume Dravus (<i>Drava / Drau</i> , Carinzia, Slo)	<i>Ambidravi</i> <i>Ἀμβίδρανοι</i> (Tol.: II 13, 2) ¹³¹⁴	
Fiume Licus (Gailtal, A)	<i>Ambilici</i> <i>Ἀμβίλικοι</i> (Tol.: II, 13, 2) ¹³¹⁵	1316
terra di stanziamento degli Avari, Pannonia, VII-VIII sec.	<i>Ἄβαροι</i> <i>Ἄvari</i> (slov.) <i>Obri</i>	1303 <i>Avar</i> (incerto, top. di Cividale, in NP) <i>Obir</i> <i>Obirsko</i> <i>Obirščica</i> <i>Obriach</i> ecc... (diversi top. in Carinzia e Slovenia) ¹³¹⁷
Baioaria (VI sec., terra dei <i>Baioarii</i> 'Bavari', popolo germanico)	XIII sec. <i>Bawarus</i> (Carinzia) ¹³¹⁸ <i>Pavari</i> <i>Pageri</i> (Slo) ¹³¹⁹ 1320 <i>Bayvaro</i> <i>Bayvera</i> (Friuli) ¹³²⁰ (slov.) <i>Bavarci</i>	<i>Beivars</i> (1268 in <i>Bayvars</i> , Ud) <i>Bevarèscje</i> (top., 'terra di B'avari', Mariano) 1395 <i>Bavareschia</i> ¹³²¹
* Berua (ubicazione incerta) ¹³²²	* <i>Beruenses</i> ¹³²³	

¹³¹³ Da PW 1968: suppl. XI, 64-80.

¹³¹⁴ Tribù celtica stanziata 'sulle due rive' della Drava (anticamente *Dravus*, Carinzia).

¹³¹⁵ Tribù celtica stanziata 'sulle due rive' del fiume Gail (anticamente *Licus*, Carinzia).

¹³¹⁶ Solo a livello di affinità delle basi idro- / toponimiche (forse celtiche) si vedano, al di qua del crinale alpino, i toponimi *Ligosullo / Liussûl* e, forse, anche *Liariis di Ovaro / Liàrias* (< **Licaria*).

¹³¹⁷ Alcuni da un più tardo traslato *ober* 'gigante' (cfr. Bezlaj 1956-61: II, 55-56; Pleteršnik 1894: I, 725).

¹³¹⁸ Cfr. Wiesflecker 1949: I, §453. In Carinzia e Stiria ci sono decine di toponimi che ricordano l'insediamento medievale dei *Bavari*, accanto a quelli, precedenti, degli sloveni, segnalati spesso (anche se non sempre) dai toponimi contenenti l'etnico *Windisch*: si citano *Baierdorf*, *Bayrdorf*, *Payerhöhe* per la Stiria; per la Carinzia *Baierberg*, *Deutsch Griffen*, *Paierdorf*.

¹³¹⁹ Cfr. Kos 1995: 102.

¹³²⁰ Cfr. NP: 1407.

¹³²¹ Toponimo medievale di Fagagna (in Zucchiatti 2000: 63).

¹³²² Le ipotesi vanno dalla Carnia al Cadore, dall'alto Vicentino all'alto Trevigiano.

¹³²³ Popolazione retica menzionata in un'iscrizione proveniente da Feltre: «collegium fabror(um) cent(onariorum) denr(ophorum) Beruens(ium)» (PW: 3, 1899, 318).

(statio) Bilachinensis (Camporosso, Ud) → <i>Villaco</i>		
Bisoncium (doc. del X sec., Salisburghese di sud-ovest)	<i>Ambisontes</i> (secc. II-I a. C.) ¹³²⁴	<i>Pinzgau</i> ¹³²⁵
Broxas (VII sec., cfr. <i>HL</i> : loc. presso un ponte sul Natisone ¹³²⁶)	* <i>Broxan-</i>	<i>Porta Brossana</i> (Cividale)
Bulgaria → <i>Bolgar</i> , IV appendice	VI sec. <i>Bulgarum regis...</i> <i>Vulgares</i> (cfr. <i>HL</i> : I, 17; VI, 31)	
Carcu-, Caria-, *Cariu- (incerto, Prealpi Carniche?)	<i>Flamonienses Vanienses et alii cognomini Carici</i> (NH: III, 130) ¹³²⁷	Rio Chiarchia <i>Cjàrcja</i> (Tramonti di Sotto) ?
(Iulium) Carnicum (Zuglio, Ud), <i>Ἰουλίον Καρνικόν</i> (Tol.: II, 13, 3)	Secc. IV-II a. C. <i>Carni</i> 115 a. C. <i>de Galleis Karneis</i> ¹³²⁸ <i>Τεργέστε κόμης Καρνικῆς</i> (Str.: VII, 5, 2)	<i>Carnia / Cjàrgne</i> <i>Cargnacco / Cjargnà</i> (Ud) <i>Cargnach</i> (Bl) <i>Garniga</i> (Tn) ¹³²⁹ <i>Karnburg</i> (Carinzia, A)
Carnium (<i>Kranj</i> , Slo), VIII sec. Carnich	<i>Carni</i> (secc. III-II a. C.)	(slov.) <i>Kranj</i> (it) <i>Cragno</i> <i>Carniola</i> (ted.) <i>Krainburg</i>
	<i>Catali</i> ¹³³⁰ (secc. II-I a. C., Istria)	
(* Catubrigum) Catubrium (Cadore)	<i>Catubrini</i> ¹³³¹ (secc. II-I a. C.)	<i>Cadore</i>
Celeia	<i>Celeianensis</i> (VI sec.)	<i>Celje</i> (Slo)
Emona (Lubiana, Slo)	<i>Emonienses, Hemonenses</i> ¹³³²	

¹³²⁴ Per una iniziale svista, ripetuta in seguito da altri autori, gli *Ambisontes* sono stati localizzati nell'alto Isonzo: questo perché l'analisi etimologica scomponeva l'etnico celtico in *amb-* 'sulle due rive' di un fiume **Isonte*, riconoscendo in quest'ultimo l'Isonzo. Le attestazioni classiche invece sono estremamente chiare e situano questa gente celtica nell'attuale salisburghese, sull'antico fiume *Isonata*.

¹³²⁵ La trafila storica è *Bisoncium* > **Bisnz - gau* > **Pisnz - gau* > *Pinzgau* (in tedesco *Gau* significa 'territorio').

¹³²⁶ Si ritiene che il toponimo *Broxas*, situato presso un ponte sul Natisone, non sia continuato dall'attuale *Brischis di Pulfero*, a differenza di quanto affermano altri studiosi. Si preferisce credere che l'antica *Porta Brossana* di Cividale rifletta (come aggettivazione toponimica) l'antico nome di luogo *Broxas*, situato nelle vicinanze, sicuramente l'attuale Ponte S. Quirino.

¹³²⁷ Da PW 1909: 6 2, 2503.

¹³²⁸ Cfr., per la prima citazione, Liv. (XLIII, 5, 1-4); per la seconda i *Fasti trionfali*, citati da Pellegrini (1972: 274).

¹³²⁹ I tre toponimi rimandano al gentilizio celtico latinizzato *Carnius* (originariamente un etnico); i primi due col suffisso *-acum*, il terzo col suffisso *-tcam*.

¹³³⁰ Cfr. NH: III, 24, 146 (citato da Pellegrini 1972: 274).

¹³³¹ Si trova in due iscrizioni rinvenute a Belluno (DTI 112, S. v. *Cadore*)

¹³³² Da PW 1968: suppl. XI, 546-548.

* Flamonia (Prealpi Carniche ?)	<i>Flamonienses Vanienses et alii cognomini Carici</i> (NH: III, 130) ¹³³³	Flagogna <i>Flavuigne</i> (Forgaria, Ud)
Frank- (regno dei Franchi, Francia)	<i>Franci</i> (III sec. d. C.) <i>Φράγγοι</i> <i>Φράγγικός</i> (III sec. d. C.) 769 <i>Francos</i> ¹³³⁴ <i>Franchon</i> (ant.a.ted.) <i>Fecusses</i> ¹³³⁶ (Istria)	1335
(Gallia)	181 a. C. <i>Aquileia colonia... in agro Gallorum</i> (Liv.: 40, 34) 186 a. C. <i>Galli transalpini</i> (Liv.: 39, 22, 6-7) VI sec. <i>Gepidi</i> (HL: I, 21)	Rio Gialia ¹³³⁷ <i>Gjälle</i> (Maiano) ?
(Gothia)	secc. V-VI <i>Goti</i> <i>Gotthi</i> <i>Gutones</i> <i>Γόθοι</i> ¹³³⁸ IX sec. <i>Gothos</i> ¹³³⁹ VI sec. <i>Heruli</i> (HL: I, 19)	<i>Godega</i> (Tv) <i>Godia</i> (Ud) <i>Godò</i> (Gemona) ecc...
Histria	<i>Histri</i> ¹³⁴⁰ (secc. II-I a. C.) <i>Hunni</i> (secc. V-VII d. C.)	<i>Istria</i> <i>Istra</i> (Slo, Hr)
Illiricum	<i>Illyrii</i> ¹³⁴¹ (parte della Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania)	<i>Ilirska Bistrica</i> (Slo, top. di formazione mod. e colta)
* Japydia	<i>Japydi</i> ¹³⁴² <i>Japudi</i> (secc. II-I a. C., Alpi Giulie merid.)	

¹³³³ Da PW 1909: 6 2, 2503.

¹³³⁴ «Romanos, Francos, et Longobardos» (anno 769, CDI).

¹³³⁵ La continuazione dell'etnico germanico in toponimi del Friuli rimane controversa poiché in quasi tutti si può supporre – spesso a ragione – l'interferenza della diffusa voce romanza medievale *franc* 'libero' (anch'essa di origine germanica): dunque, per esempio, località come *Franca* presso Colugna nel 1399 (STC) e *Fràncje* in comune di Bagnaria Arsa potevano celare una *villa franca*, cioè un villaggio relativamente libero da gravami feudali. Nel caso del nome tedesco, *Franken*, dell'isola tedescofona di Gottschee (ora scomparsa) si può pensare a contadini immigrati dalla Franconia (Germania).

¹³³⁶ Cfr. NH: III, 24, 146 (citato da Pellegrini 1972: 274).

¹³³⁷ Cfr. nell'Aragona pirenaica il *Rio Gállego*; in Castiglia il toponimo *La Gállega*.

¹³³⁸ Cfr. Schönfeld 1911: 120-123.

¹³³⁹ «Longobardos atque Gothos» (IX secolo; CDI).

¹³⁴⁰ Cfr. Liv. (X, 2-4): «Illyrii Liburnique et Histri, gentes ferae et magna ex parte latrociniiis maritimis infamae».

¹³⁴¹ Cfr. la nota precedente.

¹³⁴² Cfr. Pellegrini 1972: 276.

	<i>Laebactes</i> (secc. II-I a. C., zona di Longarone)	<i>Castellavazzo</i> (Bl)
Liburnia (Quarnero, Dalmazia settentrionale ¹³⁴³)	<i>Liburni</i> ¹³⁴⁴ (secc. II-I a. C.)	
Lica (fiume Gail, A)	<i>Ambilici</i> (secc. II-I a. C.)	
	<i>Lucristanis</i> (V sec. ¹³⁴⁵ , zona isont.)	Rio <i>Cristinizza</i> (Moraro, S. Lorenzo Is.) ?
Longobardia	698 <i>Langibardorum... rex</i> 768 <i>gens Longobardorum</i> ¹³⁴⁶	→ <i>Lombardia</i>
	<i>Menoncaleni</i> ¹³⁴⁷ o <i>Monocaleni</i> (secc. II-I a. C., Carso)	<i>Moncolano</i> (incerto; Ts)
Noricum (Carinzia, Stiria, A)	<i>Norici</i> ¹³⁴⁸ (secc. II-I. a. C.)	<i>Noreia</i> (ant. città ¹³⁴⁹)
Pannonia (Slo, H, Hr)	IX sec. <i>Huni seu Panonici</i> ¹³⁵⁰	
Plorucensis, Statio Plorucensis (Canale del Ferro)	<i>Statio Plorucensis</i> ¹³⁵¹	Monte <i>Plàuris</i> ?
	<i>Quarquēni</i> (secc. II-I a. C., Istria)	<i>Krkavče / Carcase</i> (Istria, Slo)?
Retia (Alto Adige, Grigionì, Tirolo, Feltre, ecc...)	<i>Reti</i> ¹³⁵²	Confronti incerti: <i>Redòna, Ridòna</i> (idr. / top., Carnia). In Alto Adige e Tirolo i top. <i>Renòn / Ritten</i> (1309 <i>Rittinam</i>) <i>Ridanna</i> (DTI 534-537)
Roma	<i>Romani</i> (nell'attuale Friuli, II sec. a. C. - VI sec. d. C.)	
Roma (Bisanzio)	secc. VI-X d. C. <i>Romani</i> (e <i>Bizantini</i> , per es. in <i>HL</i>)	→ <i>Romagna</i>
Rugiland	VI sec. <i>Rugi</i> (<i>HL</i> : I, 19)	
	<i>Rundictes</i> ¹³⁵³ (secc. II-I a. C., Istria)	<i>Roditti</i> (incerto, Istria)

¹³⁴³ Il coronimo storico ha avuto molta fortuna, anche nella cartografia, fino in epoca moderna.

¹³⁴⁴ Cfr. Liv. (X, 2-4): «Illyrii Liburnique et Histri, gentes ferae et magna ex parte latrociniiis maritimis infamae».

¹³⁴⁵ Ca. nel 500 d. C. : «[...] Lucristanis super Sontium constitutis – ad Sontium pugnam parans [...]» (Cassiodoro, riportato in Prampero 1882: 82).

¹³⁴⁶ «Langibardorum regule prosapia rex Haribertus» (anno 698, CDI).

¹³⁴⁷ Cfr. NH: III, 24, 146 (citato da Pellegrini 1972: 274).

¹³⁴⁸ Cfr. la nota precedente.

¹³⁴⁹ È anche l'attuale denominazione della zona archeologica, situata nel luogo in cui si trovava il centro prelatino.

¹³⁵⁰ Dovuto a eventi svoltisi nel IX secolo, l'etnico è attestato per gli anni 803-805 (*Chr.*).

¹³⁵¹ Cfr. Pellegrini 1972: 301.

¹³⁵² Attestati ancora in epoca romana nel trentino, nell'alto veronese, nell'alto vicentino, nel feltrino e nella zona prealpina trevigiana (cfr. NH: III, 29, 133; «Raetos Tuscorum prolem arbitrantur»).

Ocra (Monte Nanos, Slo) ¹³⁵⁴	<i>Subocrini</i> ¹³⁵⁵ (secc. II-I a. C., 'sotto l'Ocra')	
Saracinia, Sarracinia, Saracinisca (Nord-Africa, Arabia)	VII sec. <i>Sarracinorum gens</i> (HL: VI, 10) VII sec. <i>Agareni qui et Saraceni</i> ¹³⁵⁶ 1272 <i>Saracenus...</i> XIV sec. <i>Sarasinum</i> (SAC ¹³⁵⁷) (friul.) <i>Sarasins</i> ¹³⁵⁸	
(Saxonia)	VI sec. <i>Saxones</i> (HL: II, 6)	
Scлавinia	VI sec. <i>Scлаvi</i> (HL: VI, 24)	→ <i>Slavi</i> (Friuli medievale) <i>Wendland</i>
Suabi, Suaebi, Suebi, Suevi, Σόηβοι, Σούάβοι , (I sec. a. C. - VI sec. d. C., Svevi; <i>Svevia</i> , regione della Germania sudoccidentale)	XIII sec. <i>Suebo</i> ¹³⁵⁹ 1275 <i>Suavone</i> XIV sec. <i>Suapo</i> <i>Swab</i> (soprann., Alto Friuli, Goriziano, SAC)	
Tauri (catena di monti, Carinzia, Salisburghese, Stiria)	<i>Taurisci</i> ¹³⁶⁰ (secc. II-I a. C., Stiria, A)	Torrente <i>Taurach</i> (A) ?
Timavum	<i>Statio Temaviensis</i> (CIL V, 1864; cfr. Pellegrini 1972: 301)	
Troia (Asia Minore)	<i>Trojanos</i> ¹³⁶¹	
(Turingia / Thüringen, D)	VI sec. <i>regis Turingorum</i> (HL: I, 21)	
*Vania-, *Vanui- (incerto, Prealpi Carniche)	<i>Flamonienses Vanienses et alii cognomini Carici</i> (NH: III, 130) ¹³⁶²	

¹³⁵³ Cfr. Pellegrini 1972: 276.

¹³⁵⁴ Potrebbe trattarsi dell'antica denominazione prelatina delle Alpi Giulie, da un termine italico (forse venetico) per indicare un 'monte'.

¹³⁵⁵ Cfr. NH: III, 24, 146 (citato da Pellegrini 1972: 274).

¹³⁵⁶ Etnici attestati negli anni 630-638 (*Chr.*): «Agareni, qui et Saraceni dicuntur».

¹³⁵⁷ Antico soprannome di persona in Friuli.

¹³⁵⁸ Presente in un'antica rima friulana riguardante la vita di S. Alessio (*Alèssio Belèssio*), pubblicata in AA.VV. 1997.

¹³⁵⁹ Per il 1211: «Wolricus Suebo Aquilegensis canonicus» (Wiesflecker 1949: I, §360).

¹³⁶⁰ Cfr. NH III, 24, 146 (citato da Pellegrini 1972: 274).

¹³⁶¹ Secondo alcuni storici friulani dei secoli XVII e XVIII (che riprendevano parzialmente la posizione di Livio) Troia era il luogo d'origine sia di Antenore, fondatore di Padova, sia di *Aquilio Troiano*, fondatore di *Aquileia* (cfr. Partenopeo 1604: 17 e Liruti 1776: 186).

¹³⁶² Da PW 1909: 6 2, 2503.

	secc. IV-V <i>Hunnorum gens</i> <i>Hunni</i> <i>Ovvoι</i> <i>Xovvoι</i>	
Venetia	<i>Veneti</i> ¹³⁶³ (secc. II-I a. C.)	<i>Venezia</i> <i>Veneto</i>
Wendland (terra dei <i>Vendi</i> - Slavi)	* <i>Winide</i> <i>Winden, Wenden</i> <i>Vendi</i> <i>Winedi</i> 'Slavi' ¹³⁶⁴ <i>Winili</i> (ant. nome dei Longobardi; <i>HL</i> : I, 9)	<i>Windischgarsten</i> <i>Windischeschenbach</i> ¹³⁶⁵

¹³⁶³ *Ἐνετοί*, *Venetos Troiana stirpe* (cfr. Grilli 1991: 36-37; la forma greca è tratta da Erodoto, quella latina da Cat.: 2, 9J).

¹³⁶⁴ Denominazione etnica altomedievale degli slavi, molto usata nella cultura tedesca mentre in quella latina-italiana l'uso, molto circoscritto, sostanzialmente designava solo gli slavi stabilitisi nell'Europa centro-settentrionale (attuale Germania nord-orientale): nella tradizione tedesca popolare l'uso è durato fino in tempi moderni per designare gli sloveni, specialmente quelli della Carinzia e della Carniola, maggiormente in contatto con i tedeschi.

¹³⁶⁵ Esistono altri toponimi antichi e moderni, diffusi fra il Tirolo orientale, la Carinzia, la Stiria e la Baviera orientale: *Windisch-bühel*, *Windisch-Grutschen*, *Windische Höhe*, ecc.

IV Appendice

Inventario di etnici ipotetici, comprendente la base toponimica supposta ed etnici eventuali; materiali desunti vari documenti e scritti. Alcuni degli etnici proposti sono plausibili. In alcuni casi derivano verosimilmente da un toponimo di cui si è persa memoria, in altri casi da antichi nomi di casato. In altri ancora paiono semplici aggettivizzazioni su base toponimica: per esempio **Tiaris* / *Bràidis Cjiscjelùtis* 'terre di un castelletto', **Bràidis mulinìs* 'terre di un mulino', **Riva Tartòiana* (dal toponimo *Tartòi*), ecc.

<i>Belasiu</i>	<i>Bilusìn</i> (DPT: 57)
<i>Bolgar, Bulgari</i> ¹³⁶⁶	1487 <i>Bolghiarins</i> ¹³⁶⁷
<i>Botr-, Burik-</i>	<i>Boregana</i> (top. ¹³⁶⁸)
<i>Borta, Buarte</i> [buà-] (villaggio scomparso, Socchieve)	<i>Bartavàns</i> (Costantini 1998)
<i>Bròili</i> (top. com., significa 'brolo, verziere')	1308 <i>Martino Broylani</i> (Vale 1931: 24)
* <i>Candaria</i> ¹³⁶⁹	<i>Cjandarèns</i> (top., Forni di sopra)
<i>Càvulas, *-ùliu</i> ('cavità', diversi microtop.)	<i>Cjavujàns</i> (top., Lauco) ¹³⁷⁰ <i>Cjavujànes</i> (top., Clauzetto)
<i>Cerea</i> (Vr), <i>Cereda</i> (Vi), <i>Ceregljo</i> (Bo), <i>Cereta</i> (Mn), e altri simili	<i>Ceriani, Ciriani</i> (cogn. presenti in regione)
<i>Chiavrìl</i>	<i>Chioppisani</i> ¹³⁷¹
<i>Cima</i> (voce top. diffusa)	<i>Cjavreàn, *Cjareàn</i> ¹³⁷²
<i>Cjalderie</i> [-è-] (microtop. in zone montane) ('campo')	<i>Cimàn</i> (loc. presso Majano) <i>Schiman(berg)</i> (top. nell'alta Gailtal)
<i>Cjamp-</i>	<i>Cjaldèràn</i> (Calderano di Brugnera)
<i>Cjârs, Gjars-</i>	<i>Chiampanul, Chiampinul</i> ¹³⁷³ * <i>Gjarzàna</i> ¹³⁷⁴

¹³⁶⁶ Gruppi di *Bulgari* erano effettivamente scesi in Italia con i Longobardi (cfr. il toponimo *Bolgheri* in Toscana, DTI).

¹³⁶⁷ Toponimo ad Arta (cfr. Banelli 2001: 34, 35).

¹³⁶⁸ Cfr. Desinan e Petris 1997: 167.

¹³⁶⁹ Il supposto toponimo **Candaria* poteva essere un'antica forma collettiva della diffusa voce toponimica prelatina *cànda* / *gànda* 'pietraia; lastre di roccia' (cfr. in età classica il toponimo *Candalicas* in Carinzia): il toponimo può aver rappresentato un antico soprannome di persona.

¹³⁷⁰ *Chjavujans* di Lauco è situato presso fosse scavate nella pietra chiamate *àrcjes* o *càsses dai Gans*.

¹³⁷¹ Probabile scrittura imprecisa per *Chioprisani*, etnico di *Chiopris* (→); cfr. Castellarin 1998: 487.

¹³⁷² Nell'anno 1540 si trova *Chiareana* (cfr. Banelli 2001: 350).

¹³⁷³ Antico toponimo ad Arta (cfr. Banelli 2001: 68, 69)

¹³⁷⁴ Ricostruito su un toponimo di Lauco, *Gjarzanùta* (NP: 1757): si noti che in queste zone esistono dei microtoponimi come *Gjârs* a Ovaro.

<i>Cjâs</i> (rio in Carnia, NP)	<i>Cjassàn</i> ¹³⁷⁵
* <i>Cjastelar</i>	* <i>Cjastelarìn</i> (incerto, ma cfr. cogn. <i>Castellarin</i>)
<i>Cjastiel-</i> ('castello')	<i>Cjiscjelùtis</i> (top.)
	<i>Cirvisanus</i> (incerto) ¹³⁷⁶
<i>Cleva, Cleve</i> [-è-] (top. diffuso)	(ant., incerto, da cogn.) <i>Cleàns</i>
(<i>Collis, Coryletu-</i> ?)	<i>Coledàn</i> (da cogn., Friuli occ.)
<i>Comugna</i> ('terre comunali', diffuso microtop.)	<i>Kamunjar</i> (slov., cogn. di Torreano)
<i>Cornu, Cuàr</i> (nome di montagne della Carnia, per es. di Ampezzo)	<i>Cornìns</i> ¹³⁷⁷
<i>Crìgne, Crìgnis</i> ¹³⁷⁸	<i>Grìgnàs</i> (da ant. cogn.)
<i>Croce, S. Croce, Križ</i> (più top., da agionimo o da top. della serie 'incrocio, crocevia')	<i>Križan</i> (cogn.; cfr. Merkù 1982: 37)
	<i>Crosàniz</i> (ant. cogn., Ruda)
<i>Cucagna, Cucan-</i>	<i>Cuchignan</i>
<i>Fara, Monte Fara</i> (Monteale Valcellina)	<i>Faròl</i>
<i>Fontana</i> (microtop.)	<i>Fontanàn / Fontanànt</i>
	<i>Fontanel, Fontanâr</i> (n.c. Maniago)
<i>Foreja</i> (microtop. montano)	<i>Forchiassin</i> (incerto, cogn.)
<i>Gabrja, Gabriele</i> [-à-] ¹³⁷⁹ (vari top. e microtop.) ¹³⁸⁰	<i>Gabrovec, Gabrowacz, Gabršček, Gaberschek</i> ¹³⁸¹
	<i>Giluvìns</i> (? , Carnia)
<i>Gola, Golje</i> (top. in Friuli e Slovenia)	<i>Golean</i> (DPT: 154)
<i>Grapa</i> ¹³⁸²	XVIII sec. <i>Grapulin</i> ¹³⁸³
<i>Grava, Gravena</i>	<i>Greàt</i> (da ant. cogn.), <i>Gravenâr</i> (n.c. Maniago)
	<i>Gravar</i> ¹³⁸⁴
	<i>Gruar</i> (molto incerto)
<i>Grm</i> (slov. <i>grm</i> 'cespuglio', microtop. frequente)	<i>Grìmac, Grìmaz</i> (Costantini 2002: 317)

¹³⁷⁵ Nome di casolari in comune di Ampezzo

¹³⁷⁶ Scrittura o lettura imprecise per **Tervisanus*; se la trascrizione dovesse essere ottimale, a livello di ipotesi si può considerare la valle del Rio Cercevesa (forse **Cercevisàn*) nella zona di Cercivento.

¹³⁷⁷ Toponimo ad Enemonzo (NP: 1747).

¹³⁷⁸ Il friulano *crìgne*, 'porcili, stalletta' (NP: 197), produce diversi microtoponimi.

¹³⁷⁹ Localmente *Gabris*; in sloveno *Gabrje*.

¹³⁸⁰ Specialmente in Slovenia; ma anche nel Friuli orientale, per esempio a Corno di Rosazzo e fra Ruda e Villesse.

¹³⁸¹ Cognomi sloveni (Merkù 1982: 24).

¹³⁸² Da un appellativo geografico sloveno *grápa*, 'fossa, strada incassata' derivano diversi toponimi attorno a Gorizia e nel monfalconese.

¹³⁸³ Cognome goriziano (Costantini 2002: 315).

¹³⁸⁴ *Gravâr* può anche rappresentare una forma collettiva di *gràve* 'ghiaia'.

Grīnau (top. ted., per es. <i>Grīnau</i> nel Salisburghese, A)	<i>Grinòver, Garnòver</i> ¹³⁸⁵
Grund (ted. ‘fondo’)	<i>Grùntar, Gruntero</i> (cogn. di Taipana) ¹³⁸⁶
Hariman, Ariman, Herman- (come indicazione di loc. abitata da <i>Arimanni</i> , sede di una <i>Arimannia</i> / <i>Armania</i> / <i>Ermania</i> longobarda)	XIII-XIV sec. <i>Hermanie</i> (TEA) 1366 <i>Stefano q. Romanussio di Romans</i> (vende una <i>arimannia</i>) ¹³⁸⁷ 1408 <i>Romandia</i> (Aviano, STC) <i>Romàns</i> di Cordenons ¹³⁸⁸ <i>Romàns</i> d’Isonzo <i>Romàns</i> di Varmo <i>Bosco Romagno</i> / <i>Bosc Romàin</i> (Cividale) <i>Romagnàn</i> (Budoia, NP)
* Jezero (in slov. significa ‘lago’, top. in com. di Rivignano)	<i>Jezernìc</i> ¹³⁸⁹
Krajek, Kràj (in slov. significa ‘marginè’)	<i>Kràigher</i> (incerto, cogn. austriaco e carnico)
Lama (‘stagno, palude’)	<i>Lamarùl</i> ¹³⁹⁰
Land (ted. ‘campagna, terra’, top. generico)	<i>Lòndar</i> (ant. cogn. gemonese) <i>Lander</i>
Laves (top. prelatino)	<i>Molevàna</i> (Travesio) ¹³⁹¹
Làvie (idronimo)	<i>Laveòt</i> (N.C.)
Lind (ted. ‘tiglio’; diffuso microtop. in regioni ted.)	<i>Línder</i> (cogn. ted.; top., Pulfero)
Log (in slov. significa ‘bosco’)	<i>Lògar</i> (ant. nome di loc., Campolongo)
Lûc (‘casa’)	<i>Lugan</i> (incerto, anche cogn. etn. ticinese) ¹³⁹²
* Lunc	<i>Longan</i> (top., Cimolais; NP)
Lungis, Lungjìs [-ù-] (fraz. di Socchieve)	<i>Longiàns</i> (top., Enemonzo, NP)
Lut (top.)	<i>Ludan</i> (Ampezzo)
Mars (NP)	<i>Marçàrs</i> (casale, Gemona)

¹³⁸⁵ Cognome friulano (Ceschia 1981).

¹³⁸⁶ Cfr. Merkù 1982: 31.

¹³⁸⁷ Cfr. *Perg.*.

¹³⁸⁸ A Cordenons, dove vi sono indizi dell’esistenza di una *Arimannia*, risulta un cognome tipico, *Romanin*, ed ancora un nome di casato, *Romanu*.

¹³⁸⁹ Resta incerto un eventuale carattere di etnico di questo toponimo, che riflette lo solveno *jèzero* (in zona di stagni e antiche paludi); essendo anche il nome di un piccolo insediamento fortificato medievale, potrebbe anche riflettere lo sloveno *jèzernik* ‘comandante di mille uomini’ (Pleteršnik 1894: I, 370).

¹³⁹⁰ Resta incerto, potendo pure spiegarsi come forma diminutiva del friulano *làme* o *lamâr*, ‘prato umido con pozze’.

¹³⁹¹ In Moschion (2003: 270) si trova citato, per il 1484, «monte Levana» (< *MONTE LAVĀNA, il cui secondo elemento deriva da un prelatino **laba*).

¹³⁹² Cfr. Desinan e Petris 1997: 188.

Marùe (oronimo e zone circostanti, Arta-Tolmezzo)	<i>Marovàn, -àne</i> (n.c., Paularo XVII sec.)
Maseria (molti microtop.)	* <i>Masarot</i>
Maur- (base di top. in Friuli, per es. di <i>Passo della Mauria</i>)	1385 <i>Zuan Mauran</i> ¹³⁹³
Mezàn, -àne / Mezòl- (vari top., ‘che sta in mezzo ad acque, a mezza costa’)	* <i>Mezàns, Misàns, Mesolàt</i> XIII sec. <i>Misulan</i> (top.; XIV sec. <i>Rubeo Misulan</i> , in TEA)
Moja, Mojé, Rio Mujé, Rio Mujèe (Val Meduna e Carnia)	<i>Mojat</i> ¹³⁹⁴ <i>Molzòlòt</i> (ant. n. c. del Gemonese)
* Môr-, *Mar- (in certi casi base toponimica di origine prelatina; in altri base antroponomica)	<i>Morèsc</i> (top. <i>Cuèl Morèsc</i> , Chiusaforte) <i>Morèskovo</i> ¹³⁹⁵ <i>Marèsc</i> (soprann., Bertioło)
Morèt (vari microtop., derivati da antrop.)	<i>Moretàn</i> (soprann. a Bertioło)
* Lis (aghis) muàrtis (‘acque ferme, paludose’; cfr. <i>Aigues Mortes</i> , F)	<i>Mortesins / Murtisins</i>
* Mùcul, Mùcula, Moccò (Ts)	<i>Moncolàn</i> (Ts)
Mulìn	<i>Mulinis</i> (* <i>iaris mulinis</i> , Tarcento) <i>Ròe Mulinàçe</i> (NP)
* in agâr	<i>Negariana</i> (Carnia, NP)
Noval-, Novar-, Novaria ¹³⁹⁶	<i>Novalans</i> (Socchieve)
Òr, orum, *oriu- (‘orlo, margine’)	<i>Oriàn, Uriàn, Luriàn</i> ¹³⁹⁷
País (paese), Pàisse (luogo di poste dei cacciatori)	* <i>Paisàns</i> * <i>Paissàns</i> ¹³⁹⁸
Pala (‘prato in pendio’, nome di casolari, per es. a Socchieve)	<i>Palàns</i> <i>Palar / Pallaro</i> (attestati come ant. cogn. ¹³⁹⁹)
Panthiera (luogo, nelle Lagune, dove si tendevano reti per la caccia)	<i>Pantarotto</i> ¹⁴⁰⁰
(* Pontem), Puint, Pontaria (top., Rigolato, Lauco)	<i>Pontarìns</i> (cogn.)

¹³⁹³ È incerto se derivi da personale, se dalla località di *S. Mauro / S. Màur*, o se da un luogo chiamato *Màur / -a* (DPT:: 343).

¹³⁹⁴ Cognome attestato a Isola Morosini nel secolo XVIII (APIM).

¹³⁹⁵ Antico antropotponimo preslavo nelle Valli del Torre (cfr. Merkù 1997: 147).

¹³⁹⁶ Il latino *NOVALIS*, ‘terre nuove, dissodate’, sta probabilmente alla base di toponimi che venivano precedentemente assegnati al sostrato: è il caso, fra gli altri, di *Navarons* (Meduno), *monte Noas / Navuàrs* (presso Cividale), *Navarùl* (ad ovest di Udine).

¹³⁹⁷ Idronimo nella zona di Carlino e S. Giorgio di Nogaro (Marcato 1994: 25).

¹³⁹⁸ Toponimi di Fontanafredda e Porcia (NP: 1776).

¹³⁹⁹ Il primo, *Palàns*, viene attestato a Tramonti come n.c.; il secondo era, a Ruda, nel XVII secolo, il nome di una famiglia di lontana origine carnica.

¹⁴⁰⁰ Cognome veneto (Marcato 1995: 122).

Porçjàr(ia) ?	<i>Porçjarina</i> (S. Vito al Tagliamento)
Posta (nome di alcune grandi paludi ¹⁴⁰¹)	1448 <i>Jacobus Postarollus</i> ¹⁴⁰²
Poçùì (luogo con 'pozze')	<i>Poçolârs; Pradòts</i> ¹⁴⁰³
Pràdis, Pradièi (più loc.),	<i>Pradeàns</i> ¹⁴⁰⁴
Pràdego (Caneva), Prât ('prati')	* <i>Pradiot / *Pradarûl</i> ¹⁴⁰⁵ * <i>Pravisan</i>
Práprot (più top., 'luogo delle felci')	* <i>Prapotmitsch</i> ¹⁴⁰⁶
* Pravît, *Pra-viis (* <i>Pratus-vicus / *Pratus-viae</i>)	* <i>Pravisan</i>
(?)	(ant.) * <i>Pregoiàn(e)</i>
Prèse (microtop. frequente ¹⁴⁰⁷)	1626 <i>Andrea Presano o della Presa</i> (SB) * <i>Presâns; Presòt</i> (cogn. del Friuli occ.)
Ravènes, Ravìnis	XIII <i>Costa Ravagnana</i> (Comelico, ZR 19)
Roja ('roggia', frequente idr.)	<i>Roiât</i> (cogn.)
Ronc	<i>Rongiat</i> ¹⁴⁰⁸
* Ronc – caldier (da microtop. tirolesi: cfr. il cogn. <i>Rungaldier</i>)	XVIII <i>Runcaldier</i> (cogn., Cividalese, SAC)
* Santvìts	<i>Santiviçis</i> (S. Vito al Tagliamento)
Scłûsa ('chiusa' di corsi d'acqua)	<i>Sclusòt</i> ¹⁴⁰⁹
Strada (in top. come <i>Morsano di Strada</i>)	<i>Stradolin</i> (da cogn.)
Tamar, Tàmber, Tàmer [tà-] (numerosi microtop. in Carnia, Cadore, Slo)	<i>Tamareòn, Tamarièi</i> <i>Tamariòna</i> ¹⁴¹⁰ , <i>Tambarin, Tambarùt</i>
Tamòs ('ricovero, stabiolo, porcile' ¹⁴¹¹ ; diversi microtop.)	<i>Tamussin</i> (cogn. carnico; Costantini 2002: 513)

¹⁴⁰¹ Alcune grandi paludi della Bassa friulana orientale (Fiumicello, Monfalcone, ecc...) prendevano il nome dalla *pòsta*, un censo che pagavano i pastori slavi o bellunesi per portarvi le greggi in determinati periodi dell'anno.

¹⁴⁰² Abitante del *Paludo della Posta* (Monfalcone).

¹⁴⁰³ Antico nome di casato in Val Raccolana, territorio in cui attualmente continua nel nome di una piccola località.

¹⁴⁰⁴ Nomi di casato a Travesio (M) e Paularo.

¹⁴⁰⁵ Probabili microetnici (soprattutto il primo) derivati da toponimi o località della serie *Pradis* (Dentesano 1998: 122-123).

¹⁴⁰⁶ Cfr. Cinausero 2003: 115.

¹⁴⁰⁷ Nel Medioevo vigeva il diritto di *presa*, che consisteva nell'impadronirsi di terreni selvosi per trasformarli in campi coltivabili, pagando un canone al padrone, oltre la decima dei novali (cfr. Perusin: 1961).

¹⁴⁰⁸ Nome di casato a Budoia.

¹⁴⁰⁹ Nome di casato a Paularo.

¹⁴¹⁰ Nomi di casolari nelle Prealpi carniche.

¹⁴¹¹ Per il 1360 si trova «unum tamossium porchorum» (NP: 1657).

<i>Torònt, -ònde</i> ('a forma rotonda'; diversi microtop.)	<i>Tarandàn</i>
<i>Tartòì</i> (malga, Forni di sopra)	<i>Tartoiàna</i> (top. / idr.)
<i>Tòmba</i> (microtop.)	<i>Tumbulìns</i> (n. c.)
<i>Trans</i> ¹⁴¹²	<i>Trantheot</i> ¹⁴¹³
<i>Trep</i> ?	XVII sec. <i>Trevas</i> (incerto ¹⁴¹⁴)
<i>Uàrsa</i> (ant. microtop., casale ?; in NP, 'aiuola')	<i>Vuarsàt</i> (Aviano)
<i>Val</i>	<i>Valâr</i>
(<i>Via</i>), <i>Viòla, Viûl</i> ('via, stradina campestre'; diversi top., anche nomi di loc. a Aquileia, Premariacco, ecc...)	<i>Viulin, Violin</i> ¹⁴¹⁵
* <i>Verhol</i> (top. slov. dial., <i>vrh</i> 'cima'; Val Aupa)	<i>Virgulìns</i> (nome di un borgo di Moggio)
<i>Wald(o)</i>	<i>Waldan</i> <i>Vualdana</i> ¹⁴¹⁶
(ant. casale) <i>Zampar</i> ?	<i>Zampariûl</i> (Montenars) <i>Zariott</i> ¹⁴¹⁷
<i>Zôf, Zouf, Zovo</i> (molti oronimi e microtop.)	* <i>Zovàt</i>

¹⁴¹² Forse si tratta di toponimi della serie avente come primo elemento il latino *trans*, 'oltre'; per esempio *Transacqua* (Tn).

¹⁴¹³ Nome di casato del Friuli occidentale.

¹⁴¹⁴ Cfr. Castellarin 1998: 447.

¹⁴¹⁵ Il cognome (e soprannome di casati) potrebbe però spiegarsi pure come forma diminutiva dell'antroponimo friulano *Viòla* (cfr. Costantini 2002: 549).

¹⁴¹⁶ Da toponimi e antroponimi provenienti dalla Bassa friulana medievale (1378 SAC; cfr. anche Marcato, Bini e Castellarin 1995: 140), nel Medioevo ricoperta da grandi foreste; vasti tratti di queste sono citate nei documenti col nome di *Waldo* (in tedesco *wald* significa 'bosco'; si trovano esempi di tale denominazione nella Bassa pordenonese, nel Goriziano, ecc...). Dall'appellativo germanico potrebbe essersi sviluppato l'aggettivo idronimico in questione (potenzialmente anche etnico, 'abitante del *Waldo*').

¹⁴¹⁷ Da un microtoponimo della serie *Zadro, Zadri, Zadrìs* e, forse, **Zadriòt*: il toponimo è stato registrato da Desinan e Petris (1997: 189).

BIBLIOGRAFIA, FONTI E ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ACAQ = Archivio del Capitolo di Aquileia (in AAUd).
- AAUd = Archivio Arcivescovile di Udine.
- APIM = Archivio Parrocchiale di Isola Morosini.
- APSC = Archivio Parrocchiale di S. Canzian d'Isonzo.
- ASCM = Archivio Storico Comune di Monfalcone. Statuti comunali in latino del XV secolo (da originali del sec. XIV); codice Contarini, 1447-1448 (CC); Notai (43, 55).
- ASG = Archivio di Stato di Gorizia.
- ASPG = Archivio storico provinciale di Gorizia.
- ASUd = Archivio di Stato di Udine.
- ASV = Archivio di Stato di Venezia.
- AT = Archeografo Triestino, rivista.
- AA.VV.
1981 *Enciclopedia monografica del Friuli Venezia-Giulia*, III/3, Udine.
- AA.VV.
1986 "Azzano Decimo", a cura di Bruno Sappa, Azzano Decimo.
- AA.VV.
1995 *Tabor "Sovodnje 93"*, Gorica.
- AA.VV.
1997 *Tiaris di Aculee*, II, Reana del Roiale.
- AA.VV.
1998 *Bertiolo / Bertîûl*, Trieste.
- AA.VV.
2002a *Družinska imena v Sovodnjah Utrinki naše preteklosti*, Gorica.
- AA.VV.
2002b *Taipana Tipana*, Taipana.
- AA.VV.
2006 *Tiaris di Aculee*, Reana del Roiale.

Angeli, Silvio 1977

Canti popolari della valle del Lago di Cavazzo, Udine.

Anziutti, Alfio

1997 *Locus fornès Luoghi fornési, Forni di Sopra, appunti di toponomastica*, Tolmezzo.

Badjura, Rudolf

1953 *Ljudska geografija Terensko izrazoslovje*, Ljubljana.

Baldacci, Massimo

2000 *Prima della Bibbia. Sulle tracce della religione arcaica del proto-Israele*, Milano.

Banelli, Ezio

2001 *Dizionari toponomastic di Darte Toponimi di Arta (Ud)*, Pasian di Prato.

Barb. = «Il Barbacian», periodico pubblicato a Spilimbergo dalla “Pro Spilimbergo”.

Baudouin de Courtenay, Jan

1998 *Degli Slavi in Italia. Oslovanih v Italji* (con note introduttive e testuali di Liliana Spinozzi Monai e Živa Gruden), S. Pietro al Natisone.

BCU = Biblioteca Civica di Udine.

Begotti, Pier Carlo

1986 *Note sulla toponomastica*, in AA.VV. 1986: 99-146.

Bezljaj, France

1956-61 *Slovenska vodna imena*, Ljubljana (2 voll.).

Blason, Mino

2004 *Da Golena ai Pisins*, Osoppo.

Bongiovanni, Angelo

1929 *Cognomi friulani derivati da località*, in «Ce fastu?» V, 1, pp. 8-10.

Bonifacio, Marino

1999 *Cognomi dell'Istria e di Trieste*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», XLVII n. s., Trieste.

2004 *Cognomi triestini, origini, storia, etimologia*, Trieste.

Borsatti, Bianca, Sergio Giordani e Renzo Peressini

1996 *Vocabolario Clautano*, Pasian di Prato.

BP = Indice Alfabetico dei Battezzati. Chiesa matrice di Pozzuolo, 1850 circa.

Bressan, Ludovico

1970 *Soprannomi satirici dei paesi del Goriziano – Satire paesane*, in «Sot la Nape» XXII, 1-2, pp. 19-27.

- 1972 *Soprannomi satirici dei paesi del mandamento di Cervignano – Satire paesane*, in «Sot la Nape» XXIV, 1, pp. 14-20.
- Brozzi, Mario
- 1980 *L'Alto Medioevo: anni 568-1001*, in *Contributi per la storia del paesaggio rurale nel Friuli-Venezia Giulia*, Pordenone, pp. 11-123.
- BSU = Biblioteca del Seminario di Udine.
- Buccarella, Aldo
- 2005 *Mofalcon de le alte mura*, Monfalcone, 2005.
- Cantarutti, Novella
- 1981 *Miti e leggende in Friuli*, in AA.VV. 1981: 1377-1422.
- 1984 *Spilimbergo paese sul fiume. Memorie orali e controluci storiche*, in AA.VV. *Spilimberc*, Udine, pp. 453-478.
- 1989 *Polvara e Rosa*, Udine.
- 2001 *Oh, ce gran biela vintura!. Testi di tradizione orale tra il Meduna e le Convalli*, Pasian di Prato.
- 2002 *Raccontare di castelli in Friuli*, Pasian di Prato.
- Cassin, Danilo
- 1978 *La comunità di Tiezzo. Spunti di storia e di vita*, S. 1..
- Castellarin, Benvenuto
- 1998 *Onomastica nel comune di Bertolo / Toponomastica nel territorio del comune di Bertolo*, in AA.VV. 1998, pp. 443-498.
- Cat. = Catone (Tuscolo 234 - 149 a. C.), *Origines*.
- CAV = *Carta Archeologica del Veneto* con coordinamento scientifico di L. Bosio (1990), I, II, III.
- Cavalli, Jacopo
- 1893 *Reliquie ladine raccolte a Muggia d'Istria*, Bologna (ristampa anastatica 1969).
- 1910 *Commercio e vita privata di Trieste nel 1400*, Trieste (ristampa anastatica, 2001).
- CDI = *Codice Diplomatico Istriano* (a cura di P. Kandler), Trieste, riedizione 1986.
- Ceschia, Walter
- 1981 *Origine dei cognomi – Sopraccognomi e soprannomi*, in «Beivars, Godia e S. Bernardo», Udine, 1981.
- Chiari, Annamaria
- 1961-62 *Gli etnici italiani del Friuli, Venezia Giulia e Dalmazia*, Tesi di laurea (relatore Carlo Tagliavini), Università di Padova.
- Chinese Huǒjōu, Sergio
- 2003 *Rošajanskë-laškë bysidnjäk*, *Repertorio lessicale italiano-resiano*, Udine.

- Chiarlo, Bindo, Andreina Ciceri,
1975 *Antologia della letteratura friulana*, Edizioni Aquileia, Tolmezzo (ristampa anastatica dell'edizione del 1927).
- Chr.* = Andrea Dandolo (XIV sec.), *Chronica Andreae Danduli*, Venezia.
- Chr.S* = *Chronicon Spilimbergense* (del sec. XIV), Udine, 1836.
- Ciceri Nicoloso Andreina
1982 *Tradizioni popolari in Friuli*, Reana del Roiale.
- Cinausero, Barbara
2003 *La toponomastica di Pontebba. Un territorio di confine romanzo-slavo-germanico*, SFF, Udine.
- Costantini, Enos
1995 *I nomi di luogo del Comune di Camino*, in *Camino al Tagliamento – Storia e memoria*, Coddroipo, pp. 133-157.
1998 *Raccolta dei toponimi orali dei comuni di: Bordano, Cavazzo Carnico, Clauzetto, Rigolato, Trasaghis, Vito d'Asio, Luincis e Clavàis (fraz. di Ovaro), Illegio (fraz. di Tolmezzo)*, manoscritto.
2002 *Dizionario dei cognomi del Friuli*, Udine.
- Costantini, Enos e Elettra Mian (a cura di)
2002 *I nomi di luogo di Bosplans*, *Ricerca toponomastica ad Andreis*, Udine.
- Costantini, Giuseppe
1929-31 *Gli aggettivi geografici del Friuli*, in «Ce fastu?», (I elenco) IV (1929) n. 9, pp. 175-76; (II elenco) V (1929) n. 2., p. 24; (III elenco) VII (1931) n. 2-3, pp. 36-38.
- Coll.* = opere di Ermes di Colloredo, citato in NP.
- Comuzzo Sandra e Lorenza Gabbino
2000 *Toponomastica storica del Comune di Tavagnacco*, Tavagnacco.
- Cont, Ado
2003 *Čeniebola – Canebola. Zemlja in ljudje – Il territorio e la gente* (onomastica a cura di Natalino Zuanella), Povoletto.
- Corbato, Alberto
1995 *Vocabolario della parlata gradese*, Edizioni della Laguna, Monfalcone.
- Cosm.* = Anonimo ravennate, *Cosmographia*.
- Cuna, Andrea e Federico Vicario,
1995 *Testi e frammenti friulani del Trecento e del Quattrocento dall'Archivio di Stato di Udine*, in «Sot la Nape» LXXI, 1, pp. 7-34.

Cusin, Silvio, Pier Cesare Ioly Zorattini e altri

1998 *Friuli Venezia Giulia Itinerari ebraici*, Venezia.

Dapit, Roberto

1995 *La Slavia friulana Lingua e culture / Beneška Slovenija Jezik in kultura*, S. Pietro al Natisone.

1998 *Aspetti di cultura resiana nei nomi di luogo*, 2 voll., Padova.

2001 *Cognomi e nomi di famiglia dell'alta val Torre*, Pasiàn di Prato.

D'Aronco, Gianfranco

1982 *Nuova antologia della letteratura friulana – Dalle origini al Settecento*, Udine.

D'Attems, Carlo Michele

1994 *Atti delle visite pastorali 1750-1759*, a cura di Franc Kralj e Luigi Tavano, Gorizia.

De Cillia, Antonio

2001 *Somma afflittione d'animo a tutti i contadini – Le vicende dei beni comunitari nel Friuli "veneto"*, Padova.

De Felice, Emidio

1978 *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano.

Della Porta, Giovanni Battista

1984 *Memorie delle antiche case di Udine*, a cura di Vittoria Masutti, Udine.

Dentesano, Ermanno

1998 *I nomi locali del comune di Bicinicco*, Udine.

Desinan, Cornelio Cesare, Nerio Petris

1997 *Toponimi di Caneva*, in *Caneva*, Udine, pp. 149-190.

DETI = Teresa Cappello e Carlo Tagliavini, *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna, 1981.

Di Santo, Raffaele

2003 *La parola e l'immagine nel ciclo illustrativo del Die Wälsche Gast di Thomasin von Zerklære*, Trieste.

Domini, Silvio, Aldo Fulizio, Aldo Miniussi e Giordano Vittori

1985 *Vocabolario fraseologico del dialetto bisiac*, Bologna.

Doria, Mario

1987 *Grande dizionario del dialetto triestino, storico etimologico fraseologico*, Trieste.

1993-95 *Lessico – concordanza del dialetto tergestino del Mainati* (parte I e II) in AT.

DPT = Della Porta Giovanni Battista, a cura di Lelia Sereni e Giovanni Frau (1991), *Toponomastica storica della città e del comune di Udine*, Udine.

DT = Luigi Deluisa (1988), *Torviscosa – Cenni storici*, Udine.

- DTI = Giuliano Gasca Queirazza, Carla Marcato, Giovanni Battista Pellegrini e altri, *Dizionario di Toponomastica Italiana*, Torino, 1990.
- Fachin, Rossella
2004 *Aggiunte al Nuovo Pirona. Vocabolario friulano. Forni di sopra*, Udine.
- Feresini, Nerina
1996 *Il Comune istro-romeno di Valdarsa con documenti storici e fotografie dei nostri giorni*, Trieste.
- Ferrero, Ernesto
1991 *Dizionario storico dei gerghi italiani. Dal Quattrocento ad oggi*, Milano.
- Finco, Franco, Barbara Cinausero e Ermanno Dentesano
2004 *Nons furlans di lûc- Nomi friulani di luogo*, Udine.
- Finsterwalder, Karl
1951 *Die Familiennamen in Tirol*, Innsbruck.
- Fior, Adelgiso
2003 *Villotte e canti del Friuli* (ristampa anastatica), Milano.
- Flebus, Nino
1996 *Romanzût di Torean*, Torreano.
- Fort, Francesco
1979 *Proverbi friulani*, Udine.
- FpS = Fondo pergamene Fratelli Fonda Savio, dall'Archivio Storico Provinciale di Gorizia.
- Frau, Giovanni
1978 *Dizionario toponomastico del Friuli V.G.*, Udine.
1983 *Osservazioni storico-linguistiche sulla toponomastica della Val di Zoldo*, in *Il Ladino Bellunese*, Belluno.
1985 *Note storiche e linguistiche sul toponimo "Bibione"*, in *San Michêl*, Udine, pp. 215-224.
1991 *Altre carte friulane del seolo XIV*, in *Per Giovan Battista Pellegrini. Scritti degli allievi padovani*, Padova, pp. 327- 408.
- Geatti, Giulio
1985 *Silloge di testi popolari*, in *Gente e territorio delle Valli del Torre*, Comunità Montana delle Valli del Torre, pp. 191-196.
- Gortani, Michele
1981 *Alcuni nomi geografici e appellativi satirici*, in *Darte e la Cjarnie 58° congrès, 27 setembar 1981*, Udine, pp. 408-409.
- Graber, Georg
1944 *Sagen und Märchen aus Kärnten*, Graz.

Grilli, Alberto

1991 *L'arco adriatico tra preistoria e leggenda*, in *Preistoria e protostoria dell'Alto Adriatico*, Udine, pp. 15-43.

Gusso, Paolo Francesco

1996 *Origo Civitatum Venetiarum*, in *Riqualificazione ambientale dei casoni di Falconera (Caorle)*, «La bassa», XXXIII, Latisana, pp. 69-77.

Heintze, Albert

1914 *Die deutschen Familiennamen*, Halle a. d. S..

HL = Paolo Diacono, *Historia Langobardorum*.

Hornung, Maria

1995 *Pladner Wörterbuch Glossario Sappadino*, Wien.

Huber, Konrad

1986 *Rätisches Namenbuch*, 3 voll., Francke Verlag, Bern.

Jaculin, Giuseppe

s.d. *Gli Slavi del Natisone*, Tavagnacco.

Kandler, Pietro

1875 *Notizie storiche di Montona*, Trieste.

Klemšé, Vlado

1983 *Ledinska imena na območju vrha in neposredne okolice, Toponomastica di S. Michele del Carso*, in *Sovodenjski Zbornik*, Savogna d'Isonzo.

1993 *Krajevna, ledinska in vodna imena v Steverjanu*, Gorica.

KLSI = *Krajevni Leksikon Slovencev v Italiji*, a cura di Aldo Rupel, Gorica, 1995.

Kos, Franc

1995 *Sulla storia di Gorizia nel Medioevo*, traduzione italiana in «Sot la Nape», LXXI, 1, pp. 93-144.

Kos, Milko

1954 *Srednjeveški Urbarji za Slovenijo*, vol. III, Urbarji Slovenskega Primorja, II, V Ljubljani.

Kranzmayer, Eberhard

1956-58 *Ortsnamenbuch von Kärnten*, Klagenfurt.

Lago, Luciano

1996 *Imago Adriae. La Patria del Friuli, l'Istria e la Dalmazia nella cartografia antica*, Trieste.

LHV = Sabellico, Marco Antonio (MDLIII), *Le Historie Vinitiane*, Venezia.

Liruti, Gian Giuseppe

1776 *Notizie del Friuli Scritte secondo i tempi da Gian-Giuseppe Liruti Signor di Villafredda*, Udine.

M = Attestazioni d'archivio fornite da R. Moschion

Mader, Brigitte

1988 *Die Fruhmittelalterlichen Slawen in Friaul aus der Sicht der Toponyme*, in *Cultura in Friuli*, Atti del Convegno I. di Studi in omaggio a Giuseppe Marchetti (a cura di G. C. Menis), Udine.

Maiorescu, Ioan

1996 *Itinerario in Istria. Vocabolario istriano – romeno* (traduzione della II ed. pubblicata a Bucarest nel 1900), Trieste.

MANC = Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli.

Manzini, Giulio e Luciano Rocchi

1995 *Dizionario storico fraseologico etimologico del dialetto di Capodistria*, Trieste-Rovigno.

Marcato, Carla

1982 *Ricerche etimologiche sul lessico veneto*, Padova.

1991 *Dileguo di consonanti in posizione finale in friulano: implicazioni toponomastiche*, in *Per G. B. Pellegrini. Scritti degli allievi padovani*, Unipress, Padova, pp. 493-515.

1994 *Le acque, Repertorio toponomastico*, in *Carlino Toponomastica e Immagini*, Carlino, pp. 25-28 e 39-64.

1995 *Nota sull'antroponomastica nel territorio di Pramaggiore*, in AA.VV. (a cura di I. Frisoni), *Pramaggiore Le origini, la storia, le tradizioni, la cultura*, Latisana, 25, pp. 119-123.

2001 *Forme cognominali venete con il suffisso -àt(t)o*, in «Rivista italiana di onomastica» VII, 2, pp. 501-513.

2003-04 *Alcuni cognomi da etnici in Friuli*, in *Corona alpium*, II, Firenze, pp. 305-312.

Marcato, Carla, Pier Carlo Begotti

1988 *Toponomastica del territorio di Morsano al Tagliamento*, in *Morsan al Tiliment*, Udine, 1988, pp. 185-214.

Marcato, Carla, Giuliano Bini, Benvenuto Castellarin

1995 *I nomi delle acque*, Latisana-San Michele.

Marcato, Carla, Maurizio Puntin

2002 *La toponomastica del Comune di Bagnaria Arsa*, in *Bagnaria Arsa – Viaggio tra archeologia, storia e arte*, Tavagnacco, pp. 136-157.

Marin, Biagio

1955 *Grado. L'isola d'oro*, Grado.

Marsich, don Angelo

1887 *Quando e come vennero gli Slavi in Istria*, AT XIII, n. s., Trieste.

Mastrelli Anzilotti, Giulia

2003 *Toponomastica trentina. I nomi delle località abitate*, Trento.

Merkù, Pavle

- 1982 *Slovenski priimki na zahodni meji*, Trst.
1997 *Toponomastica dell'Alta Val Torre*, Comune di Lusevera.
1999 *Slovenska krajevna imena v Italiji – Toponimi sloveni in Italia*, Trst.
2002 *I più antichi cognomi sloveni a Trieste: problematiche e realtà*, in «Rivista italiana di onomastica» VIII, pp. 381-392.

Miklavčič-Brezigar, Inga, Pavle Medvešček

- 2003 *Il Carnevale nel Goriziano sloveno*, Nova Gorica.

Mikeln, Miloš

- 1991 *Malo zgodovinsko berilo* (con mappe, fra cui la *Tabula Homann* del 1730, la *Karta Raffelsberger* del 1860), Ljubljana.

Milocco, Giorgio, Maurizio Puntin, don Ottone Brach

- 1994 *Lunari. I païs sot al tôr di Aquilea – Nomenansis dai nestris païs*, Cervignano.

Mirmina, Emilia

- 1985 *Spunti di storia e di vita locale*, in *Gente e territorio delle Valli del Torre*, Comunità Montana delle Valli del Torre, pp. 111-148.

Moroldo, Gianni

- 2003 *Il soreli tal casson Contes par dodisj gnots*, Udine.

Moschion, Roberto

- 2003 *In Tuff de supra Traves. I nomi di luogo dei territori di Toppo, Travesio, Usago*, Travesio.

Mutinelli, Fabio

- 1985 *Lessico veneto*, Venezia, (ristampa anastatica dell'edizione del 1851, ad opera di Forni editore, Bologna).

Ostermann, Valentino

- 1976 *La vita in Friuli. Usi – costumi – credenze popolari*. Ristampa della seconda edizione riordinata, riveduta e annotata da Giuseppe Vidossi, Udine.

NP

- = Pirona Giulio Andrea, Ettore Carletti, Giovanni Battista Corgnani, *Il Nuovo Pirona*, Udine, 1992.

Parovel, Paolo

- 1985 *L'identità cancellata – L'italianizzazione forzata dei cognomi, nomi e toponimi nella "Venezia Giulia" dal 1919 al 1945*, Trieste.

Partenopeo, Hercole

- 1604 *Descrittione della nobil.ma Patria del Friuli Con l'origine de i popoli, delle Città, delle Castella, et di molti altri luoghi, che in essa si ritrouano*, Udine.

PdP

- = *I païs de Patrie – Dizionariut toponomastic talian / furlan* (2000), a cura del mensile «Patrie dal Friul».

Pellegrini, Giovanni Battista

1972 *Friuli preromano e romano*, in *Saggi sul ladino dolomitico e sul friulano*, Bari, pp. 269-307.

Pellizzer, Antonio e Giovanni

1992 *Vocabolario del dialetto di Rovigno d'Istria*, Trieste-Rovigno.

Perg. = *Pergamene del Notarile Antico*, 1286-1797, n. 31, ASUd.

Perusini, Gaetano

1961 *Vita di popolo in Friuli – Patti agrari e consuetudini tradizionali*, Firenze.

Petricig, Paolo e Natalino Zuanella (a cura di)

1990 *Atlante toponomastico e ricerca storica*, S. Pietro al Natisone.

Petris, Nerio

1986 *La toponomastica del Comune di Zoppola*, Zoppola.

1999 *Nons di Ciamps e di Loucs a Darzin e San LurìnS. Toponomastica del Comune di Arzene*, Roveredo in Piano.

PF = «Pagine Friulane», rivista di Udine.

Pianca, Luigi

2000 *Dizionario del dialetto trevigiano di Sinistra Piave*, Treviso.

Pleteršnik, Maks

1894 *Slovensko-nemški slovar*, II voll., Ljubljana.

Prampero, Antonino

1882 *Glossario geografico friulano*, Venezia.

Pressacco, Antonio

1990² *Turrida*, Udine.

Pritsak, Omeljan

1983 *The Slavs and the Avars*, in *Gli Slavi occidentali e meridionali nell'alto medioevo*, Settimane del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XXX (Spoleto, 15-21/4/1982), Spoleto, pp. 353-435.

PSBC – Provveditori Soprintendenti Beni Comunali; presso ASV.

PSBI – Provveditori Soprintendenti Beni Inculti; presso ASV.

PSCC – Provveditori Sovrintendenti alla Camera dei Confini.

Puntin, Maurizio

1991 *La Warda e il Purchstal, a guardia della strada di Aquileia*, in «Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese», I, pp. 25-26.

2003 *Toponomastica storica del Territorio di Monfalcone*, Gorizia.

2006 *Reliquie ladine nel Territorio di Monfalcone*, in *Monfalcon*, Udine, pp. 75-111.

- PW = Wissowa Georg (con la collaborazione di Wilhelm Kroll e Karl Mittelhaus), *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Stuttgart, 1894 e ss.
- REW = W. Meyer-Lübke, *Romanische Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, 1911.
- Rigoni, Simona e Stefania Salvino
1999 *Vocabolario italiano – natisoniano*, S. Leonardo di Natisone.
- Rosa, Giuseppe
1966 *La villa e la valle di Andreis*, Pordenone.
- Rosaccio, Giuseppe
1598 *Viaggi da Venetia, a Costantinopoli Per Mare, e per Terra, & insieme quello di Terra Santa, Venetia*, ristampato da Ed. della – Mariano del Friuli, 1992.
- SAC = Schedario Antroponimico Corgnali (presso la biblioteca universitaria).
- SB = Schedario di Monsignor G. Biasutti (presso BSU).
- Scalon, Cesare, Laura Pani (a cura di)
1998 *I codici della biblioteca capitolare di Cividale del Friuli*, Firenze.
- Scaramuzza, Bruno M.
2001 *I Graisani, nomi, soprannomi, genealogie gradesi*, Mariano del Friuli.
- Schneider, Fulgenzio
1993 *Memorie di racconti che oggidì si chiamano legende e superstizioni (Sauris / Zahre)*, Udine.
- Schönfeld, Moritz
1911 *Wörterbuch der Altgermanischen Personen- und Völkernamen*, Heidelberg.
- Scotti, Giacomo
1980 *Cultura popolare in Istria e Dalmazia*, in «Enciclopedia monografica del FVG», 3, III parte, Udine, pp. 1423-1458.
- Screm, Nazario
1993 *Gli abitanti della Val D'Incarojo (data e luogo di provenienza) dal XIII al XIX sec.*, Paularo.
- Sella, Pietro
1944 *Glossario latino italiano (Stato della Chiesa – Veneto – Abruzzi)*, Roma.
- SFF = Società Filologica Friulana.
- Slovenija
1997 *Slovenija, na vojaškem zemljevidu 1763-1787 (1804). Opisi, 3. zvezek*, Ljubljana.
- Spessot, don Francesco
1926 *Viloti' furlanis respadis a Fara e lenti intôr*, Gorizia.

STC = Schedario Toponomastico Corgnali (presso BCU, copia presso la biblioteca universitaria).
 Str. = Strabone (Amasia, Ponto, 64-63 a. C. - ca. 20 d. C.), *Geografia*.

Stres, Peter

2005 *Priimki v Brdih Izvor in razvoj do I. svetovne vojne*, Gorica.

Tavoschi, Giovanni

1998 *Racconti Popolari Friulani*, SFF, Tavagnacco (1969¹).

TC = De Pelca Massimiliano, Maurizio Puntin (a cura di) (2000) *Tiaris di Cividât e de Badie di Rosacis*, Reana del Roiale.

TEA = 1847, *Thesaurus Ecclesiae Aquileiensis*, Udine.

Tol. = Tolomeo, Claudio (vissuto nel sec. II), *Geografia*.

Tolazzi, Carlo

1997 *Le parole salvate - Vocabolario ragionato della Val Pesarina con un'appendice di saggi linguistici*, Pasian di Prato.

Tomasi, Giovanni

1983 *Dizionario del dialetto bellunese arcaico*, Belluno.

1992 *Dizionario del dialetto di Revine*, Belluno.

Tommasini, Giacomo Filippo (vescovo di Cittanova)

2005 *Commentari storico-geografici della Provincia dell'Istria*, scritti nel XVII sec. e ripubblicati a c. del Circolo di cultura istro-veneta "Istria", Trieste.

USV = Urbario Strassoldo-Villanova (presso l'Archivio del Seminario centrale di Gorizia).

Vale, Giuseppe

1931 *Contributo per la topografia d'Aquileia*, in «Aquileia Nostra», IX, pp. 3-34.

Venuti, Tarcisio

2002 *L'organizzazione ecclesiastica e le chiese in Taipana: Gente - storia - cultura*, Taipana, pp. 53-141.

Vicario, Federico

2003a *Nomi e cognomi di Basiliano*, Basiliano.

Vicario, Federico (a cura di)

2003b *Il registro della confraternita dei Pellicciai di Udine*, Pasian di Prato.

Videsott, Paul

2000 *Ladinische Familiennamen – Cognoms ladins*, Innsbruck.

Vidossich, Giuseppe

1932 *Il friulano nel blasono popolare e Aggiunta al blasono del friulano*, in «Ce fastu?», VIII, pp. 1-10 e 55-57.

Wiesflecker, Hermann

1949-1952 *Die regesten der Grafen von Görz-Tirol, Pfalzgrafen in Kärnten*, I e II, Innsbruck.

Zahn, Josef von

1883 *Die deutschen Burgen in Friaul Skizzen in Wort und Bild*, Graz.

Zamboni, Alberto

1976 *L'etimologia*, Zanichelli, Bologna.

Zacchigna, Michele

1977-78 *Il rotolo della famiglia Savorgnan del 1396*, Tesi di laurea, relatore Paolo Cammarosano, Università di Trieste.

ZR = Zanderigo Rosolo, don Francesco (1985), *Passeggiate ladine*, Belluno, 1985.

Zuanella, Natalino

1980 e ss. *Toponomastica nelle valli del Natisone*, in «Dom», Cividale del Friuli.

Zuanella, Natalino

1996 e ss. *Dal libro della "fraterna" di Castelmonte*, in «Dom», Cividale del Friuli.

Zucchiatti, Valter

2000 *I nomi della terra Toponomastica del Comune di Fagagna*, Fagagna.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2008
LithoStampa - Pasian di Prato (Ud)